



Posizione e servizi all'ormeggio Così cresce Marina San Giusto

MANTINI / INSERTO CENTRALE ILNORDEST.ECONOMIA



Bollette pazze, in Fvg 1.300 litri Telefonate, in linea i truffatori

RIGO E PACINO / PAGINE 2 E 3



POLITICA ED ECONOMIA

MERCATI GLOBALI: L'ANALISI

Trump, dazi boomerang
Cresce l'export per Cina e Ue

MARCO ZATTERIN

Trump non ha deglobalizzato il pianeta. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, le guerre commerciali scatenate dal Tycoon hanno frammentato il commercio mondiale senza provocare le catastrofi temute. Nonostante i dazi abnormi minacciati, poi applicati con maggiore prudenza, il 2025 ha visto le esportazioni europee e cinesi crescere a ritmo record. / PAGINA 9

INTERVISTA ALLA SEGRETARIA PD

Schlein: «Meloni col referendum pensa di essere sopra la legge»

CARLO BERTINI

La leader del Pd: «No a una riforma che accentrare il potere nelle mani di chi governa». / PAGINA 7

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

SANITÀ IN CRISI
LO SPETTRO
DEL FALLIMENTO

Chiuso per fallimento. Ecco un funesto cartello che rischia di comparire tra pochi anni su centinaia di ospedali, ambulatori, studi medici, residenze per anziani in tutta Italia, ma pure su nuove strutture che si stanno mettendo insieme per colmare le lacune. / PAGINA 7

ARRIVA IL TITOLARE ALLE INFRASTRUTTURE: ANCHE IL PORTO CONTA SU RISPOSTE CONCRETE. IERI AL MOLO VII LA PORTA CONTAINER PIÙ GRANDE MAI LAVORATA

Fondi statali per l'ovovia A Salvini l'ultima parola

Il Comune in pressing sul ministro atteso oggi a Trieste. Ricorso al Tar del Lazio: udienza in aprile

La venuta del ministro a Trieste, l'ultimo tentativo di pressing per i fondi, il termine psicologico per decidere se perseverare o meno con la cabinovia. Matteo Salvini è atteso stasera in città: parlerà all'evento leghista dedicato alla piattaforma logistica programmata in Stazione Marittima. Trieste aspetta da lui anche altre risposte di vitale importanza per il porto, che intanto dà segni di vitalità. CODAGNONE / PAGINA 16

LA LEGHISTA: «NO COMMENT»

Vescovo, rabbino e leader islamico:
«Basta divisioni»
Appello a Cisint

PAGINA 17

I RITI DELLE GANG TRIESTINE

Pestaggi, rapine e sfrontatezza:
così i maranza fanno carriera

SARTI / PAGINA 18

CALCIO SERIE C: 4-1 ALL'INTER U23, NONOSTANTE TUTTO BASKET SERIE A: TORTONA VINCE 104-99. TRIESTE SPRECA



La Triestina non molla

L'illusione diventa un ko

A destra, l'esultanza alabardata ieri al Rocco; a destra, un'entrata a canestro di Markel Brown a Casale / PAGINE 36, 37, 38, 39

MILANO CORTINA 2026

LA LIBERA DI CORTINA

Goggia terza
Lindsey Vonn:
batticuore
per la caduta



Sofia Goggia / PAGINE DA 28 A 35

SLITTINO, 5.000, SNOWBOARD

Tris di bronzi
per gli azzurri
E l'argento
nel biathlon



I biatleti azzurri / PAGINE DA 28 A 35

VERSO IL GIORNO DEL RICORDO

Quel triste viaggio delle sorelline



Le quattro sorelline fiumane di allora

Gli occhi dei bambini vedono cose che gli adulti non sanno cogliere. Dettagli unici, belli e brutti, capaci di restare nascosti nella memoria e poi uscire all'improvviso. Accade soprattutto durante le festività natalizie, quando le famiglie si riuniscono davanti a una tavola imbandita e i ricordi diventano patrimonio di grandi e piccini. Storie rimosse, rimaste chiuse in un cassetto ma pronte a riemergere come una vecchia foto. COMELLI / PAGINA 15

SOSTITUZIONE **CALDAIE**
SENZA PENSIERI?

CI PENSA **VECTA**

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE TEL 040 633.006 - VECTASRL.IT

VIESSMANN

RIELLO

BAXI

Vaillant

sime

Più di ottocento istanze accolte dalle autorità

Nel corso del 2025 le istanze di conciliazione pervenute al Corecom sono state 1.348, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (1.395). Quelle concluse con esito positivo sono state

833 (erano 954 due anni fa), con esito negativo 126, concluse con archiviazione (attraverso transazioni, accordi pre-udienza, per rinuncia o altro) 215.



La beffa dei contratti nelle zone senza copertura

«Abbiamo avuto anche casi di persone che hanno attivato un contratto per una zona dove non c'era la copertura del servizio», racconta il vicepresidente del Corecom del Friuli Venezia Giu-

lia, Renato Carlantoni (nella foto) che insieme a Maria Masau e al presidente Mario Trampus fa parte del comitato che si occupa (anche) delle vertenze sulle comunicazioni.



Il telemarketing selvaggio in Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL CORECOM

Conciliazioni	I sem.	II sem.	TOT ANNO	Definizione Delle Controversie	I sem.	II sem.	TOT ANNO	Provvedimenti Temporanei
A) Istanze di conciliazione pervenute	640	708	1.348	A) Istanze di definizione pervenute	48	51	99	A) Istanze di provvedimenti temporanei pervenute
B) Istanze inammissibili / improcedibili	68	68	136	B) Istanze inammissibili*	12	14	26	B) Istanze inammissibili
C) Conciliazioni concluse con esito positivo	400	446	833	C) Archiviazioni (per transazione pre o post udienza, per rinuncia, etc.)	5	3	8	C) Istanze archiviate dal Co.re.com. per ripristino del servizio**
D) Conciliazioni concluse con esito negativo	59	67	126	D) Istanze per le quali si raggiunge un accordo in udienza	19	25	44	D) Istanze archiviate per rinuncia dell'istante (escluse n. 7 rinunce conteggiate nelle Istanze al punto C)
E) Conciliazioni concluse con archiviazione (transazioni, accordo pre udienza, per rinuncia, etc.)	41	114	215	E)Provvedimenti decisori (determine direttoriali o dellibere collegiali di definizione ex articolo 19, comma 7 del Regolamento)	2	5	7	E) Provvedimenti di rigetto
F) Conciliazioni concluse per mancata comparizione dell'istante o di entrambe le parti	4	5	9	F) Valore economico totale degli indennizzi delle definizioni	1.330,00	7.667,00	8.997,00	F) Provvedimenti temporanei emessi
G) Valore economico complessivo dei rimborsi e degli indennizzi delle conciliazioni concluse	39.642,00	41.492,00	81.134,17					

Vigilanza su emittenti locali e pubblicità istituzionale (monitoraggio campionario)	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO	I sem.	II sem.	TOT ANNO
	Obblighi di programmazione			Pubblicità			Garanzie dell'utenza (inclusa la tutela dei minori, tutela minoranze linguistiche)			TOTALE		
A) Numero di ore monitorate	336	168	504	336	168	504	336	168	504			
B) Numero di emittenti monitorate	2	1	3	2	1	3	2	1	3	2	1	3
C) Numero procedimenti avviati	1	1	2	2	1	3	0	0	0	3	2	5
di cui conclusi con relazione all'Agcom	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	0	1

*sono state considerate sia quelle archiviate su eccezione di parte e ricavabili con specifico filtro inserito in piattaforma sia quelle dichiarate inammissibili dal responsabile del procedimento e rinvenibili nei provvedimenti archiviati

**sono state considerate anche le n. 7 rinunce dell'istanza da parte dell'utente a seguito della riattivazione del servizio)

Bollette sballate oltre 1.300 ricorsi

Lo scorso anno 1.348 utenti si sono rivolti al Corecom per risolvere le liti con i gestori telefonici e di internet. Fatture ingiustificate, servizi non richiesti, disdette impossibili e clausole: riconosciuti 81 mila euro di risarcimenti.

Cristian Rigo

A chi non è mai capitato di ritrovarsi un addebito errato in fattura o di avere a che fare con un malfunzionamento della linea telefonica o con un ritardo nel passaggio da un operatore all'altro? Probabilmente a pochi fortunati. Tutti gli altri, prima o poi, hanno dovuto fare i conti con gli operatori di gestori telefonici, della rete dati per collegarsi a internet o delle pay tv per tentare di risolvere problemi non sempre di facile soluzione. Anche perché le tipologie di disservizio possono essere molteplici e i call center spesso non aiutano. E allora ecco che viene in aiuto il Corecom che lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia ha ricevuto 1.348 istanze di conciliazione, 833 delle quali concluse con un risarcimento a favore degli utenti per un totale di 81.134 euro.



MARIO TRAMPUS
PRESIDENTE DEL CORECOM
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Gli importi contestati possono variare molto in alcuni casi sono anche molto modesti, per esempio venti euro»

L'AGCOM

Non tutti sanno che in questi casi è possibile chiedere aiuto all'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che in ogni regione può contare sul Corecom, il Comitato regionale per le comunicazioni che, tra le altre cose, ha il compito di definire le controversie tra operatori del settore e utenti. Servizio che viene offerto gratuitamente.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ

Il Corecom, oltre a cercare di risolvere le controversie tra utenti e operatori di telecomunicazioni, ha compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, nonché di quella della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale. Si oc-

cupa anche della gestione delle posizioni degli operatori locali nell'ambito del Registro degli operatori di comunicazione e verifica il rispetto del regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale. Tra i compiti di vigilanza sui media locali rientra anche la tutela dei minori e del pluralismo.

COME FUNZIONA

La procedura da seguire per tentare di trovare una soluzione con una compagnia prevede di accedere alla piattaforma digitale conciliaweb.agcom.it dove si può scegliere se avviare una conciliazione con l'ausilio di un addetto del Corecom che può anche formulare alle parti proposte di accordo, oppure fare ricorso alla definizione, che si avvia quando le parti non hanno raggiunto un ac-

cordo. Dopo un ultimo tentativo di intesa, la controversia viene decisa dall'operatore entro centottanta giorni. Un'altra possibilità è il provvedimento temporaneo a cui si fa ricorso per chiedere il ripristino della funzionalità di un servizio interrotto. In questo caso la decisione del Corecom arriva entro dieci giorni.

LE SEDI

Il Corecom è presente in tutti gli Urp delle sedi regionali nelle quattro province e, dal mese di aprile 2024, è stata attivata una postazione anche a Tolmezzo, una postazione dedicata all'utenza debole della zona della Carnia. Posto che dal 1° marzo 2021 è stato disposto l'accesso obbligatorio alla piattaforma Conciliaweb 2.0. tramite lo Spid o la Carta d'identità elettronica, gli sportelli sono comunque a disposizione di chi non ha dimestichezza

con il web. Inoltre è possibile chiamare il numero verde 800743488.

I NUMERI

Nel corso del 2025 le istanze di conciliazione pervenute al Corecom sono state 1.348, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (1.395). Quelle concluse con esito positivo sono state 833 (erano 954 due anni fa), con esito negativo 126, concluse con archiviazione (attraverso transazioni, accordi pre-udienza, per rinuncia o altro) 215. Complessivamente i rimborsi e gli indennizzi delle conciliazioni concluse hanno raggiunto gli 81.134 euro. «Gli importi possono variare molto - sottolinea il presidente del Corecom, Mario Trampus - ci sono richieste per somme molto piccole, anche di 20 euro, magari fatte principalmente per ragioni di principio e altre per importi più elevati».

I contenziosi per spese e conti immotivati

Tra le problematiche più ricorrenti oggetto di contenzioso ci sono spese e fatturazioni non giustificate (per addebito costi e servizi non richiesti e non comunicati in sede di sottoscrizione

del contratto), il mancato rispetto delle clausole, l'addebito, in fase di chiusura del contratto, di spese ritenute non giustificate, il ritardo nell'attivazione dei servizi.



Convegni, incontri e ricerche sulla comunicazione

Il Corecom collabora con la Rai per la predisposizione dei piani trimestrali per l'accesso radiofonico e vigila sull'esecuzione di quanto previsto nelle convenzioni sottoscritte dalla concessionaria del ser-

vizio pubblico di radiotelevisione. Promuove attività di studio e di ricerca, anche attraverso la realizzazione di seminari, convegni e incontri sui temi dell'informazione e della comunicazione.



Il telemarketing selvaggio in Friuli Venezia Giulia

VIA TELEFONO

Codici rubati



Tra le truffe più comuni c'è il vishing (crasi per voice phishing): sono chiamate in cui il truffatore si spaccia per l'istituto di credito, forze dell'ordine o tecnici di servizi digitali per farsi dare codici, password o attivare servizi inesistenti. Può capitare che il malcapitato utente venga "agganciato" via sms, con messaggi in cui la banca o il servizio digitale invita a cliccare un link.

CONTANTI E GIOIELLI

Il finto legale



Tra le truffe più odiose e, purtroppo, sempre più diffuse, c'è quella che prende di mira gli anziani, che vengono convinti che un loro parente abbia causato un incidente: il finto avvocato o finto carabiniere avvisa che un collega (complice) passerà di casa a ritirare contanti o gioielli necessari per liberare dal fermo giudiziario il parente. Ovviamente è tutto finto.

CONTRATTI

Il «sì» registrato



I truffatori registrano la conversazione manipolandola per ottenere un «sì» dell'utente, utilizzato poi per attivare contratti telefonici o energetici non richiesti. È una modalità di truffa meno utilizzata rispetto al recente passato: il consiglio delle associazioni dei consumatori è, in ogni caso, quello di evitare di pronunciare il «sì» durante la telefonata.

Le associazioni di tutela: «Il 40% delle telefonate è un tentativo di truffa»

Federconsumatori: «Ogni giorno riceviamo almeno una ventina di denunce»
Consumatori attivi: «Il registro delle opposizioni si è rivelato non efficace»

Giorgia Pacino

Depuratori per l'acqua da occasione, imperdibili offerte per le utenze di luce e gas, agenzie che hanno ricevuto fantomatici curriculum mai inviati. Nonostante la stretta normativa sul telemarketing aggressivo, varata tra agosto e novembre dall'Agcom, le telefonate moleste che raggiungono i cellulari di milioni di italiani a ogni ora del giorno non accennano a diminuire.

Arrivano da numeri italiani e stranieri, talvolta anche con lo stesso prefisso della città di residenza del destinatario della chiamata. Al primo "pronto" - mai rispondere "sì?" - insegna ogni buon vademecum contro il telemarketing selvaggio, per evitare che la propria voce sia registrata per attivare contratti non richiesti - ecco che scatta il disco registrato o la proposta dell'operatore in carne e ossa (spesso con accento straniero) pronto a illustrare l'ennesima imperdibile opportunità. Le chiamate arrivano ormai direttamente sullo smartphone, anche più volte al giorno. E, in non pochi casi, al di là della proposta commerciale, nascondono un tentativo di truffa.

«La gestione dei nostri osservatori ci dice che circa il 40% delle telefonate non richieste sono truffe vere e proprie. E un'aggressione continua», sottolinea Angelo D'Adamo, presidente di Federconsumatori Fvg. L'associazione, presente su tutto il territorio regionale con sei sportelli, si occupa ogni giorno di contratti non desiderati acquisiti per via telematica e telefonica. «Tra tutte le nostre sedi trattiamo come minimo 20 casi al giorno», conferma il presidente. A finire nel mirino sono indistintamente giovani e anziani, ma è su questi ultimi che si concentrano le maggiori preoccupazioni. «Più della metà delle persone in Italia oggi non sono nate digitali: c'è il rischio grave che una fetta importante della popolazione resti sempre più indietro», avverte D'Adamo.

Nel 2025 una delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha intro-



Secondo i consumatori sono in aumento le truffe telefoniche

Chiamate dall'estero a tutte le ore: nel mirino non ci sono soltanto gli anziani, ma anche i giovani e i professionisti

Il settore in Italia genera 3 miliardi di ricavi l'anno con 2 mila call center e quasi 80 mila addetti

dotto una serie di misure per contrastare il cosiddetto spoofing, ovvero la manipolazione dell'identità del chiamante che fa sì che sul display compaia un numero diverso da quello da cui è partita la chiamata. In questo modo chi chiama dall'estero può scegliere numeri locali per aumentare la probabilità di risposta e impedire al destinatario di richiamare o bloccare il numero. Ad agosto la prima stretta dell'Agcom ha colpito le chiamate in arrivo da numeri fissi, da novembre il blocco è stato esteso anche ai cellulari. In meno di un mese, l'Autorità ha filtrato circa 43 milioni di chiamate, bloccando 1,3 milioni di spoofing al giorno. Un numero significativo, che però rappresenta appena il 5,74% del totale delle chiamate ricevute dagli italiani.

«A oggi gli utenti continua-

no a ricevere telefonate commerciali con prefissi esteri o nazionali di numerazioni Voip. Il filtro ha funzionato, ma per poco, come prevedevamo», spiega Barbara Puschiass, presidente di Consumatori Attivi. Secondo i dati dell'associazione, il settore del telemarketing in Italia genera circa 3 miliardi di euro di ricavi all'anno, con 2 mila call center attivi e quasi 80 mila addetti nel settore. «Numeri importanti, che spiegano la forza di queste società sul mercato».

A dicembre l'Agcom ha avviato una consultazione pubblica per introdurre l'uso di numeri brevi a tre cifre per le chiamate di telemarketing e teleselling legale. Ciò avrebbe il doppio effetto di rendere identificabili le chiamate provenienti da operatori certi e di ridurre le frodi, visto che i

numeri a tre cifre non possono essere replicati facilmente dall'estero. «Permetterebbe di distinguere le chiamate - prosegue la presidente di Consumatori Attivi - ma i numeri a tre cifre sarebbero a pagamento per chi li utilizza e si tratterebbe di uno strumento volontario».

Come difendersi allora? Nessuno degli strumenti finora messi in campo sembra davvero efficace. Non si è dimostrato tale il Registro pubblico delle opposizioni, esteso nel 2022 anche ai numeri di cellulare. L'ultimo dato disponibile, risalente al 2023, parla di circa 30 milioni di cittadini iscritti. In gran parte, senza alcun beneficio. «È un sistema bucatino», ammette D'Adamo. «Molti non sanno che, non appena concedono una liberatoria sul trattamento dati, danno nuovamente disponibilità a un consenso che prima avevano negato». Sulla stessa linea Puschiass: «Il Rpo ha manifestato in tutti questi anni la sua quasi inutilità, anzi tanti consumatori denunciano di aver ricevuto anche più telefonate. L'iscrizione andrebbe ripetuta più e più volte».

Il consiglio degli esperti è ancora una volta quello di fare attenzione e prendere tempo di fronte a proposte "irripetibili" e urgenti. «Bisogna innanzitutto essere consapevoli di ciò che si vuole: se non ho bisogno di acquistare niente, meglio non prestarsi alle proposte per telefono» avverte D'Adamo. Attenzione anche alla richiesta di codici: mai condividere quelli che vengono inviati al cellulare per confermare dell'operazione. Meglio ancora sarebbe non concludere contratti al telefono e preferire internet, che permette di vagliare diverse proposte, o il negozio fisico. Per difendersi dalle telefonate moleste Puschiass consiglia anche di attivare il filtro anti-spam sul telefono. «Permette di bloccare le chiamate già segnalate in appositi database come numeri di telemarketing, consentendo all'utente di visualizzare il numero tra le chiamate ricevute e di richiamare per verificare». —

I nodi della politica

Meloni: «Chi manifesta contro le Olimpiadi è nemico dell'Italia»

Crosetto: «Gli agenti presi a calci dai violenti e poi dallo stato con la s minuscola»
Pd-M5s: «Sulla sicurezza il governo ha fallito». Il decreto trasmesso in settimana

Silvia Gasparetto / ROMA

Il medagliere è di tutto rispetto. Ma non bastano i primi successi azzurri ai Giochi invernali a fermare gli echi degli scontri di piazza - e le polemiche - che sono finiti «sulle televisioni di mezzo mondo». Dopo averle viste anche sui canali americani, Giorgia Meloni affida ai social, a tarda notte, tutta la sua «indignazione», un concetto che va ripetendo da giorni. Perché davanti a una vetrina internazionale così importante «gli sforzi di migliaia» di persone, spesso «volontari», rischiano di essere «vanificati» da «bande di delinquenti» che si sono rivisti in azione «a Milano contro i Giochi» e pure a Bologna dove sono stati tranciati i cavi della ferrovia. «Nemici dell'Italia», taglia corto la premier mentre per Guido Crosetto con certe decisioni, come quella di scarcerare «quei gentili ragazzi di Torino», gli agenti «prima vengono presi a calci dai violenti e poi dallo stato», ma quello «con la s minuscola».

LA REPLICA

Solo un modo per nascondere che «sulla sicurezza il gover-



Gli scontri a Milano tra la polizia e alcuni manifestanti ANSA

no ha fallito» il refrain delle opposizioni, che respingono la lettura dei partiti del centro-destra sulla mancata «condanna» degli episodi di violenza. A chiamare però in causa direttamente Elly Schlein e Giuseppe Conte è il capogruppo di FdI alla Camera: «I soliti noti tornano devastando città e aggredendo le Forze dell'Ordine» mentre «il mondo si complimenta con l'Italia» per l'organizzazione delle Olimpiadi

invernali Milano Cortina, con un «danno di immagine ma anche economico» per «tutta la nazione», dice Galeazzo Bignami chiedendo a «tutte le forze politiche senza ambiguità e distinguo» di isolare i violenti, aspettandosi una condanna esplicita. «È ripartita la litania per distrarre l'opinione pubblica», liquida la provocazione il leader M5s, sottolineando che il Movimento ha sempre condannato «gli ag-

gressori di ogni colore politico». Ora «siete voi al governo», insiste ricordando che «quando eravate all'opposizione chiedevate le dimissioni dei ministri a ogni disordine» mentre ora «le falle su sicurezza e ordine pubblico non vi riguardano». Dello stesso tenore la risposta dem: «Chi governa non può limitarsi a chiedere dichiarazioni agli altri. Deve garantire risultati», attaccano i capigruppo di Camera, Senato e Parlamento europeo, che non «accettano lezioni da chi usa la sicurezza come bandiera».

IL PROVVEDIMENTO

Nel mirino anche il nuovo pacchetto, approvato in Consiglio dei ministri giovedì scorso, su cui già le opposizioni promettono battaglia.

I testi non sarebbero ancora arrivati al Quirinale: il decreto legge sarebbe infatti ancora in attesa di bollinatura da parte della Ragioneria generale dello Stato, che deve ancora mettere il sigillo delle coperture al decreto Pnrr approvato la settimana precedente (quest'ultimo dovrebbe essere poi assegnato alla Camera, mentre il decreto sicurezza al Senato). —



Giorgia Meloni alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi

LA CIRCOLARE DEL 2017



«L'ordine pubblico non può risolvere tutte le questioni»

L'ordine pubblico non può essere il «risolutore» di ogni questione e problematica che agitano la società: a monte del lavoro delle forze di polizia devono esserci tutti quei «dispositivi e misure strutturali a salvaguardia dell'incolumità delle persone» che riguardano altre amministrazioni e gli organizzatori stessi degli eventi di piazza.

Nella circolare inviata a tutti i prefetti e questori il 7 giugno del 2017 - a cui ha fatto riferimento il ministro della Difesa Guido Crosetto

- l'allora capo della Polizia Franco Gabrielli individuava i compiti di safety e quelli che invece riguardano più specificamente le forze di polizia.

Nella «safety» rientra la valutazione del «massimo affollamento sostenibile» delle piazze, la regolamentazione e il monitoraggio degli accessi. Nella «security» finiscono invece le misure vere e proprie per garantire la sicurezza pubblica: sopralluoghi e verifiche precedenti l'evento, bonifiche e zone di prefiltraggi. —

IL TERRORISMO TRA LE IPOTESI DEI PM DI BOLOGNA

I sabotaggi alle linee ferroviarie Si indaga per attentato ai trasporti

Stefania Passarella / BOLOGNA

Un attentato ai trasporti e un gesto commesso con finalità di terrorismo. Sono le ipotesi di reato del fascicolo contro ignoti che i magistrati di Bologna apriranno per indagare sul sabotaggio ai treni avvenuto sabato mattina. L'inchiesta è stata assegnata dal procuratore Paolo Guido al gruppo specializzato «Terrorismo» della procura, coordinato dalla procuratrice aggiunta Morena Plazzi: anche se le azioni al momento non sono state ancora rivendicate, la pista che si segue è quella della matrice anarchica.

Ipotesi tutta da verificare come è da verificare che le azioni siano legate alle Olimpiadi invernali di Milano Cortina, iniziate proprio sabato. Intanto il ministero dei Trasporti, guidato dal vicepremier Matteo Salvini, annuncia che una volta individuati i responsabili verrà

presentata una «richiesta di risarcimento» per i «danni milionari» causati a migliaia di viaggiatori. All'indomani dei danneggiamenti ai cavi ferroviari che sabato mattina hanno mandato in tilt la circolazione dei treni del nodo di Bologna, con rallentamenti, disagi e ritardi di almeno due ore a cascata su buona parte del Paese, insieme all'incendio provocato a Pesaro con lo stop temporaneo sulla linea Adriatica, la Digos ha consegnato alla Procura di Bologna una prima comunicazione su quanto accaduto. I magistrati stanno ancora valutando gli atti ma, secondo quanto si apprende, il fascicolo sarà aperto contro ignoti per le ipotesi di associazione con finalità di terrorismo e attentato alla sicurezza dei trasporti.

Sull'atto incendiario a Pesaro, sempre di sabato mattina in concomitanza con Bologna, tempismo e modalità fanno

pensare a una matrice comune, forse in chiave anti Olimpiadi, come già accaduto nel 2024 per i Giochi di Parigi. Anche in questo caso è probabile che la vicenda possa occupare la Procura distrettuale competente per fatti di terrorismo,

Salvini annuncia una «richiesta di risarcimento» per i «danni milionari»

quella di Ancona. Un'altra possibilità è che i due eventi siano trattati in modo unitario, in coordinamento con i colleghi bolognesi. Una rivendicazione degli atti non c'è ancora stata. La Digos sta continuando a raccogliere elementi utili per ricostruire quanto è accaduto e per capire chi abbia realizzato e posizionato gli ordigni in-

cendiari lungo la tratta ferroviaria del nodo di Bologna. Nelle indagini sono impegnati gli investigatori che si occupano di accertamenti su esponenti e movimenti di area anarchica e che non escludono, come già avvenuto in passato, che la rivendicazione possa arrivare anche alcuni giorni dopo i fatti. Accertamenti e rilievi si concentrano dunque al momento sui resti dei dispositivi incendiari, in particolare sull'ordigno che non ha funzionato come previsto dei due piazzati in un pozzetto sabato mattina all'alba a Castel Maggiore nel Bolognese. Uno, esploso, ha provocato il danneggiamento dei cavi AV del nodo di Bologna Centrale, bloccando nelle prime ore la circolazione per Venezia. L'altro avrebbe dovuto danneggiare la circolazione in direzione Ancona, ma non ha funzionato come i suoi ideatori avevano ipotizzato. —

I nodi della politica



«Spaventosa deriva illiberale». Il rammarico della Rai che parla di «censura» e della «diffusione di odio e pregiudizio»

Pucci rinuncia a Sanremo, è bufera L'attacco della premier alla sinistra

Francesca Chiri / ROMA

Dietrofront: Andrea Pucci rinuncia a Sanremo dopo le polemiche che hanno accompagnato l'annuncio della sua presenza come co-conduttore della terza serata del Festival.

Il comico denuncia «l'onda mediatica negativa» che ha avvolto la notizia della sua partecipazione, condita, afferma, da insulti e minacce che definisce «incomprensibili ed inaccettabili».

L'INTERVENTO

Una presa di posizione che provoca addirittura l'intervento della premier che esprime «solidarietà» all'artista, denunciando il «clima di intimidazione e di odio che si è creato attorno a lui». «È inaccettabile che la pressione ideologica arrivi al punto da spingere qualcuno a rinunciare a salire su un palco» protesta Giorgia Meloni sui social, scagliandosi contro «il doppiopesismo della sinistra, che considera "sacra" la satira, insulti compresi, quando è rivolta verso i propri avversari, ma invoca la censura contro coloro che dicono cose che la sinistra stessa non condivide». Per la presidente del Consiglio «la deriva illiberale della sinistra in Italia sta diventando spaventosa».

Nessun commento, allo stato, da parte di Carlo Conti, direttore artistico del Festival che preferisce il silenzio ed affida ai social solo la foto di famiglia per il compleanno del figlio Matteo. Interviene, invece, la Rai esprimendo «grande rammarico» per la decisione del comico e «preoccupazione per il clima d'intolleranza e di violenza verbale generato nei confronti di un artista che ha fatto della satira e della comicità non conformiste il suo modo di esprimere libertà di pensiero». Per l'azienda, si tratta di una «forma di censura», «attraverso la diffusione di odio e pregiudizio», che «dovrebbe preoccupare chiunque lavori



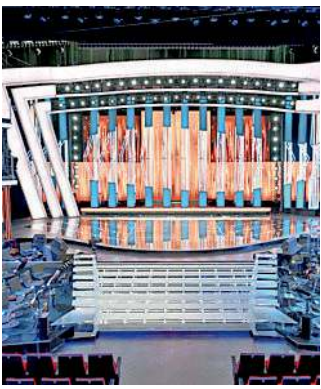
Andrea Pucci in un fermo immagine di una trasmissione Rai

«IO NÉ RAZZISTA NÉ OMOFOBICO»

Lo sfogo del comico «Insulti inaccettabili»

La foto che lo immortalava nudo, di spalle, in barca, a guardare l'orizzonte, con la scritta «Sanremo... sto arrivando!» è sparita dai suoi profili social.

A meno di 48 ore dall'annuncio di Carlo Conti, che lo aveva chiamato come co-conduttore della terza serata del Festival, Andrea Pucci sceglie il «passo indietro». E punta il dito contro gli «insulti» e le «minacce» ricevuti in questi giorni, che definisce «incomprensibili e inaccettabili»:



La scenografia dell'Ariston ANSA

un'«onda mediatica negativa» in grado di «alterare il patto fondamentale» che lo lega al pubblico. «Nel 2026 - afferma - il termine fascista non dovrebbe esistere più. Omofobia e razzismo sono termini che evidenziano odio del genere umano e io non ho mai odiato nessuno», sottolinea Pucci, che non ha esitato a festeggiare la vittoria di Fratelli d'Italia con uno «spiace zecche», riferito all'opposizione, sui social, o a fare battute sull'aspetto fisico di Elly Schlein.

«A 61 anni, dopo quello che mi è accaduto fisicamente, non sento di dovermi confrontare in una lotta intellettualmente impari che non mi appartiene», spiega, riferendosi all'operazione alle coronarie della scorsa primavera. —

nel mondo dello spettacolo». A chiedere all'attore di ripensarci è la consigliera di amministrazione Rai Federica Frangi: «Al di là dell'umorismo che può piacere o no, la satira non è proprietà di nessuno: o è libera sempre, oppure non è più satira. Spero che Andrea Pucci possa ripensarci e venga accolto a Sanremo» dice. Un altro consigliere, Roberto Natale, si indigna invece per il comunicato ufficiale di «grande rammarico» della Rai: «Gran parte dell'opinione pubblica attendeva piuttosto che la Rai esprimesse in modo ufficiale "grande rammarico", e magari delle

Maggioranza contro coloro «che hanno attaccato un grande professionista»

scuse, per la straordinaria figuraccia, italiana e internazionale, che ci ha regalato la telecronaca di apertura delle Olimpiadi». La Rai per il momento non si è espressa sul caso Petrecca ma nei prossimi giorni dovrebbe essere in agenda un incontro del direttore di Rai Sport Paolo Petrecca con l'Ad Giampaolo Rossi.

LA BUFERA

Ma intanto il concatenarsi di polemiche prima sulla telecronaca della cerimonia delle Olimpiadi di Petrecca e ora sul co-conduttore di Sanremo ha scatenato un putiferio politico. Sul caso Pucci la maggioranza, a partire dal capo del governo fino ai ministri e parlamentari si scaglia contro «Pd, giornali, tv di sinistra e commentatori radical chic hanno attaccato in maniera indegna un grande professionista». «Io sto con Andrea Pucci. Evviva la libertà di pensiero, di parole e di sorriso», si schiera Matteo Salvini; per Antonio Tajani il comico «è l'ultima vittima del politicamente corretto». —

L'ASSE CON MERZ

Italia e Germania lanciano il summit sulla competitività

«Alcuni dicono che il 2026 sarà l'anno dell'Italia e della Germania. Non lo so, ma ce la mettiamo tutta». A metà gennaio, accogliendo Friedrich Merz a Roma, Giorgia Meloni aveva già messo il sigillo su una dinamica ormai esplicita.

Sono loro i primi due leader a rispondere al richiamo al «pragmatismo» di Mario Draghi, convocando per giovedì 12 un pre-summit Ue sulla competitività, apripista del ritiro informale che riunirà i leader dei Ventisette al castello belga di Alden Biesen, insieme allo stesso Draghi e a Enrico Letta.



Campi di concentramento fascisti

GIORNATA DELLA MEMORIA 2026



€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

nord/est multimedia

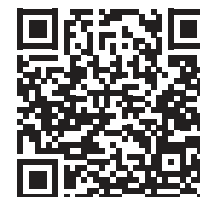
Dal 27 gennaio in edicola con

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre
il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con editoriale programma

The Kitchen Collection, designed and coordinated by Antonio Citterio

arclinea.com



scopri il video
OFFICINA | SPAZIOCAVANA
l'atelier dell'arredamento
Centro Cucine Arclinea / Trieste



Arclinea

zinelli & perizzi

OFFICINA | SPAZIOCAVANA

CENTRO REGIONALE ARCLINEA FVG

VIA SAN SEBASTIANO 1 - TRIESTE - T +39 040 632191 - ZINELLIEPERIZZI.IT/OFFICINA-SPAZIOCAVANA

L'intervista

La segretaria del Pd Elly Schlein: «Dopo l'estate il programma del campo largo e la scelta sulla leadership per le prossime Politiche»

«Referendum, l'obiettivo di Meloni è di essere al di sopra della legge»

CARLO BERTINI

«**M**aio non conosco altro modo di fare politica! Sono impegnata in un tour per tutto il paese per spiegare le ragioni del No a questa riforma costituzionale, che, come quella del Premierato, punta ad accentrare il potere nelle mani di chi governa»: poco prima di entrare in una sala gremita di militanti Pd a Padova, Elly Schlein si lascia andare ad una risata quando le si chiede come mai abbia deciso di metterci la faccia, smentendo chi scommetteva non avrebbe politicizzato una partita che, se venisse persa, indebolirebbe la sua leadership. **Questo referendum è anche sul governo Meloni?**

«Noi stiamo spiegando le ragioni di merito, ma ci sta pensando per prima Giorgia Meloni a politicizzare questo voto. Perché persino il ministro Nordio ammette che questa riforma non inciderà sull'efficienza della giustizia, non stabilizzerà i dodicimila precari, non accelererà i processi, non inciderà sul sovraffollamento carcerario. Serve ad altro».

A cosa serve?

«Lo ha spiegato Meloni, con il suo costante attacco alla magistratura: quando la Corte dei conti ha bloccato il progetto del ponte sullo Stretto, lei ha detto, "col referendum fermeremo questa inaccettabile invadenza". Quindi l'idea di fondo è che chi prende un voto in più alle elezioni sia al di sopra delle regole e delle leggi. Invece noi la pensiamo al contrario: chi comanda deve essere sottoposto a dei controlli».

La campagna per il No però manda messaggi opposti: che i pm con la riforma acquisiranno uno strapotere trasformandosi in casta; e



La segretaria del Pd Elly Schlein ieri a Padova per la campagna per il "no" al referendum

che verranno assoggettati al potere politico. Quale dei due vale?

«Non sono in contraddizione, sono entrambi i rischi concreti di questa legge: vengo da una solida cultura garantista e considero però questa riforma pericolosa. Spaccare in due il Csm, l'organo che deve garantire l'indipendenza dei giudici, significa minarne l'autorevolezza. Chi di noi affiderebbe al sorteggio la scelta dei propri rappresentanti in consiglio comunale o del chirurgo da cui farsi operare? E fare un Csm solo di pubblici ministeri rischia di rendere la categoria

autoreferenziale e solo accusatoria, creando un pm superpoliziotto: lo sa anche Tajani che infatti propone di togliere ai pm la polizia giudiziaria, confermando l'intenzione di far dipendere il pm dal governo. Come ammette il sottosegretario Mantovano, la riforma serve a riequilibrare i rapporti tra politica e magistratura. Questa è la posta in gioco». **Ma come risponde alla destra che le rinfaccia la campagna per il Sì di diversi esponenti del Pd?**

«Tutti i parlamentari, senatori e deputati hanno votato No a questa riforma. Il partito è

molto compatto, abbiamo fatto una Direzione nazionale venerdì, il cui esito è stata un voto con una maggioranza compatta di oltre il 90 per cento». **Anche autorevoli costituzionalisti di area Pd sono per il Sì, a cominciare da Augusto Barbera e Stefano Ceccanti...**

«Lo rispetto ma la linea del partito democratico è una sola, quella di sostegno al No al referendum, come votato in Parlamento e in Direzione. Per le altre posizioni, meglio chiedere a loro».

Ma ci sarà un riflesso politico sul governo se vincessero il

L'EVENTO DEM A PADOVA

«Difendiamo l'indipendenza dei magistrati»

«Una riforma sbagliata nel merito e nel metodo». Ieri lo hanno ripetuto i protagonisti della tappa padovana del tour del Pd "Vota no per difendere la Costituzione", al centro congressi della Fiera di Padova, davanti a centinaia di sostenitori. «Vogliamo difendere la Costituzione e l'indipendenza della magistratura da una riforma che, per ammissione dello stesso Nordio, non migliora l'efficienza della giustizia», le parole della leader dem Elly Schlein. Sul palco 1 segretario regionale Andrea Martella (candidato sindaco a Venezia), il segretario cittadino Franco Corti, la segretaria dei Giovani Democratici Virginia Libero, l'eurodeputato Alessandro Zan. E ancora: Emma Ruzzon e il pm padovano Giorgio Falcone.

No?

«Noi li batteremo alle politiche. Ma se il governo perdesse il referendum su una riforma che regge il loro patto di potere, certo avranno qualche problema al loro interno».

Subito dopo il referendum, ci sarà la partita sulle legge elettorale: lei si opporrà ad una legge che preveda l'indicazione del premier sul programma della coalizione o sulla scheda elettorale?

«Sì perché sarebbe un anticipo del premierato. La premier dal momento in cui si è unita la coalizione progressista in tutte le regioni andate al

voto, compreso il Veneto, ha paura di perdere. Ma non è una buona premessa per cambiare le regole del gioco».

Molti vi chiedono di accelerare sul programma per dare forma a questa alleanza delle forze progressiste: aspetterete settembre come chiede Conte?

«Siamo già d'accordo di cominciare il lavoro dopo l'estate e saremo tutti impegnati già in questi mesi: noi del Pd con una campagna di ascolto delle categorie e delle persone, un'indagine sociale per raccogliere idee e contributi da portare al tavolo per costruire il programma per l'alternativa. I problemi sono tutti là: salari troppo bassi, milioni di persone che non riescono più a curarsi. Chiederemo a chi non vota più di raccontarci le condizioni di lavoro e di vita».

Ma tutti ormai invocano anche uno scatto nella scelta della leadership delle opposizioni: siete consapevoli che non è più procrastinabile a un anno dal voto?

«Le cose si tengono insieme: sono fiduciosa che troveremo l'accordo su tutto: per la scelta della leadership, o facciamo un accordo come la destra, o troveremo una modalità come le primarie di coalizione, a cui ho dato la mia disponibilità. Ma sono fiduciosa, abbiamo gettato le basi di una coalizione coesa, mentre in questi giorni il governo sta litigando su tutto, a cominciare dalla sicurezza».

L'uscita di Vannacci dalla Lega vi aiuterà vincere le elezioni?

«Le loro divisioni sono un problema loro, noi non abbiamo bisogno di alcun aiuto da destra: vinceremo le prossime elezioni». —

Chiuso per fallimento. Ecco un funesto cartello che rischia di comparire tra una manciata d'anni su centinaia di ospedali, ambulatori, studi medici, residenze per anziani in tutta Italia, ma pure su nuove strutture che si stanno mettendo insieme per colmare le lacune, a partire dalle Case di comunità: causa drammatica crisi di personale, certificata da dati inoppugnabili. Mancano migliaia di medici, specie in una serie di comparti ospedalieri strategici, a partire dal pronto soccorso, e una larga parte di quelli che ci sono si avviano comunque ad andare in pensione; sul territorio, la carenza è elevata tra i medici di famiglia, con un vuoto compreso tra i 4mila e i 6mila. A questo si accompagna un devastante deficit di infermieri, tra i 60mila

OSPEDALI E AMBULATORI, CHIUSI PER FALLIMENTO

FRANCESCO JORI

e gli 80mila, e di oss (operatori socio sanitari), tra i 20 e i 30mila. Ancora più funeste sono le proiezioni per il futuro dietro l'angolo: nei prossimi dieci anni mancheranno in tutto 150mila unità di personale sanitario, di cui 30mila medici ospedalieri, 20mila medici di famiglia, 78mila infermieri, 26mila oss. È un'epidemia che investe anche il Nord Est, dove pure i livelli della sanità sono tra i più alti in Italia. Per i soli medici di famiglia, nel 2030 verranno a mancare tra 650 e 850 in Veneto, tra i 150 e i 220 in Friuli

Venezia Giulia. Prendendo in considerazione l'intero personale sanitario, il deficit veneto si avvicina alle 10mila unità, quello friulano alle 2mila. I vuoti più pesanti si registrano tra infermieri e operatori socio-sanitari, non solo in ambito ospedaliero ma pure in quello delle residenze per anziani: al punto che proprio in questi giorni il Veneto è sbarcato in Sudamerica per reclutare oss in misura massiccia.

La falcidia sta compromettendo fin dai primi passi le neonate Case di comunità, che nell'intento del sistema

dovrebbero fornire un contributo determinante al riequilibrio del settore, alleggerendo gli ospedali, servizi di pronto soccorso in testa, e incrementando la presenza nel territorio a partire dall'assistenza domiciliare. Sono strutture introdotte già da un decreto del 2020, e potenziate dai fondi del Pnrr che hanno destinato 2 miliardi di euro per realizzarne 1.723. A una manciata di mesi dalla scadenza del tempo utile per poterne usufruire (2 giugno), ne sono decollate poco più della metà, ma in modo parziale: secon-

do dati Agenas (l'Agenzia per i servizi sanitari regionali), di quelle entrate in funzione solo 172 hanno attivi tutti i servizi obbligatori, solo in 46 sono presenti anche medici e infermieri, in 660 è possibile trovare almeno un servizio attivo.

Anche qui, la carenza principale è la mancanza di personale dedicato, specie sanitario, compromettendo così funzioni strategiche come garantire servizi domiciliari per i più fragili, controlli dopo le dimissioni dagli ospedali, gestione dei farmaci per le conti-

nuità terapeutiche, interventi preventivi di accompagnamento. La situazione a Nord Est è tutt'altro che rassicurante. In Veneto, su 99 Case previste ne sono state attivate 63, ma solo 3 dispongono del personale necessario, 16 hanno solo i medici, 6 solo gli infermieri, e comunque non a tempo pieno. In Friuli Venezia Giulia delle 32 previste ne sono state aperte appena 3; anche qui il nodo è la scarsità di personale, come segnalato di recente dall'Ordine dei medici. Tutto ciò nel contesto di un inesorabile e crescente invecchiamento della popolazione, col relativo aumento di domanda di servizi sanitari e sociali, dagli ospedali alle Rsa al territorio.

E se è la medicina per prima ad ammalarsi, che ne sarà di quelli che dovrebbe curare? —

LE ELEZIONI ANTICIPATE

Vittoria schiacciante di Takaichi in Giappone

Il successo blinda la maggioranza: il partito Liberal-democratico ottiene i due terzi dei seggi alla Camera bassa

Alessandro Libri / TOKYO

Una vittoria oltre le più rosee aspettative per Sanae Takaichi, prima premier donna nella storia del Giappone, nelle elezioni anticipate di ieri, che rilanciano con forza il Partito Liberal-democratico (Ldp) e aprono la strada a una possibile riforma radicale dell'economia e della difesa.

LE PROIEZIONI

Secondo le proiezioni del canale pubblico Nhk, il blocco conservatore formato dall'Ldp e dal partner minore Ishin si aggiudicherebbe fino a 328 dei 465 seggi della Camera bassa. Il solo Ldp, con oltre 300 seggi, segna il miglior

risultato dal 2017, ai tempi dell'ex premier Shinzo Abe, assassinato nel 2022, e già mentore di Takaichi. La vittoria, ottenuta nonostante le intense nevicate su gran parte del fronte nord-occidentale, inclusa la capitale Tokyo, riflette l'elevato consenso costruito diligentemente dalla leader 64enne in poco più di tre mesi dalla sua nomina a capo del partito di governo, con un tasso di gradimento personale che secondo i sondaggi sfiora il 70%.

Da un lato, l'entusiasmo per la sua immagine diretta e moderna; dall'altro, la richiesta degli elettori di risposte concrete all'inflazione persistente, a fronte di prezzi al consu-

mo in crescita e redditi in stagnazione. Una vittoria schiacciante che tuttavia non nasconde tensioni strutturali, avvertono gli analisti. Il piano per sospendere l'aliquota dell'8% sui consumi alimentari - cavalcato dalla premier durante la campagna elettorale e condiviso da molte forze di opposizione - non fa dormire sonni tranquilli agli investitori. Con un debito pubblico che supera il 200% del Pil, i rendimenti delle obbligazioni a lungo termine hanno toccato livelli storicamente elevati, mentre le aspettative di politiche fiscali accomodanti continuano a erodere il valore dello yen sui mercati internazionali, aggravando i costi delle

importazioni.

IL FRONTE GEOPOLITICO

Sul fronte geopolitico, il nuovo mandato rafforza la linea dura intrapresa fin qui da Takaichi nei confronti di Pechino. Ritenuta un elemento di continuità con l'approccio nazionalista di Abe, la premier ha già innescato una delle crisi diplomatiche più gravi degli ultimi decenni alludendo a un possibile intervento militare in caso di un attacco cinese a Taiwan, facendo salire la tensione nella regione. Rapporti nettamente più idilliaci, invece, con Washington, dove il presidente Donald Trump ha offerto alla premier il proprio «totale endorsement». —



La premier giapponese Sanae Takaichi ANSA/AFP

LA SCURE DI TEHERAN

Mohammadi condannata ad altri sei anni

La Nobel per la Pace accusata di cospirazione. Linea dura dell'Iran anche sull'uranio arricchito: «Nulla ci fermerà, neppure in caso di guerra»

ROMA

Ancora una condanna, con il rischio di dover trascorrere moltissimi altri giorni e notti dietro le sbarre di una prigione. Dal sistema repressivo dell'Iran arriva l'ennesimo duro colpo contro una delle figure più note della dissidenza anti-regime: la premio Nobel per la Pace Narges Mohammadi, 53enne attivista con un lungo trascorso in prima linea nella difesa dei diritti civili nel Paese, in particolare quelli delle donne.

Stando al suo avvocato Mostafa Nili, sono infatti appena arrivate due nuove sentenze, con annesse pene di carce-

re da sei e un anno e mezzo rispettivamente, non cumulative, per accuse di cospirazione e attività di propaganda. Teheran mantiene la linea dura. E lo fa anche alzando i toni sul delicatissimo tavolo dei negoziati, inviando un messaggio direttamente a Washington: «Nulla fermerà l'arricchimento nucleare dell'Iran, neppure in caso di guerra», ha messo in chiaro il ministro degli Esteri Abbas Araghchi mentre si aspettano novità sul nuovo round di colloqui preannunciati già in settimana.

La premio Nobel 2023 Mohammadi ha appreso le ultime notizie sul suo conto già in cella da quasi due mesi, da prima che scoppiasse l'ultima ondata di proteste contro gli ayatollah con il tragico bilancio di migliaia di morti. Era stata fermata il 12 dicembre scorso quando, mentre



La premio Nobel per la Pace, Narges Mohammadi

partecipava a una cerimonia dedicata all'attivista Khosrow Alikordi morto in circostanze non chiare, fu arrestata e portata in carcere a Mashhad, la seconda città dell'Iran. Non nella famigerata prigione di Evin, dove ha già trascorso in passato lunghi periodi di detenzione e dal quale era stata poi rilasciata per motivi di salute.

Le ultime decisioni contro la Nobel per la Pace 2023 ag-

gravano ulteriormente una situazione già pesantissima: secondo la Narges Foundation, che sostiene la sua lotta civile, Mohammadi ha ora a carico condanne per 44 anni di carcere in totale, dopo aver trascorso in carcere 17 anni. In aggiunta, ora anche se dovesse uscire non potrà espatriare e avrà l'obbligo di dimora, per due anni, a Khusf, una remota località nel Khorasan meridionale. —

WASHINGTON POST

Dopo i licenziamenti il ceo Lewis si dimette

WASHINGTON

A pochi giorni dal licenziamento di 300 giornalisti, un mega taglio che ha scatenato proteste e indignazione non solo negli Stati Uniti, il ceo del Washington Post ha annunciato le sue dimissioni dal prestigioso quotidiano con «effetto immediato».

L'inglese Will Lewis, ex Financial Times, Dow Jones e Wall Street Journal, era stato chiamato da Jeff Bezos nel 2024 per risistemare i conti del Wp e fermare l'emorragia di entrate e lettori. E, invece, il suo mandato si è chiuso con la cacciata del 30% del personale, intere redazioni cancellate, inviati e corrispondenti lasciati in zone di guerra senza un futuro o uno stipendio, la rinomata sessione sportiva sparita, l'intero team di fotografi azzerati.

«Sono state prese decisioni difficili per garantire un futuro al Washington



Il Washington Post ANSA

Post», ha scritto Lewis che sarà sostituito per il momento da Jeff D'Onofrio, ex direttore finanziario del giornale.

Né lui né tantomeno Bezos hanno partecipato alla riunione con i dipendenti in cui sono stati annunciati i licenziamenti mercoledì scorso. Aumentando, se possibile, lo sgomento e la rabbia tra le persone colpite. —

L'ANNUNCIO DEL CREMLINO

Arrestato l'attentatore del generale russo «Era al soldo di Kiev»

ROMA

C'è una svolta, secondo l'intelligence di Mosca, nelle indagini sull'attentato al generale Vladimir Alekseyev: un sessantenne di cittadinanza russa è stato fermato a Dubai ed estradato dalle autorità emiratine, mentre un complice è stato arrestato nella capitale e un altro è fuggito in Ucraina, ha reso noto l'Fsb,

affermando di avere certezze anche sul mandante: i servizi di Kiev.

Il governo ucraino tuttavia continua a negare ogni responsabilità, evocando un regolamento di conti interno allo spionaggio russo. Lyubomir Korba, nato nel 1960 nella regione di Ternopil, nell'Ucraina sovietica, è ritenuto l'esecutore materiale del tentato omicidio del numero

due del Gru. Sorpreso sulle scale del suo appartamento a Mosca da una persona che gli ha sparato tre volte con una pistola Makarov dotata di silenziatore, venerdì scorso, lasciandolo in condizioni critiche. Immagini televisive del canale Ru-24 hanno mostrato agenti dell'Fsb mascherati scortare un uomo bendato da un piccolo jet, in una località non specificata.

Secondo il Comitato investigativo (Sk) Lyubomir era arrivato a Mosca a fine dicembre su incarico dei servizi segreti ucraini per commettere un attacco terroristico.

Gli inquirenti hanno aggiunto di aver identificato due complici: un uomo, Viktor Vasin, arrestato nella ca-

pitale, e una donna, Zinaida Serebrikskaya, che sarebbe riuscita a fuggire in Ucraina. Anche se finora non c'è stata nessuna rivendicazione, subito dopo l'attentato il ministro degli Esteri Serghej Lavrov ha puntato il dito sugli ucraini, accusandoli di voler sabotare i colloqui di pace, con il secondo round appena conclusosi ad Abu Dhabi ed un nuovo appuntamento che potrebbe tenersi nei prossimi giorni negli Stati Uniti.

Nell'ultimo anno, in effetti, le agenzie di intelligence di Kiev hanno preso di mira almeno tre generali russi nella regione di Mosca, accusandoli di coinvolgimento in crimini di guerra, sebbene con operazioni condotte con esplosivi. —

LE PRESIDENZIALI

Portogallo il socialista Seguro verso il trionfo

In un risultato intorno al 64%, già attestato da quasi l'80% delle schede scrutinate, il socialista António José Seguro si avvia a diventare il nuovo presidente della Repubblica portoghese. Il candidato della sinistra moderata si era già imposto al primo turno sul sovrano André Ventura, fermo al 35%. È stato un appuntamento elettorale difficile, segnato dal maltempo estremo che negli ultimi giorni ha causato 14 morti. Alcuni comuni (36 mila elettori) hanno rinviato il ballottaggio, ma il risultato non può alterare il risultato di ieri.

2023 2026

Domenico Zaratini

Sempre e per sempre.
La tua famiglia
Trieste, 9 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
nord est multimedia

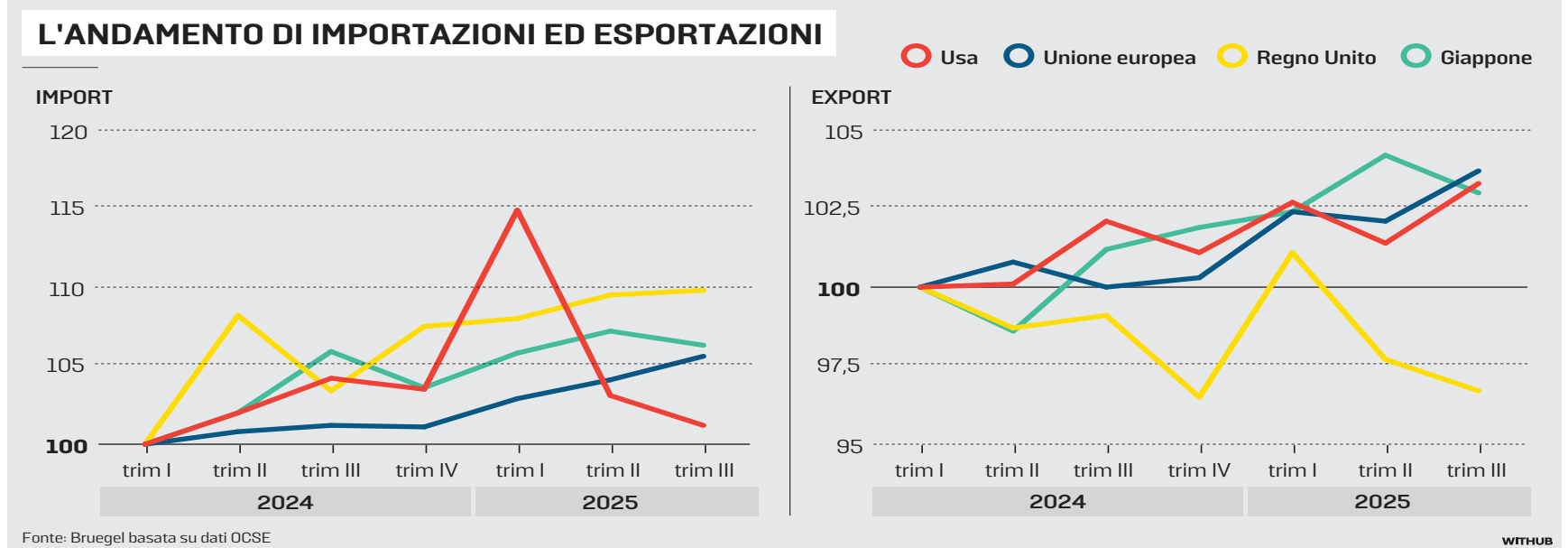
Imprese e politica internazionale

IMERCATI

MARCO ZATTERIN

Donald Trump non ha deglobalizzato il Pianeta. Nel primo anno del secondo mandato alla Casa Bianca, le guerre commerciali scatenate dal Tycoon hanno frammentato il commercio mondiale senza provocare le catastrofi temute. Nonostante i dazi abnormi minacciati con toni spesso violenti, poi applicati con maggiore prudenza, il 2025 ha visto le esportazioni europee e cinesi crescere a ritmo da record. Nel terzo trimestre le vendite di casa Ue superavano del 3, 6 per cento in termini reali quelle di dodici mesi prima, una dinamica che per Pechino saliva al 6, 6 per cento in dicembre. Per contro, secondo il governativo Bureau of Economic Analysis, il deficit di beni e servizi statunitensi è esploso a 56, 8 miliardi di dollari a novembre 2025, con un balzo del 94, 6 per cento rispetto ai 29, 2 miliardi del mese precedente. Se il presidente mirava a prendere in ostaggio l'economia multilaterale e riportare in attivo la bilancia commerciale, la sua missione – almeno sinora – è fallita.

La reazione al reiterato ricatto di Washington, alle “tariffe” usate anche come strumento di pressione politica, è stata la migliore fra quelle possibili. «I risultati suggeriscono che sia l'Ue che la Cina abbiano sfruttato strutture diversificate di esportazione per mitigare l'impatto del protezionismo statunitense: – scrivono Zsolt Darvas e Marie-Sophie Lappe in un rapporto della think-tank bruxellese Bruegel –. Le catene di approvvigionamento globali si sono riorganizzate geograficamente. Nonostante le interruzioni del commercio con gli Stati Uniti, l'Unione e la Cina hanno mantenuto surplus sostanzialmente invariati, sostenute da una forte performance delle esportazioni grazie alla diversificazione dei mercati». C'è stata



L'ANALISI

Per Trump i dazi sono un boomerang In crescita l'export europeo e cinese

Secondo il Bureau of Economic Analysis è invece esploso il deficit di beni e servizi Usa
Le aziende hanno riorganizzato il business e Bruxelles ha saputo limitare le perdite

una risposta vivace. Si è mantenuta aperta la comunicazione con Washington e si sono cercati sbocchi alternativi. Erano le mosse corrette. Hanno funzionato.

I numeri spiegano come. Il dazio medio legiferato dagli States sulle importazioni è salito in un anno dal 2, 5 al 18, 8 per cento (i dazi li pagano gli americani, va ricordato). I livelli effettivi delle gabelle di frontiera sono tuttavia risultati più bassi di quelli indicati dai dispositivi dell'amministrazione; essi variano dal 37, 7 per cento cinese (dieci punti in meno del 47 per cento annunciato) all'8, 6 per cento europeo (contro il 10, 6 ufficiale). La stretta è stata insomma inferiore alle attese.

I volumi hanno reagito di conseguenza, con una variabilità direttamente connessa a quella degli annunci presidenziali. L'export cinese verso gli States è sceso del 45 per cento, ma è stato compensato da maggiori affari col mondo asiatico, portando ad un'espansione delle vendite all'estero di 22 miliardi di dollari. «Pressate dai dazi, le imprese hanno riorganizzato il business», riassumono gli esperti di Bruegel. Gli europei hanno fatturato il 10 per cento in meno con gli americani, ma la flessione è stata compensata e il 2025 è risultato un anno più che positivo, grazie alla domanda di Sud America, Regno Unito, Norvegia e Turchia. L'Italia ha conseguito un aumento sia in

valore (+3,1%) che in volume (+0,4%). L'Ue è rimasta in deficit con Pechino, ma in forte attivo con resto del mondo (America esclusa). «Le nostre esportazioni hanno dimostrato resilienza», assicurano

Commissione e Consiglio hanno finalizzato l'intesa con i latini del Mercosur

Darvas e Lappe. Così quelle cinesi: «C'è stato un rimescolamento commerciale, non un reale disaccoppiamento degli affari transatlantici».

I meccanismi comunitari sono stati efficienti. I Trattati Ue

attribuiscono alla Commissione il ruolo di negoziatore commerciale. D'intesa con gli stati membri, Bruxelles ha fatto la sua parte. Ha dialogato con Trump nei limiti del mandato avuto dalle capitali, ha evitato un conflitto troppo duro come richiesto dai Ventisette, ha limitato le perdite e ha commesso un solo errore, diplomatico, nell'accettare di incontrare Trump nel suo resort scozzese la scorsa estate. Era giusto parlare. Ma non in quel luogo, in quel modo e in quelle circostanze.

Acqua passata. Commissione e Consiglio hanno finalizzato l'intesa con i latini del Mercosur (100 miliardi di export in gioco) e ora stanno cercando di attivarlo “temporanea-

mente” dopo lo stop imposto dall'Europarlamento. Hanno poi chiuso la ponderosa intesa di libero scambio con l'India, alla quale già vendiamo 75 miliardi di merci e servizi l'anno. A fine mese, o in marzo, è atteso il patto con l'Australia, che per noi vale 38,6 miliardi (dato 2024). Ne deriva che i dazi di Trump hanno risvegliato i Ventisette più che rendere l'America nuovamente grande. Il suo predecessore Thomas Jefferson diceva che «i mercanti non hanno patria». Invece sì. Quelli europei hanno scoperto che, oltre alla qualità e agli investimenti, l'agire di concerto con una strategia omogenea difende il benessere comune. Poteva andare peggio. Non è successo. —

L'EVENTO ICE A CORTINA

L'industria sportiva vale 230 miliardi di ricavi diretti Il ministro Urso: «Siamo il quarto Paese esportatore»

Alessandro Michielli / CORTINA

Il valore complessivo dell'industria sportiva italiana supera i 230 miliardi di euro di ricavi diretti generati dalle imprese produttrici, con circa 159mila addetti impiegati nel settore e una solida presenza di piccole e medie imprese orientate all'export. Sono questi alcuni dati snocciolati durante l'evento dedicato all'industria sportiva organizzato a Cortina dall'agenzia Ita-Ice, in raccordo con il ministero degli Affari Esteri, in collaborazione con AssoSport e con il supporto di Fondazione Cortina.

Le imprese italiane, nonostante un 2025 da dimenticare tra conflitti bellici e guerre economiche, hanno retto più



Il ministro delle Imprese Adolfo Urso

che bene ed hanno aumentato la propria attrattività.

«I Giochi sono una leva concreta per rafforzare il sistema produttivo, attrarre nuovi in-

vestimenti e turisti», ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso. «Siamo diventati il quarto Paese esportatore globale e abbiamo scalato la

graduatoria dell'attrattività, con un 2025 che segna un altro record negli investimenti esteri».

Erano presenti all'evento numerosi rappresentanti dello Sportsystem a partire da Giancarlo e Alberto Zanatta, rispettivamente fondatore e presidente di Tecnica Group, Nerio Alessandri, fondatore di Technogym e Stefano Beraldo, ceo del Gruppo Ovs. Tuttavia, oltre a Remo Ruffini, presidente e ceo di Moncler: «L'industria sportiva italiana rappresenta un comparto strategico del made in Italy e con il business forum di oggi Ice ha voluto valorizzare in modo concreto il ruolo internazionale del comparto, cogliendo l'opportunità del contesto dei giochi olimpici», ha

detto il presidente di Ice, Matteo Zoppas.

«Abbiamo bisogno della risonanza dei Giochi per crescere anche come aziende», ha affermato Giovanni Malagò. «C'è tanta concorrenza e dobbiamo continuare a crescere». Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno, ha aggiunto: «La vera sfida è costruire una legacy solida, fatta di crescita e visione di lungo periodo. I Giochi Olimpici fanno la storia, noi dobbiamo fare il futuro». I panel imprenditoriali sono stati moderati dal giornalista Bruno Vespa e hanno offerto una riflessione sullo sport italiano come sistema capace di generare valore oltre la dimensione competitiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Morta Azzaro La giornalista aveva 59 anni

È morta all'età di 59 anni Angela Azzaro, giornalista impegnata nella lotta per i diritti. Era stata caporedattrice di Liberazione, vicedirettore del Riformista e de Il Dubbio e poi all'Huffington Post. «La nostra collega si è spenta ieri a 59 anni. Spirito libero e anticonformista», si legge sul sito dell'Huffington. Oggi sarà ricordata insieme alla sua famiglia e ai suoi amici, alla Sala Santa Rita, in via Montanara a Roma.

Nata a Nuoro si è laureata in Lettere Moderne e specializzata in Criminologia con una tesi sul processo mediatico, si è sempre occupata di diritti civili, politica e garantismo. —

Infrastrutture e turismo

L'ARTERIA STRETTA E MALCONCIA A CHERSO

Ossero-Punta Croce: si rifarà tutta la strada Progetto da 18 milioni

Disco verde al cantiere per rimettere a nuovo i 12 chilometri. Attenzione per l'ambiente. Prevista anche una pista ciclabile

Andrea Marsanich / CHERSO

È una strada stretta - in alcuni punti non supera i 4 metri di larghezza - e su lunghi tratti l'asfalto lascia parecchio a desiderare. Una strada turisticamente molto importante, in cui non di rado ci si può imbattere in animali selvatici, come daini, cinghiali e lepri. È la Ossero - Punta Croce, che tocca la parte meridionale dell'isola di Cherso, area però inglobata nel Comune di Lussinpiccolo.

La Direzione per le strade della Regione del Quarnero e Gorski kotar, in collaborazione con la municipalità lussignana, ha dato disco verde al progetto di ricostruzione di questo percorso isolano, mol-

to frequentato dai turisti che scelgono di trascorrere le vacanze negli abitati situati lungo la strada e nel campeggio di Baldarin, a pochi chilometri dal villaggio di Punta Croce.

Da decenni il transito su gomma si svolge su una strada inadeguata, anche pericolosa, lunga ben 12 chilometri e finora parecchio trascurata dalle autorità isolate e non solo. Questa specie di imbuto, che chersini, lussignani e vacanzieri conoscono bene, andrà incontro a capillare rifacimento, come confermato dalla sindaca di Lussinpiccolo, Ana Kučić (Accadizeta, centrodestra). «La punta meridionale di Cherso annovera il campeggio Baldarin e gli abitati di Punta Cro-

ce e Pogana, che danno un contributo notevole al settore turistico isolano e dunque abbisognano di una direttrice di traffico dignitosa, che poi è l'unica in questa zona - ha detto Kučić - qui la circolazione diventa molto intensa nei mesi estivi e dunque la ristrutturazione si presenta non più rinviabile».

Il progetto è suddiviso in due fasi: la Ossero - Matalda, di 5,2 chilometri e la Matalda - Punta Croce di 6,8. Oltre a venire allargata e dotata di nuovo asfalto, la Ossero - Punta Croce avrà pure una pista ciclabile.

Da quanto è stato fatto presente, le caratteristiche tecniche del nuovo percorso dovranno rispondere a quelle



A CHERSO
UN TRATTO DELLA STRADA
OSSERO - PUNTA CROCE (FOTO NOVI LIST)

Intervento atteso da tempo dalla popolazione e da molti visitatori in estate

che sono le condizioni poste dalla rete ecologica Natura 2000. Lo studio concernente la salvaguardia di questo ambiente isolano ancora intatto è stato sottoposto a pubblico dibattito, avviato a fine gennaio e che durerà fino al 27 febbraio. Solo in un secondo momento si passerà alla fase successiva, che riguarda la stesura del progetto principale di ricostruzione.

Dalla Direzione regionale per le strade è stato pure precisato che solo 1,7 dei 12 chilometri rifatti non riguarderanno

l'attuale tracciato. In questo momento inoltre non si sa ancora la data d'inizio e fine dei lavori, peraltro come detto molto attesi dalla popolazione locale, che vuole una volta per tutte avere una strada più facilmente transitabile in questa zona dell'isola.

I tempi di realizzazione non dovrebbero però essere molto lunghi. Il valore dell'investimento potrebbe toccare i 18 milioni di euro, circa un milione e mezzo per ogni chilometro di strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DACIA DUSTER

**Gamma Duster
con nuovo motore Eco-G 120,
sempre da 19.900 €***

*Riferito a Duster essential Eco-G 120. Listino 19.900€ Iva inclusa, IPT e contributo PFU esclusi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida per privati e possessori di Partita Iva fino al 2/3/2026.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto.

**PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT

**FINO A
7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN***

*Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciaduster>

Lubiana verso le elezioni

Il partito di Janša sogna l’Ice slovena Levata di scudi contro la proposta

Il premier Golob: «Vogliono la violenza nelle strade». A Bruxelles l’S&D chiede l’espulsione dal Ppe

Stefano Giantin / LUBIANA

Come può trasformarsi un Paese europeo, se alle elezioni si verifica un cambio radicale di orientamento da parte degli elettori, una marcata svolta a destra? Profondamente, soprattutto se chi sembra destinato a vincere suggerisce già, tra le righe, di voler seguire le orme di Trump. La “Trumpizzazione” potrebbe essere il futuro della Slovenia che, secondo i sondaggi, sembra avviata, alle elezioni di marzo, ad archiviare l’epoca Golob. E a rifugiarsi nel passato, con un possibile ritorno al governo del Partito democratico sloveno (Sds) dell’ex premier Janez Janša, vicino al populista magiaro Orban e con simpatie mai celate per l’attuale inquilino della Casa Bianca.

Simpatie che potrebbero tradursi, in caso di vittoria alle urne, anche in iniziative controverse. Una riguarda la creazione di un Ufficio governativo ad

hoc, finalizzato all’espulsione di migranti irregolari, andando a “caccia” di stranieri senza permessi in Slovenia.

L’idea è stata resa pubblica da un alto papavero dell’Sds, il deputato Žan Mahnič, considerato un “falco” nel partito di Janša. Mahnič ha sostenuto che il governo Golob avrebbe usato sui migranti mano troppo leggera, accusando poi l’attuale esecutivo di aver di fatto «legalizzato» l’immigrazione irregolare. Come? Decidendo di smantellare la recinzione al confine con la Croazia, ma anche spendendo cifre eccessive per l’accoglienza. Serve allora un drastico cambio di rotta, un’Ice made in Lubiana appunto. E se Janša vincerà alle urne, sarà creata un’agenzia specifica per le deportazioni degli irregolari, «con un funzionario, due assistenti, due autobus e venti membri delle forze speciali di polizia» in organico, la promessa di Mahnič.

Ma l’Sds ha evocato anche



Gli agenti dell’Ice durante una recente manifestazione di protesta in Minnesota

Pronta un’altra misura sovranista
Taglio dei fondi alla cooperazione

un’altra misura assai simile a quelle decise da Trump. Servirebbe infatti un drastico taglio agli aiuti verso l’estero, reindirizzando i fondi ad esempio verso sanità e assistenza ai pensionati. Come? Tagliando spese come 2,7 milioni di euro per

depuratori in Macedonia del Nord o 700mila euro per aiuti al Kenya. E mettendo invece «la Slovenia al primo posto», una sorta di Slovenia first.

Proposte che stanno già creando polemiche accese a Lubiana. A far discutere è stata

in particolare l’idea di un’Ice slovena, proposta definita «indegna» di un Paese democratico dal socialdemocratico Matjaž Tašner Vatovec, mentre l’associazione femminista Inštitut 8. marec ha stigmatizzato l’iniziativa di Mahnič di importare a Lubiana una agenzia che «ha ucciso due cittadini americani mentre manifestavano pacificamente», Renée Good e Alex Pretti.

A esporsi è stato anche il premier Golob, che ha criticato l’Sds che «discute senza remore di usare violenza nelle strade in nome dello Stato». La Slovenia non vorrà certo «copiare una Gestapo» come l’Ice, si è detto fiducioso Lenart Zavbi del Movimento Libertà di Golob, che ha descritto il 22 marzo, il giorno delle elezioni, come un «d-Day che deciderà il destino della Slovenia». Ma c’è anche chi si è dichiarato favorevole, come Nuova Slovenia (NSi), che ha assicurato che l’idea di un’agenzia sul modello Ice è qualcosa «da sviluppare e rendere concreta». Le polemiche, questa settimana, si sono poi spostate a Bruxelles. Con l’S&D che ha affermato che «un nuovo governo Janša» segnerebbe «una torsione» di Lubiana «verso l’estrema destra e per un maggiore sostegno a Trump» – e l’Sds per questo dovrebbe addirittura essere espulso dal Ppe, posizione duramente contestata dai Popolari. —



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese*

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 5.900€ - Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 771 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi DA, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € l'anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km (se il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28/02/2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.666€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,1. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 285 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/coiori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049



72° CARNEVALE MUGGESANO DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
APERTURA DELLA 72° EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO BALLO DELLA VERDURA con i componenti delle Compagnie del Carnevale Muggesano e accompagnamento musicale de I FRAIERI; consegna delle Chiavi della Città da parte del Sindaco di Muggia a Re Carnevale e passaggio corona della madrina del 71° Carnevale Muggesano alla nuova madrina 2026.
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

VENERDÌ 13 FEBBRAIO

ORE 10.00 - 12.00 DA V.LE D'ANNUNZIO, VIA ROMA, P.ZZA MARCONI
SCUOLA CARNEVALE
sfilata dei bambini degli asili e delle elementari, a cura delle Compagnie del Carnevale Muggesano
ORE 15.00 - 17.00 PIAZZA MARCONI
IL CARNEVALE DEI BAMBINI
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda Compagnia Carnevalesca Ongia
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

SABATO 14 FEBBRAIO

ORE 10.30 MUSEO D'ARTE MODERNA O.CARÀ
"PLAY&MUSIC - LA MAGIA DELLA MUSICA"
nell'ambito del progetto "Appassionato" e "Crescendo" della Stagione concertistica 2025/2026
"Sinfonia d'Ensemble" di Civica Orchestra di fiati G. Verdi - Città di Trieste
spettacolo interattivo per bambini dai 3 ai 6

anni partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria al numero 391 390 4655
ORE 10.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Filarmonica di S. Barbara
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

DOMENICA 15 FEBBRAIO

ORE 10.30 E 11.30 PIAZZA MARCONI
CONOSCERE MUGGIA
visite guidate del centro storico di Muggia a cura della PromoTurismoFVG
ORE 13.00
72° CORSO MASCHERATO - SFILATA DI CARRI ALLEGORICI
presentata dalle Compagnie del Carnevale Muggesano. Apertura della parata con Re Carnevale e con la Madrina della 72° edizione del Carnevale Muggesano e con la partecipazione di oltre 2000 maschere anche in diretta streaming su www.carnevaldemuja.com
ORE 18.30 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DEL 72° CORSO MASCHERATO
DALLE ORE 18.30 PIAZZA MARCONI E CENTRO STORICO
BANDE A RUOTA LIBERA
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

ORE 10.00
TUTTI A OVI
Antica questua di gruppi mascherati nelle case

72° CARNEVALE MUGGESANO DAL 12 AL 18 FEBBRAIO

e nelle trattorie del centro storico e dintorni di Muggia
ORE 14.30 SPUGNIFICIO ROSENFELD
VISITE DI GRUPPO ALLO STORICO SPUGNIFICIO
ORE 16.00 - 18.00 PALESTRA COMUNALE G. PACCO
BALLO DELLE BAMBOLE
Intrattenimento per bambini con giochi, balli e musica
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
MEGAFRITTATA
organizzata dall'Associazione delle Compagnie del Carnevale Muggesano in collaborazione con la Gastronomia "Il Cuoco" e offerta da Confartigianato
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura dell'ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
DALLE ORE 18.00 PIAZZA MARCONI
SPETTACOLO ITINERANTE DELLE BANDE a cura della Banda della Compagnia carnevalesca Bellezze Naturali
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
L'APERITIVO IN MUSICA si veste di ROSA
serata musicale dedicata alle donne ispirata al Ballo della Colombina - Revival anni '70 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

ORE 16.30 VIA D'ANNUNZIO, VIA ROMA, PIAZZA DELLA REPUBBLICA, VIA BATTISTI, VIA DANTE, PIAZZA MARCONI
RISFILIAMO IN ALLEGRIA
Parata delle maschere partecipanti della sfilata

domenicale senza carri allegorici
ORE 17.00 PIAZZA MARCONI
PREMIAZIONI DELLE MASCHERE/GRUPPI
che si sono distinti durante il corso mascherato di domenica e CONSEGNA DEI TROFEI DEL CARNEVALE
DALLE ORE 19.00 PIAZZA MARCONI
APERITIVO IN MUSICA
Revival anni '70 - 2000
DALLE ORE 19.00 PIAZZA DELLA REPUBBLICA
PLATINUM STAGE:
SPAZIO GIOVANI DEL CARNEVALE MUGGESANO Musica reggaeton/trap/2000s

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO

ORE 15.30 CORSO PUCCINI
VEGLIA DEL CARNEVALE
a cura delle Compagnie carnevalesche Ongia e Lampo
ORE 16.30 PIAZZA MARCONI
VEGLIA FUNEBRE DELLE VEDOVE INCONSOLABILI a cura della Compagnia carnevalesca Mandrioi
ORE 17.00 GIARDINI EDDIE WALTER COSINA
FALÒ "BRUSEMO CORNELIO"
DAL 11 AL 18 FEBBRAIO COMPRESI
R.le Caliterna e zone limitrofe
VILLAGGIO DEL CARNEVALE
somministrazione alimenti/bevande e spettacoli viaggiatori
DAL 2 AL 16 FEBBRAIO COMPRESO
Stadio Comunale Paolo Zaccaria - Via dei Mulini 15/A -
TORNEO DI CARNEVALE
Torneo di calcio giovanile categoria pulcini a cura del ASD Muggia1967 con il patrocinio del Comune di Muggia
8 squadre abbinare ognuna ad una delle 8 compagnie del Carnevale Muggesano
IN CASO DI MALTEMPO LA SFILATA DEI CARRI DELLE COMPAGNIE AVRA' LUOGO LA DOMENICA SUCCESSIVA



MOTTI E ORDINE SFILATA

BELLEZZE NATURALI:

"Tu mi fai girar"

BRIVIDO:

"Che Aria tira, ara"

TROTTOLA:

"Gelatttoo!!!"

BULLI E PUPE:

"PASTA - dove c'è bulli e pupe c'è casa"

LA BORA:

"50 sfumature di viola"

ONGIA:

"FEMO...APE?"

MANDRIOI:

"Il tempo delle mele"

LAMPO:

"La compagnia Lampo decolla in un lampo!"

Motoscafo fuori controllo a Rialto Travolte due gondole, nove feriti

La barca di Alilaguna in avaria ha causato un incidente in Canal Grande, sfiorato il lancione della polizia

Matilde Bicciano
Maria Ducoli / VENEZIA

Il motoscafo fuori controllo. La prima gondola urtata. La seconda travolta, i turisti finiti in acqua prima di poter capire cosa stesse succedendo. Le grida dalla riva. Un mototopo centrato di striscio. Il pontileto blu del Fontego dei Tedeschi affondato per metà. Due pali ripiegati su loro stessi. Attimi di paura, ieri mattina a Rialto, per un incidente nautico che avrebbe potuto finire in tragedia. Due le gondole urtate, a cui si aggiunge un mototopo e un lancione della polizia locale schivato per un pelo. Infine, l'impatto con il ponte e lo schianto contro il pontile del Fontego. Il bilancio è di nove feriti lievi, tra i quali anche i due gondolieri.

Erano passate da poco le undici e il motoscafo "Impresa" di Alilaguna, impegnato nella tratta della linea arancio che collega l'aeroporto con Rialto e Santa Maria del Giglio, avrebbe dovuto lasciare il pontile

per dirigersi alla fermata successiva, a San Stae. Il grosso dei turisti era sceso a Rialto. Tutto sembrava procedere come al solito, la città iniziava a riempirsi di gruppi in maschera, la regata de Carneval si era conclusa da poco e i visitatori iniziavano a riversarsi sul ponte. Poi la guaina del cambio si rompe e il pilota perde il controllo dell'imbarcazione. Prima ha urtato una gondola con cinque turisti venezuelani a bordo, finiti tutti in acqua. Dopo lo scontro, il mezzo si è girato leggermente, colpendo prima un mototopo e poi travolgendo una seconda gondola. I due turisti napoletani a bordo sono caduti in canale e, sia loro che il gondoliere, hanno rischiato la vita.

Dopo l'impatto, la barca ha tagliato in diagonale il Canal Grande, sfiorando il lancione della polizia locale. L'imbarcazione di Alilaguna ha proseguito la propria corsa per altri dieci metri, sbattendo contro il ponte di Rialto, per poi finire contro il pontileto del Fon-



L'immagine subito dopo lo schianto, ieri mattina all'altezza del ponte di Rialto

togo. Oltre alla polizia locale, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno recuperato le gondole e due idroambulanze. Il personale paramedico, prima di portare i due turisti sotto shock in Pronto soccorso, li ha fatti subito asciugare e cambiare nel vicino

albergo Marconi per non aggravare l'ipotermia. Il bilancio è di 9 feriti lievi. Particolare apprensione per il pope a bordo della gondola travolta, rimasto in ospedale per tutto il pomeriggio. Il pilota di Alilaguna, a sua volta finito in Pronto soccorso, si è sottoposto a tutti gli accertamen-

ti del caso, «in modo che un domani non ci possano essere dubbi su un eventuale stato di alterazione», ha spiegato il presidente della società Fabio Sacco, confermando il guasto al cambio come causa dell'incidente. «Fortunatamente non ci sono stati feriti gravi ma solo tanto spavento».

I danni: oltre al pontileto del Fontego semi affondato, una gondola è stata danneggiata, l'altra ha la poppa distrutta. Il motoscafo di Alilaguna, posto sotto sequestro e portato nel cantiere navale Co. Ge. Fo. alle Vignole, ha preso una brutta botta sul lato destro della prua. I rilievi della polizia e dei pompieri sono proseguiti anche nel pomeriggio e nei prossimi giorni verranno quantificati i danni. Le sirene spiegate, la barca di Alilaguna fuori controllo, le grida, hanno attirato i turisti che si sono accalcati sul ponte di Rialto e in riva.

L'episodio ha riaperto il dibattito politico sulla sicurezza in Canal Grande. Per Gianfranco Bettin (Verdi) la situazione è «in balia del caos». Il candidato sindaco Andrea Martella: «Traffico fuori controllo, l'ennesimo ambito in cui la giunta Brugnaro ha fallito». A rispondere è l'assessore con delega ai trasporti, Michele Zuin: «Sembra che ci siano i corvi anche quando accade un incidente meccanico. Quanto avvenuto è un fatto serio che va affrontato con responsabilità, non con slogan elettorali».

Quanto accaduto ieri riporta a 13 anni fa quando un vaporetto Actv si scontrò con una gondola, a Rialto. L'incidente costò la vita a un professore tedesco, Joachim Vogel, in quei giorni dell'agosto del 2013 in vacanza con moglie e figli. —

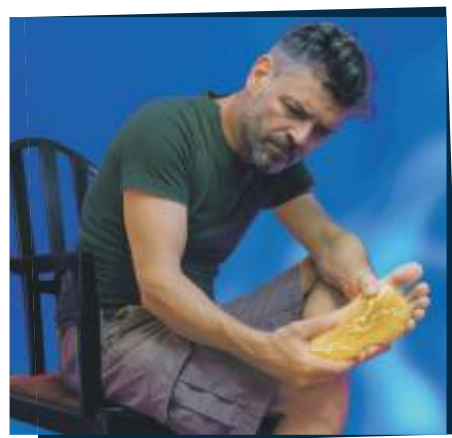
© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?
Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari pur senza aver svolto attività fisica, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a



sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 14 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO
Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è pro-



tetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimen-

to delle funzioni della guaina mielinica.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI
Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten

contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio, la tiamina e la riboflavina contribuiscono al normale funzionamen-

to del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio, che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)
www.mavosten.it

Fastidi ai nervi?
Naturalmente
Mavosten®

I finanziamenti in Friuli Venezia Giulia

I DATI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Redditi, il due per mille ai partiti FdI è la forza politica più gettonata

Scelta da 14.555 contribuenti in regione. Pd al secondo posto con 12.056 adesioni, in 4.616 donano al M5s

Marco Ballico

Un contribuente su diciotto del Friuli Venezia Giulia, all'atto di presentazione al fisco della dichiarazione dei redditi 2025, ha scelto di destinare il 2 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al finanziamento di un partito politico. E, in più di un caso su quattro, ha indirizzato il proprio contributo a Fratelli d'Italia, il partito di maggioranza in Parlamento. Al secondo posto c'è il Partito democratico, sorpassato dai meloniani in regione, ma non a livello nazionale. I dati sono diffusi dal ministero dell'Economia e delle Finanze.

A decorrere dall'anno finanziario 2014, si ricorda nel sito governativo, il contribuente ha la possibilità di sostenere i partiti versando una quota legata alla dichiarazione dei redditi. Un modo per compensare l'abolizione del finanziamento pubblico voluto dal governo Renzi. La fotografia è quella delle dichiarazioni 2025 sui redditi 2024.

Dei 955.028 contribuenti del Fvg (un dato peraltro ancora provvisorio, viene precisato), a sostenere un'insegna politica sono state 52.583 persone, il 5,5%. Una platea all'insù di 3.102

IL 2 PER MILLE IN FRIULI VENEZIA GIULIA					
	Dichiarazioni 2025	%	Dichiarazioni 2024	%	Variazione 25/24
Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale	14.555	27,7	13.240	26,8	1.315
Partito Democratico	12.056	22,9	12.448	25,2	-392
Movimento Cinque Stelle	4.616	8,8	3.960	8,0	656
Lega per Salvini Premier	3.350	6,4	3.338	6,7	12
Europa Verde-Verdi	3.271	6,2	3.297	6,7	-26
Sinistra Italiana	2.704	5,1	2.464	5,0	240
Piu' Europa	2.022	3,8	1.595	3,2	427
Azione	1.827	3,5	1.445	2,9	382
Movimento politico Forza Italia	1.103	2,1	1.191	2,4	-88
Lega Nord per l'Indipendenza della Padania	989	1,9	947	1,9	42
Italia Viva	951	1,8	977	2,0	-26
Radicali Italiani	902	1,7	707	1,4	195
Possibile	688	1,3	631	1,3	57
Sudtiroler Volkspartei	667	1,3	676	1,4	-9
Unione Sudamericana Emigrati Italiani	399	0,8	441	0,9	-42
Centro Democratico	393	0,7	276	0,6	117
Partito Socialista Italiano	319	0,6	273	0,6	46
Movimento Associativo Italiani all'Estero - MAIE	293	0,6	256	0,5	37
Stella Alpina	262	0,5	275	0,6	-13
Volt Italia	195	0,4			195
Noi Moderati	193	0,4	162	0,3	31
Sud chiama Nord	165	0,3	200	0,4	-35
Union Valdotaïne	139	0,3	177	0,4	-38
Italia dei Valori	135	0,3	112	0,2	23
Partito Autonomista Trentino Tirolese	131	0,2	165	0,3	-34
Coraggio Italia	75	0,1	62	0,1	13
Democrazia Cristiana con Rotondi	60	0,1			60
Democrazia Solidale - DemoS	53	0,1	47	0,1	6
Campobase	37	0,1	42	0,1	-5
L'Italia c'è!	33	0,1	29	0,1	4
Udc- Unione di centro			48	0,1	-48
Scelte valide	52.583	100,0	49.481	100,0	3.102
Numero totale contribuenti*	955.028		955.028		

*Dato provvisorio riferito all'anno di imposta 2023

WITHUB

unità rispetto alle 49.481 scelte valide dell'anno precedente.

Nel dettaglio, FdI conta 14.555 firme a suo favore, 1.315 in più delle 13.240 del 2024. La somma vale il 27,7% del totale (in crescita dal 26,8%). Segue il Pd con 12.056 adesioni, 392 in meno da un anno all'altro, e una fetta di contribuenti pari al 22,9% (in discesa dal 25,2%), quasi la metà rispetto al boom del 2016, quando i dem portano a casa il 40,4% della torta.

Sul podio finisce anche il Movimento 5 Stelle. Nel 2025 a indirizzare il proprio 2 per mille nelle casse dei pentastellati sono stati 4.616 residenti, l'8,8%. Nel 2024 erano stati 3.960, l'8%. Il rialzo è di 656 contribuenti, il secondo più alto dopo quello di FdI. Non va dimenticato, tra l'altro, che i grillini sono entrati nel meccanismo a fine 2021, quando l'assemblea congiunta di deputati e senatori diede il via libera alla scelta di aderire al 2 per mille, il finanziamento pubblico sin lì considerato un tabù.

Al quarto posto ecco la Lega per Salvini, che conta 3.350 sostenitori (6,4%), 12 in più. Non mancano i contributi in arrivo per la tradizionale insegna indipendente-

sta padana (989, l'1,9%), ma, pure sommando vecchia e nuova Lega, FdI, Pd e M5S stanno davanti.

Sono in top ten anche Europa Verde-Verdi (3.271 adesioni, 6,2%), Sinistra Italiana (2.704, 5,1%), Più Europa (2.022, 3,8%), Azione (1.827, 3,5%), Forza Italia (1.103, 2,1%) e proprio Lega Nord per l'Indipendenza della Padania.

L'elenco viene completato da altre 20 formazioni politiche: si va dai Radicali a Possibile, dall'Unione Sudamericana Emigrati Italiani al Partito Socialista, da Stella Alpina a Volt Italia, da Sud chiama Nord a Südtiroler Volkspartei. In coda, Democrazia Solidale con 60 firme, Campobase con 37, L'Italia c'è! Con 33. Non compare, invece, l'Udc, che nel 2024 si era

Sono 52.583 le persone che hanno deciso di destinare fondi ai movimenti

vista sostenuta da 48 contribuenti.

Ma quanto vale il 2 per mille del Fvg? Nella ripartizione regionale, al solito, non vengono resi noti gli importi. Non resta dunque che basarsi sul complessivo nazionale (dove il Pd conquista il 28,6% dei contributi, FdI si ferma al 19,7%, il M5S è terzo con il 12,3%) che parla di 2.216.663 contribuenti che nel 2025 hanno deciso di destinare quella piccola parte del proprio Irpef al finanziamento di un partito politico per un totale di oltre 32,5 milioni di euro. Numeri in aumento rispetto a un anno fa, quando il ministero informò di 2.053.648 adesioni e 29,8 milioni di versamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Falzarano: «Trattative avviate con due eletti in piazza Oberdan» Da oggi le nomine di Futuro nazionale a Roma e nelle regioni Campagna acquisti al via I vannacciani puntano a espugnare il Consiglio

IL FOCUS

Valeria Pace

Lo statuto è depositato e da oggi partiranno le nomine del direttivo nazionale e dei segretari regionali provvisori del nuovo partito di Roberto Vannacci, Futuro nazionale. L'avanzata del generale è iniziata anche in Friuli Venezia Giulia: pure in Regione si è aperta la campagna acquisti. Il fedelissimo del generale Antonio Falzarano e team leader del gruppo del Mondo al contrario più numeroso d'Ita-

lia - quello di Lignano con 129 iscritti - fa infatti sapere che è «in trattative con due consiglieri regionali attuali e con un ex consigliere regionale». I nomi? Mantenuti nel più stretto riserbo. Probabile che sia necessario attendere un faccia a faccia con il generale, il cui arrivo è previsto il 20 febbraio a Prata di Pordeone, prima che qualcosa si muova. Intanto, sull'onda di entusiasmo generata da alcuni sondaggi, Falzarano ha lo sguardo puntato sulle Regionali, dove piazza l'asticella degli obiettivi che la formazione può raggiungere decisamente in alto: «In un anno il

In foto a sinistra Antonio Falzarano, un passato da parà e fedelissimo del generale Roberto Vannacci, a destra

generale prenderà il 6% dei consensi. E a noi si aggiungeranno alcuni partiti, con cui siamo già in dialogo, al 4%». Il riferimento, sibillino, è probabilmente alla galassia no vax che ha sostenuto Giorgio Tripoli nel 2023.

Falzarano d'altro canto si lancia in un lungo retroscena dei fatti dietro il divorzio tra



Salvini e Vannacci. Lui, infatti, forte di un passato nei parà, si considera un insider del cerchio magico del generale. E «disertore, traditore, uomo senza onore», le parole pronunciate dai vertici della Lega regionale e rivolte a Vannacci, soprattutto per un militare, pesano come macigni. «Fedriga, Cisint e Dreosto

stessero zitti, le cose non le sanno». «Vannacci era un problema dentro la Lega e adesso che ne è uscito un problema doppio? Dovrebbero essere contenti se non lo volevano», aggiunge. «Il patto era tra Vannacci e Salvini, non con la Lega, e a tradire la parola data è stato Salvini», sottolinea. Non si è trattato di diver-

genze ideologiche con il partito. Ma, nella ricostruzione di Falzarano, è una questione di tessere, possibilità di voto ai congressi entro 90 giorni dall'iscrizione in Lega e posti nei direttivi regionali. Una litania di promesse, alla fine disattese, fatte in cambio del ruolo chiave che il generale - stando a Falzarano - avrebbe giocato nel blindare il posto al vertice della Lega per Salvini al congresso del 6 aprile scorso. Addirittura ci sarebbe stata un'intesa che «Vannacci sarebbe salito alla segreteria in caso di condanna di Salvini al processo Open arms».

«Vannacci non voleva entrare nella Lega, gliel'ha chiesto Salvini», ricostruisce Falzarano. «Zaia e Fedriga volevano fargli le scarpe» il generale, «orchestrando un congresso a Firenze insieme a Salvini proprio nei giorni del Vinitaly», avrebbe giocato un ruolo importante - sempre stando a Falzarano - nel far «desistere» i due dalle ambizioni alla segreteria della Lega. «Salvini da un anno sapeva che senza il rispetto degli accordi se ne sarebbe andato», conclude. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il Giorno del Ricordo

Anita racconta lo sfratto dalla casa, la fuga del papà e la partenza intrapresa assieme alle tre sorelline, con la mamma e il fratello neonato

Quel triste viaggio delle quattro bimbe sedute in un camion da Fiume a Trieste



Le quattro sorelline Maria, Anna, Bruna e Iolanda

LA STORIA

Pietro Comelli

Gli occhi dei bambini vedono cose che gli adulti non sanno cogliere. Dettagli unici, belli e brutti, capaci di restare nascosti nella memoria e poi uscire all'improvviso. Accade soprattutto durante le festività natalizie, quando le famiglie si riuniscono davanti a una tavola imbandita e i ricordi diventano patrimonio di grandi e piccini. Sono storie rimosse, rimaste chiuse in un cassetto ma pronte a riemergere come una vecchia foto in bianco e nero.

E in quella foto un po' ingiallita ci sono Maria, Anna (Anita per tutti, non per il prete che doveva battezzarla), Bruna e Iolanda a Fiume pochi anni prima dell'esodo verso Trieste. Il loro Giorno del Ricordo che non hanno mai raccontato...

Dal 3 maggio 1945 in poi, l'ingresso del IX Corpus jugoslavo nella città cara a d'Annunzio, intere famiglie italiane, oltre 38 mila persone sulle 52 mila residenti, lasciarono definitivamente Fiume. Uno sradicamento capace di prendere in contropiede e spiazzare, viste le dimensioni, perfino le autorità jugoslave che quella complessa città portuale e imprenditoriale volevano comandare e gestire.

Niente masserizie, pochi vestiti e denaro limitato. La nuova vita in una stanza in via del Farneto e poi nel rione degli esuli

All'epoca chi racconta quella triste pagina di storia era una bambina di appena 11 anni. Abitava vicino alla centrale elettrica e al panificio, un giorno degli uomini trasandati e con i capelli lunghi buttarono lei, le sue sorelline e i suoi genitori fuori di casa. Gli sfratti, come nelle disposizioni del Comitato popolare di liberazione, spesso erano accompagnati anche dal licenziamento del

capofamiglia. Niente più casa né posto di lavoro.

L'appartamento di Maria, Anita, Bruna e Iolanda assieme a quello di tantissime famiglie italiane venne sgomberato d'autorità. Un ordine a cui non si poteva non obbedire. Finirono in una stanza di villa Prioglio requisita sempre dai titini: «Un unico letto per tutte, il cortile dove a turno fare da mangiare e condividere i panni

stesi ad asciugare... Mamma cucinava il pranzo in un grande pentolone anche per gli altri bambini. Sorrideva... per noi...» racconta Anita. Dopo la morte di Maria è la più grande rimasta in vita di queste quattro bambine diventate donne.

Poi la delazione di un vicino di casa, unitosi agli jugoslavi, che indica il capofamiglia ai partigiani. Ma papà è già partito, destinazione

Trieste. Ha capito il pericolo, non gli resta che attendere moglie e figli sperando che a loro non accada nulla.

Ormai a Fiume non si può più restare nel 1946 e poco importa se la sorella del delatore viene piangendo a chiedere scusa a quegli ex vicini finiti in disgrazia. Bisogna andare, portando con sé quello che si può. Anzi, quello che è concesso portare dai liberatori con una precisa disposizione firmata il 24 maggio 1945: solo pochi vestiti e denaro limitato, sempre che esista; non ci saranno le masserizie al seguito, come gli istriani nei paesi e nelle città più vicine a Trieste riuscirono a trascinare con sé.

«Il viaggio è iniziato a bordo di un camion, destinazione Trieste, e noi bambine sedute sopra un divano. A un certo punto il camion viene fermato bruscamente ancora da quegli uomini trasandati e dai capelli lunghi.

Reclamano un tavolo sparito da villa Prioglio, ma a bordo di quel furgone quel tavolo non c'è» ricorda Anita. Ci sono solo quattro bambine e mamma Norma con in braccio un maschietto di pochi mesi, l'ultimo arrivato in una famiglia pronta a ricominciare a vivere, prima in una stanza di fortuna in via Farneto e poi nel rione degli esuli a Chiarbola, ma lontano dalla propria casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deposta una corona di fiori. Forlani: «Atrocità simili non si ripetano»

Il Consiglio degli italiani d'Istria in visita al Sacrario di Basovizza

IL VIAGGIO

Valmer Cusma

Anche quest'anno il Consiglio della Comunità nazionale italiana autoctona della Regione istriana ha voluto celebrare il 10 febbraio, il Giorno del Ricordo, una data di silenzio e riflessione che unisce non solo la comunità degli esuli, ma anche quella degli italiani rimasti e dei loro discendenti.



Cristina Fattori ed Ennio Forlani

Lo ha fatto ieri con un viaggio a Trieste suddiviso in due tappe. La prima è stata la Risiera di San Sabba luogo di atrocità e sterminio che nel dopoguerra venne utilizzata come centro di accoglienza dei rifugiati italiani dell'Esodo giuliano-dalmata. Poi la comitiva ha fatto visita alla Foiba di Basovizza dove il presidente del Consiglio Ennio Forlani e la vicepresidente Cristina Fattori hanno deposto una corona di fiori.

«Abbiamo vissuto attimi

di profondo coinvolgimento emotivo e di commozione – ha dichiarato Forlani – con l'auspicio che la storia tragga l'insegnamento ossia che tali atrocità non abbiano mai più a ripetersi». Il viaggio è stato supportato dall'Università Popolare di Trieste.

Le celebrazioni del 10 febbraio non finiscono qui: nei prossimi giorni il Consiglio renderà omaggio a altre due figure. Il 14 febbraio si recerà al cimitero di Santa Domenica di Visinada per deporre una corona di fiori sulla tomba della studentessa istriana Norma Cossetto assunta a simbolo del martirio delle foibe. Poi, omaggio al cimitero di Crassizza nel buiese a Don Bonifacio, sacerdote cattolico istriano noto per il suo impegno pastorale specie con i giovani, anche lui martire delle foibe. —

LA RICOSTRUZIONE DELLO STORICO VERCELLI IN ABBINATA CON IL PICCOLO

Le foibe fuori dall'ideologia Il libro da domani in edicola

Da domani in edicola in abbinata con Il Piccolo, quotidiano edito dal gruppo Nem, sarà possibile acquistare al prezzo di 9,90 euro il libro «Capire le foibe» (Capricorno), a firma di Claudio Vercelli, storico contemporaneista e docente alla Limec-Ssml, Istituto universitario per mediatori linguistici di Milano.

Vercelli cerca di fare chiarezza sulla tanto dibattuta questione delle foibe, che studia

da anni, rivedendo antefatti, fatti e conseguenze sotto la luce della veridicità storica. La sua trattazione non si limita all'analisi delle drammatiche vicende dell'infoibamento e del suo svolgimento, dalla prima fase del settembre 1943 fino alla ripresa nel maggio 1945. Soprattutto ne contestualizza modalità e ragioni, partendo da una ricostruzione di lungo periodo, che permette di comprendere le vicende

dell'Alto Adriatico dalla fine del Settecento (1787, trattato di Campoformio) alla seconda guerra mondiale, passando per il lungo periodo del cosiddetto «Litorale austriaco» (1866-1918) e della successiva presenza italiana, da Fiume all'insediamento del regime fascista tra Istria e Dalmazia.

Partendo dai dati assodati e da una riflessione critica lontana da pregiudizi ideologici, Vercelli descrive e analizza

con il rigore della ricerca storica soprattutto le tragiche e complesse vicende che si sono svolte lungo il «confine orientale» tra il 1943 e l'immediato dopoguerra, per offrire ai lettori diverse chiavi di lettura su una vicenda che non ha limiti (storici, politici, sociali) locali, ma chiama in causa l'identità italiana stessa.

«Capire le foibe». Un libro per ricostruire, una volta per tutte, la verità storica. Con l'ausilio di un ricco apparato iconografico e cartografico realizzato ad hoc per il volume. Per comprendere senza pregiudizi il significato di una fase tanto tragica e complessa della storia italiana, e per coglierne le tante ricadute politiche, morali e sociali nella vita repubblicana. Fino a oggi.

Claudio Vercelli

CAPIRE LE FOIBE



Capricorno

IL VOLUME

CAPIRE LE FOIBE: CON IL PICCOLO A 9,90 EURO OLTRE AL PREZZO DEL QUOTIDIANO

La storia, infatti, viene spesso utilizzata non solo per raccontare il passato, ma anche per interpretare il presente. Tuttavia, proprio per questo motivo, corre il forte rischio di essere piegata alle esigenze ideologiche correnti, che derivano dall'uso politico del ricordo dei tempi trascorsi. Davanti a queste riletture, ricostruire il vero significato degli eventi e definirne la reale portata diventa un impegno imprescindibile, scientifico e civile.

Tra le ultime pubblicazioni di Vercelli, «Israele 70 anni. Nascita di una nazione» (2018), «El Alamein» (Capricorno 2019), «Frontiere contese a Nord Est. L'Alto Adriatico, le foibe e l'esodo giuliano-dalmata», «Neofascismi» (entrambi per Capricorno, 2020). —

TRIESTE



OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE E I CONFRONTI CON ROMA

Cabinovia, il pressing su Salvini per i fondi

Oggi la visita del ministro. Il Comune spera di blindare le risorse Mit, ma pende il ricorso al Tar Lazio. L'udienza in aprile

Francesco Codagnone

La venuta del ministro in città, l'ultimo tentativo di pressing per i fondi, il termine psicologico per decidere se perseverare o meno con la cabinovia. Matteo Salvini è atteso in città per questa sera, quando prenderà parola all'evento dedicato alla piattaforma logistica alla Stazione Marittima. Al pubblico riunito dalla Lega il ministro parlerà di infrastrutture, sicurezza e prospettive portuali, ma i punti nell'agenda delle istituzioni locali vanno oltre la scaletta del panel marittimo.

La comunità portuale, da Salvini, attende trepidante indicazioni sulla nomina del nuovo segretario generale (Marco Consalvo auspica arrivi entro fine febbraio) e sullo sblocco dei finanziamenti per la stazione di Servola, ma a tenere con il fiato sospeso il sindaco Ro-

berto Dipiazza e la sua giunta sono i fondi della cabinovia. Il vicepremier aveva promesso i 48,8 milioni sostituiti al Pnrr già nella sua ultima visita a Trieste, il 4 dicembre 2024, sempre in Stazione Marittima. «Conto che i cantieri possano partire per l'estate del prossimo anno (2025, ndr)», aveva assicurato il ministro, salvo poi essere smentito dai fatti.

Il decreto fu effettivamente firmato a stretto giro, il 23 dicembre 2024, ma a distanza di oltre un anno i 48,8 milioni oggi risultano pianificati solo in rate tra il 2027 (l'anno in cui, per Salvini, l'opera sarebbe dovuta essere già in funzione) e il 2034, a oltre dieci anni dall'appalto a Leitner. Una svista – i fondi girati alla cabinovia prima erano destinati alla tranvia di Padova, con altri tempi – o poca fiducia da parte di Roma sulla riuscita del progetto?



Un render della cabinovia sotto il Faro della Vittoria

L'errore in ogni caso c'è stato, facendo cadere la copertura dell'opera e costringendo la giunta comunale ad anticipare 30 milioni, impegnando il proprio bilancio. Un misura controversa, fortemente criticata

da Forza Italia, ma che l'assessore leghista Everest Bertoli ha sinora più volte assicurato essere solo temporanea, in attesa di un decreto bis che rimodulasse i fondi. A nulla è valso il tentativo del leghista Dreosto

di infilare un emendamento nell'ultima Finanziaria.

«Se ho i soldi faccio la cabinovia, se non ho i soldi ci fermiamo», ha più volte ribadito Dipiazza, rimandando ogni decisione sul destino dell'impianto al momento di affrontare di petto il tema con Salvini e chiedergli conto di quanto promesso nell'ultima visita. Il momento è arrivato, e le indicazioni che offrirà oggi il vicepremier potranno essere dirimenti: i fondi resteranno spalmati su otto anni, mettendo l'amministrazione nelle condizioni di rinunciare all'opera – o di pagarsela, intanto, da sola – o verranno anticipati? Salvini vorrà davvero confermare 48,8 milioni per un'opera ancora al vaglio del Consiglio di Stato?

Anche negli scenari più ottimistici, i problemi finanziari della cabinovia non sarebbero comunque risolti. Sul finanzia-

mento statale originale pende tuttora un ricorso al Tar del Lazio, presentato dai residenti a rischio esproprio contro il «decreto Salvini» del 2024. Atto che i ricorrenti ritengono «gravemente illegittimo», in quanto l'impianto non sarebbe mai stato esaminato nel bando originario di cui il Comune verrebbe a beneficiare, «né l'opera ha mai disposto dei requisiti di ammissibilità» a tali risorse.

L'udienza ha ora una data: il 29 aprile, a poco più di un anno dal deposito del ricorso, avvenuto l'11 febbraio 2025. Tempi relativamente brevi vista la mole di carte sulle scrivanie del Tar Lazio, e che potrebbe indicare una richiesta di sollecito – se non dai No Ovovia – da uno dei resistenti e, quindi, la volontà di Comune o Ministero di mettere quanto prima un punto alla vicenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 4.200 MOVIMENTI TRA SBARCO E IMBARCO CON MILLE LAVORATORI COINVOLTI

La nave Msc Diana al Molo VII Un nuovo record per il porto

Arrivata da Singapore, la portacontainer è la più grande mai lavorata sulle banchine del terminal

Una nave da record a Trieste. La portacontainer Msc Diana ha fatto scalo ieri alle 12.30 al Molo Settimo del porto di Trieste. Con i suoi 400 metri di lunghezza, 59 di larghezza e una capacità di circa 19.000 Teu, è la seconda nave più grande ad essere attraccata nello scalo giuliano, dopo la cerimonia inaugurale della Msc Nicola Mastro, ma è la più grande mai lavorata per impegno operativo sulle banchine del terminal.

Questo autentico gigante dei mari, proveniente da Singapore, resterà a Trieste fino a mercoledì sera. Sono programmati circa 4.200 movimenti complessivi tra sbarco e imbarco di container, un'attività con un impatto occupazionale molto rilevante: per tre giorni sono previsti oltre mille avviamenti di lavoratori, per un monte complessivo stimato di circa 6.000 ore di lavoro del personale.

Dopo la Diana è attesa al molo VII un'ulteriore maxinave da circa 370 metri di lunghezza, mentre successivamente arriverà la New York, con dimensioni analoghe alla Diana, a conferma di una fase di traffici particolar-



La gigantesca portacontainer Msc Diana approdata ieri al Molo VII. A destra e in alto Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale

mente sostenuti per il terminal container triestino.

Da inizio aprile prenderà inoltre avvio il nuovo servizio regolare Dragon di Msc, che collegherà stabilmente l'Asia, il Mediterraneo e la costa orientale degli Stati Uniti. Trieste sarà inserita nella ro-

tazione come primo porto del Mediterraneo dopo Singapore, con una toccata settimanale fissa.

«L'arrivo della Msc Diana ha un impatto occupazionale molto rilevante: i numeri di questa toccata lo dimostrano chiaramente – commenta

Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale –. È traffico che genera lavoro diretto in porto, anche grazie al contributo dell'Agenzia del Lavoro Portuale, e si inserisce in una fase in cui sta migliorando an-

che la quota dei container pie- ni, quindi traffici sempre più legati ai mercati di destinazione. In questo contesto, infine, l'avvio del servizio Dragon ad aprile rafforzerà ulteriormente le prospettive di crescita dei traffici, in particolare sul fronte export». —



STAZIONE MARITTIMA

Incontro della Lega sullo sviluppo dello scalo

“Friuli Venezia Giulia porta d'Europa” è il titolo dell'evento promosso dalla Lega e dedicato ai temi strategici delle infrastrutture, dello sviluppo e della sicurezza in programma oggi alle 18.30, presso la Stazione Marittima di Trieste (via Molo Bersaglieri, 3). All'iniziativa prenderà parte il vicepremier e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che chiuderà i lavori. A introdurre i lavori sarà invece il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga. All'incontro, coordinato dal senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto, interverranno Marco Consalvo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale; Francesco Parisi, presidente di Trieste Summit; Antonio Barbara, Ceo di Hhla Plt Italy; Gianni Tonelli, responsabile del Dipartimento Sicurezza e Immigrazione della Lega.

L'iniziativa sarà un momento di confronto sui grandi corridoi infrastrutturali, sul ruolo strategico dei porti e del Fvg come piattaforma logistica e industriale al centro dell'Europa, nonché sulle politiche di sicurezza a tutela di cittadini, imprese e infrastrutture strategiche. —

LE DUE STRUTTURE FINITE NEL MIRINO

In via della Maiolica

Nel mirino di Cisint c'è la sede dell'associazione culturale e comunità islamica in via della Maiolica 17, il cui piano terra dal 2015 ospita la moschea Ar-Rayan.



Il centro Said Nursi

L'altra struttura finita sotto la lente della leghista è il centro culturale islamico Said Nursi, sede operativa da circa un anno in via delle Settefontane 28.



Condanna e irritazione

Critiche verso Cisint sono volate da destra e manca. Dure le condanne di Fdl e Fi, e tanta l'irritazione nella Lega, dove neanche i big erano stati informati dell'iniziativa.

DOPO LA RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'EX SINDACA DI MONFALCONE E LE DURE CRITICHE DEL CENTRODESTRA

Le comunità religiose rispondono a Cisint «La politica non alimenti odio e divisione»

Il presidente degli islamici Omar: «Noi i primi a denunciare radicalizzazioni». Trevisi e Meloni: no a strumentalizzazioni

Francesco Codagnone

«La politica e la burocrazia zelante non alimentino odio e divisioni: Trieste è una città multiconfessionale, lo è sempre stata e certi sentimenti non vi attecchiranno mai». I rappresentanti delle comunità religiose triestine misurano parola per parola, rifuggono da polemiche feroci e machiavelliche logiche di partito, ma nella loro voce c'è rammarico, incredulità. La richiesta di accesso civico silenziosamente inviata da Anna Cisint al Comune di Trieste – e portata alla luce dal *Piccolo* – per indagare la regolarità o meno della moschea Ar-Rayan di via Maiolica e del centro islamico Said Nursi di via Settefontane, quel tentativo di «insinuare il sospetto» e macchiare d'ombra un'intera comunità, li lascia sgomenti.

LA SOLIDARIETÀ

«La nostra sede in via Maiolica appartiene alla città, la nostra porta è aperta a tutti, mussulmani e non: non riesco a capire il perché di tal gesto». Il presidente della comunità islamica Akram Omar ieri non riusciva a mascherare il proprio rammarico, pur confortato da un impeto di solidarietà mostrato da molti triestini, incluso il sindaco Roberto Dipiazza: «Mi ha telefonato – racconta Omar –, per dirmi di non preoccuparmi, e di portare a tutta la mia comunità le sue parole di sostegno: con le istituzioni di questa città abbiamo un rapporto di rispetto e collaborazione».

UNA REALTÀ INTEGRATA DA SECOLI

Omar non pensava di dover difendere ancora una volta l'integrità e la rispettabilità della comunità che rappresenta, pre-



Da sinistra, il vescovo Enrico Trevisi, il presidente della comunità islamica Akram Omar e il rabbino capo Eliahu Alexander Meloni in moschea SILVANO

sente in città dal 1719 e negli anni cresciuta fino a contare oltre 13 mila persone. In via della Maiolica gravitano famiglie, lavoratori, ricercatori, molti di loro nati e residenti a Trieste anche da generazioni. «Abbiamo un rapporto di amicizia e dialogo con i nostri vicini e con le altre comunità religiose: il piano terra risulta regolarmente luogo di preghiera, ma nel resto del palazzo svolgiamo attività culturali, progetti nazionali ed europei». Quelle sale sono animate da centinaia di alunni delle scuole primarie e secondarie, che con i loro insegnanti fanno visita al centro culturale islamico per conoscerne la storia. «La nostra porta è aperta a tutti: se questo luogo è così bello, è perché lo abbiamo messo al servi-

zio dell'intera cittadinanza».

LA SEDE APERTA E IN REGOLA

L'attuale sede del centro culturale e moschea Ar-Rayan è stata realizzata da zero, acquistata nel 2015 quando la vecchia base in via Pascoli iniziava a diventare fin troppo stretta. «Il palazzo – rammenta il presidente islamico – era molto fatiscente, c'era l'ipotesi di demolirlo: abbiamo avuto il coraggio di acquistarlo con i nostri sforzi, senza chiedere soldi a nessuno. Lo abbiamo ristrutturato, e restituito alla città». Tutto in trasparenza. «In ogni passaggio – ribadisce – siamo stati seguiti da un pool di professionisti, abbiamo presentato al Comune i documenti necessari per ottenere le autorizzazioni: non abbiamo fatto niente al

buio». Per questo, la richiesta di accesso civico inviata da Cisint appare «quasi offensiva verso gli amministratori che ci hanno seguito passo passo, nella massima collaborazione».

«NESSUN RADICALISMO»

Perché, allora, un tale gesto? «In nome di quale irregolarità, di quale radicalismo?», continua a chiedersi, incredulo, il presidente della comunità islamica: «Il radicalismo – rimarca Omar – da noi, è lontano mille miglia: ci fosse anche solo un cenno di radicalismo, saremmo i primi a segnalarlo alle forze dell'ordine, perché sarebbe contro l'interesse della nostra stessa comunità». «Forse – suggerisce – sarebbe più utile occuparsi dei problemi reali dei cittadini, soprattutto di coloro

che non arrivano a fine mese, invece che fare campagne in nome di cose che in una città multi confessionale come Trieste non esistono».

LA COMUNITÀ EBRAICA

La mossa dell'ex sindaca di Monfalcone nella sua crociata contro la «Sharia» attira non a caso condanne politiche a destra e manca, e intanto le altre comunità religiose si stringono attorno a quella islamica. Il rabbino Eliahu Alexander Meloni parla di «maldestro tentativo di cercare visibilità», e critica l'ingerenza ai danni di una comunità perfettamente inserita nel tessuto cittadino. «La comunità islamica triestina – commenta il rabbino – è diversa da quella monfalconese per storia e strutture: un realtà

storica, radicata, la cui maggioranza dei membri intrattiene con le altre comunità rapporti interreligiosi amichevoli». Meloni non entra nel merito delle posizioni di Cisint, ma ne critica i modi: «Se davvero avesse avuto contezza di criticità in quelle strutture – commenta il rabbino – avrebbe dovuto rivolgersi alle autorità competenti con ottica costruttiva: al contrario, pone un'ombra di sospetto su una comunità di persone che ha la sua legittimità e la sua dignità».

LA COMUNITÀ CATTOLICA

Se il presule di Gorizia Carlo Redaelli preferisce non intervenire, a spendere parole di «solidarietà» è il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, da sempre molto vicino alla comunità islamica: nel 2023, poco dopo il suo insediamento, divenne il primo presule a visitare la moschea di Trieste, e il 23 marzo sarà di nuovo in via della Maiolica assieme a Omar per riflettere sul documento di Abu Dhabi. «La dottrina della chiesa – così Trevisi – è chiara sulla libertà religiosa, pur sapendo delle possibili strumentalizzazioni politiche, e salvo esigenze di ordine pubblico: mi pare che non ci siano queste esigenze». Purtroppo, «troppo spesso la politica e i burocrati zelanti non garantiscono libertà religiosa». «Questo episodio – osserva il vescovo – è eclatante ma non è l'unico, la stessa chiesa cattolica è talvolta messa in difficoltà nel gestire le proprie attività di educazione e carità: siamo per la legalità ma, fermo restando sicurezza e giustizia, le leggi e la politica non possono impedire i diritti fondamentali di libertà e preghiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il silenzio dell'eurodeputata dopo il duro attacco del sindaco Dipiazza

No comment e frecciate social: «Guardo e passo oltre le offese»

FOCUS

«S e un uomo non è disposto a lottare per le sue idee, o le sue idee non valgono nulla, o non vale nulla lui», scrive sui social, ma quasi nulla di più.

Il giorno dopo le durissime critiche dal centrodestra triestino, Anna Maria Cisint cita



Anna Maria Cisint



Roberto Dipiazza

Ezra Pound, scomoda Papa Ratzinger ma non rilascia dichiarazioni. *Il Piccolo* ha provato a contattarla, invano.

Il telefonino squilla a vuoto, e così non è possibile raccogliere le repliche dell'eurodeputata leghista alle tonanti parole del sindaco Roberto Dipiazza («Trieste non ha bisogno di una come lei»), né alle velenose accuse di «protagonismo» e «scorrettezza politica» inflitte dagli alleati di Fratelli d'Italia e Forza Italia.

«Trieste è ben governata da Dipiazza e dal centrodestra triestino, non ha bisogno dell'aiuto da casa» da Monfalcone che, su questi fronti, ha i suoi problemi da affrontare», ha punto la deputata meloniana Nicole Matteoni, e anche il segretario forzista

Alberto Polacco ci ha messo del suo: «Ringraziamo Cisint per l'interesse, ma ce la caviamo tranquillamente da soli».

Sondare le reazioni interne alla Lega, il suo partito, molto irritato dal fatto che l'eurodeputata si sia lanciata in un'intemerala anti-Sharia proprio a Trieste? Niente.

Cisint in silenzio, però, non del tutto. Affida le prime riflessioni a caldo alla sua pagina social. «Guardo e passo oltre a chi offende, insulta e accetta che «casa propria» diventi altro», scrive la leghista, senza fare nomi né cognomi. Ma i riferimenti ai colleghi di coalizione sono chiari.

«La ragione della mia battaglia – continua Cisint – è per il mio Paese. Lo sapeva la Fallaci, l'ha detto Ratzinger, lo

sappiamo anche noi se con meno arroganza politica osservassimo ciò che succede ogni giorno in Europa, in Italia e a casa nostra: *Il Tempo* di oggi ancora una volta lo racconta», scrive l'ex sindaca di Monfalcone, allegando una grafica in cui è raffigurato Papa Benedetto XVI e una citazione attribuita al pontefice: «L'altra profezia di Ratzinger: «L'Islam è l'antagonista dell'Europa»».

«Metto in un salvadanaio le tristi affermazioni altrui. E purtroppo – chiosa la leghista – quando sarà troppo tardi le riporterò tutte in un libro-ricordo». Si intollererà: «Ecco come abbiamo ucciso l'Italia». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DEL FENOMENO: LA "STREET CREDIBILITY"

Quei pestaggi a casaccio dei maranza per esibirsi nel branco e sui social

Le indagini: gli ultimi casi dimostrano che all'origine delle violenze c'è anche il bisogno di autoaffermazione

Gianpaolo Sarti

Risse, rapine, furti, pestaggi. Talvolta con obiettivi mirati, per vendette o rese dei conti; talvolta per il solo gusto di fare del male. Ma anche questa insensatezza ha in qualche modo una sua finalità: quella che nelle logiche dei maranza è identificata come la "street credibility". In altri termini: più picchi, più incuti paura e più sei protagonista di fatti criminali, più ottieni riconoscimento e rispetto nel gruppo e tra i follower.

Le indagini della Polizia e dei Carabinieri sugli ultimi episodi di queste settimane (sabato notte si è verificata l'ennesima aggressione tra via Torino e piazza Venezia fra una decina di ragazzini) stanno portando a galla questo. Le violenze di via Cadorna e di via Diaz, ma anche altre avvenute in precedenza, non avevano motivazioni specifiche. Non un litigio, non una rapina. Le vittime sono state prese di mira per stra-



Un gruppo di giovani fermato dalla Polizia in piazza Perugino per le procedure di identificazione. A lato le armi rinvenute nelle aiuole della piazza



da a caso. Accerchiate e pestate.

Come appunto successo in via Cadorna, nei pressi del Wolf bar, poco prima di piazza Venezia: un sedicenne era stato circondato improvvisamente da alcuni sconosciuti, suoi coetanei. Erano circa le dieci di sera di venerdì 23 gennaio. Uno del gruppetto

lo aveva colpito con un tirapugni causandogli una lesione al timpano di un orecchio.

Anche il clamoroso fatto di sabato della scorsa settimana, in piazza Perugino, si inserisce in questo filone: una cinquantina di giovani, tra cui vari minorenni, si era data appuntamento in piazza per girare un video. I protagonisti,

come si vede dalle immagini, erano mascherati con i passamontagna, impugnavano coltelli e mannaie sullo stile della scena musicale trap e drill.

Ma sabato la situazione, dopo un po', è degenerata: uno dei giovani si è messo a sparare in aria con una pistola a salve. Sono piombati i Carabinieri, poi circondati da deci-

ne di ragazzini armati di cinture. D'altronde la "street credibility" di chi si trova a fronteggiare la Polizia o i Carabinieri incrementa. Tanto più se esibita su TikTok e Instagram a caccia di views e commenti.

L'episodio di piazza Perugino non si è chiuso così. Le armi - coltelli, mannaie, mazze

chiodate e bastoni - sono state rivenute il giorno dopo grazie a un giornalista di Telequattro e sequestrate. Il diciannovenne che sparava con la pistola finta è stato denunciato per resistenza a pubblico ufficiale ed esplosioni pericolose. Sono in corso accertamenti, attraverso testimonianze e le analisi delle telecamere della zona, per identificare gli altri componenti.

Le forze dell'ordine stanno cercando di individuare i giovani ritenuti potenzialmente più pericolosi: il possesso, così diffuso ormai, di coltelli e quant'altro, preoccupa. Ed è chiaro che le armi non servono solo per i video.

Le indagini puntano dritte anche su alcune scuole superiori cittadine frequentate sia da minorenni che da maggiorenni. Perché, come dimostrato da vari casi, anche recenti, una parte delle aggressioni segnalate e denunciate dai genitori dei ragazzini presi di mira si verifica all'esterno degli istituti scolastici. Non a caso la Questura ha annunciato un incremento dei pattugliamenti. Finalizzati, peraltro, pure al contrasto dello spaccio di stupefacenti.

La "street credibility" si nutre anche dei furti e delle rapine tra coetanei. Soprattutto di abiti e cellulari. Le inchieste stanno scopercchiando un giro di compravendite di giubbotti, felpe, borselli, cappellini, scarpe, cinture e smartphone di provenienza criminale. Ricettazione, in buona sostanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).



Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile esclusi-

vamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti essenziali per

garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI - SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Per sostenere la salute delle articolazioni



- Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Rubaxx
Articolazioni
Arthron

Per la farmacia:
Rubaxx
Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it



NEL RIONE



Nella foto grande e in alto a destra due momenti dell'incontro che si è tenuto ieri mattina nell'ex caserma Emanuele Filiberto di Roiano. La struttura ha riaperto i cancelli dopo anni di chiusura e inesorabile degrado. In basso a destra ecco una delle sale che, una volta sistemate, potranno essere utilizzate per ospitare le attività che coinvolgeranno le associazioni e i cittadini FOTO ANDREA LASORTE

Ex caserma verso la rinascita Si parte con la maxi-pulizia

Roiano, dopo anni di chiusura cancelli aperti per l'incontro con associazioni e residenti
Sistemato il cortile, le attività al via in aprile: musica, arte, mercatini e orti urbani

Micol Brusafferro

Dopo tanti anni di chiusura, la ex caserma Emanuele Filiberto di Roiano ha aperto i cancelli al pubblico e si prepara a diventare un luogo di aggregazione e condivisione.

L'associazione S@NGIORGIO 2020, che si è aggiudicata la gestione provvisoria della struttura, messa a disposizione temporaneamente dal Demanio, ieri ha chiamato a raccolta cittadini e altri sodalizi, per ripensare insieme lo spazio, che sarà fruibile, secondo la concessione garantita, per due anni. Una

cinquantina i partecipanti all'incontro, tra i quali diversi residenti. Sul fronte delle idee proposte, c'è l'intento di promuovere iniziative all'aperto, nell'ampio spazio esterno, appuntamenti all'insegna della musica e dell'arte, ma anche dibattiti, presentazioni, mostre, orti urbani, installazioni, mercatini e workshop.

Prima però serve sistemare proprio il cortile, che versa in condizioni di degrado, una sorta di "giungla", come è stato definito ieri, che andrà ripulito. Sarà anche valutato lo stato di salute dei tre grandi alberi presen-

ti. Secondo le previsioni dei rappresentanti dell'associazione S@NGIORGIO 2020, illustrate ieri, «servirà riempire due scarrabili per le prime opere di pulizia del giardino – hanno detto – che saranno eseguite nella seconda metà di febbraio. La superficie fuori è di circa 500 metri quadrati, dentro invece ne sono a disposizione 250, con una sala che potrà ospitare tante iniziative, nell'ex palestra della caserma». «L'immobile non ha energia elettrica, riscaldamento e servizi igienici fruibili – è stato ricordato –, stiamo procedendo in particola-

re con l'elettricità, che contiamo di avere a Pasqua, a quel punto potremmo iniziare le attività».

Un grande aiuto, sul fronte del verde, verrà garantito dalla cooperativa Agricola Monte San Pantaleone, ma anche altri gruppi hanno manifestato la volontà di collaborare alla gestione dello spazio. C'è comunque bisogno di un'ulteriore partecipazione, è stato sottolineato, anche per ammortizzare i costi che l'associazione S@NGIORGIO 2020 dovrà sostenere per l'affitto e soprattutto per rendere l'area utilizzabile. E d'ora in poi

chi vorrà in qualche modo prendere parte al progetto potrà contattare direttamente l'associazione. Ieri, per tante persone, è stata anche l'occasione per osservare da vicino la struttura dismessa ormai da tempo e finora inaccessibile, chiusa dietro ad un muro alto e al grande cancello in ferro. Nel cortile non saranno accessibili, per motivi di sicurezza, i garage, bloccati da serrande arrugginite e ammalorate.

Dentro la palazzina si potrà entrare solo al piano terra nell'ala sinistra, che ieri è stato mostrato alla gente con una breve visita. Sono interdetti il resto del primo livello e gli altri piani. Il comprensorio ha bisogno di tanti interventi di manutenzione. Dentro e fuori. E c'è già un piano per il suo recupero. Il Demanio nei mesi scorsi ha ricordato che durante il "Temporary use" attuale, da parte dell'associazione, verrà avviata la progettazione degli interventi di «rifunionalizzazione dell'edificio, destinato a ospitare, al termine dei lavori, la sede di uffici pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIQUALIFICAZIONE

Aiuole e alberature Cominciano i lavori in piazza Garibaldi

Iniziano oggi, dopo lo slittamento dovuto al maltempo, la riqualificazione e la messa in sicurezza delle alberature e delle aiuole in piazza Garibaldi. Il cantiere, se non ci saranno problematiche legate alle condizioni meteorologiche, avrà una durata di sei giorni.

L'intervento è realizzato anche grazie alla collaborazione degli esercenti, i cui spazi in concessione saranno limitati durante i lavori. I lavori interesseranno gli alberi e le aiuole. La riqualificazione prevede la potatura delle piante e il ripristino dei livelli all'interno delle conche arboree con l'eliminazione dei salti di quota tra la pavimentazione e la terra all'interno delle aiuole. Nel progetto anche la recinzione delle grandi aiuole presenti nella parte bassa della piazza, dove troveranno spazio arbusti ornamentali.

IL CASO IRRISOLTO

Scala Santa in stallo da 8 anni Pucci: «Residenti lasciati soli»

La consigliera comunale del Pd ha effettuato un sopralluogo con un gruppo di cittadini
«La struttura di contenimento del muro crollato è a rischio»

«Gli abitanti di Scala Santa aspettano da 8 anni il ripristino del muro che insiste sull'omonima strada che collega Roiano all'Obelisco». A riaccender i riflettori sul caso ancora irrisolto è Rosanna Pucci,

consigliere comunale del Pd che, dopo aver effettuato un sopralluogo con alcuni cittadini della zona, sottolinea come per molti dei residenti la strada sia l'unica percorribile per tornare a casa. «Sono stati lasciati soli e sono preoccupati che tale situazione da un momento all'altro possa degenerare, creando incidenti o disastri o che possa occludere tutta la strada, isolando di fatto tutta la zona», denun-

cia Pucci aggiungendo: «Attualmente, la struttura provvisoria di contenimento messa su dagli enti preposti, e rimaneggiata due anni fa, invade la strada, già stretta e a doppio senso, per una lunghezza di circa 10 metri e una larghezza di oltre un metro e mezzo. Per questi avvenuti motivi ho depositato una mozione in cui chiedo l'avvio del procedimento per il ripristino del muro, come è



La struttura di contenimento del muro crollato di Scala Santa

stato deciso per quello situato sempre in un viottolo di via Scala Santa, unico accesso per i civici 28, 34, 38. Il procedimento consisterebbe nell'emissione di un'ordinanza comunale in cui si dispone la riparazione del muro da parte del proprietario. Nel ca-

so in cui, però, quest'ultimo non dovesse adempiere, il Comune si fa carico del ripristino del muro con rivalsa sul proprietario.

L'esponente del Partito democratico ricorda che la questione è stata segnalata dagli abitanti di Scala Santa anni

fa. «Ora è urgente agire nell'interesse pubblico per garantire la sicurezza delle persone, perché ci sono segnali evidenti di deterioramento interni ed esterni al muro, inoltre, si sta occupando suolo pubblico che determina la riduzione dello spazio della carreggiata».

Allargando lo sguardo la consigliera dem conclude quindi: «Occorre ripristinare muri, ponti crollati in città e procedere con una manutenzione programmata e continua di strade e marciapiedi, non si può più tollerare che Trieste venga abbandonata a se stessa solo perché si è voluto testardamente finanziare con 30 milioni di euro l'inizio dell'Ovovia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra l'edizione di Natale e quella in costume le iscrizioni hanno toccato quota 1.300 partecipanti

Oltre 700 maschere al via in piazza Unità E la Bavisela dona settemila euro al Burlo

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Sono state 720 le maschere che ieri mattina hanno animato la Bavisela di Carnevale. La partecipazione, sommata ai 1.300 iscritti della Bavisela di Natale 2025, ha permesso al presidente di Trieste Atletica Pompeo Tria e alla presidente di Apd Miramar Francesca Stefani, insieme al suo predecessore Emilio Porto, di consegnare a Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo, un assegno da 6.949 euro. «Davanti a una donazione di questo valore si resta senza parole – ha detto Cont – perché è frutto di amore, comunità e della scelta di esserci. Fondazione Burlo è uno strumento che opera per ciò che è nel cuore dei triestini: il Burlo».

Cont ha anche ricordato che l'ospedale dell'infanzia «quest'anno compirà 170 anni di professionalità, cultura e passione per il lavoro quotidiano». I fondi raccolti come anticipato da Cont andranno ad abbellire i luoghi di cura:

«Perché in questi luoghi ci vuole anche bellezza».

I primi a passare sotto l'arco dell'arrivo di piazza Unità d'Italia sono stati il border collie Lola e la sua conduttrice Silvia Cettina, insieme a Dario Gasparo ed Erica Centomo.

La mattinata della Bavisela di Carnevale è iniziata intorno alle 9 quando piazza Unità d'Italia ha cominciato a riempirsi per il perfezionamento delle iscrizioni, con i partecipanti che hanno rispettato il dress code «rigorosamente» carnevalesco.

Alla partenza, i 720 iscritti, moltissime le famiglie, ma anche giovani e meno giovani, accompagnati anche da amici a quattro zampe in maschera, sono stati salutati dal Re e dalla Regina del Carnevale di Trieste, dai presidenti delle associazioni organizzatrici e dall'assessore comunale Massimo Tognolli. «Trieste ha risposto col cuore anche oggi, nonostante il meteo, a questa splendida iniziativa – ha affermato Tognolli – e si conferma città dello sport, città dell'allegria, ma anche città dell'integrazione e dell'inclusione e questi valori noi vogliamo te-



La partenza della Bavisela di Carnevale, la consegna dell'assegno al Burlo e alcuni iscritti FOTOMASSIMO SILVANO

nerceli ben stretti».

Tra le centinaia di maschere con pettorale appuntato sul petto si sono visti piccoli ti-grotti, famiglie di zebre e pinguini, farfalle, pirati, angeli, mucche giganti, pagliacci e persino diavoli «al guinzaglio» di angeli. C'era chi correva a cavallo di un unicorno o di un cocodrillo, chi accompagnato dal proprio pelosetto. Un fiume allegro di camminatori ha attraversato il centro cittadino trasformando la tradizionale camminata di circa 4 chilometri in una festa all'aperto. Il serpente colorato si è snodato lungo piazza Unità, riva Mandracchio e riva 3 Novembre, fino al canale di Ponte Rosso e poi verso viale XX Settembre, con una sosta ristoro alla Galleria commerciale Il Giulia prima del ritorno finale in piazza. A rendere unica la Bavisela di Carnevale è stata, come ogni anno, l'atmosfera festosa alla partenza e all'arrivo in piazza grazie all'animazione di Igor Damilano e lungo tutto il percorso, accompagnata dalla Banda Berimbau e dal gruppo Ritmo-centro con il format Drum Circle. L'evento ha rappresentato anche l'ultimo appuntamento targato Apd Miramar prima della 30ª edizione della Bavisela-Trieste Spring Run. A maggio 2026 la manifestazione celebrerà un anniversario speciale, segnato dal ritorno della maratona a Trieste. Un traguardo importante che riporterà la città al centro del panorama nazionale delle grandi corse su strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLEANZA

Nel nome dell'Ospo rivali solo nel baccano

Mario Vascotto, storico presidente del Carnevale di Muggia, ha letto il Proclama della Concordia Mascherata, il «Pato de l'Ospo», invitando triestini e muggesani a mettere da parte le rivalità. «Basta guardarci in cagnesco è tempo che il mare che ci unisce diventi una distesa di coriandoli e non un muro d'acqua». Con il mandato conferitogli dal Re del Carnevale muggesano, dalle madrine e da tutte le compagnie di Muggia, Vascotto ha annunciato un messaggio di alleanza tra «le Rive di Trieste e le Calli di Muggia». Il proclama, tra ironia e tradizione, sancisce: l'Armistizio dei Coriandoli. Ogni sberleffo tra le due sponde del Golfo sarà considerato atto d'amore. La rivalità resta, ma solo per decidere chi fa più baccano. Il Libero Transito della Frittola, con l'istituzione di «un corridoio umanitario-gastronomico tra piazza Unità e piazza Marconi. Nessun vassoio di crostoli potrà essere sequestrato alla frontiera del rio Ospo. Il Mutuo Soccorso della Colla e del Cantone e L'Unione delle Voci: che i Carnevali risuonino come un unico grido di gioia, portando il buonumore. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La consegna della chiave della città a Re e Regina Carnevale da parte dell'assessore Giorgio Rossi e la performance del team Zumbadance dedicata a MilanoCortina 2026 SILVANO



Il gemellaggio è stato preceduto dalla consegna delle chiavi della città. L'atto ha aperto i festeggiamenti. Giovedì la sfilata delle scuole

Con il Patto della Concordia Trieste e Muggia sanciscono la pace tra i due Carnevali

LA CERIMONIA

Il secondo evento che ha catturato l'attenzione di maschere e turisti ieri mattina in piazza dell'Unità è stata la cerimonia di consegna delle chiavi della città al Re e alla Regina del Carnevale e il gemellaggio con il Carnevale

di Muggia con tanto di lettura del «Proclama della concordia Mascherata». L'evento è stato aperto da una performance di Sandra Gio e il suo team di Zumbadance sulle note di Fino all'alba, l'Inno ufficiale di MilanoCortina 2026, cantato da Arisa. Poi l'attesa cerimonia di consegna delle chiavi della città da parte dell'assessore Gior-

gio Rossi al Re e alla Regina del Carnevale di Trieste, al secolo Alessandro Tramarin e Gabriella Zorzenoni del rione di Barriera Vecchia, arrivati in piazza a bordo di una Vespa. Con le chiavi in mano, Re Carnevale ha proclamato l'inizio dei festeggiamenti «Popolo, buongiorno a tutti. Oggi, in questa giornata bellissima,

con tutto questo pubblico, apro il Carnevale 2026».

Durante il suo intervento Rossi ha specificato: «Il saluto del Comune di Trieste è strettamente rivolto ad Alessandra Orlich. Credo che sia una svolta per il Carnevale di Trieste. Senza nulla togliere a chi ha fatto in precedenza, credo che Trieste debba alzare un po' il livello di tutto, ma non si tratta solo del Carnevale, si tratta di tutti gli eventi, i concerti e altre iniziative». Poi guardando la presidente del Comitato del Carnevale di Trieste ha detto: «Oggi ti consegniamo quello che è un po' il futuro di questo Carnevale, dove l'impegno del Comune deve essere quello di trovare anche delle risorse. Abbiamo parlato anche della sede, che bisogna in qualche modo migliorarla. Resta inteso che molto ci devi mettere tu e il tuo staff». Guardando poi all'edizione 2026, Rossi ha sottolineato: «Abbiamo già visto se-

gni di cambiamento e miglioramento», concludendo: «Vorrei che facessimo un grande applauso di incoraggiamento a chi ha raccolto questa sfida, che non è una sfida da poco, perché il Carnevale a Trieste è una tradizione, una tradizione dei rioni». Dopo l'apertura ufficiale dei festeggiamenti si è passati a ratificare il gemellaggio. Scortati dalla banda «Guggefa fraja» sono entrati in piazza il Re del Carnevale muggesano Giovanni Derin accompagnato dalla madrina Debora Maier e l'ex presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto, che ha letto il Patto della Concordia Mascherata a cui è seguito un brindisi. Il Carnevale di Trieste entrerà nel vivo da giovedì con la Sfilata delle scuole di San Giacomo e Servola e il «Corso delle Serve» sempre a Servola. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Nuovo elettrodotto Terna Il Comune vuole garanzie

Chiesti maggiori dettagli cartografici e la rimozione dei tralicci dismessi
Auspicata anche un'assemblea pubblica per spiegare i dettagli del progetto

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Maggiori dettagli cartografici, un impegno alla rimozione dei tralicci dismessi e la convocazione di una pubblica assemblea rivolta alla cittadinanza: queste le richieste che la Seconda commissione del Comune di Duino Aurisina rivolge a Terna-Rete elettrica nazionale spa, in vista dell'inizio dei lavori per la costruzione e l'esercizio di un elettrodotto a 132 kV tra Duino e Trieste. La definizione di tali richieste ha visto concordi consiglieri di maggioranza e di opposizione. Il tutto è stato inserito in un documento da integrare nel parere che la giunta si appresta a deliberare sul progetto.

La seduta era stata convocata a seguito dell'avvio, da parte della Regione, dell'iter autorizzativo per il piano di interventi sulla rete elettrica, accompagnato dalla pubblicazione, da parte di Terna, dell'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dall'opera. L'infrastruttura, che coinvolge i Comuni di Duino Aurisina e Trieste, sarà interamente interrata. A ribadirlo in commissione sono stati il sindaco, Igor Gabrovec, e l'assessore ai Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano. «Il progetto – hanno ricordato – prevede la realizzazione di due nuovi collegamenti in cavo, il primo tra la stazione elettrica di Duino, nell'area della cartiera, e la cabina primaria di Roiano, il secondo tra le cabine pri-



Una vista dall'alto della nuova cabina primaria di Roiano, nodo dell'elettrodotto di Terna

marie di Valmartinaga e di Rozzoli». Il territorio comunale di Duino Aurisina è interessato dal primo tratto del collegamento, per una lunghezza complessiva di circa 10 chilometri. L'intervento prevede un indennizzo di cir-

L'infrastruttura interrata collegherà l'area della cartiera con la cabina di Roiano

ca 250 mila euro, risorse che il Comune potrà destinare alla realizzazione di opere pubbliche.

Il Comune di Duino Aurisina si riserva ora la facoltà di esprimere un ulteriore pare-

re nella fase definitiva del progetto, chiedendo a Terna informazioni più approfondite in merito alle cosiddette "buche giunti", ovvero sugli scavi localizzati nei punti di connessione dei cavi, sollecitando inoltre l'esclusione di cantieri nel periodo estivo, nel tratto compreso tra il centro di Sistiana e l'incrocio per Sistiana Mare.

L'opera, del valore complessivo di oltre 80 milioni di euro, è finalizzata ad aumentare la resilienza della rete elettrica locale rispetto a eventi climatici estremi, in particolare al vento forte e a ridurre il rischio di un calo di alimentazione degli impianti dell'area, contribuendo così in modo significativo alla sicurezza e all'ade-

guatezza della rete, che dovrà sostenere un incremento dei carichi in seguito all'elettificazione del porto di Trieste.

I componenti del gruppo "Alleanza per Duino Aurisina", Massimo Romita e Sergio Milos, pur esprimendo «soddisfazione», in quanto molte loro osservazioni sono state recepite, non condividono l'aspetto delle compensazioni territoriali: «Terna – scrivono – ne prevede solo di carattere economico, mentre a nostro avviso dovrebbero tradursi in interventi concreti, duraturi e utili alla comunità, come opere per la mobilità sostenibile e la riqualificazione degli spazi pubblici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La targa rimossa e l'imbocco della foiba

LA FOIBA TRA BASOVIZZA E GROPPADA

Scomparsa la targa che ricorda le vittime dell'abisso di Plutone

È scomparsa la targa collocata all'imbocco della foiba dell'abisso di Plutone dove erano scritti i nomi delle 21 persone infoibate con la dicitura "vittime dell'odio titino nel maggio 1945". La foiba si trova vicino alla strada che da Basovizza porta a Groppada.

Evidentemente qualcuno ha rimosso la targa, facendola sparire, proprio a ridosso del Giorno del Ricordo, che ricorre domani, 10 febbraio, e che commemora le vittime delle foibe e il dramma dell'esodo giuliano dalmata.

«È un atto di estrema gravità – ha rimarcato Renzo Codarin, presidente dell'Anvgd –. Non si tratta di un semplice gesto vandalico, ma di un'offesa al-

la memoria delle vittime e al dolore delle loro famiglie, nonché di un tentativo inaccettabile di cancellare la storia». «Come Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – ha proseguito Codarin – condanniamo con forza questo gesto e chiediamo che venga fatta piena luce sull'accaduto, individuando al più presto i responsabili. La memoria delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata non può essere rimossa né intimidita, ma è parte integrante della storia nazionale e del dovere civile di ricordare».

La targa, che ricorda con nome e cognome i 21 infoibati, era stata collocata cinque anni fa, nel 2021. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPARENZA

In Municipio a Muggia aumentano i compensi di giunta e Consiglio

Il sindaco Polidori nel 2025 ha ricevuto 4.351 euro in più
La classifica è guidata da Delconte tra gli assessori e da Dilena tra i consiglieri

Luigi Putignano / MUGGIA

Compensi di sindaco, assessori e consiglieri comunali in riva al Mandracchio nel corso del 2025 in crescita rispetto a quelli percepiti nel corso del 2024. Lo si evince dalla pubblicazione suddivisa per trimestri nella Trasparenza, sul sito del Comune.

Il sindaco Paolo Polidori ha incassato un compenso lordo

mensile pari a 4.963 euro, per un totale, nel corso del 2025, di 59.556 euro (erano stati 55.205 nel 2024), a cui vanno aggiunti 7.200 euro per importi di viaggio e missioni. Il vice sindaco e assessore al Turismo e alla Cultura, Nicola Delconte, ha percepito un compenso lordo pari a 1.538 euro mensili per un totale nel corso del 2025 di 19.056 euro (erano 17.658 nel 2024), a cui vanno aggiunti di 889,28 euro per viaggi di servizio e missioni. L'assessore Andrea Mariucci ha percepito un compenso loro mensile pari a 1.340 euro per un totale annuale di 16.080 euro (15.747

nel 2024). Stesso cifra e stesso aumento per gli assessori Alessandra Orlando, Giorgio De Sanctis, Elisabetta Steffé. Invece l'assessore Gianna Birnberg ha percepito 1.072 euro lordi per un totale nel corso del 2025 di 12.864 euro (12.596 nel 2024).

Per quel che concerne i consiglieri comunali, viene riconosciuto un gettone di presenza sia per le sedute del Consiglio che per quelle delle Commissioni consiliari, entrambi pari a 75 euro e cresciuti rispetto ai 54 euro per il Consiglio comunale e ai 42 euro per le Commissioni prima di luglio 2024. I più "ricchi" sono



Una seduta del Consiglio comunale di Muggia

l'ex leghista, all'opposizione da prima del primo Consiglio comunale dell'era Polidori, Loris Dilena e il leghista Franco Degrassi, entrambi con 1.650 euro. A seguire l'altro leghista, Giulio Ferluga, con 1.575 euro. L'altro leghista in Consiglio comunale, Henry Demarco, si è fermato a 600 euro. Tra i consiglieri comu-

nali di Fratelli d'Italia è Franco Biloslavo con 1.500 euro a detenere il primato, seguito da Viviana Carboni con 1.350 euro. Fabio Postogna, di Forza Italia/Liste Dipiazza, ha incassato 1.425 euro. Tra i civici al governo c'è Dario Grison, in carica fino al 14 aprile del 2025 prima di passare alla guida dell'Associazione delle

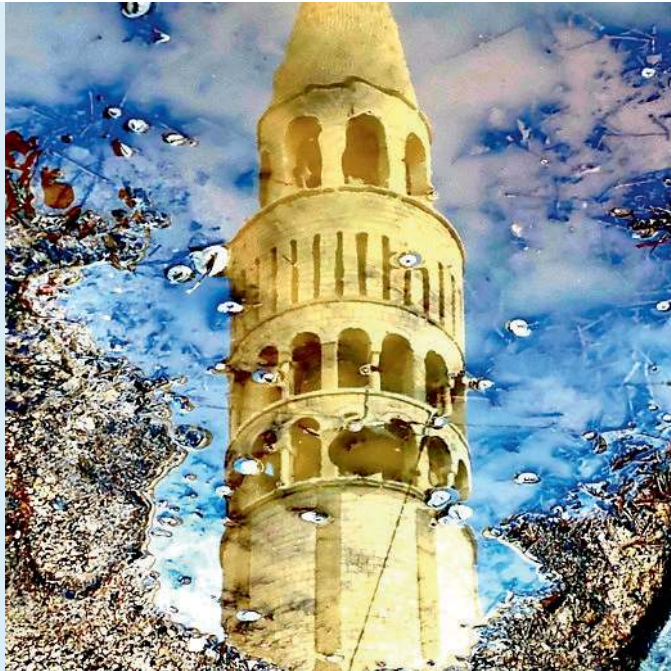
Compagnie del Carnevale, che ha percepito 450 euro. Al suo posto, dallo scorso 30 aprile siede Mauro Zaccaria che ha incassato 825 euro. Sui banchi dell'opposizione, a parte il già citato Dilena, è il civico Maurizio Fogar ad aver percepito più gettoni di presenza, pari a 1.500 euro, seguito dalla civica di Meio Muga Roberta Tarlao con 1.125 euro e Dejan Tic della Lista Bussani con 1.050 euro. Stessa cifra di Tic anche per i dem Francesco Bussani e Riccardo Bensi invece Massimiliano Micor si ferma a 900 euro. Terzultimo in graduatoria il consigliere comunale del Comitato Noghere con 750 euro percepiti. Infine, a chiudere c'è la consigliera della Lista Bussani, dimissionaria dallo scorso 30 settembre, Cristina Surian che, nel corso del 2025, non ha percepito alcun gettone di presenza perché assente nel corso dei dibattimenti e il subentrato Dario Formigoni, in Consiglio comunale dal 29 ottobre scorso, che ha percepito solo 150 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA MANNA

La suggestione del campanile che si specchia nella pozza

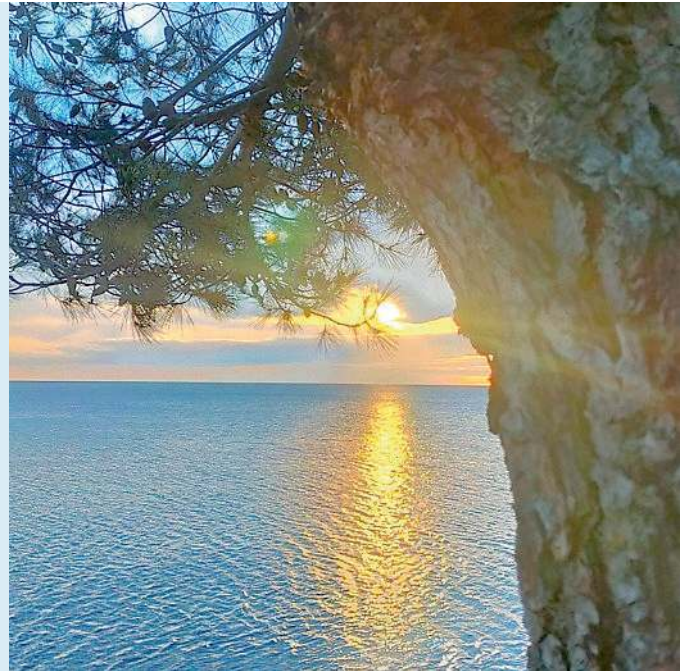
Anche una pozzanghera fangosa può regalare lo spunto inaspettato per una foto suggestiva. Un esempio arriva da questo scatto della nostra lettrice Valentina Irrera in via Ruggero Manna: il campanile della chiesa parrocchiale dell'Immacolato Cuore di Maria si specchia elegantemente nel fango.



IL PANORAMA

Il fascino di un tramonto d'inverno sul mare

Anche il periodo invernale, specialmente in una giornata serena, può regalare scorci di straordinaria bellezza per chi osserva il panorama triestino, tra mare e cielo. Ecco un esempio in questa suggestiva foto scattata dal nostro lettore Andrea Calci: "Tra luci e colori si spegne anche questo giorno..."

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad.



Nedo – Micio di quasi 2 anni è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia.



Zenzero - Giovane maschietto, non vede l'ora di venire adottato, si trova al Gattile.

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è molto docile e buona! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Nedo è un micio castrato di quasi 2 anni. È inizialmente un po' timido, però ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza molto le coccole. Ideale una casa-giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per info su Coco e Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o scrivendo una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione diversi gatti: Zenzero è un bellissimo maschietto di 5 anni, rinunciato dai proprietari. È molto socievole e non sembra tollerare bene la gabbia della struttura, si cerca una nuova famiglia prima possibile. Ci sono poi Ado e



Amanda – Giovane simpatica e gioiosa, in attesa della sua seconda occasione.

Missy, 2 bei tigrati di circa 8-10 mesi, simpatici e allegri, si tengono compagnia e si sostengono a vicenda. Infine Pallina, una gatta in età avanzata dal manto bianco chiazato. È affettuosa e adora le coccole ma se dissente su qualcosa tira fuori un bel caratterino che però dopo un po' si impara a capire e gestire! Per info e visite 329 22971162.

Lady Marian, dietro un velo di timidezza, nasconde tan-



Lady Marian - Buona e socievole con tutti, attende da tempo in canile a Porpetto.

ta dolcezza e bontà. È socievole con gli altri cani, ha tre anni, già sterilizzata, attiva e tranquilla a seconda delle situazioni è in attesa dell'affetto di una famiglia. Per info Gabriella 347 8377112.

Amanda è una simpatica Pitbull di neanche un anno. È stata abbandonata ed ora si cerca per lei una famiglia che la accolga con impegno e amore e la faccia sentire a casa. Per info Lav Trieste, Patrizia 338 5933056.

Quando la violenza non è diretta ma provoca comunque sofferenza

Nicole Cherbanchich

Non sempre la violenza, compresa quella rivolta agli animali, ha il volto della brutalità di un calcio o un pugno. Viaggia sull'asfalto dell'A4, nascosta nel traffico illecito di cani e gatti. Stipati e privati del necessario, come merci. Ma risiede, altrettanto silenziosa, anche in un recinto isolato o nelle mani di un proprietario aggressivo. Una sofferenza che spesso sfugge allo sguardo e alla coscienza, che non lascia dietro di sé alcun lido, ma è dovere di ciascuno tentare di fermarla.

L'ennesimo episodio di traffico illecito di animali emerge dal Veneto, ma casi simili si ripetono con frequenza lungo l'autostrada A4. A Verona sud, la Polizia stradale ha fermato un furgone con targa bulgara, trasportante tredici cani e due gatti stipati in condizioni estreme. Gli animali, rinchiusi in gabbie arrugginite e trasportini inadatti alla taglia, venivano costretti a estenuanti viaggi senza alcun impianto di areazione, acqua e luce. Alcuni cuccioli erano schiacciati in spazi minuscoli tra le proprie feci, altri presentavano mutilazioni illegali alle orecchie. Provenivano da allevamenti in Bulgaria e Kosovo che vendono animali "su richiesta", favorendo un mercato basato su crudeltà e prezzi bassi; il trasporto violava apertamente le norme sul be-



Un gatto in un trasportino inadatto

nessere animale: gli autisti erano privi della licenza necessaria per il loro trasporto, e quasi tutti gli esemplari della documentazione sanitaria. Dopo il sequestro del furgone, sono stati affidati alla sede di Verona della Lav (Lega anti-vivisezione) per le prime cure, nonché per le successive adozioni.

La violenza indiretta sugli animali non sempre viene percepita come maltrattamento perché non né immediata né clamorosa. Non si manifesta con percosse, ma con privazioni lente e continue dello spazio, del riposo, delle cure. «Il maltrattamento può essere anche psicologico, oltre a fisico – afferma Patrizia Edera, referente Lav Trieste –, nonché omissivo (per esempio, non curare il cane o farlo vivere in condizioni che non rispettino le sue caratteristiche etologiche). Quando il dolore

è "diluito" nel tempo, diventa più facile da minimizzare o ignorare, complici le abitudini radicate e gli interessi economici: sofferenze da lunghi trasporti e condizioni di vita inadeguate appaiono come necessità operative, ma ciò che la legge tollera non può sempre dirsi giusto. Inoltre, considerare gli animali oggetti riduce l'empatia nei loro confronti: la distanza emotiva anestetizza le coscienze, così la sofferenza rimane silenziosa ma non meno reale. Riconoscerla significa, in primo luogo, cambiare prospettiva e assumersi le proprie responsabilità.

«Le segnalazioni sono molto importanti: è giusto responsabilizzare i cittadini sui doveri di ognuno e non voltarsi dall'altra parte – conclude Edera –. Le segnalazioni per i casi non urgenti possono essere inoltrate alla sede Lav della propria città o alle Guardie zoofile, mentre per il maltrattamento a carattere d'urgenza o pericoloso (quale l'animale è confinato sul balcone, sotto il sole d'estate, chiuso in luoghi isolati, percorso o in pericolo di vita) bisogna chiamare il 112, spiegando che si tratta di una questione urgente che ne mette a rischio la vita. Qualora si sia testimoni di un illecito, sarebbe utile raccogliere anche delle prove, come foto o video, ovviamente senza esporsi a pericoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI

MARIELLA & OTTAVIO
60 anni di matrimonio. Tanti auguri per questo fantastico traguardo.

INCURIA URBANA**Transenna abbandonata e buca in via dei Falchi**

«Una transenna abbandonata da quattro anni all'inizio di via dei Falchi. Segnalo una buca tanto grande e profonda da poter inghiottire un gattino o un cagnolino – scri-

ve la nostra lettrice Loretta Marsilli –, Nessuno, al Comune, ci considera. Possiamo ancora sperare in un intervento riparatore?».

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

AL KULTURNIDOM

Festa nazionale slovena della cultura, sul palco l’adattamento de “Il rogo nel porto” di Pahor

A Trieste è stata celebrata ieri la Festa nazionale slovena della cultura, la maggiore festa in patria e all'estero per gli sloveni e che quest'anno ha dedicato spazio e ricordo allo scomparso scrittore Boris Pahor. Eseguito un adattamento musicale del suo racconto “Grmada v pristanu” (“Il rogo nel porto”) al Kultur-ni Dom (nella foto Lasorte), un’opera di Patrick Quaggia-to su testi di Nina Pahor. Pahor lo compose nel 2020 ma non era mai stato messo in scena a causa del Covid. La

novella narra le sofferenze e la resistenza degli sloveni nel Litorale sotto il fascismo. Sul palco più di cento fra musicisti, attori e cantanti. Sulla Festa è intervenuta la senatrice Tatjana Rojc (Pd), che ha parlato di evento che «celebra identità e lingua»: «In tempi di drammatica tensione il nostro compito storico è rafforzare la collaborazione tra Italia e Slovenia, far prevalere gli interessi di una comune strategia sui particolarismi, tenere lontano il rischio di tentazioni autoritarie». —



LE LETTERE

Poste Italiane
Bolletta recapitata
in ritardo, chi paga?

Care Poste Italiane, scrivo per avvisarvi che il 27 gennaio 2026 mi è stata recapitata una bolletta di Hera con scadenza il 29 dicembre 2025: quando l’ho ricevuta, quindi, era già scaduta da un mese. Chiedo, dunque: pagherete voi, Poste Italiane, la mora per il ritardo del pagamento? Leggo continuamente di ambiziose nuove imprese avviate dalla Società in svariati campi, da ultimo quello del rilascio dei documenti di identità, e rimpiango i tempi in cui le Poste facevano solo ciò per cui sono nate: le Poste. Io per ora attendo cortese-mente una risposta sul ritardo e sulla mora da me subiti. Spero arrivi (in tempo, questa volta).

Aldo Coloni

Sanità
Quel meccanismo
disumanizzante

Moduli e acronimi astrusi della burocrazia (Pua, Sid, Adi etc) che cambiano, (insieme alle relative procedure), in base alle aziende sanitarie (all’interno della stessa regione). Linguaggio “medichese” spinto anche dove non serve (usato per abitudine o in malafede?). Numeri di telefono sempre occupati, file allo

sportello con, alla fine, risposte contraddittorie: uno ti dice una cosa, uno ti dice tutt’altro. E poi liste d’attesa, “palleggio” da una struttura all’altra, da un medico all’altro. Non si spostano i farmaci ma si chiede al paziente anziano, malato di cancro, (che “grazie” alle cure ha perso quasi 20 kg e, soprattutto, è rimasto allettato!), di essere spostato come un pacco postale (e a volte all’ambulanza si dà anche l’indirizzo sbagliato). Altro che “umanizzazione delle cure” o “il paziente al centro delle terapie”! Il paziente viene identificato con il suo tumore. Non ha il cancro: è il cancro! E allora gli effetti collaterali, la qualità della vita atroce, la sofferenza, le paure, la reale aspettativa di vita passano in secondo piano. Anzi, scompaiono. Si spendono molti soldi in cure costosissime anche per persone anziane (e di questo non finirò mai di ringraziare la sanità pubblica...), ma siamo sicuri che tutto ciò abbia senso se poi la persona anziana (con la sua limitata o limitatissima aspettativa di vita) si ritrova a passare le giornate immobile a letto, con terribile sofferenza fisica e psicologica? Tutto il meccanismo si rivela disumano e disumanizzante. E per chi cerca di fare i salti mortali per stare vicino al malato e cercare di dargli/darle una qualità di vita un minimo decente, dopo un po’, oltre alla stanchezza, subentrano la disperazione e lo sconforto. E alla fine il tracollo è inevitabile anche per chi assiste, soprattutto se è solo in prima linea.

E mi chiedo: e chi non ha un figlio o un nipote che possa (e che voglia) assisterlo? E chi di figli non ne ha? O chi non ha proprio nessuno? Perché di anziani completamente soli ce n’è tantissimi).

Cristina Cristofoli

La riflessione
Cibo in ospedale
e spreco alimentare

Il 6 febbraio, la lettrice Elena Gobbo ha tuonato contro la

scarsa qualità del cibo fornito ai degenti negli ospedali. La signora vorrebbe fosse di prima qualità, scordando che le diverse patologie obbligano a una elaborazione minimal degli stessi. È chiaro che tutti noialtri mangiamo

molto meglio a casa nostra, ma ho visto anziani divorare tutto quello che avevano sul vassoio. Sono stato ricoverato anch’io un paio di volte, e pur ricevendo un piccolo “supplemento casalingo”, non ho mai disdegnato quello che mi veniva offerto. Le tasse che paghiamo non coprono minimamente gli altissimi costi della Sanità, che pur ci viene assicurata. Non ci vedrei scandalo alcuno se, con i dovuti “distinguo”, fossimo tenuti a versare una minima cifra simbolica giornaliera quale contributo-pasti. Nulla sarebbe dovuto per i primi tre giorni di ricovero; e comunque nulla per tutta la degenza da parte di quanti sono esenti dal pagamento del ticket sanitario. Io sarei tra quelli che dovrebbero pagare, ma mi aspetto le critiche di qualche privilegiato benestante. Pur sapendo che in molti ricorriamo, per varie ragioni, a curarci o fare degli esami privatamente: spesso pagando il soloticket. Ho voluto gettare un sasso nello stagno, e il tonfo disturberà qualche carpa sonnacchiosa: ma risveglierà, forse, un dialogo costruttivo in merito. Chiudo, ricordando che il giorno prima della summenzionata lettera, cioè il 5 febbraio, è stato dedicato alla riflessione sullo spreco alimentare: accusa che ci vede tutti coinvolti. Ma il maggior spreco avviene proprio negli ospedali, dove finirebbero tra i rifiuti organici anche i piatti elaborati sognati dalla nostra signora. Senza colpe: ma chi è lettizzato e sofferente, spesso non degna di uno sguardo il cibo offertogli.

Vladimiro Marella

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

AMARCORD

La Triestina Hockey del 1976



«Correva l’anno 1976, e questa era la squadra della Triestina Hockey» ricorda il nostro lettore Fabio David. La società ormai non esiste più, ma non tutti ricordano che nella sua storia conquistò ben 19 scudetti nel campionato di hockey su pista.

IL CALENDARIO

Il santo	Apollonia (vergine e martire)
Il giorno	è il 40°, ne restano 325
Il sole	sorge alle 7.15 tramonta alle 17.23
La luna	sorge alle 1.01 e cala alle 10.08
Il proverbio	Il cane è il miglior amico dell'uomo.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
7 febbraio	10	60
8 febbraio	7	52
9 febbraio	10	48
10 febbraio	15	38

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

PROTEZIONE CIVILE

Incontro con le sette Circoscrizioni per illustrare il Piano di emergenza comunale

In un’ottica di condivisione delle informazioni e di cultura della prevenzione, l’assessore comunale alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo, il vicecomandante della Polizia locale di Trieste, Paolo Jerman, e i volontari comunali della Protezione Civile, hanno incontrato i sette Consigli circoscrizionali comunali nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio (nella foto a lato un momento dell’incontro).

L’iniziativa è stata focalizzata sul Piano di emergenza comunale, il cui aggiorna-

mento è stato approvato all’unanimità dal Consiglio Comunale il 16 settembre del 2024, con Delibera numero 41.

Nel corso dell’appuntamento è stato posto l’accento sui temi pratici che coinvolgono direttamente i cittadini nel caso di situazioni critiche estreme: prime tra tutte, quante e quali sono le aree di attesa sicura della popolazione che sono distribuite nel territorio comunale.

L’intento era quello che i parlamentini rionali potessero avere conoscenze adeguate e contribuire ad allargare la cultura della sicurezza, cia-

scuno con la propria fetta di popolazione.

Il Piano di emergenza comunale è accessibile a tutti i cittadini, su internet, consultando il portale della Protezione Civile regionale o i siti del Comune e della Polizia Locale di Trieste. Questi i link. Per la Protezione civile: <https://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/>. Per il Comune: <https://www.comune.trieste.it/it/guide-223180/protezione-civile-comunale-13804>. Per la Polizia locale: <https://polizialocaletrieste.it/protezione-civile-comunale/>—



APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Giovani fioriture musicali

“Giovani fioriture musicali” è il titolo dell’appuntamento di oggi alle 16.30 (con inizio anticipato rispetto al consueto), alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevič (Via Rossini 4), per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di incontri e approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Museo Teatrale da vent'anni offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro. Ne sono protagonisti gli alunni del Liceo Musicale Carducci-Dante di Trieste, impegnati nell'esecuzione di pagine di musica solistica e da camera di Johann Kaspar Mertz, Leo Brouwer, Wolfgang Amadeus Mozart, Antonín Dvořák, Samuel Barber, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Orlando Diapiazza, Carlotta Ferrari, Philippe Gaubert, Franz Joseph Haydn e Nikolaj Rubinstein.

Alle 17.30
Vergarolla e il suo eroe
Geppino Micheletti

Oggi alle 17.30 al museo Irce di via Torino 8 si terrà la inaugurazione della mostra "La strage dimenticata. Vergarolla e il suo eroe, il dottor Geppino Micheletti".

Alle 18
Magica India
Mostra fotografica

Oggi alle 18 all'hotel Hilton di Trieste si terrà l'inaugurazione della mostra personale di Bettina Todisco “Magica India”, a cura di Le vie delle foto.



Stefano Accorsi in “Nessuno”

Stefano Accorsi - in arrivo anche al Rossetti di Trieste - sarà ospite per la prima volta nel Circuito Ert con Nessuno. Le avventure di Ulisse, monologo in scena mercoledì alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile. Diretto da Daniele Finzi Pasca, con drammaturgia firmata da Emanuele Aldrovandi.

Alle 18
Finanza ed etica
Quale bene comune?

Nell’ambito delle attività dell’Associazione culturale Studium Fidei in collaborazione con la Camera di commercio Venezia Giulia e l’Associazione nazionale donne elettrici (Ande), oggi alle 18 nella Sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, piazza della Borsa 14, si terrà un incontro su “Finanza ed etica: quale banca per il bene comune?” L’incontro sarà introdotto da monsignor Ettore Malnati, teologo e presidente dello Studium Fidei a cui seguiranno in apertura i saluti del presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti, con un intervento sull’importante ruolo dei Consorzi garanzia fidi, di Marina Rinaldi Cioli, presidente di Ande prima delle relazioni di Donata Vianelli, Rettrice dell’Università di Trieste e docente di economia e gestione delle Imprese e Alberto Dreassi, vice direttore del dipartimento di Scienze economiche all’UniTs.

Alle 19
Porzus 1945
di Kersevan

Oggi a San Dorligo della Valle (Babna Hisa - Ricmanje, San Giuseppe) alle 19 si terrà la presentazione del libro di Alessandra Kersevan “Porzus 1945. Prove di Gladio sul confine orientale - L'ultima inchiesta”. Con l'autrice dialogheranno Claudia Cernigoi e Sandi Volk. Evento promosso da Vzpi-Anpi.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Incontro sulle donne nel mito greco



Giovedì alle 17.30, nella Biblioteca Rionale Fabio Saffi, presso l’Oratorio Pio XII di San Giovanni Decollato, via San Cilino 101, si terrà un incontro con la grecista Giuliana Cadelli dal titolo “Splendide. Libere. Emarginate o mostri... L'autonomia del femminile greco vive oltre i confini” con la presentazione e del suo ultimo saggio “Mirabili creature d'amore, di mare, di morte” edito da Battello Stampatore; dialogherà con l'autrice Anna Piccioni, promotrice culturale. L’organizzazione è a cura del Centro Italiano Femminile e della Biblioteca Rionale Fabio Saffi. L’ingresso è libero e la partecipazione è aperta a tutti. “Mirabili Creature d’amore, di mare, di morte” conclude un percorso iniziato con “Le Trasgressive. Il coraggio di dire no e Afrodite. L’arte dell’inganno”, che esplora le origini dell’identità di genere e quel femminile che il mondo greco ha temuto, escluso, lasciato fuori dalla città – ma che ancora ci parla. Il mondo greco è il mondo della pólis, un mondo controllato e controllabile in cui la ragione trionfa sul caos e l’ordine sul disordine. Aristotele definiva la polis come il luogo naturale dell’uomo, il luogo in cui l’essere umano realizza la propria natura politica.

GORIZIA - ALLE 20.45 AL TEATRO GIUSEPPE VERDI

A qualcuno piace caldo sul palco



Questa sera alle 20.45 il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Gorizia ospita il settimo appuntamento della stagione di Prosa con A qualcuno piace caldo, irresistibile versione teatrale del celebre film di Billy Wilder, diretta da Geppy Gleijeses e adattata per il palcoscenico da Mario Moretti. Protagonisti dello spettacolo sono Euridice Axen, Giulio Corso e Gianluca Ferrato, alla guida di un cast brillante che restituisce al pubblico tutta la forza comica, il ritmo serrato e l’eleganza di una delle storie più amate della storia del cinema.

Ambientata nel 1929, durante l’epoca del proibizionismo, la vicenda segue due musicisti jazz squattrinati che, per sfuggire a una pericolosa gang, si travestono da donne e si uniscono a un’orchestra femminile. Tra equivoci, travestimenti, inseguimenti e amori improvvisi, la commedia costruisce una girandola di situazioni esilaranti che mettono in scena il tema dell’identità, dell’apparenza e del desiderio di libertà. Lo spettacolo omaggia con leggerezza e intelligenza il capolavoro di Wilder, trasformandolo in una vera e propria festa teatrale, dove musica, ritmo e comicità si fondono in un racconto brillante e contemporaneo.



OPERA

Il capolavoro di Viktor Parma Zlatorog arriva al Verdi

Questa sera il concerto con musicisti di Lubiana, Gorizia e Trieste. Il maestro Sancin: «Evento raro»

Patrizia Ferialdi

Il compositore Viktor Parma, nato nella Trieste asburgica il 20 febbraio 1858 da padre sloveno e madre italiana, è considerato il fondatore della scuola operistica nazionale slovena nonché l'autore sloveno più prolifico di musica per il teatro. Allievo di Anton Bruckner a Vienna, la sua fonte d'ispirazione giovanile fu Giuseppe Verdi ma anche Ivan Zajc, padre della scuola nazionale croata. Se le prime composizioni furono innegabilmente influenzate da questi due autori, successivamente nel corso degli anni il suo stile divenne molto più personale grazie agli influssi di Smetana, Dvořák e Čajkovskij, arrivando infine ad acquisire un'impronta schiettamente slava, resa preziosa anche dall'apporto stilistico del canto popolare sloveno. Nel suo catalogo figurano brani pianistici,

cantate, Lieder per canto e pianoforte, musiche di scena, un quartetto per archi e ovviamente molte opere liriche, tra le quali spicca “Zlatorog” considerata il suo capolavoro. Composta durante il periodo della Prima Guerra Mondiale e ispirata a un’epica leggenda delle Alpi Giulie riguardante il mitico camoscio dalle corna d’oro, “Zlatorog” – su libretto di Richard Brauer dal poema alpino di Rudolf Baumbach -approda al Teatro Verdi di Trieste questa sera alle 20.30 (ingresso libero), tappa conclusiva del progetto “La musa smarrita - Viktor Parma 1858-1924” promosso nel 2024 dal Circolo della Stampa di Trieste e sostenuto dall’Assessorato alla Cultura della Regione, Fondazione CRTrieste e Fondazione Polojaz, in collaborazione con l’Università e l’Accademia di Musica di Lubiana, il Comune, il Conservatorio

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Le cose non dette	16.30-18.45-21.00
ARISTON VialeRomoloGessi,14 040/304222	
Il portiere di notte V.O.	16.30-20.45 (sott.it.)
Sorry, Baby V.O.	18.45 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-18.15-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	16.30-18.50 21.15 (in originale con s.t.)
La Grazia	16.15-18.40-21.00
Wider than the Sky	18.30-21.00
L'infiltrata	16.00
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Marty Supreme	16.00-18.40 21.15 (in originale con s.t.)
Lavoreremo da grandi	
	16.30-18.10-19.40-21.30
Buen Camino	18.10-19.50
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.00-19.00
Pretty Woman	18.30-21.00

Conan, il ragazzo del futuro	
45° anniversario	16.30 21.00 (in giapponese con s.t.)
Il cielo che si spegne nel mare. 17.50-21.30	
Giulio Regeni. Tutto il male del mondo	
	16.30-19.40
Anaconda	21.15
THESPACE CINEMA ViaD'Alviano,23 www.cinecity.it	
Buen Camino	16.00-19.10-21.50
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	16.10-18.20-21.30
Le cose non dette	16.25-21.00
La Grazia	17.40
Hamnet. Nel nome del figlio	
	16.35-18.50-20.45
Conan, il ragazzo del futuro	
45° anniversario	19.30
Stray Kids: the dominATE Experience	
V.O.	17.05
Pretty Woman 4K	20.30
Marty Supreme	17.30-21.15
Greenland 2 - Migration	
	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX ViaGrado,50 www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-19.10-21.10
Le cose non dette	17.00-21.00
Buen Camino	19.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	17.00-19.00
Conan, il ragazzo del futuro	
45° anniversario	21.00
Stray Kids: the dominATE Experience	
	17.45
Marty Supreme	20.40
Sentimental Value	17.40-20.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX PiazzaVittoria,41 www.kinemax.it	
Lavoreremo da grandi	17.30-20.15
Sentimental Value	17.45
Marty Supreme	20.30
Ultimo schiaffo	18.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	
	20.20



"Agata Christian - Delitto sulle nevi"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA P.zzaDuca degli Abruzzi,3	
"Pupkin Kabarett - Oggi, ore 20.30 "La coppia scoppia"" In questa serata pre-San Valentino, il Pupkin racconterà, come solo loro sanno fare, amori che scoppiano, compromessi improbabili e momenti comici della vita quotidiana. Interi €15,00, ridotti €12,00.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo,20	
"Venerdì 13 e sabato 14 febbraio alle ore 20.45 "The Wall Dance Tribute" con MM Contemporary Dance Company" Venerdì 20 febbraio alle ore 20.45 FVG Orchestra, in collaborazione con Accademia Glasbena Matica. Domenica 22 febbraio alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 -19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	

IL COMMENTO

RICONVERTIRE NON BASTA AIUTIAMO I NUOVI TALENTI

GIULIO BUCIUNI

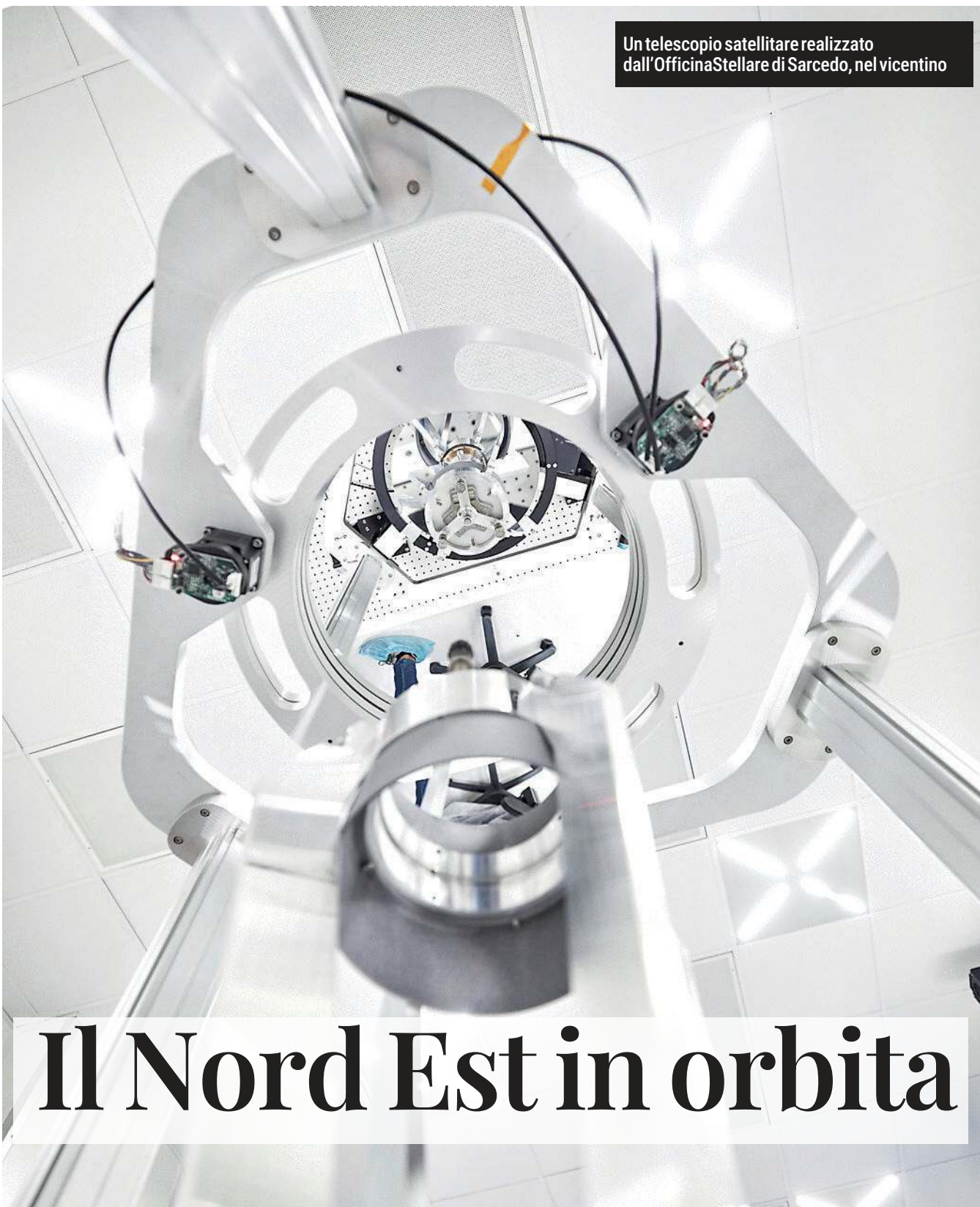
Negli ultimi mesi il dibattito sulla trasformazione dell'industria italiana si è progressivamente spostato verso alcuni settori considerati strategici, dal dual use all'aerospazio. È un orientamento che emerge con forza anche a livello governativo e che segnala, in modo implicito ma chiaro, una consapevolezza diffusa.

Alcuni pilastri storici del Made in Italy, a partire dall'automotive, hanno raggiunto un livello di maturità che rende sempre più difficile immaginare una crescita futura lungo le traiettorie del passato. La riconversione diventa quindi una necessità, non una scelta opzionale.

Questa riconversione, tuttavia, viene oggi letta quasi esclusivamente attraverso una lente di policy. Incentivi, programmi pubblici, strumenti di accompagnamento pensati per aiutare le imprese esistenti a spostarsi verso nuovi ambiti tecnologici. È una risposta comprensibile e in parte inevitabile. Ma rischia di essere incompleta se assunta come unico perno della strategia industriale. La storia dei grandi cambiamenti tecnologici suggerisce infatti che i nuovi cicli raramente sono guidati dalla sola trasformazione degli incumbent.

I settori che oggi vengono evocati come orizzonte futuro, dal digitale avanzato alle life sciences, fino alle tecnologie dual use, richiedono modelli organizzativi, competenze e una propensione al rischio che difficilmente emergono all'interno di strutture produttive mature. Non si tratta di un limite specificamente italiano, ma di una dinamica ricorrente.

Segue a Pag. IV >



Un telescopio satellitare realizzato dall'OfficinaStellare di Sarcedo, nel vicentino

Il Nord Est in orbita

La space economy potrebbe generare entro il 2040 un potenziale economico di 4,5 miliardi euro e la creazione di ulteriori 2.400 nuovi posti di lavoro in Veneto, ai quali si aggiunge lo sviluppo della fabbrica di Leonardo a Ronchi dei Legionari Federico Zoppas: «Porteremo il territorio all'interno delle grandi filiere globali»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Mai dire grandi investimenti

MAURIZIO CAIAFFA

Il minimo che si possa dire è che il Nord Est non è fortunatissimo con i grandi investimenti sul suo territorio. Si ricorderà il caso della startup di Singapore Silicon Box, la quale dopo una trattativa che vide in campo il ministero dello Sviluppo di Adolfo Urso, nel 2024 scelse Novara e non il centro veronese di Vigasio per il suo investimento da 3,2 miliardi e 1600 posti di lavoro per la produzione di mi-

crochip. Un caso solo in parte analogo ma di sicuro paradossale si sta verificando in queste settimane a Porto Viro, dove il sindaco Mario Mantovan ha fatto sapere via Facebook di avere contatti «con un'azienda seria e strutturata, pronta a investire 900 milioni» nel Comune polesano. In ballo in questo caso ci sarebbe la costruzione di un grande data center da parte di una multinazionale. Anche in questo caso, quindi, un insediamento hi tech, pulito e capace di attirare o

trattenere professionalità di alto profilo. Qual è l'inghippo in questo caso, sempre secondo il sindaco? La legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po, che è del 1997, vieta di costruire oltre una certa altezza. E siccome si parla di diversi capannoni più alti dei limiti previsti dalla legge veneta per Porto Viro, la multinazionale potrebbe decidere di trasferire altrove il progetto. Della serie: a Nord Est mai dire grandi investimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due territori,
un solo progetto.
Sempre accanto
alle imprese.



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

www.fidimpresafriulveneto.it

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

Lo scenario

Secondo un report di Bcg l'industria aerospaziale potrebbe generare 2.400 nuovi posti di lavoro

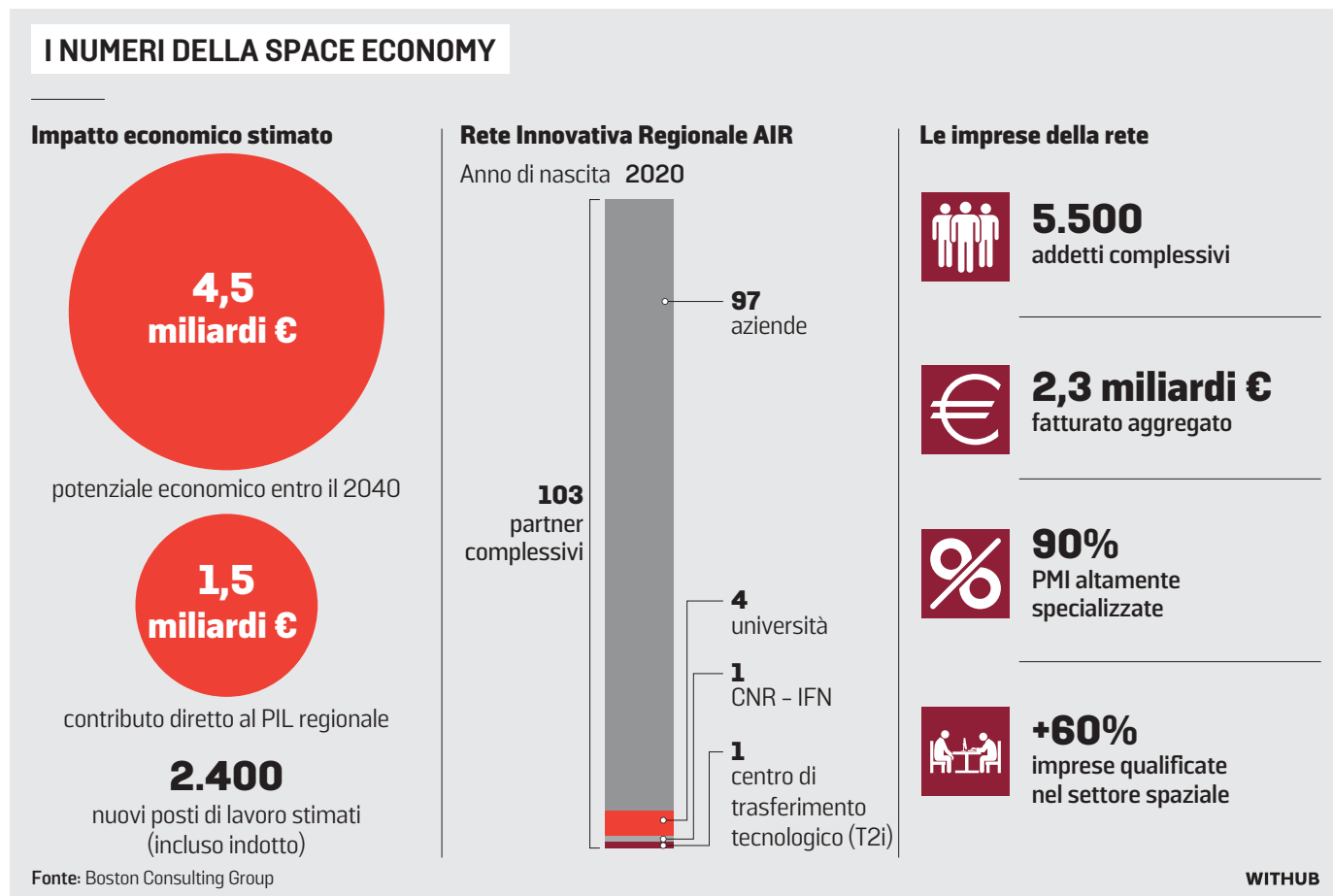
GIORGIO BARBIERI

Non è più solo una questione di razzi, satelliti o missioni lunari. La space economy è diventata negli ultimi anni una leva industriale concreta, capace di ridisegnare filiere produttive, attrarre capitali e generare occupazione qualificata. A Nord Est, e in particolare in Veneto, questo passaggio è già in atto: lo spazio non è un orizzonte lontano, ma una traiettoria che parte da laboratori universitari, officine meccaniche di precisione e Pmi ad alta tecnologia, e arriva fino alle grandi piattaforme orbitali globali. Con l'obiettivo, un giorno non troppo lontano, di lanciare in orbita il primo satellite made in Veneto.

I numeri di partenza sono quelli di un territorio che rappresenta uno dei pilastri manifatturieri del Paese. Può infatti contare sulla presenza a Ronchi dei Legionari, in Friuli Venezia Giulia, dello stabilimento dove Leonardo costruisce i suoi droni e che ora verrà potenziato ulteriormente, nonché sui collegamenti con l'università di Trieste, che ha già generato uno spin-off come Picosats, che realizza sistemi di comunicazione satellitare.

In Veneto la tradizione scientifica nelle scienze spaziali ha le sue radici nell'università di Padova, centro di eccellenza con oltre otto secoli di storia. Accanto all'ateneo opera il Cissas "G. Colombo", riconosciuto come uno dei principali poli mondiali per le scienze dello spazio, punto di riferimento tanto per la ricerca quanto per l'industria.

Ed è in questo contesto che la Regione Veneto ha scelto di inserire la space economy tra le proprie missioni strategiche, allineando le politiche regionali agli orientamenti nazionali e internazionali. Secon-



Il Veneto punta allo spazio e a 4,5 miliardi nel 2040



PIETRO GUERRIERI
FONDATORE E AMMINISTRATORE
DELEGATO DI IMPULSO SPACE

Il cluster è orientato all'upstream: satelliti, veicoli spaziali, robotica e infrastrutture tecnologiche

60% risulta qualificato direttamente nel settore spaziale. A completare l'architettura dell'ecosistema ci sono le quattro università venete, coordinate scientificamente dall'Università di Padova, il Cnr - Istituto di Fotonica e Nanotecnologie e il centro di trasferimento tecnologico regionale T2i.

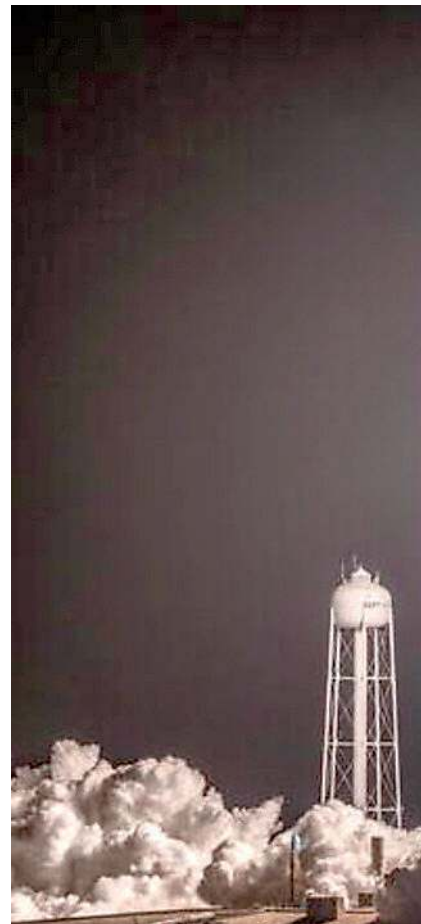
Attualmente il posizionamento del cluster è fortemente orientato all'upstream: satelliti, veicoli spaziali, robotica e infrastrutture tecnologiche. In questo ambito trovano spazio payload per il telerilevamento e la navigazione, sistemi di propulsione per piccoli satelliti, telescopi mono e iperspettrali, componenti meccaniche di precisione e soluzioni avanzate per il bilanciamento termico in condizioni estreme. Accanto a queste competenze si stanno affermando anche filoni più avanzati, legati alla cybersecurity e alle tecnologie

quantistiche applicate allo spazio. È in questo quadro che si collocano alcune delle realtà più innovative del cluster. La padovana Novaeka, guidata dall'amministratore delegato Marino Moro, opera nei servizi di engineering avanzato, con competenze nei sistemi fluido-dinamici applicati allo spazio, un ambito cruciale per la progettazione di propulsione, gestione termica e affidabilità dei sistemi in orbita. Negli ultimi anni ha avuto un tasso

2,3 mld
Il fatturato aggregato dell'ecosistema della Rete Innovativa Regionale del Veneto

di crescita del 250% - con ricavi oltre 1,2 milioni. La vicentina ThinkQuantum rappresenta invece una delle punte più avanzate sul fronte della sicurezza delle informazioni, sviluppando soluzioni basate su tecnologie quantistiche per la crittografia e la protezione dei dati, un tema centrale in un contesto in cui le infrastrutture spaziali diventano sempre più strategiche. La padovana Impulso Space, una sorta di impresa spaziale familiare fondata da Pietro Guerrieri, si colloca lungo la filiera dei servizi di accesso all'orbita, offrendo supporto ai lanci satellitari e contribuendo a ridurre una delle principali barriere all'ingresso per le missioni spaziali, soprattutto nel segmento dei piccoli satelliti.

I risultati ottenuti negli ultimi anni testimoniano la maturità raggiunta dal sistema. Nel gennaio 2025, nell'arco di sole



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale



Il lancio del razzo Falcon 9 con il ricevitore LuGre realizzato dalla vicentina Qascom

ventiquattro ore, due lanci orbitali hanno visto protagoniste alcune delle principali aziende della rete Air. Dalla base di Vandenberg, in California, un razzo Falcon 9 ha portato in orbita satelliti equipaggiati con telescopi sviluppati da Officina Stellare, mentre dal Kennedy Space Center in Florida è partita la missione congiunta Nasa-Asi Blue Ghost Mission 1, diretta verso la Luna, con a bordo un payload realizzato dalla vicentina Qascom per la validazione dei futuri servizi di navigazione lunare. In entrambi i casi, i sistemi integravano elementi riscaldanti sviluppati da Zoppas Industries, essenziali per il controllo termico.

Nel marzo 2025 la rete Air ha inoltre vinto il bando per la realizzazione del primo satellite con tecnologia interamente made in Veneto. Il progetto Satco - Satellite Cognitivo Riconfi-

gurabile, che coinvolge sei aziende e due università, dispone di un finanziamento complessivo di 1,9 milioni di euro e punta, nel medio-lungo termine, allo sviluppo di una vera e propria costellazione satellitare. Anche il dialogo con i grandi player industriali si sta rafforzando. Nel settembre scorso la padovana Isoclina, tra le aziende fondatrici della rete, ha sottoscritto un accordo con la divisione elicotteri di Leonardo per lo sviluppo di sistemi trasparenti ad alte prestazioni destinati a piattaforme impiegate in condizioni operative estreme. Un segnale di come le competenze maturate nel contesto spaziale trovino applicazione anche in ambiti industriali contigui.

Il percorso di consolidamento del distretto passa infine dalla capacità di attrarre visibilità internazionale. Dall'11 al 13 maggio 2026 Venezia ospiterà la quarta edizione di Space Meetings Veneto, evento promosso dalla Regione e dalla rete Air, che riunisce operatori globali dell'economia dello spazio, investitori e centri di ricerca. Un appuntamento che certifica come la space economy in Veneto non sia più una traiettoria emergente, ma un'infrastruttura industriale in piena costruzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO ZOPPAS, PRESIDENTE DI RIR VENETO AEROSPACE CLUSTER

«Così portiamo il Nord Est nelle grandi filiere globali»

«La space economy non è più una frontiera lontana, ma un settore industriale che sta crescendo a ritmi sostenuti anche in Italia, e in particolare in Veneto. Un comparto che incrocia manifattura avanzata, ricerca universitaria, finanza e nuovi modelli di business». A raccontare come si sta sviluppando questo ecosistema è Federico Zoppas, presidente della Rete «Air - Aerospace, Innovation & Research», che fotografa un distretto in rapida evoluzione, capace di inserirsi nelle grandi filiere globali dello spazio.

Quello della space economy può essere definito un distretto?

«Lo definirei come un cluster di imprese che si stanno specializzando all'interno di filiere dominate dai grandi prime contractor, italiani e internazionali. Il nostro ruolo è quello di favorire l'inserimento delle aziende in queste filiere, valorizzando competenze che in molti casi sono presenti sul territorio da anni».

Quali sono le competenze chiave che lo caratterizzano?

«Parliamo di sistemi di propulsione, osservazione della Terra, gruppi ottici, sistemi di bilanciamento termico, comunicazioni quantistiche, cybersecurity, navigazione, lavorazioni meccaniche avanzate. A questo si aggiunge un contributo fondamentale dell'università di Padova, in particolare sulle discipline aerospaziali. Oggi il cluster conta 103 aziende: un numero significativo, che testimonia una massa critica ormai consolidata».

Che tipo di supporto offrite alle imprese?

«In prima istanza relazionale. Attraverso iniziative come gli Space Meetings Veneto e la partecipazione ai principali eventi internazionali, abbiamo creato occasioni di contatto con i decision maker dei



FEDERICO ZOPPAS
PRESIDENTE DI RIR VENETO
AEROSPACE CLUSTER

«Stiamo realizzando un satellite grazie alle aziende che mettono a disposizione le tecnologie per un progetto comune»

grandi contractor. Questo ha permesso alle aziende di avviare collaborazioni dirette e di essere percepite come interlocutori credibili».

Negli ultimi anni si è vista anche una crescente attenzione della finanza verso il settore. Il caso Officina Stellare può fare scuola?

«Sì, è un'operazione molto significativa. È stata realizzata con il supporto di un fondo di private equity che ha aggregato più realtà, utilizzando Officina Stellare - già quotata - come piattaforma industriale. È un esempio di crescita per ag-

gregazione, non solo organica, e dimostra che il settore è attrattivo anche per il mondo finanziario».

È la strada per accelerare la crescita delle imprese?

«In molti casi sì. La space economy è un settore in forte espansione e ha bisogno di capacità produttiva, innovazione e flessibilità. Le aziende del nostro territorio sono ottime candidate per intercettare questa crescita. Dal punto di vista della politica industriale, investire in tecnologia e ricerca consente anche di uscire da segmenti più esposti alla commoditizzazione».

Quanto conta l'ecosistema territoriale in questo percorso?

«È centrale. I tre pilastri sono imprese, università e territorio. Siamo riusciti a metterli a sistema, con il supporto importante della Regione Veneto. La progettualità di Space Meetings Veneto nasce proprio per sancire questa alleanza e renderla operativa».

Oltre all'upstream, c'è tutto il tema del downstream. Che opportunità apre?

«Enormi. I dati satellitari possono essere applicati all'agricoltura, alla viticoltura, alla gestione del traffico marittimo e aeronautico. Spesso generano modelli di business completamente nuovi. È qui che la space economy dimostra di essere un moltiplicatore economico, non solo un settore tecnologico».

In un contesto geopolitico instabile, il settore rischia di rallentare?

«Al contrario. La new space economy sta crescendo in modo esponenziale. Si parla di un mercato che potrebbe arrivare a un trilardo di dollari entro il 2035. La corsa alle costellazioni satellitari, i programmi Artemis e gli investimenti pubblici e privati rendono questo comparto uno dei meno esposti alle crisi congiunturali tradizionali».

Recentemente si è parlato anche di un satellite "made in Veneto". A che punto è il progetto?

«È in fase di realizzazione. È una scelta strategica: non solo collaborare con l'estero, ma dimostrare che il Veneto è in grado di sviluppare un prodotto spaziale completo. Abbiamo creato una piattaforma configurabile che potrà essere utilizzata per comunicazioni o osservazione della Terra. Il vero successo è la collaborazione tra aziende che mettono a disposizione le proprie tecnologie per un progetto comune».

Guardando ai prossimi anni, quali indicatori diranno se l'aerospazio è diventato un distretto strutturato?

«L'attrazione di prime contractor sul territorio, italiani e stranieri. L'aumento dell'occupazione: secondo uno studio Boston Consulting, si passerà da circa 2.000 addetti attuali a oltre 5.000 entro il 2040. E poi il fatturato, che potrebbe crescere da 2 a 4,5 miliardi». —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

90%
La percentuale delle Pmi altamente specializzate nel cluster

103
Il numero di aziende appartenenti al cluster veneto dell'aerospazio

300
Gli addetti dello stabilimento di Ronchi dove Leonardo costruisce droni

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

La storia

MAURIZIO CESCONE

Giacomo Citossi a sulla scrivania il componente di un motore elettrico, un prodotto speciale realizzato in Friuli grazie al primo laser multi-testa con tolleranza di appena 5 micron per lamierini magnetici. «Questo però non possiamo fotografarlo», premette l'amministratore delegato del gruppo Consydera, di cui fa parte Aussafer, azienda di San Giorgio di Nogaro fondata dalla famiglia Citossi negli anni Settanta. «Ci teniamo alla privacy dei nostri clienti».

Del resto l'universo in cui opera Consydera, gruppo industriale italiano specializzato nella lavorazione high-tech di lamiera e metalli su disegno del cliente che oltre ad Aussafer ingloba pure la Ramo di Povoletto, la Laserjet di Vicenza e la tedesca Hailtec, presidia nicchie ad alta specializzazione tecnologica ed è molto competitivo. E per restare sul mercato con possibilità di successo servono innovazione spinta, tecnologie d'avanguardia, lavoratori con competenze di alto livello, investimenti continui in ricerca, strumentazioni, materiali. «Il 2025 è stato un anno di passaggio, venivamo da un 2024 abbastanza difficile per il settore - osserva Citossi, terza generazione della famiglia che ha fondato Aussafer - per la crisi tedesca che ha pesato sulle subforniture. Ma nel 2025 abbiamo seminato tanto e anche raccolto». Il giro d'affari, che nel bilancio pro forma del 2024 (il gruppo è nato undici mesi fa dall'unione delle quattro società) era intorno a 90 milioni, è salito in area 95 milioni, una crescita che l'amministratore delegato definisce «buona».

Il 2026, secondo Citossi, dovrebbe però dare soddisfazioni ancora maggiori. «Prevediamo di superare i 100 milioni di fatturato - aggiunge - . Cerchiamo di trarre il massimo da quello che è il nostro mercato, lavoriamo in Paesi che riconoscono il valore aggiunto. Possiamo contare su circa 1.200 clienti distribuiti su più filiere. Diversifichiamo tantissimo le produzioni, siamo presenti nel mondo del condizionamento, dei quadri elettrici, nel navale, nell'automazione, nell'Horeca, nel sollevamento telescopico, nella

Parla l'ad del gruppo metallurgico friulano controllato dalla 21 Invest di Alessandro Benetton

Da Aussafer a Consydera Citossi studia nuovi acquisti «Puntiamo al Sud Europa»



**Giacomo
Citossi**

Amministratore delegato
del gruppo Consydera

“

**L'ingresso di 21 Invest
ha permesso
di concludere
tre acquisizioni
e rafforzare ancora
le politiche di welfare
e di sostenibilità**

Oltre alla società originaria dei Citossi, il gruppo controlla ora la Ramo di Povoletto, la vicentina Laserjet e la tedesca Hailtec

raccolta rifiuti, nel medicale, nell'elettrificazione e nel comparto agricolo. Grazie agli investimenti effettuati negli ultimi anni, e alle nuove certificazioni ottenute, siamo riusciti a entrare nel mercato ferroviario e, per l'appunto, nel medicale. Lavoriamo in tutta Europa, concen-

trati in Austria, Svizzera e Germania. E alcuni prodotti speciali di cui siamo leader li esportiamo negli Stati Uniti, in Messico, Brasile, Nuova Zelanda e nei Paesi africani. I nostri lamierini magnetici per i generatori idroelettrici vanno in tutto il mondo. Ci viene riconosciuta precisione e peculiarità del lavoro, una vera eccellenza friulana, visto che sono realizzati a San Giorgio di Nogaro».

E proprio per l'estrema specializzazione di Consydera i dazi Usa, vero e proprio spauracchio per tante attività industriali e manifatturiere, non hanno creato sconquis-

95 mln
Il fatturato
del gruppo nel 2025,
dai 90 milioni dei dati
aggregati del 2024

5 micron
La tolleranza massima
consentita dal primo
laser al mondo
custom multi-testa

si. «Le tariffe americane - spiega ancora Citossi - ci hanno toccato in modo marginale. Più che altro è stato un problema di incertezza, di volatilità. Tutto quello che esportiamo oltreoceano è di nicchia, siamo riconosciuti leader a livello mondiale, quindi anche se ci sono i dazi, il nostro know how ci porta una domanda che rimane solida. Il contesto, però, resta complesso: stanno cambiando le supply chain a livello globale, in Italia l'energia costa ancora tanto, così come il lavoro».

Consydera, che oggi occupa più di 600 persone compreso l'indotto nei vari stabili-

menti (circa 200 in Friuli, 230 in Veneto e gli altri in Germania) ha vissuto uno dei suoi snodi societari più importanti nel 2020, quando il passaggio generazionale ha coinciso con l'ingresso nella compagine azionaria - con una quota di maggioranza - della 21 Invest, società d'investimento fondata da Alessandro Benetton ormai d'orizzonte europeo, parte del gruppo 21 Next.

A distanza di sei anni, si può dire che la collaborazione abbia dato i frutti sperati. «È stato un progetto di sviluppo per vie esterne ed un successo industriale», testimonia Citossi. «Siamo contenti, la partnership è positiva. Tanti imprenditori guardano ai fondi con un po' di diffidenza, ma quando il partner è quello giusto, con struttura e obiettivi industriali, l'alleanza funziona. 21 Invest ha permesso di portare tanto valore a livello di gruppo, concludere tre acquisizioni, rafforzare ulteriormente le politiche di welfare e sostenibilità. Il suo ingresso ha comportato una crescita generale delle nostre industrie, sono migliorate le professionalità dentro le fabbriche, a tutti i livelli. Ha infine contribuito a una visione industriale di lungo periodo».

Anche se nel contesto generale le incognite non mancano, gli obiettivi e i traguardi di Consydera sono chiari: «La collaborazione con 21 Invest proseguirà senz'altro», afferma Citossi. «Il progetto di consolidamento del gruppo è programmato nei dettagli. In fasi come queste, una realtà che integra competenze e fa lavorare insieme più aziende riesce a cogliere opportunità che per chi si muove da solo sono più difficili da intercettare. Nel 2026 puntiamo a proseguire con nuove acquisizioni e partnership in Nord Italia e Sud Europa, che uniscono specializzazioni differenti e complementari, ma allineati sugli stessi valori: competenza tecnica, cultura industriale e qualità del servizio».

Conclude l'amministratore delegato: «Un progetto modulare come il nostro può continuare a crescere anche nei prossimi anni, sfruttando la frammentazione del mercato per costruire un gruppo più competitivo su scala globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

RICONVERTIRE NON BASTA, SERVE TALENTO

GIULIO BUCIUNI

I nuovi cicli tecnologici tendono a essere avviati da nuove imprese, che operano ai margini o in prossimità delle filiere esistenti, più che al loro interno.

Gli esempi internazionali aiutano a chiarire questo passaggio. Israele è spesso citato per il software e il cyber, ma restando in ambito industriale un caso particolarmente istruttivo è quello di Galway, in Irlanda. Qui il med tech di ultima generazione non è nato dal-

la semplice riconversione delle imprese già presenti, ma dall'emergere di nuove imprese che si sono innestate su piattaforme industriali e tecnologiche esistenti, spesso legate a grandi multinazionali. La base industriale ha svolto un ruolo cruciale, ma come condizione abilitante, non come motore diretto dell'innovazione.

Questa distinzione è centrale anche per l'Italia. Il Paese dispone di una ricchezza straordinaria di industrial commons, fatta di competenze produttive, filiere diffuse, saperi manifatturieri e capacità di integrazione tra progettazione e produzione. E un patrimonio che ha sostenuto decenni di successo industriale. Ma non è

un patrimonio statico né eterno. Se non viene aggiornato, ricombinato e messo in relazione con nuove forme di imprenditorialità, rischia di trasformarsi da risorsa in vincolo.

A questo punto emerge il nodo più delicato del dibattito, spesso dato per scontato. La nuova impresa non nasce automaticamente dalle politiche industriali. Non è un output meccanico degli incentivi. Fare impresa è un processo emergente, che si sviluppa dal basso e che richiede condizioni culturali, sociali e cognitive prima ancora che strumenti finanziari. Senza una nuova generazione di imprenditori tecnologici, parlare di nuovi settori rischia di restare un eserci-

Più che selezionare a tavolino i settori vincenti, la politica deve disegnare visioni ambiziose per le generazioni future

zio astratto.

Da qui discendono almeno due implicazioni strategiche. La prima riguarda la formazione. L'Italia forma buoni ingegneri e tecnici, ma investe ancora troppo poco nella formazione imprenditoriale come fatto culturale diffuso e legittimato. Trasformare competenze tecnologiche in iniziativa economica richiede un salto

che non può essere lasciato al caso. La seconda implicazione riguarda l'apertura verso l'esterno. Se il Paese soffre di una carenza strutturale di tech entrepreneurs, è razionale interrogarsi su come attrarli dall'estero.

In questa prospettiva, il recente accordo tra Unione Europea e India offre uno spunto interessante. L'India produce una quantità crescente di talenti tecnologici che il mercato domestico fatica ad assorbire pienamente. L'Italia, al contrario, dispone di una base industriale avanzata ma fatica a generare nuova imprenditorialità tecnologica. Continuare a ragionare solo in termini di commercio internazionale

non è più sufficiente. Accanto agli scambi di beni, diventa necessario pensare a nuovi assi di trasferimento tecnologico e imprenditoriale.

È qui che la politica può giocare un ruolo decisivo. Non nel selezionare a tavolino i settori vincenti, ma nel disegnare visioni ambiziose e credibili per le generazioni future. Visioni in cui la base industriale italiana non sia semplicemente protetta, ma utilizzata come piattaforma diffusa per riprogettare l'industria del prossimo ciclo. Senza nuove imprese, la trasformazione rischia di restare difensiva. Con nuove imprese, può diventare davvero trasformativa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

La griffe di orologi nata nel 2017 accelera il suo percorso di crescita

La Venezianico dei fratelli Morelli non è più una startup Ricavi a 15 milioni

GIOVANNI MONFORTE

Non un semplice accessorio. Ma un prodotto espressione della migliore orologeria italiana, anche di alta fascia. Orologi che coniugano artigianalità, ricerca estetica radicata nella tradizione veneziana e innovazione tecnica. È la filosofia alla base di Venezianico, azienda con quartier generale a San Donà di Piave, dove ha aperto un atelier. Venezianico si è consolidata come una tra le realtà più dinamiche dell'orologeria indipendente. Ha terminato il 2025 con un fatturato di oltre 15 milioni di euro e una crescita del 35% rispetto ai 10,9 milioni del 2024, esercizio che si era chiuso con un utile netto di 2,4 mi-

Alberto Morelli
Co-fondatore di Venezianico



Siamo appetibili per collezionisti e appassionati in cerca di orologi che si rifanno all'artigianato, alla cultura, alla storia

lioni. Dati che testimoniano un percorso solido, se si considera che nel 2021, quando era poco più di una startup, l'azienda aveva fatturato 2,7 milioni, riuscendo comunque a chiudere in utile (per 12 mila euro). Venezianico nasce dall'amore per l'orologeria dei fratelli Alberto e Alessandro Morelli. Una passione coltivata fin da studenti. Nel 2017, ancora universitari, i due fratelli hanno avuto l'intuizione di sfruttare il crowdfunding per dare vita a una nuova iniziativa. Nell'arco di un anno e mezzo, attraverso una piattaforma americana di raccolta fondi, sono riusciti a ottenere circa 800 mila dollari. Un indicatore di quanto il progetto sia stato subito apprezzato sul mercato. Da quell'iniziale idea, la cre-



Da sinistra, i fratelli Alessandro e Alberto Morelli

scita è stata continua fino ad arrivare ai numeri attuali: circa 30 mila pezzi prodotti ogni anno, distribuiti in 100 Paesi con 250 concessionari nel mondo. L'e-commerce pesa per oltre il 70% del fatturato. Attualmente il team si compone di una ventina di persone. Il 2025 è stato un anno cruciale per il marchio sandonatese, anche sotto il profilo tecnico e progettuale, con la presentazione della seconda versione del prodotto Utopia e il debutto di vari

modelli in edizione limitata. Ma la novità più importante ha riguardato il lancio del primo orologio con movimento proprio di produzione italiana, in collaborazione con Oisa. «È stata la sfida più ambiziosa che abbiamo affrontato», racconta Alberto Morelli, amministratore delegato di Venezianico, «Oisa è una manifattura italiana che risale al 1937. Negli ultimi anni è stata rivitalizzata dal nipote del fondatore e ha iniziato a realizzare nuova-

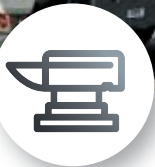
mente movimenti di precisione in Italia. È un'iniziativa contro ogni tendenza recente che è quella di esternalizzare queste attività in Svizzera, Giappone e Cina, i principali distretti manifatturieri dei movimenti meccanici per orologi. Questa scelta romantica e rischiosa ha catturato la nostra attenzione. Con Oisa abbiamo portato avanti lo sviluppo di un calibro interamente Made in Italy, un movimento meccanico realizzato in cui sono prodotti qui anche i componenti». Nel mercato dell'orologeria, un peso enorme è concentrato sui grandi marchi, quali Rolex, Audemars Piguet e Cartier. Ma oggi i collezionisti e i nuovi appassionati guardano con maggiore attenzione all'orologeria indipendente. «Cercano una buona qualità costruttiva, un design distintivo e un movimento meccanico, senza batterie e componenti elettroniche», aggiunge Alberto. «Siamo appetibili per queste persone perché Venezianico, rispetto al resto del mercato, parla una lingua diversa che si rifà all'artigianato italiano, all'arte, alla storia e alla cultura». Venezianico conta una community su Facebook con oltre 30 mila membri. «Nulla di tutto questo», conclude Morelli, «sarebbe stato possibile senza il supporto della nostra community di appassionati, che con le loro osservazioni e suggerimenti ci aiutano costantemente a fare meglio». —



METFER SRL



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani



Trattamento Rottami metallici



Demolizioni



Trattamento Rifiuti



Trasporti



Intermediazione Rifiuti



Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

L'iniziativa

La società di certificazione di Longarone amplia la sua sfera d'attività

Certottica, un cervello per il Made in Veneto

«Aiutiamo lo sviluppo dei nostri distretti»

LUCA PIANA

«Vede questa corda da lavoro? Siamo facendo un test di annodabilità. Serve per verificare se è facile da annodare e la sua tenuta quando è sotto carico». Il tecnico di Certottica trafica su una «cella di caduta dall'alto», un'intelaiatura metallica utilizzata per mettere alla prova caschi, funi, moschettoni e quant'altro serve a chi si arrampica in parete o lavora sospeso nel vuoto. Il senso dei test è semplice – far cadere le attrezzature dall'alto per vedere se resistono – ma le verifiche devono essere iper precise, per misurare la tenuta dei materiali quando sono sottoposti a pressioni e urti.

Il laboratorio è uno dei molteplici presenti nell'edificio nella zona industriale di Longarone da poco ricostruito dove ha sede la società. Il nome Certottica rimanda alle origini, a quando nel 1990 gli industriali dell'occhiale – Leonardo Del Vecchio, Vittorio Tabacchi, Giovanni Marcolin e altri padri nobili – intuirono che il boom delle esportazioni in Europa rendesse necessario un organismo in grado di fornire le certificazioni richieste, poi confluite nel marchio «CE». La società nacque come un consorzio, ospitato inizialmente nella scuola elementare di Fortogna. «Fu un esempio di lungimiranza, perché permise alle aziende del settore di avere un grande vantaggio competitivo, che poi si è esteso ad altre produzioni radicate in questo territorio», dice Corrado Facco, presidente di quello che oggi si chiama Certottica Group.

È sufficiente visitare i laboratori di Longarone per vedere



Corrado Facco

Presidente di Certottica Group



Con l'università di Padova stiamo lavorando a un sistema di sensori che possa attivare gli airbag di chi fa sport in modo sicuro

6 mln

I ricavi nel 2025, dai 4 milioni del 2021. Il patrimonio è salito da 2,5 a 4,5 milioni

sottoposti a test minuziosi i prodotti dei marchi che fanno grande il Made in Italy. Gli occhiali, naturalmente, e poi tute e caschi da moto, attrezzature per lo sci, scarpette da arrampicata, visiere a prova di proiettile, calzature destinate alle forze armate oppure ai vigili del fuoco. «Devono naturalmente resistere alle alte temperature», racconta di queste ultime Luana Fullin, responsabile Corporate Affairs & HR di Certottica Group, «ma anche al contatto con agenti chimici, alle perforazioni da parte di metalli incandescenti, alle pressioni elevate causate dalla caduta di travi». Capita spesso che un prodotto non passi i test? «Abbastanza. Più sono complesse le prove necessarie, maggiore è la frequenza dei fallimenti. Ma succede anche con prodotti apparentemente semplici», risponde Fullin.

Spiega il presidente Facco che per il gruppo – una sessantina di addetti – la credibilità è un fattore fondamentale: «Rigore, integrità e competenza sono essenziali. Tutti i nostri processi vengono sottoposti a verifiche periodiche da parte dell'ente italiano di accreditamento Accredia, e così dobbiamo essere costantemente aggiornati», dice Facco, spiegando che ai test di laboratorio sui prototipi Certottica affianca un'attività continuativa sulla produzione effettiva e la collaborazione con le autorità doganali: «Se necessario andiamo a verificare i siti produttivi all'estero, per accertare la veridicità delle certificazioni».

È proprio grazie alle competenze riconosciute a livello globale che il gruppo ha potuto aprirsi nuove strade. La prima è la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali che inte-



Un test di resistenza di un casco effettuato nei laboratori Certottica

ragiscono con l'Ue per evitare norme non giustificate. «Un occhiale normalmente è composto da circa 42 componenti. Immagini che, per ipotesi, venga inserita una norma che blocca una vite in tungsteno se dopo 100 mila ore d'uso rilascia un micron di sostanze chimiche: la nostra attività mira a verificare se un'evenienza del genere è realmente pericolosa oppure no. Attraverso il monitoraggio delle normative e il confronto con le istituzioni, cerchiamo di evitare conseguenze dannose di norme estemporanee», racconta Facco.

Un campo dove la normazione è ancora in via di definizione è quello, ad esempio, degli smart glasses, che in futuro ambiscono a sostituire i telefonini, man mano che ne incorporeranno le funzioni: «Può immaginare la complessità normativa di un passaggio come questo», dice Facco.

Un'altra delle strade che Certottica ha aperto è quella dell'innovazione. L'esempio è quello degli airbag inseriti nelle tute da motociclismo oppure in quelle da sci per ridurre il rischio di traumi. «Oggi gli airbag sono ad attivazione meccanica. Con l'università di Padova stiamo lavorando su un sistema di sensori che possa attivarli in modo più sicuro, garantendo allo stesso tempo leggerezza ed ergonomia. L'obietti-

vo è estendere le aree protette da spina dorsale e cassa toracica anche a testa e cervice».

Certottica resta una società consortile, che conta fra i soci l'Anfao, associazioni imprenditoriali, istituzioni. L'allargamento dell'attività ha fatto crescere il fatturato dai 4 milioni del 2021 ai 6 milioni del 2025, con un Ebitda stabile attorno al 13% che riflette le continue spese di aggiornamento, ma anche una posizione finanziaria netta positiva per 2 milioni e un patrimonio cresciuto in quattro anni da 2,5 a 4,5 milioni. La domanda è se sia immaginabile una crescita più marcata, visto che nell'accreditamento esistono colossi come l'elvetica Sgs, con fatturati nell'ordine dei 6,7 miliardi di franchi svizzeri. Facco sottolinea due tipicità di Certottica. La prima è la scelta di non entrare nella consulenza, proprio per garantire il principio della terzietà. La seconda è la prossimità ai distretti del territorio, che hanno spinto Certottica a non entrare in mercati giganteschi come l'automotive: «Con il nostro lavoro cerchiamo di dare un contributo alla crescita dei nostri distretti. Ci piace pensare di mettere le nostre competenze al servizio del loro sviluppo». Si può dire che siete il cervello del made in Veneto? «Forse sì, almeno in parte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

LuVe in forte ribasso dopo la cessione del 5%

Forte ribasso per LuVe sul segmento Star. Venerdì il titolo è scivolato a 39,2 euro, lasciando sul terreno in poche ore il 5,66%, dopo che gli azionisti di controllo – G4, holding riconducibile alla famiglia di imprenditori bellunesi della Sest Faggioli, e Finami, espressione della famiglia Liberali – hanno piazzato sul mercato il 5% del capitale. Il collocamento di 1.111.715 azioni ordinarie, pari appunto al 5% del capitale, è avvenuto a un prezzo di 37 euro per azione, per un controvalore complessivo di circa 41,1 milioni di euro. Prezzo che incorpora uno sconto dell'11% rispetto al valore di chiusura delle azioni LuVe nella seduta del 5 febbraio. Il giorno dopo, dunque, il mercato si è riallineato al nuovo prezzo di riferimento. —

Mediobanca ancora su Oggi il cda sui conti

Continua il rally di Mediobanca, in attesa del cda di oggi sui risultati del 2025. Venerdì le azioni di Piazzetta Cuccia hanno chiuso con un rialzo del 2,18% a 19,07 euro per azione, spinto dalle stime degli analisti che prevedono un utile netto di 300 milioni nel secondo trimestre. Nella settimana il titolo ha guadagnato il 7,5%. Già mercoledì – nel giorno in cui si è riunito il board di Monte dei Paschi di Siena per dare il via libera al nuovo statuto per la lista del cda, avvalorando così l'ipotesi di un delisting dell'istituto di Piazzetta Cuccia – il titolo Mediobanca era salito del 7%, staccando la stessa Mps in crescita del 2%. La prospettiva di un'uscita dalla Borsa continua a trascinare la domanda sul titolo, in attesa di conoscere le mosse di Siena. —



CERIMONIA alle ore 10⁰⁰ alla
CAMERA DEI DEPUTATI alla presenza
del **PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Suonerà l'**ORCHESTRA D'ARCHI DEL CONSERVATORIO "GIUSEPPE TARTINI"**

SARANNO RICORDATE LE VITTIME DELLA STRAGE DI VERGAROLLA E IL BEATO BONIFACIO

Presenti **EGEA HAFFNER** e **ABDON PAMICH**

Diretta sui canali RAI alle ore 10⁰⁰

Visitate al Vittoriano di Roma presso la Sala del Grottone il MEDIF

"Mostra Esuli Dalmati Istriani Fiumani"
INGRESSO GRATUITO



10 FEBBRAIO 2026

COMMEMORAZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Il territorio

La società che gestisce l'approdo triestino ha registrato un fatturato intorno al milione di euro

Superyacht e barche a vela Marina San Giusto cresce grazie a posizione e servizio

ROBERTA MANTINI

Un fatturato intorno al milione di euro, settecento imbarcazioni in transito, oltre duecento posti barca, un molo ad uso esclusivo dei Maxy Yacht. Sono i numeri principali che tracciano il profilo di San Giusto Sea Center, la società che gestisce Marina San Giusto, l'approdo a pochi passi da piazza Unità d'Italia, simbolo della città di Trieste.

La società fondata 35 anni fa come srl, poi trasformata nel 1998 in spa è guidata da Luca Corbella, presidente del cda, mentre il direttore è Fabiano Parrello, il più longevo dipendente, che ha iniziato a lavorare nel Marina venticinque anni fa. «Il fatturato 2025 – spiega Corbella – è in linea con quello del 2024», che si attestava a 934 mila euro, in crescita dell'8% sul 2023. Il margine di guadagno di 34 mila euro, specifica Corbella, «non è altissimo perché negli ultimi anni abbiamo dovuto fare numerosi interventi di manutenzione straordinaria».

Il quartier generale del Marina è sul Molo Venezia che, insieme alla banchina di riva Nazario Sauro e Molo Pescheria, ospita protetto da una diga 220 posti barca, in parte di proprietà e in parte in affitto. Possono ospitare natanti tra i nove e i quindici metri, il 10% è dedicato alle imbarcazioni in transito, ai turisti.

Sul lato esterno del Molo Pe-



Marina San Giusto FOTO BRUNI

scheria invece 157 metri lineari sono attrezzati per l'ormeggio di Mega e Maxy Yacht. Negli anni il più lungo è stato Ulysses, una nave di 117 metri con al seguito un tender di 21 metri. Nel 2025 sono 15 i giganti del mare, oltre i 26 metri, che hanno scelto di approdare a Marina San Gisuto, alcuni come meta turistica, altri come scalo tecnico. Da aprile si sono susseguiti Fifty, Alessandra, Christopher, Keri Lee III, Spirito Santo, Lewenslust, Eleni, Yb, Arience, Aim, Ok-

to, Ab Initio, Kaizen, Magic Six. Ma tra tutti, il più famoso è Arience, 60 metri di proprietà del finanziere statunitense Bill Miller, che per qualche giorno, prima del matrimonio veneziano di Jeff Bezos e Lauren Sanchez, ha soggiornato a Trieste. Oltre ai super yacht, che generano una media giornaliera di 825 euro l'uno, Marina San Giusto ha concluso la stagione 2025 registrando 700 transiti turistici di barche a vela e motoscafi, numeri non troppo distanti

da quelli del 2024.

«Circa la metà – spiega Parrello – sono frequentatori abituali che dopo essere stati una prima volta a Trieste hanno deciso di ritornare. Tra i punti di forza del Marina, oltre alla posizione che permette di raggiungere il centro della città comodamente a piedi in pochi minuti, c'è il servizio di ormeggio offerto, con marinai che assistono gli armatori nelle fasi di arrivo, ormeggio e registrazione». Come sempre, per il periodo della Barcolana (nelle prime due settimane di ottobre) il Marina è stato *sold out*. Oltre a Corbella e Parrello ci sono altri tre dipendenti impiegati tra l'amministrazione e i moli, organico che tra aprile e la fine di ottobre viene implementato di ulteriori tre risorse stagionali.

Guardano al 2026, il direttore anticipa che «l'obiettivo è consolidare quanto abbiamo fatto negli ultimi quattro anni che ha portato a un trend positivo». Resta ancora però il riserbo assoluto sulla destinazione della struttura alla radice del Molo Pescheria, che fino allo scorso autunno ospitava la gelateria Pinguino. «Abbiamo vinto il bando del Demanio – spiega Corbella – stiamo lavorando per definire il progetto perché vorremmo attivare questo nuovo servizio già dalla prossima stagione». Quello che è certo, aggiunge, è che «sarà un'attività aperta al pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Erbe officinali e piante sostituiscono gli antibiotici negli allevamenti

L'Italia, dopo la Polonia, è il Paese europeo con il più alto consumo di antibiotici a uso zootecnico, con una quantità doppia per animale rispetto alla media. E Veneto e Friuli Venezia Giulia sono tra le regioni dove gli allevamenti sono più numerosi e questo problema dunque è ben noto agli addetti ai lavori.

Negli ultimi 10 anni l'utilizzo di questi farmaci si è comunque ridotto del 57,5%, in linea con quello degli altri Paesi. Ma l'Ue ha fissato obiettivi più ambiziosi all'interno dell'approccio One Health con la richiesta (ai 27 Stati membri) di una riduzione della vendita del 50% entro il 2030, sulla base dei consumi del 2018. La richiesta è giustificata dal fatto che la resistenza agli antibiotici, negli animali e negli uomini, è salita a livelli preoccupanti rendendo pure infezioni comuni sempre più difficili da trattare anche a motivo della diffusione di batteri resistenti (trasferibili all'uomo) all'interno dei prodotti di origine zootecnica (latte, carne, uova). Dunque, gli allevatori e i veterinari, nel gestire la salute degli animali, sono chiamati a un percorso di prudenza di utilizzo, di rispetto delle regole sempre più stringenti e della ricerca di strategie di cura alternative.

Tutte le norme sul benessere animale vanno in questa direzione ma anche, ad esempio, l'utilizzo dei principi attivi ricavati dalle piante come hanno illustrato i veterinari di GreenVet, Alice Caneschi e Maurizio Scozzoli, durante un recente incontro organizzato a Codroipo dall'Associazione allevatori del Friuli Venezia Giulia. «Da trent'anni ci occupiamo dell'impiego delle erbe officinali, in forma di miscele di piante, estratti e oli essen-

ziali, in ambito zootecnico – spiega Scozzoli -. L'efficacia di questi prodotti è stata testata da vari Centri di ricerca e molte Università italiane (Milano, Bologna, Padova, Perugia) ed estere (in Francia e Cile, ad esempio). Possiamo dire, perciò, che i prodotti botanici, se utilizzati correttamente all'interno del protocollo terapeutico, possono sostituire con efficacia dal 50 al 70% degli antibiotici somministrati in zootecnia. I costi dei trattamenti sono abbastanza simili, ma non bisogna dimenticare i tanti benefici collaterali generati dall'uso di prodotti vegetali».

L'utilizzo delle erbe e dei loro derivati, infatti, non prevede un tempo di sospensione dell'animale trattato e dei suoi derivati (latte e carne), bloccandone la vendita. La loro gestione è più semplice, una volta che l'allevatore è formato sulle proprietà dei principi attivi, così pure le modalità di utilizzo e distribuzione; non è richiesta la ricetta del veterinario; non creano farmacoresistenza a motivo del loro contenuto di fitocomplessi ad azione sinergica. «Ovviamente - aggiunge Caneschi -, bisogna acquistare prodotti composti da materie prime controllate e con schede tecniche chiare, in particolare sul contenuto preciso dei principi attivi. In caso contrario, si perde in efficacia e si genera delusione». Gli oli essenziali di origine vegetale, e le loro miscele, risultano esplicitare attività antibatteriche, antifungine, antinfiammatorie, antivirali, antiparassitarie, antisettiche e balsamiche, per tutti gli animali allevati (pesci compresi) e quelli da compagnia. Il loro utilizzo è già assai diffuso all'interno degli allevamenti biologici e delle filiere antibiotic free.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato Attività di home food e gli home restaurant

Il nuovo Testo Unico del Commercio approvato a dicembre dalla Regione Friuli Venezia Giulia (legge 17/2025) ha riportato chiarezza in un ambito che, negli ultimi anni, era stato oggetto di interpretazioni controverse: quello delle attività di home food, vale a dire la preparazione professionale di alimenti svolta all'interno dell'abitazione dell'imprenditore, ma con vendita per asporto, senza somministrazione sul posto, come avviene invece nel caso degli home restaurant. Soddisfazione da parte di Confartigianato Fvg, che aveva a lungo sollecitato un intervento correttivo della normativa regionale: questa, prima della legge 17, assimilava l'home food alle attività di somministrazione, imponendo requisiti professionali stringenti a

imprese che non effettuano consumo sul posto. Una lettura contestata dall'associazione, che ne denunciava gli effetti sia sul piano operativo, sia in termini di gestione previdenziale. Con l'articolo 143 del nuovo testo unico, la Regione ha accolto le osservazioni di Confartigianato, conducendo esplicitamente l'home food tra le attività artigianali. Resta invece distinta la disciplina degli home restaurant, che continuano a rientrare nell'ambito della somministrazione.

RICCARDO DE TOMA

Confindustria Come aiutare l'export in uno scenario di caos

Il Veneto è la regione italiana più orientata agli scambi internazionali, terza per export di beni (13% del totale). Sulle prospettive a breve prevale la cautela, dato il clima globale di incertezza e volati-

lità, ma l'approccio degli imprenditori è in miglioramento. L'Osservatorio Export 2025 Sicurezza economica, internazionalizzazione e integrazione dei servizi nel manifatturiero di Confindustria Veneto Est ha preso in considerazione 786 imprese manifatturiere e di servizi delle province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo, che rappresentano circa metà dell'export veneto (37,2 miliardi di euro nel 2024). «In uno scenario di caos globale, emerge con forza che le imprese del nostro territorio internazionalizzate sono consapevoli delle sfide e capaci di adattare le strategie ai cambiamenti e agli shock - dichiara Silvia Moretto, consigliere delegata agli Affari Internazionali di Confindustria Veneto Est -. L'apertura ai mercati è una scelta strategica per le nostre aziende, che realizzano il 40% del fatturato all'estero, nonostante tensioni geopolitiche, nuovo

protezionismo e crisi tedesca, grazie alla loro capacità competitiva, ma occorre fare di più per sostenerle in questo momento di trasformazione».

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti A rischio la filiera bieticolo-saccarifera

La filiera bieticolo-saccarifera veneta è a rischio, così come la sopravvivenza dello stabilimento padovano di Pontelongo, uno dei principali zuccherifici italiani che dà lavoro ad intere comunità, con 2.000 agricoltori conferenti per una produzione lorda vendibile di 17 milioni di euro e circa 100 dipendenti fissi e altri 100 stagionali. Secondo Coldiretti, oggi sono 3.700 gli ettari che in Veneto saranno dedicati alla coltura in questa annata agraria 2026, troppo pochi per coprire i costi del-

lo stabilimento di Pontelongo. L'associazione di categoria chiede aiuto alla Regione: «Esprimiamo fortissima preoccupazione per la tenuta della nostra filiera bieticolo-saccarifera – dice Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, a proposito dei dati della campagna 2026 -. Se non riusciremo a incentivare gli agricoltori ad investire ancora in questa coltura, non solo perderemo una filiera produttiva di cui abbiamo disperatamente bisogno, visto che siamo importatori netti di zucchero e ne consumiamo quantità elevatissime, ma sarà anche a rischio, almeno per questa campagna, la piena attività dello stabilimento di Pontelongo che, al di là della storia centenaria, oggi è un vero e proprio presidio sul territorio. Chiediamo alla Regione di fare in modo che si possano recuperare risorse dalla Pac».

E.F.

Confcommercio Dettaglio indipendente in una fase di difficoltà

Pandemia, approccio all'acquisto sempre più rivolto all'online e crescita degli outlet hanno messo a dura prova i negozi indipendenti dei centri storici del Friuli Venezia Giulia. La moda vende, ma gli operatori del settore abbigliamento devono fare i conti con un tipo di distribuzione completamente diverso: la distribuzione è completamente cambiata. «I dati delle carte di credito confermano che gli outlet sono in crescita mentre il dettaglio indipendente è in difficoltà – dice il presidente di Confcommercio Federmoda Fvg, Alessandro Totton -. Anche il periodo dei saldi non viene più percepito come occasione per affari vantaggiosi e il tema degli sconti ha perso forza. Dobbiamo necessariamente attrezzarci per essere competitivi tutto l'anno».

E.F.



TANTO LONTANA TERRA

di Marco Podda

scena drammatica sul tema del confine
per voce recitante
Paolo Valerio

mezzosoprano
Giulia Diomede

quartetto d'archi e pianoforte

WWW.ILROSSETTI.IT
BIGLIETTI ACQUISTABILI
SU VIVATICKET



R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA BARTOLI

ilRossetti
Fondazione
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026 ORE 19.30

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



IL CAMOSCIO DALLE CORNA D'ORO
È A QUESTA LEGGENDA CHE SI ISPIRA
LO ZLATOROG DI VIKTOR PARMA

Tartini e la Glasbena Matica di Trieste, il Centro sloveno di educazione musicale 'Emil Komel' di Gorizia e l'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg.

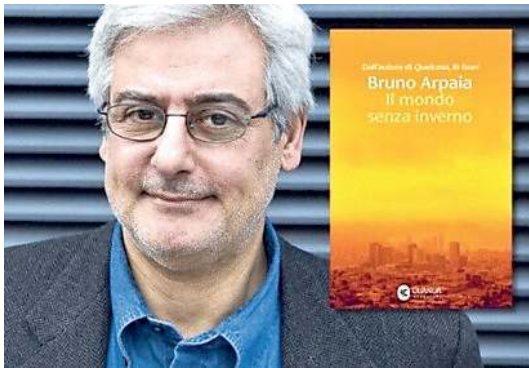
L'esecuzione è affidata all'Orchestra Akademija za Glasbo di Ljubljana, al Coro giovanile misto Emil Komel di Gorizia diretto da David Bandelj, al Coro Jacobus Gallus di Trieste diretto da Marko Sancin e ai solisti Andrej Rustja, Eva Koprivšek Petkoyšek, Ireneja Nejka Čuk, Črt Vodopivec, Leonarda Kavedžić, Aljaž Kolenko, Blaž Stajniko, sul podio il maestro Iztok Kocen. «Questa per noi è una gran bella opportunità – dice il maestro Marko Sancin – perché non capita tutti i giorni che a Trieste si metta in scena, seppure in forma di concerto, un'opera di un autore sloveno. Ci fa molto piacere prendervi parte, prima di tutto per la qualità della musica e poi perché l'opera rimanda un po' anche alla tradizione slovena delle *čitalnice* cioè quelle sale di lettura dove si svolgeva la vita culturale, politica e sociale e dove gli intellettuali si riunivano da metà Ottocento in poi. In pratica una consuetudine che ha contribuito a creare il sentimento nazionale sloveno, all'epoca ancora sotto l'egida austriaca».

Riguardo alla partitura Sancin spiega che l'armonia è proprio classicamente ottocentesca e le melodie, tanto

dei solisti quanto del coro, sono molto piacevoli e orecchiabili. «Il Coro non è marginale nella drammaturgia ma agisce spesso come protagonista attivo della scena, talvolta diviso (coro maschile dei cacciatori, coro femminile delle tre donne bianche) talvolta fungendo da sfondo per i solisti, per poi ricompattarsi in unica massa nel finale dell'opera». Riguardo alla compagine corale nel suo complesso «ciò che va sottolineato - precisa Sancin - è il fatto che entrambi i Cori Komel e Gallus sono costituiti in buona parte da giovani, anche sotto i venticinque anni, davvero entusiasti e soprattutto capaci». Confidando nella possibilità che «Zlatorog» possa venire replicato per far conoscere l'opera ma anche per valorizzare l'impegno profuso dagli artisti, il maestro Sancin esprime infine grande soddisfazione per le svariate affermazioni che il Coro Jacobus Gallus sta ottenendo in questo periodo. «A novembre in Slovenia abbiamo ricevuto la fascia d'oro in un concorso internazionale, poi abbiamo eseguito il Gloria di Vivaldi a Capodistria in dicembre e lo replicheremo in aprile anche a Trieste nell'ambito della rassegna Paschalia, e poi ancora a giugno una tournée in Croazia. La nostra agenda fitta d'impegni ci conforta perché vuol dire che il pubblico ci segue e le istituzioni che ci sostengono ci apprezzano, e proprio per questo l'obiettivo nell'immediato futuro è quello di preparare un nuovo repertorio per la prossima stagione».

TRIESTE - VENERDÌ ALLA LIBRERIA LOVAT

Il mondo senza inverno di Arpaia



Venerdì alle 18 alla libreria Lovat Bruno Arpaia presenta "Il mondo senza inverno" (Guanda). Ne parla con Alessandro Mezzena Lona L'avventura dei personaggi del fortunato Qualcosa, là fuori non è finita, sebbene continui in uno scenario completamente diverso: dopo l'estenuante migrazione attraverso un'Europa devastata dalla crisi climatica, Marta, sua figlia Sara e il giovane Miguel sono riusciti ad arrivare in Scandinavia, dove le condizioni climatiche permettono ancora una vita civile organizzata. Accolti nella casa di Ahmed, i tre si illudono di essere in salvo. Purtroppo per loro, non è così. Quando i disastri climatici e la prolungata siccità cominciano a intaccare le risorse alimentari, i cittadini C, rigidamente confinati in città satellite di baracche improvvisate e abbandonati a sé stessi, si ribellano. Mentre le condizioni di vita si fanno sempre più proibitive, Marta, Sara e Miguel si uniscono alla Resistenza e si preparano all'ultimo sforzo... Bruno Arpaia, romanziere, giornalista, consulente editoriale e traduttore di letteratura spagnola e latinoamericana, per Guanda ha pubblicato: Tempo perso, L'angelo della storia, Il passato davanti a noi, Per una sinistra reazionaria, L'energia del vuoto, La cultura si mangia! (con Pietro Greco) e altri.

TRIESTE - MERCOLEDÌ AL TEATRO MIELA

Il pianista Arciuli in concerto



Dopo l'esordio di stagione con Luigi Piovano, Gile Bae e agli Archi dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, scalda i motori il secondo targato Chamber music. Mercoledì alle 20.30 al Teatro Mielà si esibirà Emanuele Arciuli, pianista dal curriculum stellare, accademico di Santa Cecilia e "Premio Abbiati" alcuni anni fa, noto in tutto il mondo per la sua finezza interpretativa e per la scelta di programmi in Italia piuttosto inusuali, molto spesso legati al mondo passato e presente americano. Arciuli stimola ad aprirsi verso pagine nuove del mondo musicale. Di qui il titolo Musica e libertà scelto per il programma di mercoledì vista l'intenzione di unire due mondi lontani ma legati dal tema della variazione: si parte con l'Andante e Variazioni di Franz Joseph Haydn, esempio perfetto dell'eleganza classica, composto a Vienna nel 1793, ovvero in un periodo particolare per Haydn, fra il primo e il secondo soggiorno londinese: breve opera che acquista rilievo, virtuosismo e innovativa varietà espressiva. Il lavoro, definito dall'autore «un piccolo divertimento», si articola in un andante, seguito da due variazioni e da una coda conclusiva. A seguire, il monumentale ciclo delle 36 variazioni di Frederic Rzewski su El pueblo unido jamás será vencido, inno della resistenza cilena.

TRIESTE - GIOVEDÌ ALL'ACCADEMIA

Ciclo di ascolti guidati promossi da Ars Nova Focus su Shostakovich



I partecipanti ad una lezione tenuta da Andrea Mistaro

Nadia Pastorcich

Dopo il successo della prima edizione, l'Accademia Ars Nova propone anche quest'anno il "Ciclo di ascolti guidati", a cura di Andrea Mistaro. Giovedì, alle 20.30, nella sede dell'Accademia (via Madonna del Mare 6) verrà presentato il ciclo di incontri che si svolgerà da febbraio a giugno. Durante questo primo appuntamento i partecipanti potranno approfondire la figura di "Shostakovich: tra epopea, malinconia e sarcasmo".

«Da diversi anni collaboro con l'Ars Nova e con il suo direttore artistico, Matteo Fanni Canelles – spiega Mistaro – tenendo corsi di storia della musica e di ascolto guidato per la stagione sinfonica. Quest'anno proponiamo nuovamente questa formula di "corso itinerante" che è stata molto gradita, anche perché porta le persone a conoscere stagioni meritevoli, in più, dopo la lezione ci spostiamo andando ad ascoltare concerti in sale diverse, come la Sala Beethoven, la Sala del Trono del Castello di Miramare, o in ville private, Villa Brigido e Villa/Studio Psacaropulo, e al Teatro Verdi. È una sorta di piccolo tour cittadino». I partecipanti potranno approfondire diversi autori e repertori e vivere le stagio-

ni concertistiche triestine. «Durante gli incontri parlerò anche degli anniversari dimenticati come quelli di Ravel, Shostakovich, Dalla-piccola, che tra l'altro è un compositore locale, e Britten» – conclude Mistaro.

Il programma prevede la preparazione a due concerti della stagione liederistica dell'Associazione Schiller che si terranno in Sala Beethoven e a due concerti dell'Accademia Ars Nova che avranno luogo a Villa Brigido, uno di questi sarà dedicato a Ravel. Si proseguirà con una lezione sulla musica di Britten per prepararsi al concerto che si terrà nello Studio Psacaropulo, in collaborazione con l'Associazione Nova Accademia Alpe Adria. Ci sarà poi una lezione dedicata a Dallapiccola per un concerto a Villa Brigida, in collaborazione con l'Associazione Nuovo Accordo, USCIT-S, per poi proseguire con una lezione di preparazione a due concerti nella Sala del Trono, organizzati dalla Schiller, per finire con un appuntamento dedicato all'opera "Elektra" di Richard Strauss in scena al Verdi. Il calendario delle lezioni verrà deciso al primo incontro insieme agli iscritti che potranno inoltre usufruire di una riduzione sul biglietto per poter partecipare ai concerti delle varie associazioni. Info: mfc@arsnovatrieste.it

TRIESTE - ALLE 19 AD HANGAR TEATRI

L'esperimento linguistico di Conferenza sulla conferenza

Oggi alle 19, Hangar Teatri ospita "Conferenza sulla conferenza", l'esperimento linguistico e poetico di Filippo Balestra. Una performance unica in cui si parla della conferenza stessa, esplorando il linguaggio, la conversazione e la poesia in modo sorprendente, giocoso e irripetibile. Un esperimento letterario di sola parola e qualche poesia in cui l'argomento principale è la mancanza di argomento.

O meglio, la conferenza parla di se stessa e, in particolare, del momento esatto in cui viene pronunciata.

Dopo la felice accoglienza al Teatro della Tosse di Genova e le tappe in città come Torino, Milano, Roma, Padova e Firenze, oltre alla partecipazione al festival di poesia Poetrento e alla rassegna Spam di Porcari, la performance di Balestra si conferma come un'esperienza unica: ogni re-

plica è irripetibile e mai uguale a se stessa.

In questa conferenza non si parla delle conferenze in generale, ma della conferenza in corso, di quel preciso istante. Parlare sempre della stessa cosa permetterà di scoprire come la stessa cosa possa essere compresa in cento modi diversi. Il pubblico sarà invitato a riflettere sul concetto di "conversazione come sport estremo", ad allenare



Filippo Balestra porta in scena ad Hangar il suo esperimento letterario

l'orecchio per distinguere le frasi fatte e a costruire frasi da fare, rifare e reinventare continuamente, sempre nuove.

Filippo Balestra è nato a Genova nel 1982: prima le rivi-

ste letterarie autoprodotte poi la poetry slam ultimamente il teatro con Aldes. Oltre a diversi racconti online e non, ha pubblicato Poesie Normali (Miraggi, 2015), Guida indipendente alla cit-

tà di Genova (Hoppipolla, 2018), Diario Involontario (Tic edizioni, 2022), e Tropo (Tipografia Helvetica, 2023). Poeta performativo, suoi recenti esperimenti linguistico/letterari sono la Conferenza sulla conferenza e la live writing performance Esistere non basta eseguita, tra le altre, alla GAM di Torino per Metronomie Festival e alla Mole Vanvitelliana di Ancona per Punta della lingua Festival e Fabbrica del Vapore di Milano per NAO Performing Festival.

Biglietto unico 5€. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768. Biglietti acquistabili in prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario

Strehler, Brecht e il teatro epico

Settant'anni fa al Piccolo Teatro di Milano la prima italiana dell'Opera da tre soldi
In sala anche l'autore tedesco che definì il triestino «forse il miglior regista europeo»

L'ANNIVERSARIO

FLAVIA FORADINI

Quando il 10 febbraio 1956 al Piccolo Teatro di Milano si alzò il sipario sulla prima rappresentazione dell'Opera da tre soldi, Giorgio Strehler non aveva ancora 35 anni e assieme a Paolo Grassi dirigeva da nove anni la sala di via Rovello. Il suo nome si era già affermato, e non solo in Italia. Il suo allestimento del goldoniano Arlecchino servitore di due padroni era stato presentato in trionfali tournées all'estero, per esempio a Berlino Ovest nel 1953, dove era stato visto anche da Bertolt Brecht. I due si erano poi incontrati faccia a faccia a Berlino nell'ottobre 1955, per parlare proprio di quell'allestimento brechtiano, che non era stato affatto il primo amore di Strehler e Grassi. Fin dal 1948, i due avevano chiesto ripetutamente all'autore i diritti di rappresentazione per altre opere, fra cui Madre Coraggio. Ma poi prese il sopravvento l'idea di proporre al pubblico un testo relativa-

mente agevole come l'Opera da tre soldi, perché non ancora saldamente ancorato al "teatro epico" brechtiano, di cui il pubblico e gli attori italiani erano digiuni, e perché provvisto dell'accattivante musica di Kurt Weill, che lo costellava di irriverenti songs.

A Berlino Strehler aveva chiesto una serie di chiarimenti, e avanzato dei dubbi, che Brecht aveva ascoltato e commentato con attenzione, cosicché il colloquio era stato assai fruttuoso e aveva spalancato per Strehler le porte al permesso di uno spostamento temporale e di ambiente dell'azione scenica, onde calare maggiormente l'opera in una dimensione rilevante per il pubblico dell'Italia della Ricostruzione. In quel colloquio fra due uomini di teatro fortemente pragmatici, una preoccupazione di Strehler era stata quella della recitazione "epica", per la quale gli attori italiani non erano stati ancora formati e che quindi rischiava di divenire un insormontabile ostacolo. Ma Brecht gli aveva assicurato che anche gli attori tedeschi non erano ferrati nelle



Un'altra foto di scena

modalità del teatro epico, e gli aveva dato il semplice suggerimento di far aggiungere ad ogni battuta un "lui disse", che impediva l'immedesimazione degli interpreti nei personaggi.

Brecht acconsentì anche a essere presente alla prima dell'Opera il 10 febbraio 1956. E quando già molto malato arrivò in treno alla Stazione Centrale con la figlia Hanne e la fedele collaboratrice Elisabeth Hauptmann, a Milano c'era un tempo da lupi e faceva molto freddo. Per quella manciata di giorni le due donne chiesero perciò alla dire-

zione del Piccolo Teatro di non sovraccaricare Brecht, che tuttavia venne coinvolto in eventi pubblici e dovette incontrare numerosi giornalisti. Soprattutto, però, l'autore assistette alle ultimissime prove dello spettacolo, dando vita senza volerlo a un aneddoto che da allora viene tramandato in versioni più o meno identiche da generazioni di attori e tecnici, e che lo stesso Strehler amava rievocare: quelle ripetute, fragorose risate cioè nel buio della platea, che gli attori, stanchi e provati dai ritmi massacranti delle prove in palcoscenico, e ignari di chi fosse l'ospite, avevano trovato irritanti e maleducate nei loro confronti.

Ma Brecht si stava genuinamente divertendo e nonostante le quasi cinque ore di durata della recita e qualche espressione di dissenso, al debutto il pubblico aveva mostrato di gradire molto, come anche la maggior parte dei critici teatrali e degli intellettuali di primo piano del mondo della cultura di allora, come Salvatore Quasimodo, che aveva scritto: «Giorgio Strehler ha espresso nell'Ope-



Qui sopra e in alto a destra foto di scena, di lato Paolo Grassi con Bertolt Brecht (al centro) e Giorgio Strehler davanti al palco prima di una recita per i lavoratori Foto Archivio Piccolo Teatro di Milano

ra da tre soldi le più alte qualità della sua intelligenza di regista» o come Roberto de Monticelli, che aveva definito lo spettacolo «un'alta lezione di teatro».

Sia dopo le prove sia dopo il debutto (proprio nel giorno

del suo 58esimo compleanno), Brecht scrisse una serie di lettere e cartoline, definendo Strehler «probabilmente il migliore regista europeo» e lo spettacolo «una vera rinascita» della sua opera. Esprime anche il desiderio di ospita-

IL GIORNO DEL RICORDO

Tanto Lontana Terra, l'esodo rievocato in uno spettacolo

Il musicista Podda spiega che l'evento avrà una struttura musicale, oltre che testuale, ispirata alla originale corrente del percettivismo

ANNALISA PERINI

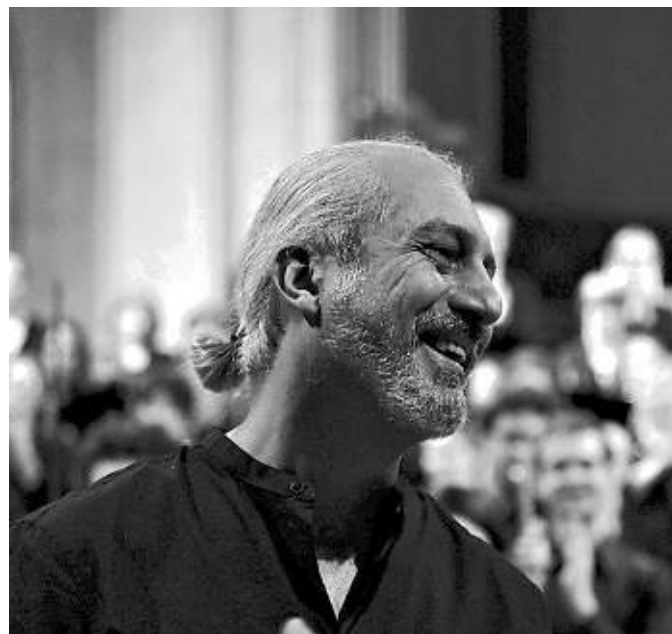
Nel Giorno del Ricordo, domani, alle 19.30 alla Sala Bartoli, è in scena "Tanto Lontana Terra", di

Marco Podda, per tenere viva la memoria dell'esodo e delle vittime delle foibe e per riflettere sul tema dei confini, del loro superamento, fondamentale anche per la visione del futuro.

Prodotto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che lo propone come evento fuori abbonamento, è uno spettacolo con una struttura musicale, oltre che testuale, particolarmente evocativa

dal punto di vista emozionale.

È formato da sedici brani in cui l'alternanza tra la voce recitata da Paolo Valerio e la voce cantata dal mezzosoprano Giulia Diomede, è scandita da silenzi e da squarci sonori eseguiti dall'Ensemble Mark Rothko, un quartetto d'archi, due violini, viola e violoncello, e al pianoforte Daniele Bonini. «La composizione - rac-



Il musicista Marco Podda e, nella foto a destra, Fulvio Tomizza

conta Podda, musicista, direttore, compositore dalla carriera internazionale - è stata eseguita per la prima volta nel 2023 nel calendario delle Serate Musicali alla sala Puccini del Conservatorio di Milano. La lente, in "Tanto Lontana Terra", non è posta in chiave storicistica, bensì immergendosi negli stati d'animo dell'umanità spezzata e divisa da confini geografici e psicologici». Nella parte testuale si avvicinano brani di inquadramento storico e testi di letteratura narrativa e poetica, da Fulvio Tomizza a Marisa Madieri, Pierluigi Pallante, Fabio Magris e Umberto Saba. «E mi sono appoggiato, attraverso il materiale sonoro, al-

L'ANNUNCIO
DELL'ARTISTA

Neil Young annulla il tour, salta il concerto a Villa Manin

"Ho deciso di prendermi una pausa e non andrò in tour in Europa. Grazie a tutti coloro che hanno acquistato i biglietti. Mi dispiace di deludervi, ma non è il momento. Adoro suonare dal

vivo e stare con voi e i Chrome Hearts. Love. Neil. State bene."

È dunque ufficiale la cancellazione del tour europeo di Neil Young, incluse le due date italiane che erano previste



il 14 luglio alle Mura di Lucca e il 16 luglio a Villa Manin di Codroipo. Gli acquirenti dei biglietti riceveranno la comunicazione dai circuiti di vendita ufficiali (Ticketone ed Eventim.si) e verranno rimborsati direttamente sulla carta di credito in cui è stato effettua-

to l'acquisto. Riconosciuto dalla critica e amatissimo dal pubblico internazionale, Neil Young è stato inserito due volte nella Rock & Roll Hall of Fame, ha vinto numerosi Grammy e Juno Awards, e ha venduto milioni di dischi in tutto il mondo.



re quell'allestimento al suo teatro am Schiffbauerdamm a Berlino Est, dove peraltro nel 1928 era avvenuta la prima rappresentazione assoluta dell'opera.

A quell'invito non fu possibile dar corso, ma il rapporto

fra il Piccolo Teatro e il Berliner Ensemble rimase saldo e intenso per molti anni, ben al di là della morte di Brecht il 14 agosto 1956. Negli anni successivi, oltre all'Opera da tre soldi, al Piccolo Teatro andarono in scena altri allesti-

menti strehleriani destinati a porsi come capisaldi, primi fra tutti L'anima buona di Sezuan e Vita di Galileo, ma anche i recital di poesie di Brecht, che Strehler presentò in varie forme, e culminarono nelle serate assieme a Milva.

le emozioni trasmesse dai testi, per crearne altre, esprimerle, aumentarle, farle risaltare. Come nel caso del dolore, che ha tante forme, più o meno esplicite, interne, acute o latenti».

Per le composizioni di musica classica contemporanea di "Tanto Lontana Terra" ha seguito la corrente del percettivismo.

«Studi di neurofisiologia uditiva indagano su come, in base a determinate strutture armoniche o melodiche o frequenziali, timbri, colori e orchestrazioni, il nostro orecchio guidi il nostro sistema neurovegetativo a delle reazioni, emozioni. È una materia molto complessa, tra neuropsicologia uditiva, fisiologia uditiva, medicina e com-

posizione. Viene applicata da più di due decenni soprattutto nella comunicazione sonora metalinguistica, come in documentari e film».

E lei come ha utilizzato il percettivismo in questo contesto?



«La struttura musicale è composta da segmenti metalinguistici per i recitati e da forme chiuse collocate nello svolgimento drammaturgico e che cristallizzano il fenomeno emotivo. Nei lacerti armonici presenti nel tessuto sonoro si distinguono, non più riconosci-

bili, onirici, o meglio incubi residui, microframmenti di melodie popolari dalmate, dell'Istria e di Fiume. Dalla loro essenza originaria nasce qualcosa di nuovo».

Una trasformazione artistica che immerge in una coinvolgente attitudine all'ascolto?

«Dalla nostalgica tristezza, dall'humus del dolore, lacrime acustiche fanno però germogliare nuove radici musicali di vita futura. E così come è fondamentale non dimenticare, affinché gli stessi errori non siano più commessi, è altrettanto importante nutrire la speranza e aprirsi alla fiducia nell'umanità». Info: www.ilrossetti.it —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIGNITÀ FERITA DEL SIMBOLO NEOCLASSICO DI PADOVA

Se ignoranza e cattivo gusto che umiliano il Pedrocchi sono lo specchio della città

Come negli anni '70 il Caffè gioiello oggi è ridotto a discarica
Serve un cambio di rotta per riportarlo ai fasti delle origini

IL DIBATTITO

GIUSEPPE PAVANELLO*

Corsi e ricorsi della Storia. Ce lo insegnavano al Liceo quando l'insegnante affrontava il pensiero di Giambattista Vico.

Ecco, il Caffè e Stabilimento Pedrocchi di Padova. Va e viene, sale e scende come una funivia di montagna. Era la fine degli anni Settanta del secolo scorso. Chi scrive, ricercatore di Storia dell'arte all'Università di Padova, faceva parte del Comitato scientifico per la preparazione di una grande mostra (poi, naufragata) su "Padova nell'età di Giuseppe Jappelli", assieme ad altri studiosi fra cui il professor Lionello Puppi, che proprio in quegli anni dava alle stampe il volume monografico sul Pedrocchi.

Era un tempo "gramo" per il Pedrocchi, in condizioni deprecabili, cui si rimediò un po' alla volta, e finalmente l'edificio, insieme agli arredi, tornò a condizioni ottimali. Oggi - incredibile a dirsi - siamo riprecipitati nella negatività, di cui ha ben dato conto Paolo Possamai in un recente articolo su questo giornale.

Cosa è successo? Che quella mentalità comune, fatta sostanzialmente di ignoranza e cattivo gusto, si è abbattuta come un tornado sul nostro Pedrocchi. Le origini? Le radici? La tradizione? Pare che tutto sia da confondere e da buttare, e trasformare così quel tutto in una discarica, dove i diamanti si confondono con le deiezioni.

Dunque, per richiamare il titolo di un celebre libro di Gillo Dolfin, siamo nel regno del Kitsch, del Cattivo Gusto: quello che impera in certi programmi televisivi, che impera in certi social, e che, come una lebbra, intacca, corrode, distrugge.

È diventata così Padova? È questo "Pedrocchi precipitato" la cartina di tornasole che dice cos'è, oggi, Padova? Ma per chi? Per padovani sciatti e ignoranti? Per turisti sciatti e ignoranti? Per fare soldi a palate? Veramente? Mi pare che si vada, stupidamente, contro-corrente: nell'epoca dell'Alta Moda, degli alberghi lussuosi, degli



Il Caffè Pedrocchi di Padova, al centro del dibattito

eccetera. Una domanda a chi entra nel Caffè: ha piacere di sentirsi circondato da quella paccottiglia? O non cercava, piuttosto, un ambiente elegante? Che immagine vuol dare di sé Padova in uno dei luoghi che la rappresenta?

Ricordiamo che lo Stabilimento Pedrocchi, al primo piano dell'edificio, fu allestito per accogliere gli scienziati italiani riuniti a Padova per il loro quarto Congresso. Le menti elette della penisola, ancora frammentata in vari Stati, furono qui. E noi, ora?

Quel Congresso era ospitato presso l'Università, di cui il Pedrocchi era come l'altro piatto della bilancia, per la posizione scelta, per la magniloquente struttura architettonica - da tempio classico -, e anche per l'ospitalità, gratuita, riservata agli studenti dell'Ateneo nella sala loro riservata: cosa mai prima vista.

L'intuizione del caffettiere Pedrocchi fu da premio Nobel, senza alcun dubbio: coronamento di un sentire laico che intendeva mettere la città al passo con i tempi, avviata speditamente e fiduciosamente ad ambiziose mete di progresso economico, alla conquista di un ruolo primario nel territorio già della Serenissima.

L'immagine del Pedrocchi

sin dall'origine (né il simbolo è esaurito) è infatti fondante della stessa immagine di Padova moderna, come lo sono per la Padova medievale il Santo o il Palazzo della Ragione, di cui il Pedrocchi eredita il valore simbolico quale nuovo centro sociale della dominante borghesia.

Come scriveva Pietro Selvatico nel 1869, la funzione «di collegare insieme gli elementi morali e materiali di un paese», che nell'antica Grecia era riservata all'agorà e al teatro, nella Roma repubblicana al foro, nella Roma imperiale all'anfiteatro, nel medioevo alla cattedrale e nel rinascimento alle regie, «ai nostri giorni invece, e specialmente in Italia» questo "ufficio" spettava al Caffè: a Padova, appunto, l'«ornatissimo Caffè Pedrocchi», come già nel 1831 lo chiamava Pietro Chevalier.

«Ornatissimo», dunque, alla sua nascita. Quale aggettivo si addice meglio al Pedrocchi di oggi? Lasciamo al lettore tale ingrato compito; e speriamo che le alternanze codificate da Giambattista Vico ed evocate in apertura del presente scritto si avverino presto, e il Pedrocchi ri-torni ancora «ornatissimo».

* docente di Storia dell'arte moderna e medioevale direttore del Centro Studi Canoviani di Possagno

Speciale Olimpiadi



IL PROGRAMMA

Gli azzurri in gara oggi C'è la nuova combinata

Oggi lo sci alpino torna in scena sullo Stelvio, dove si svolgerà la combinata a squadre maschile, evento al debutto. Consiste in due manche: un atleta disputa una gara di discesa libera, un connazionale una di slalom speciale, e si sommano i tempi finali. Per l'Italia alle 10.30 ci saranno i discesisti (Giovanni Franzoni, Dominik Paris, Mattia Casse, Florian Schieder); alle 14 lo Speciale (Alex



Alex Vinatzer oggi impegnato in combinata

Vinatzer, Tommaso Sala, Tommaso Saccardi, Tobias Kastlunger). La giornata inizia con il curling, alle 10.05 Italia - Usa (Stefania Constantini, Amos Mosaner). Alle 12.10 Italia - Giappone di hockey, poi lo Slopestyle donne con Maria Gasslitter. Alle 17 lo slittino donne (Sandra Robatscher, Verena Hofer). Alle 17.30 pattinaggio di velocità: 1000 m donne

(Maybritt Vigl); alle 18.05 l'eventuale semifinale del curling. Alle 19 il salto con gli sci dal trampolino normale, (Giovanni Bresadola, Francesco Cecon, Alex Insam). Sul ghiaccio poi sarà la volta del pattinaggio di figura, danza ritmica con Charlene Guignard, Marco Fabbri, alle 19.20. Dieci minuti dopo, alle 19.30, la finale dello snowboard, big air donne, finale (ev. Marilù Poluzzi). —

Goggia, bronzo da collezione

Sulle Tofane la bergamasca dietro a Johnson e Aicher: «Ambivo all'oro»

Gianluca De Rosa / CORTINA

La soddisfazione di Sofia Goggia che sull'Olympia delle Tofane conquista la terza medaglia olimpica consecutiva dopo l'oro di Pyeongchang 2018 e l'argento di Pechino 2022. La disperazione di Lindsey Vonn che cade rovinosamente sulla traversa di Pomedes riportando l'ennesimo infortunio grave della sua tanto vincente quanto tribolata carriera. Nel mezzo l'oro di una velocissima Breezy Johnson e l'argento della tedesca Emma Aicher. La discesa libera di Cortina ha regalato al numeroso pubblico presente una mattinata di grandi emozioni. Gioie e dolori sotto il sole, perché la velocità anche questa volta non ha fatto sconti a nessuno.

PROMESSA MANTENUTA

La gioia ha il volto di Sofia Goggia. L'aveva promesso e l'ha rifatto. Medaglia olimpica al collo, un bronzo che poteva essere anche qualcosa di più senza quell'errore di traiettoria commesso nella parte alta del tracciato. Il rovescio della meda-

L'esultanza di Sofia Goggia con il bronzo al collo e il tricolore a Cortina dopo il terzo posto nella discesa libera olimpica. Al centro la campionessa in uno dei salti delle Tofane



glia appartiene invece all'atleta più attesa della vigilia, Wonder Woman Lindsey Vonn, annunciata come una delle grandi favorite nonostante un crociato infortunato, poco importa se rotto o lesionato. Brutta ed innaturale la caduta sulla traversa di Pomedes, un colpo al cuore tanto per i presenti quanto per i milioni di telespettatori che hanno avverti-

to nitidamente, seppur dietro il piccolo schermo, le urla di dolore della statunitense. L'infortunio di Vonn, partita col pettorale numero tredici, ha rappresentato lo spartiacque di giornata.

ORO A JOHNSON

Prima di lei benissimo avevano fatto l'austriaca Raedler e l'azzurra Laura Pirovano.

Troppo poco per una Breezy Johnson in stato di grazia. Veloce tanto da sembrare un proiettile, solida anche ai 110 chilometri orari registrati al salto del Duca d'Aosta: 1'36"10 il suo tempo, ben al di sotto di quello stimato in allenamento per poter ambire alla medaglia d'oro. Appena quattro decimi di ritardo per la medaglia d'argento Emma Aicher, indi-



cata nel novero delle favorite per la vittoria nella disciplina madre della velocità. La tedesca classe 2003 è risultata molto veloce, ben figurando anche nei tratti più tecnici dell'Olympia delle Tofane. A completare il podio la regina di Cortina: Sofia Goggia.

«NON C'È DUE SENZA TRE»

Per la campionessa bergamasca «non c'è due, senza tre». Dopo Pyeongchang 2018 e Pechino 2022, ecco Cortina 2026. Medaglia di bronzo, «quella che mi mancava nella collezione» ha scherzato dal parterre, senza tuttavia tradire un pizzico di malcontento

per quello che poteva essere e non è stato. Troppo veloci Johnson e Aicher, anche se va detto che Goggia ha pagato dazio con la lunga interruzione dovuta all'incidente occorso a Lindsey Vonn che ha richiesto l'intervento dell'elisoccorso. «L'attesa in partenza è stata difficile» ha raccontato la Goggia, «mi spiace molto per la caduta di Lindsey Vonn. Faceva caldo, ho cercato di mantenere alta la concentrazione. Non ho voluto guardare nessuna discesa, mi fido sempre delle indicazioni degli allenatori». Sulla sua gara, Sofia Goggia ha ammesso l'errore commesso nella parte alta del tracciato.

PARENTI AMERICANI E TIFOSI DISPERATI DOPO L'INCIDENTE

Finish area, da festa a silenzio tombale La sorella si mette le mani in faccia

Alessandro Michielli / CORTINA

Finish area di Rumerlo, sta per partire Lindsey Vonn. Boato assordante, non solo da parte dei tifosi americani ma di tutto il pubblico: l'atleta del Minnesota è amata da tutti i tifosi.

Passano 13 secondi dalla partenza: Vonn cade malissimo poco sotto il rifugio di Pomedes e nella finish area ampezzana cala un silenzio tombale. Poi ecco un timido applauso, qualcuno pensa che sia un buon segno: «Forse si è rialzata». E invece no, la 41enne americana è stesa a terra con una posizione delle gambe innaturale. Di nuo-

vo il gelo, a partire dai parenti presenti in tribuna a tifare Vonn. Mani in faccia per la sorella Karin e sguardi tesi dei tifosi: tutti hanno capito che l'infortunio è grave. Si alza l'elicottero Falco 2 per il suo recupero.

TIFOSI E FAMIGLIA SOTTO SHOCK

I tifosi americani sono sotto shock. Parliamo con due donne vestite a stelle e strisce poco fuori dal lounge: «È



Il pubblico in arrivo a Rumerlo

stato terrificante, non abbiamo parole». Scendendo le scale, le due signore si guardano tristi negli occhi e poi si affidano allo smartphone per cercare notizie. Ma non si sa ancora nulla. Il team americano, intercettato, non parla. Tutti devono ancora capire cosa è successo.

Nell'area dedicata ai media arriva la famiglia di Lindsey Vonn con la sorella Karin Kildow, alla quale chie-

diamo come sta la sorella: «Non sappiamo nulla al momento», risponde con lo sguardo triste. Karin, poi, aggiunge all'Nbc: «Spero stia bene. Ha qui tutti i suoi chirurghi, il suo staff e i suoi dottori, quindi sono sicura che ci daranno un aggiornamento sulle sue condizioni».

È amareggiato anche il presidente della Fis americana, Johan Eliasch: «È una cosa tragica ma è lo sci purtroppo

po. Sappiamo cosa ha dato per il nostro sport e voleva esserci per una gara così importante per noi. Le auguro una guarigione rapida e di tornare presto sugli sci». A quel punto Karin Kildow, insieme al resto della famiglia, sale in macchina per raggiungere Lindsey all'ospedale Codivilla.

SALVINI: «EROICA A PARTECIPARE»

Alla finish area di Cortina è presente il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che commenta a caldo la caduta della fuoriclasse statunitense con rammarico: «Dispiace molto, ma giù il cappello per



Federica Brignone, decima ieri

IL PROGRAMMA

		● Allenamento ● Evento regolare ■ Evento da medaglia																WITHUB	
FEB.		Cerimonie	Biathlon • Anterselva	Bob • Cortina	Combinata nordica • Predazzo • Tesero	Curling • Cortina	Hockey su ghiaccio • Milano	Pattinaggio di figura • Milano	Pattinaggio di velocità • Milano	Salto con gli sci • Predazzo	Sci acrobatico • Livigno	Sci alpino • Bormio • Cortina (M) • Cortina (F)	Sci di fondo • Tesero	Short Track • Milano	Skeleton • Cortina	Slittino • Cortina	Snowboard • Livigno		
9					●	●	●	●	17:30 1.000 m donne	Ind. NH uomini 18:00 Prova 19:00 1° turno 20:12 Finale	12:30 Freestyle slopestyle uomini qualif.	Comb. a quadre uomini 10:30 Discesa 14:00 Slalom			●	●	19:30 Big air donne finale		
10			13:30 Indiv. 20 km uomini		●	Doppio misto 14:05 med. bronzo 18:05 med. oro	●	●		Gare a squadre mista 17:30 Prova 18:45 1° turno 20:00 Finale	Globe qual. 11:15 Uomini 14:15 Donne 12:30 Freestyle qual. uomini	Comb. a squadre donne 10:30 Discesa 14:00 Slalom	9:15 Sprint - Eliminatorie e finali 13:13 donne 13:25 uomini	10:30 500 m D 11:10 1.000 m U Staf. mista 11:59 q.f./semi 12:34 Finale	●	Doppio 08:00 all. D 09:08 all. U, Singolo D 17:00 m3 18:34 m4			



to, in uscita dallo Schuss. «Ma il bicchiere lo considero sempre pieno. È vero che ambivo all'oro come a Pyeongchang 2018, ma è altrettanto vero che nelle ultime tre olimpiadi ho conquistato tre medaglie in discesa».

LE ALTRE AZZURRE

Sesto posto per Laura Pirovano. Decimo per Federica Brignone, soddisfatta della prova di velocità in cui ha mostrato segnali di crescita. Undicesima Nicol Delago. Il programma dello sci alpino femminile riprende domani con la combinata a squadre. Oggi nuova giornata di prove. —



La caduta di Lindsey Vonn durante la discesa libera e sotto l'arrivo l'ospedale di Treviso dove l'americana è stata operata



L'ultimo ballo

Il dramma di Vonn

Cade e si frattura operata a Treviso

CORTINA

Tredici secondi. Tanto è durata la discesa olimpica di Lindsey Vonn sull'Olympia delle Tofane. Quella che, con tutta probabilità, passerà alla storia come l'ultima gara della sua strabiliante carriera. L'ingresso sull'insidiosa traversa di Pomedes già in posizione scomposta, frutto anche di un bastoncino rimasto impigliato in una porta, prima della rovinosa caduta seguita da quell'urlo straziante, a metà tra il dolore e la disperazione, che ha fatto ben presto il giro del mondo.

Una scena difficile da dimenticare ed un responso che conferma le gravi indicazioni ravvisate a caldo: Lindsey Vonn ha riportato una frattura alla gamba sinistra, stabilizzata nel tardo pomeriggio di ieri all'ospedale Ca' Foncello di Treviso dove è arrivata in elicottero dal Codivilla di Cortina. La conferma dell'accaduto ad intervento chirurgico già concluso, da parte della Ulss 2 Marca Trevigiana con una nota emessa alle 18: "Lindsey Vonn è stata

sottoposta a intervento chirurgico ortopedico di stabilizzazione della frattura riportata alla gamba sinistra". Questa mattina intorno a mezzogiorno è previsto un nuovo bollettino medico da parte della stessa Ulss 2 Marca Trevigiana che procederà ad un aggiornamento sulle condizioni della campionessa statunitense.

Vonn è arrivata a Treviso poco dopo le 14, presa in carico da una équipe multidisciplinare. Al seguito anche il nutrito staff di fiducia che comprende medici e fisioterapisti, presenti a Cortina per seguire da vicino l'evoluzione della campionessa del Minnesota dopo la rottura del crociato anteriore del ginocchio sinistro rimediata appena una settimana fa in coppa del mondo a Crans Montana. Soccorsa in pista dall'elicottero Falco 2, la sciatrice è stata immobilizzata da un tecnico del soccorso alpino calatosi con un verricello di 90 metri.

I primi accertamenti diagnostici sono stati effettuati al Codivilla di Cortina che funge da centro di primo soccorso olimpico. Da Corti-

na a Treviso dove la notizia dell'arrivo di Lindsey Vonn al Ca' Foncello ha scatenato la curiosità nel mezzo dei viavai dei familiari dei pazienti in orario di visite tanto da richiedere un presidio di polizia all'ingresso della cittadella della salute. Tra i presenti, Lorenzo, di Arcade, appassionato di sci e tifosissimo della Vonn. «Stavo vedendo la gara in tv, è stato uno choc» ha raccontato, «Lindsey è la più forte sciatrice di sempre, chi ama lo sci, non può non amarla».

La caduta di ieri potrebbe aver scritto la parola fine sulla carriera di Lindsey Vonn. Le conseguenze saranno inevitabilmente complesse, lo ha confermato anche la sorella Karin, presente sulle tribune di Rumerlo insieme a papà Alan. Wonder Woman voleva chiedere laddove, nel lontano 2004, aveva conquistato il suo primo podio in carriera. Una pista, l'Olympia delle Tofane, che l'ha vista trionfare tante volte. Voleva chiudere a Cortina, ma non così. —

GIANLUCA DE ROSA
MATTIA TOFFOLETTO



Karin Kildow con le mani in faccia dopo la caduta

la Vonn», dice il vicepremier Salvini. «Partire in quelle condizioni su una pista del genere non era facile. Giù il cappello anche alla Brignone, non dimentichiamo cosa ha dovuto affrontare».

In merito alla medaglia di Sofia Goggia, Salvini esulta: «Dopo la prima giornata di gare di ieri, che ci ha regalato tante belle medaglie, e dopo oggi, posso dire che i primi due giorni non potevano andare meglio per l'Italia. La logistica sta funzionando, quindi dopo tre anni e mezzo di lavoro intenso e ricco di polemiche queste giornate ci ripagano appie-

no».

IL COMMENTO DEL TEAM ITALIA

A commentare a caldo l'incidente della Vonn per il team Italia è Nicole Delago: «È sempre brutto assistere a in-

Salvini a Rumerlo:
«Dispiace molto per lei ma è stata eroica a partecipare alla gara»

cidenti del genere», afferma Nicole Delago, che commenta l'accaduto dopo essere già scesa lungo l'Olympia. «Speriamo si possa riprende-

re presto». Su Goggia, a gara ancora in corso, Delago non ha dubbi: «Non credo proprio che qualcuno la butterà giù dal podio». E così è stato.

I TIFOSI ITALIANI: «TERRIBILE PER VONN»

Dopo la caduta della Vonn, la pista Olympia (solo per un momento) perde il suo fascino. Tutti i tifosi, infatti, sono incollati allo schermo degli smartphone per rivedere l'incidente e per leggere le prime news sulla caduta. Dopo pochi minuti ecco il replay dell'incidente sul maxischermo di Rumerlo: terribile. Sulla faccia di tutti i tifosi, compresi quelli italiani, appaiono smorfie di tristez-

za e dolore: «Si è fatta malissimo, è evidente», dice a lato della gara una tifosa italiana. «È stato terribile vedere una caduta del genere».

I VIP PRESENTI

Ad osservare inermi la caduta della campionessa americana erano presenti numerosi volti noti di casa e internazionali, a partire dal rapper americano Snoop Dogg. Oltre a lui la cantante Rose Villain, la modella Bianca Balti, l'ex campione di sci Alberto Tomba, il presidente di MiCo Giovanni Malagò e il presidente della Fisi Flavio Roda —

Speciale Olimpiadi



Lisa trascina all'argento

Vittozzi show all'ultimo poligono: la staffetta azzurra seconda dietro alla Francia

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSSELVA

Sono passate due ore dalla fine della gara, appollaiati sulle tribune dell'arena di Anterselva, mentre migliaia di persone si mettono in lunga coda verso valle ebbre di gioia, un gruppo di tifosi italiani la acclama: "Lisa, Lisa". Uno le tira un cappellino per l'autografo, poi un altro. Lei si china, sorride, firma, rilancia. E si prende un'altra ovazione.

Lisa Vittozzi, 31enne carabiniere di Sappada, ha trascinato la staffetta mista del biathlon, che correva davanti a quasi 20 mila persone con la pressione pazzesca di chi è favorito per una medaglia e gioca in casa, grazie a una frazione di talento, intelligenza e un mix pazzesco di freddezza e velocità all'ultimo poligono in piedi.

Ha vinto la Francia, che ha dominato la prova grazie a un quartetto super competitivo e a una terza frazione lunare di Jeanmonnot, che ha sparato bene e a un certo punto nel tratto in salita del suo terzo e ultimo giro ha dato una sgasata da paura.

Gli azzurri fanno festa, da domani, quando gli uomini saranno impegnati nella gara Individuale, che le donne replicheranno mercoledì, proveranno a rimpinguare il bottino. Ma Tommaso Giacomel, Lukas Hofer, Dorothea Wierer e Vittozzi hanno rotto il ghiaccio alla grande davanti a un pubblico zeppo anche di tedeschi, norvegesi e anche tanti francesi, pae-

Lisa Vittozzi, Dorothea Wierer, Lukas Hofer e Tommaso Giacomel fanno festa sul podio della staffetta mista con la medaglia d'argento
FOTO SOLERO



si per cui il fondo applicato alla carabina è popolarissimo.

Era partito forte sugli sci Giacomel, ma ha dovuto utilizzare due ricariche in altrettanti poligoni per 4 errori al tiro. Così, con la Svezia subito tagliata fuori, si è creato un quartetto che avrebbe poi caratterizzato tutta la gara. Norvegia, all'inizio lepre con Uldan.

Gli uomini devono correre 6

km a testa, pochini per fare la differenza sugli sci. La gara è velocissima, nemmeno 15 minuti a frazione. Si vola a 30 km all'ora anche superando due salite lungo il percorso. Lukas Hofer, secondo frazionista e che corre in casa, sbaglia, come l'altro azzurro, due volte sia da terra sia in piedi, ma è rapido con le ricariche.

La folla sul percorso è uno

spettacolo, multicolore, appassionata, rapita da una gara incertissima. Germania e Norvegia davanti sembrano volare, dietro a 21 secondi Doro e la francese Janmonnot, la regina di Coppa del mondo.

Wierer nella sua pista è perfetta al primo poligono, la francese sbaglia una volta, le altre davanti perdono terreno e qui, a conti fatti, per l'oro la gara si

decide perché la francese accellera, non sbaglia al poligono, come invece fa Doro una volta, e quindi s'involta in testa passando il testimone alla Simon con 18 secondi di vantaggio. Così Vittozzi al cambio si ritrova con due compagne di gruppetto ingombranti: la tedesca Preuss e la norvegese Kirkeeide, pure veloce allo sprint. Ma qui la sappadina fa un capolavoro di tattica, chiara dimostrazione di come a 31 anni, messa alle spalle una stagione saltata arrivata dopo la Coppa del mondo vinta e i successi ai Mondiali 2024, sia arrivata ai Giochi in grande forma fisica e mentale.

Sta nel gruppetto Vittozzi, entra al poligono come quarta. Sa che ha in mano tutto con la sua velocità di sparo. Li prende tutti e cinque i bersagli da seduta. Davanti Simon non sbaglia e ipotoca l'oro, ma Lisa se ne va dalla piazzola con un piccolo vantaggio sulla Germania e 10 secondi sulla Norvegia. Lisa, anche qui perfetta, non forza, scia con intelligenza, per quanto lo si possa dire per atleti che filano via a 30 km/h tra il boato della gente e con tutta la pressione del mondo su di te perché difendi i colori azzurri alle Olimpiadi di casa. Ultimo poligono, Simon fa percorso netto e si va a



IL POPOLO DEL BIATHLON DALLA MATTINA ALLA SERA

Lo stadio ribolle di passione Poi però a valle vincono le code

IL FOCUS

Il popolo del biathlon si mette in marcia di buon mattino. Ha i colori di tutte le nazioni più forti e arriva da mezza Europa. Svedesi, Austriaci, Norvegesi, Sloveni e via così. Su fino a metà valle con la macchina chi può, altrimenti navette. Già, le navette, ci torneremo. Da Anterselva di mezzo si fa

un ultimo tratto in bus. Prima, però, c'è un maxi-schermo con immancabili chioschi. Ci sono Vonn e Goggia in rampa di lancio. "Ohhh", quando cade la regina di Cortina. Non è lo stesso "Oh" che scandisce i colpi degli atleti al poligono. Poi, tra montagne (splendide) innestate più o meno un chilometro da fare a piedi in salita verso i controlli fuori dal poligono per la fiamma ordinata di gente.

Dentro, lo stadio già ribolle, gli atleti completano un'ora prima del via dei primi frazionisti, previsto per la 14.05, il cosiddetto azzeramento. In sostanza, provano il tiro. Non c'è vento. Il sole splende. La tensione sale, la grande tribuna è stracolma, musica a palla, poi il tripudio alla presentazione delle squadre.

Quindi la gara. È una specie di frullatore di meno di un'ora in cui la gente resta let-



Uno spettacolare passaggio dei biatleti davanti ai tifosi

teralmente col fiato sospeso, specie quando al poligono questi fenomeni col cuore che pulsa impazzito anche a 180 battiti devono colpire a

50 metri un bersaglio al massimo largo dieci centimetri e con gli occhi del mondo puntati addosso. Quando la francese Simon s'involta dopo l'ul-

timo poligono immacolato verso l'oro il boato non ha nazionalità, quando Lisa Vittozzi chiude la serie verso l'argento è uguale.

Le due ore successive sono podio, inno francese da pelle d'oca, festa, foto, selfie e...code infernali.

Perché la valle di Anterselva è uno (splendido) budello lungo che sale verso il cielo. E 20 mila persone tornando indietro hanno mandato fino a sera inoltrata in tilt la viabilità anche della Val Pusteria, sia verso Dobbiaco sia verso Brunico. Vero, era domenica, ma domani nella valle si gareggia di nuovo e lo si farà ancora per due settimane. Armiamoci di pazienza va. —

A.S.



Un gran sorriso

La mossa vincente: «Ho voluto sparare prima delle altre»

IL POST GARA

Il presidente del Coni Luciano Buonfiglio piomba subito in zona d'arrivo e si coccola i suoi atleti. La folla è in delirio, i tedeschi gioiscono per il bronzo in volata, i francesi di più. È il meraviglioso popolo del biathlon. Quando all'arena suona la marsigliese il canto sulla tribuna si sente nitido. Arriva in mix zone il ct azzurro del biathlon, Klaus Hollrigl. «Adesso lo zaino che dovremo portare nelle prossime gare sarà più leggero, non avessimo preso una medaglia sarebbe stato pesante».

Passa vicino Simon Fourcade, il ct degli uomini della Francia. È il fratello della leggenda Martin, tanto per ricordare a tutti che i galletti in questo sport da sempre la fanno da padrone.

Il ct azzurro continua, si fa capire benissimo. Va al punto. «La gara è stata spettacolare, era difficilissimo fare podio. Certo, Lisa ha fatto la differenza, sparare così all'ultimo è stato fantastico».

Rimpianti per l'oro sfuggito? «Nessuno, la Francia è stata perfetta. Adesso non vogliamo lasciare per strada nessuna occasione». È un argento che sa tanto di futuro quello azzurro, ci sono tante gare adesso da quei alla fine dei Giochi, individuali e due staffette.

Tommaso Giacomel lo dice chiaramente, ma prima precisa. «Sono orgoglioso di fare parte di questo gruppo». Ha la faccia di uno che aspetta la gara di domani



Dorothea Wierer abbraccia Lisa Vittozzi subito dopo il traguardo

nell'Inseguimento da tanti mesi. La gara? «Ho cercato di fare il meglio possibile ben più breve tempo possibile. Certo, la gara per noi maschi è corta con 6 km, si va a 30 km/h difficile fare la differenza».

Domani Giacomel (e Hofer) di km nell'Individuale ne avrà 20 a disposizione. Ah, Lukas Hofer. Sorride, sorride, vuole parlare con tutti.

«Io nel 2023 mi stavo per ritirare a causa di guai fisici, non ho mollato e ora sono qui», spiega l'altoatesino. Poi: «Sono un vecchietto (ha 36 anni ndr) i giovani in una gara così corta mi hanno tirato il collo».

Poi arriva Lisa Vittozzi. È raggiante la sappadina. «Ho puntato tutto sull'ultimo poligono – attacca –. Sapevo che se avessi sparato velocemente e bene avrei potuto staccare le mie rivali. Ho

sparato per prima per mettere pressione alle rivali».

L'ultimo giro? «All'inizio non capivo quanto vantaggio avessi, mi giravo indietro per paura che arrivasse qualche rivale, poi dall'ultima salita mi sono goduta davvero il pubblico». E adesso? «Godiamoci questo momento, riposiamo e poi pensiamo alle prossime gare».

A Dorothea Wierer il finale: «Alla fine ho abbracciato Lisa, non è stato facile per me gestire le emozioni. Corro in casa, prima della partenza mi tremavano le gambe. Ci siamo tolti un bel peso con questo argento, che dedichiamo a tutto lo staff della nazionale». E alle ultime gare della carriera, c'è tutta la sua famiglia a tifare per lei: «Grandissima la Francia. Ha fatto una gara stupenda». —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi felice appena tagliato il traguardo, a destra riceve il cambio dalla Wierer, al poligono, nella foto di gruppo con tutta l'Italia del biathlon assieme al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ed ebbra di gioia con la medaglia d'argento al collo

FOTO SOLERO

godere gli ultimi due km di passerella. Vittozzi piazza un poligono da 5 su 5 completato in 19 "7, colpi rapidi a tal punto che dalle tribune non riescono nemmeno a far partire il tradizionale "oh", che la sua carabina ne centra un altro. Ova-zione. Mentre Norvegia e Germania, proprio all'ultimo poligono, si impantanano e vanno al giro di penalità (il bronzo lo prenderanno i tedeschi), Lisa si gode un ultimo giro di festa.

Al traguardo improvvisa un ballo, abbraccia Doro e gli altri. Argento. E ci sono ancora cinque gare per lei e ciascuno degli altri azzurri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FAUNER: «PUÒ FARE PODIO IN TUTTE LE GARE»

La festa Da Nardi e le maschere Sappada saluta la sua regina

DAL PAESE

FRANCESCO MAZZOLINI

Ogni bersaglio mandato a segno da Vittozzi, è stato un singulto estatico per la tifoseria della sua Sappada, dove, come nelle favole, si è materializzata la realtà dell'argento olimpico per la squadra azzurra. All'ormai tradizionale

«inno a Lisa», cantato dai Plodar supporter del Vittozzi fan club, si è aggiunto il giubilo della folla di spettatori accorsi per lei, con appuntamento alla spaghetteria Da Nardi, covo degli ultrà vittozziani. E dopo quell'ultima, dolcissima frazione argentea che ha regalato all'Italia la prima medaglia nel biathlon, a Sappada è scoppiata la festa. Frittelle, maschere e un coloratissimo carnevale per il saluto alla regina. La ten-

sione ha lasciato spazio alla gioia e il nome di Lisa è risuonato nelle strade del suo paese. «Argento, hanno fatto argento!»: i sappadini a gridarlo, a scriverlo, a dividerlo dalle loro case con il tricolore.

«Si è fatta e ci ha fatto un gran bel regalo», ha esultato Dario Piller, presidente del fan club. «Abbiamo tanti soci che seguono dalla tv e tanti che vogliono essere qui a fare il tifo dal vivo, ma ognuno ci mette



I supporters di Lisa Vittozzi hanno festeggiato con le frittelle

cuore e anima». Plodar supporter hanno fatto il loro onesto lavoro anche per gli altri tre azzurri, in una staffetta da cardiopalma che, come si sperava, è

stata firmata proprio dalla beniamina dal cuore bifronte, mezzo furlan e mezzo veneto. «Sappada ha lasciato un sigillo doppio, con una Lisa splendi-

da e all'altezza delle aspettative della sua gente – ha commentato Alessandro De Zordo, sindaco del comune nelle Dolomiti –, insieme a Davide Graz grande sorpresa. La nostra tradizione di eccellenze agonistiche è stata confermata». Ma già mentre si festeggiava la medaglia conquistata, si confabulava sulle prossime, visti i segnali di una Lisa che può ancora dire moltissimo, alla ricerca in quel di Anterselva di altre medaglie da portare a casa.

«Si sa che Lisa può essere da podio in tutte le gare – ha commentato l'olimpionico sappadino Silvio Fauner – ma in un'Olimpiade non è mai facile. Quest'argento le darà sicuramente maggiore tranquillità per le prossime sfide. Celebriamolo come si deve». —

Speciale Olimpiadi



Dalmasso favola di bronzo

Medaglia per l'agordina nello snowboard, battendo l'altra bellunese Caffont

Attilio De Col / LIVIGNO

Una fiaba a lieto fine, con tanti di lacrime liberatorie di Lucia Dalmasso. L'Italia mancava da un podio olimpico da ben 24 anni, da quando la trentina di Cavalese Lidia Trettel vinse il bronzo alle Olimpiadi Salt Lake City 2002. Ed è servito l'acuto di una bellunese per spezzare l'incantesimo nel gigante parallelo dello snowboard, con l'atleta di Falcade che ha festeggiato un bronzo storico dopo la vittoria nella finale per il terzo posto tutta bellunese con l'amica rivale Elisa Caffont. Sempre sorridente, Lucia si è lasciata andare ad un pianto dopo l'arrivo. Uno sfogo che dice tanto della sua carriera, simile ad una fiaba a lieto fine. Una favola iniziata negli sci alpino, sotto la guida del papà Pietro e della mamma Elena Valt, ma che si era interrotta a causa di un gravissimo infortunio (doppia lesione dei legamenti crociati). Dalmasso non si era persa d'animo, passando allo snowboard, disciplina di cui si innamorò subito: debutto in Coppa del mondo nel 2017; poi una costante ascesa, anche aiutata dal gruppo sportivo delle Fiamme Gialle. Le vittorie degli ultimi due anni sono storia recente, fino a ieri, il giorno atteso da quattro anni, da quando a Pechino non era arrivato un piazzamento da ricordare.

Ma se merita la copertina Lucia Dalmasso, uguali applausi li merita Elisa Caffont, fermata in semifinale dall'agordina. Un quarto posto che

La commozione e le lacrime della bellunese Lucia Dalmasso dopo la vittoria del bronzo olimpico nello snowboard a Livigno



ovviamente brucerà all'attuale leader di Coppa del mondo, ma che deve essere un nuovo punto di partenza verso i prossimi Giochi in Francia tra quattro anni.

È stato grande spettacolo nella splendida pista dello snowpark di Livigno, nel versante del Mottolino, un vero gioiello per gli appassionati e che ospita tutte le gare delle

specialità. Trentadue porte di adrenalina pura, tracciate dal tecnico della nazionale italiana Rudy Galli, che abita vicino al campo di gara.

Le emozioni non sono mancate, sia in positivo, sia in negativo. Perché se dal lato femminile la squadra può anche ritenersi soddisfatta del bronzo della Dalmasso e del quarto posto della Caffont, non si

può dire lo stesso della squadra maschile, che non ha piazzato nessun atleta in semifinale dopo un anno super e dopo averne messi ben quattro negli ottavi, a cui si era presentata con i migliori due tempi nelle qualificazioni.

E le emozioni in negativo devono assolutamente riguardare anche la più attesa, la stella della Repubblica Ceca

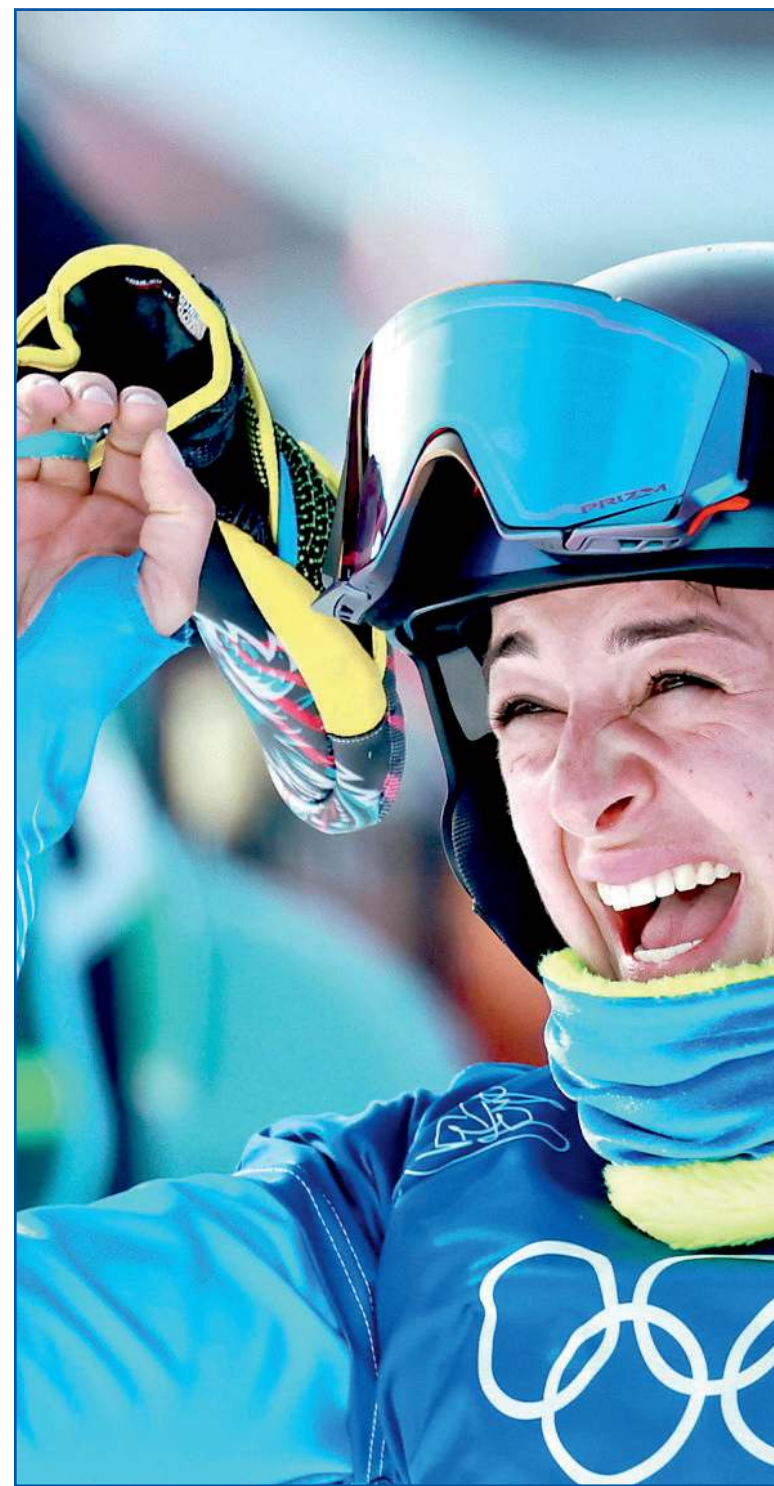
Ester Ledecka, vincitrice delle ultime due Olimpiadi. Aveva scelto la prova di Livigno al posto della libera di Cortina, lei che era stata capace di vincere due ori in Corea in due discipline diverse. Dopo aver dominato le qualificazioni e gli ottavi, la Ledecka è uscita ai quarti, battuta dall'austriaca Sabine Payer.

LA GARA FEMMINILE ALLA MADEROVA

L'Italia si presenta agli ottavi con tre atlete su quattro, con la sola Sofia Valle eliminata alle qualificazioni. Dalmasso apre bene superando in rimonta l'altra azzurra Jasmine Coratti, mentre Caffont eli-

mina l'esperta svizzera Julie Zogg. A quarti succede di tutto: Dalmasso batte ancora in rimonta la polacca Aleksandra Krol, mentre Sabine Payer supera la Ledecka, che sbaglia. Nella parte bassa del tabellone un'altra sorpresa arriva dal talento Zuzana Maděrová, che fa fuori un'altra delle big, l'austriaca Ramona Hofmeister. Nell'ultima sfida il capolavoro di Caffont contro la giapponese Tsubaki Miki, la favorita insieme alla Ledecka.

In semifinale cadono le due bellunesi, con la Maděrová che in finale raccoglie un risultato incredibile superando Sa-



IL FANS CLUB: «FESTEGGEREMO A DOVERE A FALCADE»

La mamma Elena è commossa «Orgogliosa di mia figlia»

Ilario Tancon / LIVIGNO

La gioia e l'emozione. Gli abbracci e la festa. Le lacrime di Lucia e gli occhi lucidi di Elena e Pietro.

A Livigno è stata una giornata incredibile per la famiglia giornata. Una giornata attesa, sperata, sognata. Una giornata che ora è storia.

«Mai provato nulla di simile», dice Elena Valt, atle-

ta di ottimo livello prima e poi allenatrice, mamma di Lucia (oltre che di Giorgia Andrea e di Giacomo) e moglie di Pietro Dalmasso. «Con Pietro siamo arrivati qui venerdì, stamattina alle 9 eravamo pronti in tribuna. E ci siamo goduti una gara bella, combattuta sul filo dei centesimi, emozionante. Alla fine, una gara premiata con la medaglia di bronzo, qualcosa di bellissi-

mo. Sono fiera di mia figlia».

«Quando è uscita dal parterre ci siamo abbracciate e basta. Poi è sparita tra protocollo di premiazione e interviste. Non ho avuto nemmeno il tempo di parlare con Lucia», dice ancora la mamma. «Lucia è una tipa tosta. È una che non molla mai, che quando si pone un obiettivo va dritta per la strada segnata senza farsi distrarre



Lucia Dalmasso con il papà Pietro

da niente e nessuno. È una tenace. Ed è cresciuta molto in questi ultimi anni».

A Livigno c'era anche Nicolò Rossi, il fidanzato che è

skiman della nazionale canadese di snowboard. E c'era anche Andrea Gallina.

«È stata un'apoteosi» commenta l'imprenditore spor-

tivo trevigiano che fa parte del Lucia Dalmasso Fans club. Altri tra i componenti il fans club della falcadina non hanno potuto essere a Livigno. Ma hanno seguito in diretta a distanza Lucia.

«Con mia figlia Isabel avevamo pronosticato la medaglia e il pronostico lo abbiamo azzeccato, sono troppo contenta!», dice Manuela Xaiz.

«Che gioia pazzesca», commenta Diego Costa che in questi giorni fa il volontario ai Giochi a Cortina. «La medaglia era nell'aria ma un conto è andare bene durante la stagione e un conto è averla al collo. Grande Lucia, festeggeremo come si deve a Falcade». —



bine Payer.

LA GARA MASCHILE A BENJAMIN KARL

Grandi rimpianti per gli azzurri. L'idolo di casa Maurizio Bormolini esce subito agli ottavi contro il futuro vincitore, l'austriaco Benjamin Karl. Out ai quarti invece Mirko Felicetti e soprattutto il "capitano" Roland Fischnaller, che dilapida un grande vantaggio dopo un errore e lascia strada all'osloveno Tim Masnak.

Nella finale, come detto, Karl batte la sorpresa coreana Samgyounm Kim. Nella finalina, bronzo a Tim Masnak contro il bulgaro Zanfirov. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il podio del gigante parallelo dello snowboard



Elisa Caffont, quarta dopo la small final persa con la Dalmasso



Zuzana Maděrová, l'oro olimpico a Falcade



La delusione di Roland Fischnaller, eliminato ai quarti

IL RETROSCENA RACCONTATO DAL COACH MAZZONELLI

«Quando passò allo snowboard papà Pietro non era entusiasta»

LIVIGNO

Se Marco Mazzonelli avesse dato ascolto a papà Dalmasso, quando Pietro non era proprio entusiasta della scelta di Lucia di dedicarsi allo snowboard dopo l'infortunio, probabilmente oggi non saremmo qui a celebrare la splendida medaglia di bronzo della finanziaria di Falcade. Invece la storia è stata scritta.

«Quando Lucia ha iniziato a interessarsi allo snowboard (in seguito alla caduta che gli procurò la rottura del crociato a entrambe le ginocchia, ponendo fine a una promettente carriera nello sci alpino, ndr), il papà non era entusiasta. Ma Lucia dimostrò già allora una tenacia importante e veniva ad allenarsi di nascosto a Bellamonte», racconta Marco Mazzonelli, il tecnico trentino (per metà

veronese) che è stato per diversi anni allenatore allo Ski College Veneto di Falcade, che ha fatto crescere Lucia Dalmasso e che ancora l'allena.

«Quando ha iniziato, nel 2016, aveva diciannove anni e tecnicamente era indietro. Aveva dei margini di crescita importanti ed è cresciuta in maniera esponenziale, fino a vincere in Coppa del Mondo e ora a portarsi a casa

Al settimo cielo

«Il sogno di una vita Dedicata a mio nonno e ai miei genitori»

LE REAZIONI

Ha trasformato in realtà il sogno da bambina, il bronzo raccolto nel gigante parallelo dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 è l'apice – sin qui – della carriera della bellunese.

«Ho iniziato a piangere sul podio e credo che non smetterò fino a stasera», ha commentato commossa Lucia Dalmasso, «ancora fatico a crederci e continuo a toccare la medaglia per vedere che sia davvero vera. Era un sogno ed ora che ci sono arrivata posso sognare ancora più in grande. La tavola in questi anni mi ha dato grandi emozioni: dopo che mi sono rotta i crociati non ci credevo più ed invece ho ricominciato a farlo ed ora non vedo l'ora di arrivare alle prossime Olimpiadi, tra quattro anni. Questa medaglia è semplicemente tutto, non ci sono altre parole, è tutto».

«Dopo aver affrontato gli ottavi con Jasmin Coratti, speravo di non dover affrontare un'altra italiana», prosegue Lucia, «ma purtroppo ho dovuto vedermela con Elisa Caffont. La medaglia la dedico a mio nonno, ai miei genitori, allo staff azzurro, ai miei allenatori, alla Guardia di Finanza che ha creduto in me».

Due parole anche sugli amici al maschile.

«Mi dispiace un po' per loro. Ho sempre visto un Fischnaller gareggiare e andare forte nelle gare più importanti, ho sperato per lui e per tutti gli altri una medaglia, mi spiace davvero che non sia arrivata, se la meritava».

Infine una battuta sulla sua



Lucia Dalmasso in azione

riclasse Ester Ledecka, fuori a sorpresa ai quarti.

«Ci avevano chiesto se avevamo paura di lei. Assolutamente no, siamo consapevoli di quanto forte sia e siamo onorati quando viene a gareggiare con noi».

LE ALTRE PAROLE

«Sono grato di poter essere stato qui a partecipare: è difficile», dice amaro Roland Fischnaller, «evidentemente le Olimpiadi sono un ostacolo più forte di me. Mi mancano un po' le parole; complimenti a Livigno, perchè hanno creato una gara spettacolare, la più bella di sempre. Mi dispiace tanto, per questo esito: dobbiamo crescere nei grandi eventi».

«L'ottavo di finale non è andata bene», racconta Aaron March, «ma non è andata come speravo. Forse avrei potuto scegliere l'altro tracciato, ma il nostro sport è così, si gio-

ca tutto sul filo dei centesimi, peccato».

Maurizio Bormolini era il più atteso dai tifosi di Livigno. «Devo essere sincero, ho dato il 100% ma so di aver dato tutto. Ho pagato un po' di emozione nella prima run di qualifica. Nessun rammarico: negli ottavi ho fatto una run perfetta, lui anche e mi ha preceduto. Mi restano tante emozioni e soprattutto Vittoria che è nata pochi giorni fa ed è la mia vittoria più bella».

Infine **Mirco Felicetti**. «Mi spiace per questo risultato della squadra maschile. Ce la giochiamo sempre sui millesimi ed è andata così. Alla fine vince sempre il migliore: per come è andata questa stagione il risultato poteva essere migliore. Ci siamo allenati bene su questa pista a lungo ma le gare sono così: si vince e si perde».

LDM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allenatore Marco Mazzonelli con Lucia Dalmasso

una splendida medaglia di bronzo. Un bronzo che ha vinto restando calma, sempre concentrata, sul pezzo».

«La sua forza? Una menta-

lità vincente», dice ancora Mazzonelli. «Lucia è una che sbaglia poco e per questo fa paura alle avversarie che sanno che non devono sba-

gliare nulla perché Lucia magari non sarà la più veloce ma è una che arriva sempre, che non molla e che è pronta a infilarci al minimo errore».

Dietro i successi di Lucia nelle ultime stagioni ci piace segnalare altri due tecnici, entrambi bellunesi.

Uno è Maurizio Rudatis, tecnico agordino che è allenatore della squadra A di snowboard alpino.

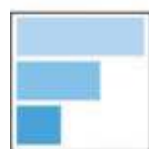
L'altro è Stefano Bianchet, skiman dello stesso gruppo di lavoro, bellunese ma che era tesserato con lo Sci club Alleghe. Una medaglia, il bronzo olimpico di ieri, che è, davvero, una medaglia dolomitica. —

I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



soluzioni e ottimizzazioni



OFFICINA FRANDOLI srl
meccanica e carpenteria



Via Caboto, 20 - Trieste • Tel. 040 828727

contatto@officinebelletti.com • WWW.OFFICINEBELLETTI.IT

Speciale Olimpiadi



Pattinaggio velocità Lorello vola in casa Medaglia di bronzo «Dedicata al papà»

Costanza Francesconi / MILANO

Bronzo a Cinque cerchi e primato personale. Un sogno che dedica a papà Adriano, «che per seguirmi sempre più da vicino si è messo a fare il giudice da quattro anni». Riccardo Lorello, 24 anni giovedì prossimo, firma un debutto stellare, a pochi passi dalla sua Rho. Ieri ha portato la bandiera dell'Italia sul podio dei 5000 metri maschili di pattinaggio di velocità ai Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026. A 24 ore dall'oro nei 3000 metri femminili dell'azzurra Francesca Lollobrigida, il meneghino ha morso il ghiaccio e fermato il cronometro a 6'09"22 allo Speed Skating Stadium di Milano. Fuori dal podio, invece, il connazionale Davide Ghiotto, dato per favorito ma finito quarto (6'09"57). Scivola in classifica anche l'italiano Michele Malfatti che ha girato



nel rink in 6'17"95.

«Papà mi ha avvicinato al mondo dello sport e mi ha seguito fin quando non ho fatto lo switch dalle rotelle al ghiaccio». Lorello è emozionatissimo ai microfoni. Il babbo era in centro pista ad arbitrare lo

scambio di corsia degli atleti, in incognito fino all'ultimo. A poco meno di un mese dall'argento ai Campionati europei il 23enne è stato medagliato dalla leggenda della pallacanestro internazionale Paul Gasol Saez, a fianco dei mostri sacri



Riccardo Lorello in azione nella finale di ieri dove ha sfiorato il record olimpico FOTO ANSA

dello speed skating. Il norvegese Sander Eitrem, autore ieri dell'oro e del record olimpico sulla distanza, ha chiuso a Milano una performance strabiliante in 6'03"95. Dopo di lui, secondo classificato, il ceco Metodej Jilek: in batteria con Eitrem ma 2'53"secondi dietro al Campione del mondo in carica su singola distanza.

Tolti i pattini, Lorello è salito sui gradoni del palaghiaccio con le lacrime agli occhi.

Selfie di rito con i due fuoriclasse sul podio, ma l'ovazione del pubblico è tutta per lui. Poco importa l'inno nazionale norvegese, la gioia olimpica dell'azzurro in casa non può non riportare il cuore al bronzo di Enrico Fabris a Torino 2006, medaglia che ha segnato una svolta storica.

Classe 2002, Lorello è sceso in pista nella terza batteria. Partito in corsia interna, ha subito dato da intendere al nor-

vegese Peder Kongshaug di essere lì per comandare. Al chilometro 2600 ha un vantaggio di 1"14. Gambe fortissime, movimenti impeccabili, le lame come compassi. Sembra un cigno. Peccato per Kongshaug che ha ceduto gli ultimi tre giri e terminato in 6'11"31. A metà gara l'azzurro era primo nel ranking provvisorio, alle sue spalle anche i maestri olandesi. «I miei parenti sono qui ed è bellissimo», dirà ancora con il fiatone e lo sguardo che buca le telecamere. «Il mio rivale, un grande corridore. Ho cercato di spingere fortissimo per andargli davanti. Una gara dura».

Era scritto? Cresciuto sulle rotelle con lo Skating Rho allenato da suo padre Adriano. Nei mesi di lockdown, Lorello si è trasferito in Trentino, dove ha cominciato a prendere confidenza con il pattinaggio di velocità su ghiaccio. È entrato a fare parte di un corpo militare come l'Esercito e ha fatto il suo ingresso nella Nazionale. Da lì, un'onda: Campionati Italiani, Mondiali juniores e Coppa del Mondo. Nel 2024/2025, alla sua prima rassegna iridata nell'ambito senior in Norvegia, è arrivato secondo sui 5000 metri, distanza in cui, a gennaio scorso, ha vinto l'argento agli Europei proprio davanti a Ghiotto.

Ieri, in tribuna per lui, anche la campionissima Lollobrigida, il sindaco di Rho Andrea Orlandi e Alessandra Borghetti, assessore allo sport. Fan sfegatato di Valentino Rossi, Lorello deve aver reso fiero anche The doctor. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO DI FIGURA. GIORNATA STORICA CHIUSA ALLA GRANDE

La sesta medaglia è notturna Azzurri terzi nel Team event

Federico Cipolla / MILANO

È bronzo per l'Italia nel Team event del pattinaggio di figura. Una gara sul filo per tre giorni, con gli azzurri stabili al terzo posto ma costretti a guardarsi alla spalle dalla Georgia. Gli spettri, dopo l'ultima prova femminile che sembra mettere a rischio il podio, vengono scacciati da Matteo Rizzo, che su Interstellar fa respirare di gioia tutti gli azzurri.

L'ultima serata di gara del Team event si apre per l'Italia con Sara Conti e Niccolò Macii, che con una prova con un paio di imperfezioni ma emozionante sulle note di Caruso ottengono il punteggio di 136,61. E pensare che Sara Conti solo il 29 dicembre si era infortunata in un lancio, i segni ieri erano ancora visibili nella fasciatura del suo ginocchio. Un'esibizione superata dalla Georgia (139,70), che cala gli assi Anastasiia Metelkina e Luka Berulava, e dall'inarrivabile Giappone che raggiunge i 155,55 punti, strappando la standing ovation del Forum di Assago. Ma al termine della prova di coppia la nazionale azzurra è ancora terza, con 45 punti, quattro di vantaggio su Cana-



Matteo Rizzo seduto al centro con i compagni dopo il punteggio

da e Georgia. Un risultato in linea con quello delle giornate precedenti. «C'era un po' di tensione, siamo alle Olimpiadi. Ma siamo contenti della prova, non abbiamo commessi grossi errori», ha detto a caldo Niccolò Macii.

Nella prova femminile Lara Naki Gutman abbandona le atmosfere romantiche delle altre concorrenti, scegliendo di esibirsi sulle note dello Squalo. Dopo un'ottima partenza, un errore le fa perdere fiducia e qualche sbavatura di troppo ferma il punteggio a 126,94. Un risultato che consente alla Georgia di avvicinarsi, vista la prova di Anastasiia Gubanovva sulle note di

Ghost, che viene premiata dalla giuria con 140,17. Seconda solo a Kaori Sakamoto, che ad una prova dalla fine, porta il Giappone in testa alla classifica parziale insieme agli Stati Uniti (59 punti). Tutto dunque si gioca nell'ultima prova del maschile, con Italia a 52 punti, Georgia a 50 e Canada a 47 a giocarsi il bronzo.

E le buone notizie per l'Italia non tardano ad arrivare. Il georgiano Nika Egadze inesperta nel suo esercizio. Poi ci pensa Matteo Rizzo che compie il suo capolavoro su Interstellar, tingendo d'azzurro la medaglia di bronzo. L'oro va agli Stati Uniti, l'argento al Giappone. —

FONDO - LO SKIATHLON IN VAL DI FIEEMME

Applausi al fuoriclasse Klaebo Graz è il migliore degli italiani

Francesco Mazzolini / TESERO

Italia in chiaroscuro nello skiathlon maschile olimpico in Val di Fiemme, con sorpresa targata Davide Graz ottavo e migliore degli italiani. Cauti 14° piazzamento per il bellunese Elia Barp (+1'11"5), con Federico Pellegrino "incatenato" che arriva solo 20° davanti a Martino Carollo (+2'16"5) 24°, in una prova severa che incorona il norvegese Johannes Klæbo al sesto oro olimpico.

Klæbo, al suo primo oro olimpico nella disciplina, prende il largo sulla salita finale per presentarsi in solitudine sul traguardo dopo 46'11"0 di gara, precedendo i reduci del gruppo di otto battistrada che si erano avanzati nella frazione in classico. Nella scia del fuoriclasse di Trondheim agguanta un po' a sorpresa l'argento il francese Mathis Deslonges (+2'00"), con l'altro norvegese Martin Nyenget a completare il podio a 2'11".

Nel gruppo inseguitore, dietro a Gisselman (36"8), in forte rimonta Graz è arrivato ottavo a 49", sapendo interpretare una prova in cui, nella classica, ha dovuto compensare (così come gli altri



Il sappadino Davide Graz, ottavo e migliore degli azzurri

tre azzurri) l'inadeguatezza dei materiali, recuperando di coraggio nello skating.

«C'è un po' di rammarico», ha commentato il sappadino, perché ci si poteva giocare qualcosa di davvero importante, abbiamo perso contatto coi migliori dopo il primo giro in classico e tornare sotto era impossibile. Sono cose che fanno parte del nostro sport: guardo il mio e mi dico che oggi ho fatto la mia miglior gara in carriera. La forma è quella buona, la strada è giusta: le sensazioni nella seconda parte di gara sono quelle giuste, siamo arrivati nel nostro meglio e penso che ci divertiremo nei prossimi giorni».

Conciso il commento di Barp, fondista di Trichiana su cui molte speranze si ripongono in questi Giochi invernali: «Con un distacco così in classico è impossibile rientrare: la gamba sicuramente c'è, ma queste occasioni vanno sfruttate».

«È stato bellissimo sentire tanto pubblico chiamare il mio nome fin dal riscaldamento», confessa Pellegrino, «mi spiace non aver regalato loro una soddisfazione migliore, ma ci saranno le occasioni per farlo».

Domani le due sprint alle 11.45 e 13.25. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Quattro schiaffi all'Inter baby

La Triestina al Rocco trova una prestazione di alto livello e domina i nerazzurri pur in vantaggio dopo 17'. Tonetto, D'Urso (2) e Faggioli firmano il poker

TRIESTINA	4
INTER U23	1

Marcatori: 17' pt Alexiou, 25' pt Tonetto, 47' st rig. D'Urso, 24' st D'Urso, 50' st rig. Faggioli

TRIESTINA (3-4-2-1): Matosevic, Anton (st 19' Silvestro), Silvestri (st 22' Kosijer), Anzolin; Tonetto, Jonsson, Voca, D'Amore (st 48' Davis); D'Urso, Ascione (48' st Pedicillo), Faggioli. All. Marino

INTER U23 (3-4-1-2): Calligaris; Cinquegrano, Prestia (32' st Zouin), Alexiou (13' st Stante), Zanchetta (13' st Bovo), Kaczmarek, Berenbruch, David; Topalovic (25' st Lavelli), Amerighi (13' st Agnoni), Lagumina. All. Vecchi

ARBITRO: Nicolò Dorillo di Torino
NOTE- Calci d'angolo: 4-7. Ammoniti Zanchetta, Silvestri, Cinquegrano, La Gumina, Anzolin. Spettatori: 950

Ciro Esposito / TRIESTE

Questa Triestina è un gruppo inossidabile. L'aveva già dimostrato in più circostanze da settembre a oggi ma contro i giovani dell'Inter la squadra si è superata. Per la prestazione prima ancora che per la vittoria roboante. Perché dopo una sconfitta pesante ad Arzignano e in una settimana di lavoro con gli agenti della Finanza a prelevare documenti nella sede societaria tutti avrebbero ampiamente compreso un calo di tensione. E invece i ragaz-

zi di Marino, non solo hanno messo in campo grande concentrazione ma non hanno mollato nemmeno dopo il gol del vantaggio interista, anzi. Gli alabardati hanno saputo risalire sfruttando un'ingenuità degli ospiti, per poi sorpassarli grazie a un rigore sacrosanto e dominando infine la seconda parte della gara. Quando funziona l'isolamento dall'ambiente esterno e anche i giocatori affrontano le partite senza il peso mentale di dover vincere il gioco ne trae beneficio. Sull'altro fronte l'Inter di Vecchi ha giocato da accademia (ed è giusto così vista la sua mission) ma nella ripresa ci ha capito poco o nulla all'incidere dell'Unione. La sessantina di supporter nerazzurri (che non hanno mai tifato) accomodatisi in Trevisan solo per celebrare l'anniversario di Stefano Furlan e contraccambiati dai triestini se ne sono andati così com'erano venuti, in silenzio. Hanno fatto senza dubbio più bella figura loro dei goiellini di Vecchi.

LA MENTE LIBERA

Giuseppe Marino evidentemente ha trovato le corde per stimolare la squadra a stare sul pezzo. Era stato così anche nei primi due mesi e il lavoro era stato continuato da Tesser ma con risultati peggiori. Con il napoletano in panchina il

Rocco è rimasto inespugnato e la squadra ha raccolto 19 dei 27 punti che avrebbe in classifica senza la maledetta penalizzazione. Cambiano i giocatori ma non la voglia della squadra di giocare a testa alta. L'ultima perdita della settimana è stato Moretti e Marino ha inserito Anton (non male) nella collaudata per lui difesa a tre e il tecnico ha avuto anche il coraggio di giocarsi davanti la carta Ascione in coppia con D'Urso alle spalle del rigenerato Faggioli.

NIENTE MAZZATA

Neanche il tempo di aggiustarsi sul campo e l'Inter crea pericoli. Matosevic si supera sul sinistro a giro del talentuoso Berenbruch ma al 17' il portiere sloveno nulla può sulla spizzata di testa di Alexiou. Per i mille del Rocco è una mazzata ma non per i leoni alabardati di questa stagione. La pressione a centrocampo resta buona, così come la spinta sulla fascia (in particolare Tonetto) e costringe gli interessi a giocare tecnicamente imprecise.

PARI E SORPASSO

I nerazzurri sono giovani e al 24' combinano un pasticcio. L'uscita alta di Calligaris è tanto esuberante da travolgere un compagno, la palla arriva al limite dell'area e il sinistro di Tonetto trova il varco giu-

sto. Si gioca in modo aperto e praticamente senza falli. L'Inter davanti è pericolosa e Matosevic salva di piede sull'esperto Lagumina. Sembra tutto apparecchiato per la pausa sulla parità. E invece Faggioli torva il guizzo in area atterrato da Prestia. D'Urso trasforma con freddezza dagli undici metri.

RIPRESA DOMINANTE

Come vuole Marino l'inizio della seconda frazione si gioca in accelerazione. L'Unione conquista tutte le seconde pale ed è con costanza nella metà campo ospite. Jonsson impegna Calligaris con una punizione suntuosa. Vecchi fa i cambi ma cambia poco la musica. L'Unione martella e passa con un'azione tecnicamente raffinata. A destra Tonetto e Jonsson duettano nello stretto, l'islandese vede D'Urso che a centro area trafigge Calligaris. L'Inter va ancor più in confusione e l'Unione legittima il vantaggio. Si rivede Silvestro ed entra anche Kosijer per un acciaccato Silvestri. In una situazione di controllo totale arriva nel finale anche un mani e conseguente rigore che Faggioli trasforma in modo impeccabile. Troppa grazia, ma meritata. Applausi veri per questi ragazzi che non mollano e regalano emozioni. Nonostante tutto.

MAR
SRL

**RISCALDAMENTO
CLIMATIZZAZIONE**

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO



Trieste

Via Balamonti, 63

040 8291544

Monfalcone (GO)

Via Rossini, 13

0481 482303

www.mar.ts.it - info@mar.ts.it



LE PAGELLE

Tonetto di nuovo in forma Ascione è intraprendente



Il migliore

7,5 D'Urso

Giornata magica per il trequartista, che si dimostra sempre ispirato e corona una prestazione di qualità con una doppietta. Prima trasforma il rigore del vantaggio nel finale del primo tempo, quindi nella ripresa bisca da pochi passi sfruttando un brillante scambio Tonetto-Jonsson.

6,5 Matosevic

E decisivo nella prima parte di gara con due ottimi interventi, soprattutto quello nel quale si distende per deviare il tiro a giro angolato di Berenbruch.

6 Anton

Subito gettato nella mischia nonostante a Vercelli avesse visto pochissimo il campo, ripaga con una prova giudiziosa in difesa e con qualche buon sganciamento in avanti.

6,5 Silvestri

Prova di autorità e di esperienza per il capitano, poi purtroppo deve uscire per un risentimento muscolare e la preoccupazione è tanta.

6 Anzolin

Perde il duello aereo con Alexiou sul gol, ma per il resto offre una prova di sostanza e senza sbavature, anche con qualche anticipo efficace.

7 Tonetto

Anche se la destra non è certo la sua fascia preferita, l'esterno mancino offre una prestazione brillante: segna la rete del pareggio con un bel sinistro al volo, poi nella ripresa è protagonista nello scambio con Jonsson che porta alla rete di D'Urso.

6,5 Voca

Se l'Unione sovrasta nettamente l'Inter U23 a centrocampo, è anche merito suo: si fa trovare sempre al posto giusto e imbastisce ottime trame dimostrando crescita.

7 Jonsson

Oltre allo scambio spettacolare con Tonetto che porta all'assist per D'Urso, dimostra la consueta efficacia nelle geometrie e nella copertura difensiva.

6 D'Amore

Meno coinvolto di Tonetto sulla sponda opposta, anche lui però offre un certo contributo sulla fascia destra, con qualche cross anche pericoloso.

6,5 Ascione

Marino lo lancia come trequartista accanto a D'Urso e dopo un inizio timido il giovane lo ripaga con una prova progressivamente sempre più intraprendente e con la sua agilità mette in affanno la retroguardia nerazzurra.

ANTONELLO RODIO

6,5 Faggioli

Si dà da fare come sempre, ma stavolta è anche concreto: causa il rigore trasformato da D'Urso, poi lui stesso allo scadere si prende la soddisfazione di segnare dal dischetto. Una realizzazione che può dare morale e fiducia all'attaccante.

6 Silvestro

Finalmente si rivede dopo tanto tempo, sembra già avere buona gamba e innervosisce La Gumina che si prende un giallo.

6 Kosijer

Entra nel quarto d'ora finale al posto di Silvestri e risponde presente con un paio di interventi efficaci.

Basket, Trieste ko a Tortona

Un'altra sconfitta per Trieste dopo la caduta casalinga in Bcl. I biancorossi dilapidano il vantaggio del primo tempo e perdono a Tortona 104-99.

GATTO / APAG. 38-39



Calcio, San Luigi indenne

I biancoverdi di Max Pocecco (in foto a destra) conquistano un prezioso punto a Bassano. In Eccellenza il Muggia non va oltre lo 0-0 con la Pro Fagagna.

/ APAGG. 40-41-42



Basket, Jadran ok con Ozzano

Nella Serie B interregionale show della formazione allenata da Matija Jogan che batte al PalaChiarbola la capolista New Flying Ozzano.

/ APAG. 43



24a giornata



SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 25

AlbinoLeffe - Pro Patria	2-2
Alcione Milano - Arzignano	1-0
Lecco - Pro Vercelli	0-2
L.R. Vicenza - Dolomiti Bellunesi	0-0
Lumezzane - Cittadella	1-2
Novara - Union Brescia	0-0
Ospitaletto - Renate	1-1
Pergolettese - Trento	1-2
Triestina - Inter U23	4-1
Virtus Verona - Giana Erminio	0-1

PROSSIMO TURNO:

Alcione-Ospitaletto	MERCOLEDÌ ORE 18
Dolomiti BL-Pergolettese	ORE 18
Novara-AlbinoLeffe	ORE 18
Renate-Triestina	ORE 18
Arzignano-Trento	ORE 20.30
Giana-Lecco	ORE 20.30
Inter U23-Lumezzane	ORE 20.30
Pro Patria-Cittadella	ORE 20.30
Pro Vercelli-Vicenza	ORE 20.30
Union Brescia-V. Verona	ORE 20.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	63	19	6	0	45	13
UNION BRESCIA	47	13	8	4	33	14
LECCO	45	13	6	6	31	18
ALCIONE MILANO	39	12	3	10	27	17
RENATE	39	10	9	6	27	23
CITTADELLA	39	11	6	8	28	26
TRENTO	38	9	11	5	34	27
INTER U23	38	10	8	7	30	26
GIANA ERMINIO	35	9	8	8	24	24
PRO VERCELLI	35	10	5	10	27	33
LUMEZZANE	32	8	8	9	28	31
ARZIGNANO	30	8	6	11	36	37
ALBINOLEFFE	29	7	8	10	34	38
DOLOMITI	29	7	8	10	22	36
NOVARA	28	4	16	5	22	24
OSPITALETTO	27	6	9	10	25	27
PERGOLETTESE	20	4	8	13	21	36
VIRTUS VERONA	19	3	10	12	22	34
PRO PATRIA	13	2	7	16	18	47
TRIESTINA	4	7	6	12	28	31

IL DOPO PARTITA

Marino: «Risposta che mi aspettavo. Noi ci crediamo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo una vittoria così bella e roboante come quella contro l'Inter U23, mister Marino non solo ribadisce di vedere la salvezza ancora come un obiettivo concreto, ma si toglie anche qualche sassolino dalla scarpa. «Da questo gruppo non dovevo avere nessuna risposta, quella ce l'ho quotidianamente dai ragazzi - dice il tecnico - la risposta forse doveva averla qualcun altro, visto che da qualche parte sono state dette e scritte cose pessime nei confronti dei ragazzi. Ho letto commenti bruttissimi anche sui nuovi che sono arrivati, spesso solo per dare la caccia ai like, mentre invece questo gruppo merita di essere supportato». Marino spiega anche perché questa squadra sta facendo qualcosa di eccezionale: «Sono giovani, può succedere a volte di affrontare una partita sotto ritmo, ma non si verrà mai meno al dovere di onorare la maglia. Poi ci sono anche gli avversari, capita la giornata storta o sfortunata, ma dispiace tanto vedere dare addosso a una squadra dicendo che ha mollato ed è stata umiliata. Vorrei vedere affetto attorno a questi ragazzi. Sfidò qualsiasi squadra dopo quanto accaduto in settimana e da agosto in poi, stare qui onorando la maglia e lottando su ogni pallone». Ma a parte il carattere, c'è anche la qualità. E ieri l'Unione ha stravinto con un gran calcio e una gara preparata nei dettagli: «Avevamo scelto Faggioli per le caratte-



Giuseppe Marino

ristiche di Prestia, e abbiamo preparato bene l'attacco alla profondità e l'aggressione sulle loro uscite con due trequartisti come D'Urso e Ascione. Abbiamo anche dato un segnale sui calci piazzati a sfavore tenendo sempre tre giocatori offensivi. Questa è una signora squadra e il problema maggiore è quello di darle continuità, perché quando vince si sente bella e non deve essere così. È un limite sul quale dobbiamo lavorare ed è stato il limite mio dopo Lumezzane, dando tranquillità mentre questo è un gruppo che deve sentire sempre l'odore del sangue con la soglia dell'attenzione massima». In chiusura, Marino ribadisce fortemente che a lui l'obiettivo ci crede: «Anche se tutti attorno non ci credono, io e i ragazzi ci creeremo fino alla morte, perché finché la matematica non ci condanna noi ci dobbiamo provare. Sarò un pazzo, verrò preso in giro, non mi interessa, l'obiettivo resta sempre quello».

La gioia dei giocatori della Triestina che hanno piegato per 4-1 l'Inter U23. In alto a sinistra, Christian D'Urso e a destra il penalty finale realizzato da Faggioli. FOTO LASORTE

PALLA QUADRATA

L'Inter non si ferma mai e travolgerà anche la Juve



GIANCARLO PADOVAN

Il calcio è cambiato, il Var lo sta peggiorando. Il rigore concesso sabato al Napoli, quello dell'Atalanta, giovedì, in Coppa Italia, contro la Juventus e il fuorigioco di Thuram, non rilevato ieri sul primo gol dell'Inter in

casa del Sassuolo, sono solo gli ultimi esempi di un arbitraggio che non si affida più ad un giudice con il fischietto, ma ad una tecnologia cervellottica per la quale ogni tocco, con il piede o con la mano, viene considerato fallo a prescindere dalle dinamiche, dall'intensità e della volontarietà. Quest'ultima, poi, in maniera del tutto pretestuosa, è sparita a beneficio di un maggior numero di rigori che, costellando la partita di gol, renderebbero la partita più spettacola-

re. Teoria speciosa e facilmente opinabile. Impossibile, ormai, non essere d'accordo con chi ritiene che tutto questo, oltre a snaturare profondamente il gioco, non sia più calcio, ma un suo patetico surrogato. La premessa, per me doverosa, non scalfisce, né modifica l'unica certezza che esiste in questo campionato: l'Inter è la squadra più forte, con l'organico migliore e il ritmo più alto nel conseguire vittorie (siamo alla sesta consecuti-

va). In trasferta, sul campo del Sassuolo, non ha badato a fare economie: cinque gol ben distribuiti tra Bisseck, Thuram, Lautaro, Akanji e Luis Henriquet, con Dimarco sempre più incontenibile (11 assist in campionato) e Zielinski ormai regista di prima qualità (merito di Chivu, gli va riconosciuto). Il distacco della capolista rimane inalterato sul Napoli, mentre il Milan recupererà la partita con il Como, causata dall'indisponibilità di San Siro, e quindi potrà rifarsi sotto: il

meno 8 è virtuale e potrebbe concretizzarsi in un meno cinque. Fatto sta che, a mio giudizio, i punti da recuperare sono sempre troppi per un avversario che produce un calcio tanto micagnoso. La Juve continua a buttarsi via. Dopo l'eliminazione sanguinosa in Coppa Italia, un'altra mezza sconfitta, questa volta interna, con una Lazio modesta e contropiedista. Il pareggio, raccattato all'ultimo da Kalulu, consente al Napoli di guadagnare due punti,

mentre la Roma, questa sera, potrebbe affiancare i bianconeri al quarto posto. Continuano a pesare gli errori difensivi, individuali (Locatelli) e collettivi (la linea difensiva sul gol di Isaksen) e, soprattutto, la mancanza di un attaccante che faccia gol e non solo il lavoro generoso, ma sterile, di David. Davvero non ci si capacita come una squadra del genere possa rallentare o, peggio, fermare l'Inter, sabato prossimo, nel derby d'Italia. Vincerà ancora l'Inter e la Juve tornerà a rischiare la zona Champions alla quale è legata, nonostante le dichiarazioni di Chiellini, anche il futuro di Spalletti.—

Basket - Serie A

Il solito vizio biancorosso

Trieste va in vantaggio di 15 punti nel terzo quarto poi si ferma e si fa rimontare Tortona si scatena con un super Hubb (37). E succede come a Trento e Tenerife

TORTONA	104
PALL. TRIESTE	99

(19-23, 41-55, 80-79)

BERTRAM TORTONA: Manjon 2 (1/4), Vital 21 (5/6, 3/10), Strautins 11 (4/7, 1/3), Gorham 16 (4/6, 2/4), Olejniczak 8 (4/7), Baldasso 2 (1/3), Pecchia (0/1), Chapman 2, Hubb 37 (8/11, 6/10), Riisma, Biligha 5 (2/3), Ne: Tandia, Ali. Fioretti.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 10 (2/7, 1/5), Brown 13 (5/7, 0/3), Ramsey 22 (4/5, 3/7), Uthoff 13 (2/3, 3/4), Sissoko 4 (1/2), Ruzzier 7 (3/3, 0/1), Toscano-Anderson 12 (3/5, 2/7), Deangeli 4 (2/2, 0/1), Candussi 10 (1/1, 2/3), Brooks 4 (2/3, 0/1), Ne: Iannuzzi, Martucci, Ali. Gonzalez.

ARBITRI: Grigioni, Valleriani, Attard.

NOTE: T.I. Tor 10/17, Tri 16/21. Rimb: Tor 35 (Olejniczak 9), Tri 33 (Sissoko 6), Ass: Tor 20 (Vital 7), Tri 21 (Ross 8).

Lorenzo Gatto / TORTONA

Non è più una coincidenza, sta diventando un'abitudine decisamente indigesta. Dopo Trento e Tenerife, anche Tortona diventa teatro dello stesso, identico copione: la Pallacanestro Trieste si butta via, gettando al vento una partita che sembrava aver già messo in cassaforte. Un primo tempo dominato, un avvio di terzo quarto che recitava un rassicurante 47-62. Sembrava una partita in controllo, è stata quella del tracollo. Da quel momento in poi, il parquet si è trasformato in un incubo con il volto e le mani caldissime di Prentiss Hubb. L'americano ha messo la firma su una prestazione mostruosa da 37 punti, trascinando la Bertram in un parziale di 39-24 che ha letteralmente ribaltato la sfida.



Markel Brown autore di 13 punti

Tortona ha chiuso il terzo quarto avanti 80-79, sfruttando un'inerzia diventata ormai inarrestabile e chiudendo poi su un meritato 104-99. Per Trieste un leitmotiv che sta diventando stucchevole: la squadra non riesce a giocare 40 minuti allo stesso livello. Se questo basket a sprazzi può bastare per regolare formazioni come Cantù o Treviso, quando l'asticella si alza e il livello della competizione sale, i limiti di tenuta mentale e fisica emergono prepotentemente.

E' la Bertram Tortona a dettare il ritmo iniziale. Grazie alle giocate di Manjon e Vital e alla precisione di Gorham dall'arco, i padroni di casa tentano l'allungo portandosi sul 7-2 dopo i primi 3' di gioco. La reazione di Trieste con Ross e Uthoff che ricuciono lo strappo fino al pareggio siglato dal-

la lunetta da Ramsey. Coach Gonzalez decide di rimescolare le carte per aumentare la fisicità, dentro Toscano-Anderson e Brooks al posto di Ramsey e Uthoff. Mentre Olejniczak riporta avanti Tortona è l'asse Brown-Toscano-Anderson a regalare il primo vantaggio ai biancorossi, che allungano e toccano il massimo vantaggio sul 13-20. Nel finale di frazione, Tortona reagisce con un'altra tripla di Gorham, un libero di Biligha e una penetrazione di Baldasso che riportano i piemontesi a un solo punto. La bomba di Toscano-Anderson chiude il primo parziale sul 19-23. Il match entra nel vivo grazie alle fiammate di Ramsey e Deangeli, protagonisti dell'allungo giuliano. Jahmi'us prende in mano le redini dell'attacco: con sette punti consecutivi,

trascina i suoi sul 24-32, obbligando coach Fioretti a fermare la partita. Al rientro in campo, però, la musica non cambia: Deangeli continua a spingere e firma il 30-39. Con la Bertram visibilmente in difficoltà, Trieste sente l'odore del sangue e prova a chiuderla. Uthoff e Toscano-Anderson dall'arco scavano un solco pesante, portando gli ospiti sul massimo vantaggio, 32-47. Tortona non alza bandiera bianca, bomba di Vital, canestro di Strautins e un'altra tripla di Arturs confezionano il contro-parziale di 8-0. Time out Gonzalez, finale con Brooks e Brown che riprendono a spingere portando Trieste negli spogliatoi sul 41-55. **LA RIPRESA:** Percentuali altissime in avvio di ripresa. Trieste risponde colpo su colpo fino al 47-62 poi subisce un 9-2 firmato Gorham e Vital che riporta la Bertram sul 56-64. Time out che non spegne il fuoco dei padroni di casa che continuano a spingere e roscicchiano punto su punto. Dal 60-71, break di 9-0 chiuso dalle triple di Vital e Hubb per il 69-71, ancora un inarrestabile Hubb confeziona il parziale che consente a Tortona di chiudere il quarto sul 39-24 e operare il sorpasso sull'80-79 con cui si chiude il terzo parziale. Ancora un incredibile Hubb, 31 punti, per l'86-83 Bertram. Botta e risposta fino al 90-88 firmato Vital a 6' dalla fine. Tortona allunga fino al 102-92, la tripla di Uthoff accorcia per il 102-99 a un minuto dalla fine poi sono i liberi di Gorham a fissare il definitivo 104-99 che consente a Trieste di conservare la differenza canestri



LE ALTRE PARTITE

Venezia sbanca anche Napoli Udine si impone su Sassari

TRIESTE

Reyer Venezia sempre più terza forza del campionato dopo il 79-64 conquistato al PalaBarbuto di Napoli. La formazione di coach Spahija, senza Cole in permesso e con Nikolic e Bowman infortunati, ottiene la terza vittoria consecutiva in trasferta. Dominio lagunare, primo tempo chiuso 42-31 nel ter-

zo quarto arriva il massimo vantaggio sul 50-34. La Guerri spinge e prova a riavvicinarsi, arriva fino al -6, ma Valentine e compagni non traballano. Migliori marcatori per Venezia Parks 16 e Tessitori 13, nella Guerri non basta l'esordio di un Totè da 20 punti. Più sofferito del previsto il successo della Dolomiti Energia a spese della Openjobmetis Varese.

Finisce 84-78 per Trento, migliori marcatori per la formazione di Cancellieri Battle (22 punti) e Steward (16). Per Varese Nkamhoua 15 punti e Moore 14. Netto successo dell'Apu Udine che regala 92-79 il Banco di Sardegna Sassari in un match che ha confermato l'ottimo momento di forma della formazione di Vertemati. Successo importante in ottica

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Varese	84-78
Derthona Tortona - TRIESTE	104-99
Napoli - Reyer Venezia	64-79
Old Wild West Udine - Pol. Sassari	92-79
Vanoli CR - Cantù	89-87
Germani BS - Virtus Bologna	Oggi ore 20
Nutribullet Treviso - Olimpia MI	ore 20:30
Ha riposato: Reggiana.	

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Varese-Germani Brescia	14/2 ore 18.15
TRIESTE-Napoli	14/2 ore 20
Dinamo Sassari-Tortona	15/2 ore 16
Reyer Venezia-Reggiana	15/2 ore 17
Cantù-Aquila Trento	15/2 ore 18
Virtus BS-Old Wild West Udine	15/2 ore 18.30
Vanoli CR-Olimpia Milano	15/2 ore 20
Riposa: Nutribullet Treviso	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	2	1525	1411
Virtus Bologna	28	14	3	1454	1325
Reyer Venezia	26	13	4	1551	1426
Olimpia Milano	24	12	5	1453	1326
Derthona Tortona	22	11	7	1564	1553
TRIESTE	18	9	8	1432	1483
Aquila Trento	18	9	9	1530	1488
Old Wild West Udine	16	8	10	1473	1454
Vanoli CR	16	8	10	1485	1521
Napoli	14	7	10	1417	1435
Reggiana	12	6	11	1364	1377
Varese	12	6	12	1457	1547
Pol. Dinamo Sassari	12	6	12	1512	1586
Cantù	8	4	14	1497	1616
Nutribullet Treviso	6	3	14	1378	1544

play-off, assoluto protagonista capitano Alibegovic che con 26 punti ha trascinato la sua squadra alla vittoria. Quarta giornata che si chiude stasera con i posticipi di Bologna e Milano. Match clou al PalaLeonessa, dove Brescia ospiterà la Virtus. Sfida che mette in palio il primato: da una parte la solidità di una Germani che ha imparato a vincere anche nelle serate difficili, dall'altra le Vu Nere che, smaltite le fatiche di Eurolega, cercheranno di riprendersi la vetta della classifica. Non meno combattuto sarà l'altro posticipo con la Nutribullet Treviso che, al Palaverde, ospiterà l'Armani a caccia di fondamentali punti salvezza.

LOGA

Basket - Serie A



In alto Michele Ruzzier, i tifosi della Nord e Jahmi'us Ramsey. Sotto la delusione nei volti di Jeff Brooks, Mady Sissoko e capitano Lodovico Deangeli. FOTO CIAMILLO/LASORTE

IL POST PARTITA

Gonzalez deluso «Male la difesa La vittoria era nelle nostre mani»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez

TORTONA

La delusione e l'amarezza per una sconfitta davvero difficile da commentare nel volto tirato di coach Israel Gonzalez e nello sguardo cupo del diesse Michael Arcieri.

Espressioni che urlano molto più di quanto i microfoni possano registrare, raccontando la frustrazione di una squadra che sembra intrappolata in un loop temporale. Il problema è la sensazione di déjà-vu.

Non è la prima volta che Trieste appropria bene la gara per poi sciogliersi come neve al sole non appena l'intensità degli avversari sale. La gestione tecnica resta sotto la lente d'ingrandimento: manca quella cattiveria agonistica, quella capacità di mordere in difesa quando l'attacco smette di segnare con fluidità.

Se è vero che Hubb ha giocato un match clamoroso, è altrettanto vero che una squadra con ambizioni di alta classifica non può permettersi di subire passivamente

gli avversari. La determinazione che serve nei momenti chiave sembra essere diventata un optional, e le conferenze stampa che ripetono lo stesso copione da settimane iniziano ad alimentare una legittima perplessità.

Il tecnico spagnolo riconosce i meriti degli avversari ma punta il dito contro le solite, croniche lacune dei suoi. Il suo virgolettato è una crudele fotografia del match: «Per prima cosa devo fare le mie congratulazioni a Tortona perché ha saputo giocare una seconda parte di partita incredibile, in particolare Hubb: non abbiamo saputo come fermarli. Da parte nostra abbiamo giocato una buona prima parte di gara, ma non abbastanza per poter vincere. Dobbiamo giocare in difesa 40 minuti, cosa che oggi non abbiamo fatto: non abbiamo difeso bene nella seconda parte e così non si può vincere in trasferta. Sono molto deluso per questa sconfitta: avevamo nelle nostre mani la possibilità di vincere». —

L.G.

GLI AVVERSARI

Coach Fioretti: «Cambio di testa dopo una fase di sofferenza»

TORTONA

C'è tutta la consapevolezza dello scampato pericolo nelle parole di Mario Fioretti al termine di una sfida che, per la sua Bertram, è stata una salita dura da scalare. La conferenza stampa post-partita restituisce l'immagine di un tecnico sollevato e orgoglioso della resilienza dei suoi giocatori, capaci di estrarre carattere, personalità

e talento proprio quando il tunnel sembrava senza uscita. Il 104-99 finale è figlio di una rimonta rabbiosa, necessaria per rimediare a un secondo quarto definito dallo stesso allenatore come pessimo, un blackout che avrebbe potuto stendere chiunque. «Abbiamo approcciato la gara in modo discreto — ha analizzato Fioretti — ma poi nel secondo quarto siamo letteralmente spariti

dal campo. Non riuscivamo più a segnare e, soprattutto, eravamo incapaci di arginare l'inerzia di una Trieste che ha preso in mano il match, scappando negli spogliatoi con un vantaggio pesante». Proprio il passaggio nel ventre del palazzetto ha innescato la scintilla: la squadra si è ripresentata sul parquet rigenerata nello spirito prima ancora che nelle gambe. Secondo Fioretti, il merito



Hubb è stato il grande protagonista e trascinatore della Bertram

principale del gruppo è stato quello di non farsi mangiare dal nervosismo o dalla fretta di recuperare tutto e subito. La risalita è stata metodica, costruita punto su punto e canestro dopo canestro, ritrovando quell'atteggiamento difensivo che era mancato nella prima metà di gara. «Siamo stati bravi a non concedere più secondi tiri a Trieste — ha proseguito il tecnico — riprendendo finalmente il comando delle operazioni». Una vittoria non banale, ottenuta contro un'avversaria di grande talento che ha venduto cara la pelle fino all'ultima sirena. Ora per Tortona è tempo di tirare il fiato: un giorno di riposo per smaltire l'adrenalina, poi si tornerà in palestra.

LOGA

CALCIO - SERIE D

Baricchio illude il San Luigi Fasolo salva il Bassano Buon punto per i triestini

I biancoverdi portano a casa un pari dallo stadio Mercante Il ds Michelutti: «Abbiamo saputo soffrire, va bene così»



Il portiere triestino Luca Corbatta assieme a Manuel Linussi

BASSANO	1
SAN LUIGI	1

Marcatori: 17' Baricchio, 25' rig. Fasolo.

Bassano: Costa; Moro (27' st Medina), Zupperdoni (32' st Djibril), Campesan, Stefanelli; De Carli (14' st Chinellato), De Leo, Fosu, Gattoni; Fasolo (21' st Cecchin), Cupani. A disp.: Amatori, Zilio, Maglia, Caccin, Mioni. All. Zecchin

San Luigi: Corbatta; Cangiano (22' st Brunner), Linussi (1' st Furlan), Caramelli, Crosara, Zetto (42' pt Olio); Villanovich, Pinzi, Baricchio (26' st Vagelli); De Nuzzo, Abdulai (36' st Osmani). A disp.: Andreasi, Dekovic, Bose, Zecchini. All. Pocecco

Arbitro: Francesco Russo (Benevento). **Note:** ammoniti Linussi, Crosara e Moro.

Marco Fachin / BASSANO

Il San Luigi conquista un punto prezioso sul terreno del “Rino Mercante” di Bassano, pareggiando 1-1 nella sfida valvole per la 23ª giornata del girone C di Serie D. Un risultato che conferma il momento positivo in esterna per i ragazzi guidati da Massimiliano Pocecco.

Nei primi 15 minuti le due squadre si studiano e non ci sono particolari occasioni, poi ecco l'episodio che rompe l'equilibrio. Al 16' Zetto ruba palla e subisce fallo vicino al vertice sinistro dell'area vicentina. Sul punto di battuta va De Nuzzo, che con il mancino pennella un bel cross verso il secondo palo dove c'è Ba-

ricchio: l'esterno prende il tempo alla difesa e di testa batte Costa, firmando lo 0-1 al 17'. Incontro che a quel punto si anima: al 20' la risposta dei padroni di casa con il sinistro di De Leo su punizione centrale. La traiettoria scavalca la barriera e si dirige all'incrocio dei pali, ma un super intervento di Corbatta nega il pari. Apuntamento rinviato però di pochi minuti, perché al 24' Crosara commette un'ingenuità e tocca in area De Carli. Calcio di rigore e dal dischetto si presenta Fasolo, che batte l'estremo difensore sanluiginò nonostante quest'ultimo intuisca la traiettoria.

Al 42' esce Zetto per infortunio e i giallorossi conti-

nuano a spingere. Al 46' infatti il tiro di Campesan è respinto in corner da Corbatta.

La ripresa inizia com'era terminata la prima frazione, cioè con una staffilata dello stesso Campesan respinta dall'estremo difensore del San Luigi al 2'.

Al 6' ancora il Bassano ha una buona chance per passare in vantaggio: fuga di Cupani, la punta entra in area e fa partire un diagonale rasoterra che sfiora il palo più lontano ed esce di un soffio a lato. È il momento di maggior pressione da parte dei padroni di casa: all'11' conclusione da fuori area di De Carli larga non di molto, mentre al quarto d'ora il tentativo di Cupani da buona posizione viene deviato quel tanto che basta per finire fuori dallo specchio e non in fondo al sacco.

Botta e risposta nel giro di pochi istanti al 27': Furlan buca l'intervento difensivo e consente a Cecchin di andare al traversone, con Chinellato anticipato all'ultimo istante. Sul ribaltamento di fronte bel contropiede orchestrato da De Nuzzo, che però si perde al momento della conclusione. Tiro strozzato di Olio al 31', mentre Cupani viene contenuto bene al 32'.

Al 44' l'ultimo acuto per il San Luigi, con Crosara che recupera palla, punta l'area avversaria e allarga poi per De Nuzzo, che però perde un tempo di gioco per andare sul mancino e si fa rimontare dalla retroguardia avversaria.

«Siamo soddisfatti – dice il direttore sportivo biancoverde Stefano Michelutti – perché abbiamo interpretato la gara come l'avevamo preparata. Sapevamo che c'era da soffrire, ma siamo stati abili nel pizzicare il Bassano dove poteva concedere qualcosa».

Il dirigente del club triestino guarda già al futuro: «Domenica con l'Adriese c'è una partita da non fallire, speriamo di recuperare Forte. Ci aspettano tre sfide decisive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

La leader Treviso non sfonda contro un buon Brian Lignano Cjarlins, crollo col Legnago

TRIESTE

Negli altri incontri valevoli per la 23ª giornata del girone C di Serie D s'incepia ancora il Treviso, che in casa del Brian Lignano ottiene il suo terzo pari consecutivo e rischia addirittura di perdere nel recupero. Al “Teghil” la sfida termina 2-2: in vantaggio con Scotto al 9' su rigore, i biancoazzurri vengono raggiunti da Ibe al 24'. Nella ripresa Svidercoschi porta di nuovo avanti i suoi all'11', ma a 2' dal 90' ecco il pari dell'ex Videkon. Padroni di casa che hanno l'opportunità di vincere nel recupero, ma al 95' Ibe fallisce il rigore del sorpasso definitivo.

L'Union Clodiense si porta a -10 dalla vetta, dopo aver regolato 1-0 la Luparense, grazie al gol di Rosso al 4'. Crolla in casa il Cjarlins Muzane, battuto 0-3 dal Legnago Salus a Sevegliano. Veronesi a segno con Gazzo-Verone al 43', con Menghi su rigore e Faye al 6' e al 20' della ripresa. Ora i friulani sono quinti e all'interno della zona playoff per un solo punto di vantaggio proprio sugli uomini di D'Amore.

A sorpresa il Mestre terzo in graduatoria non riesce a sfondare in casa del Portogruaro e viene inchiodato sullo 0-0, e lo stesso accade all'Este sul terreno del Vigasio.

Risultati importanti infine riguardano la coda della classifica: Conegliano e Campodarsego si tolgono forse in via definitiva dalla lotta salvezza, vincendo rispettivamente 0-4 in casa dell'Adriese (doppietta del nuovo arrivo Gianmarco Zigoni, in rete al 23' e al 36'. Poi Fyda e Colombi al 27' e 40' della ripresa chiudono i conti) e 2-0 con l'Obermais, grazie alle reti di Pasquato

Serie D Girone C

Adriese - Conegliano	0-4
Bassano - San Luigi	1-1
Brian Lignano - Treviso	2-2
Calvi Noale - Rocca Altavilla	1-1
Campodarsego - Obermais	2-0
Cjarlins Muzane - Legnago	0-3
Portogruaro - Mestre	0-0
Union Clodiense - Luparense	1-0
Vigasio - Este	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	55	17	4	2	39	11
Union Clodiense	45	13	6	4	31	16
Mestre	38	9	11	3	26	15
Este	37	9	10	4	28	20
Cjarlins Muzane	37	10	7	6	26	24
Legnago	36	11	3	9	41	33
Brian Lignano	32	9	5	9	33	27
Rocca Altavilla	32	7	11	5	21	16
Bassano	32	7	11	5	19	18
Conegliano	29	7	8	8	23	20
Campodarsego	29	7	8	8	24	23
Luparense	29	7	8	8	22	27
Vigasio	26	5	11	7	30	29
Calvi Noale	26	7	5	11	25	30
San Luigi	25	6	7	10	23	32
Obermais	19	5	4	14	21	36
Adriese	17	4	5	14	18	42
Portogruaro	11	1	8	14	19	50

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Conegliano - Portogruaro, Este - Cjarlins Muzane, Legnago - Union Clodiense, Luparense - Brian Lignano, Mestre - Vigasio, Obermais - Bassano, Rocca Altavilla - Campodarsego, San Luigi - Adriese, Treviso - Calvi Noale.

al 3' e Calì al 28'.

Risultati che fanno scivolare etruschi – prossimi avversari del San Luigi in via Felluga – e altoatesini a distanza di sicurezza dai biancoverdi, con la prospettiva concreta che – per la forbice superiore agli 8 punti di distacco tra terzultima e 13ª sulla tabella – a fine stagione regolare si possa giocare un solo spareggio playoff e non due.

Infine la Calvi Noale, a +1 sui biancoverdi assieme al Vigasio, pareggia in rimonta 1-1 in casa con l'Unione La Rocca. Vantaggio ospiti di Peotta al 10', pari veneziano di Chiesurin al 42'. —

M.F.

Eccellenza

Chiarbola Pontziana - Pol. Codroipo	1-4
Muggia 1967 - Pro Fagagna	0-0
Nuovo Pordenone - Juventina	6-1
Pro Gorizia - Fontanafredda	1-1
Rive Flaiabano - Fiume Bannia	0-0
Sanvitese - Kras Repen	1-3
Tamai - Lavarian Morteau LME	0-1
Tolmezzo C. - Chions	1-2
UFM - Forum Julii	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	47	13	8	2	28	13
Lavarian Morteau LME	45	13	6	4	37	18
Nuovo Pordenone	44	13	5	5	44	25
Muggia 1967	41	11	8	4	36	21
Tamai	41	12	5	6	35	21
Chions	37	10	7	6	29	24
Juventina	36	9	9	5	28	28
Kras Repen	34	10	4	9	35	32
Fiume Bannia	29	6	11	6	24	24
Tolmezzo C.	29	7	8	8	26	28
Pro Fagagna	28	6	10	7	19	22
Forum Julii	27	7	6	10	25	35
Sanvitese	26	5	11	7	14	17
Pol. Codroipo	24	5	9	9	26	32
Rive Flaiabano	20	5	5	13	25	35
Fontanafredda	20	12	9	14	25	
Pro Gorizia	13	2	7	14	12	30
Chiarbola Pontziana	12	1	9	13	20	47

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Chions - Nuovo Pordenone, Fiume Bannia - UFM, Fontanafredda - Rive Flaiabano, Forum Julii - Tamai, Juventina - Sanvitese, Kras Repen - Chiarbola Pontziana, Lavarian Morteau LME - Muggia 1967, Pol. Codroipo - Pro Gorizia, Pro Fagagna - Tolmezzo C..

Promozione

Com. Teor - Centro Sedia	0-0
Corno Calcio - Trieste Victory Academy	3-0
Deportivo Junior - Azzurra	1-0
Fiumicello - Sevegliano Fauglis	0-1
Maniago Vajont - Calcio Aviano	1-1
OL3 - Pro Cervignano Ruda	0-0
Sistiana Sesljan - Casarsa	0-1
Tricesimo - Corva	2-0
Un. Martignacco - Bujese	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	50	15	5	2	37	15
Casarsa	46	12	10	1	36	16
Centro Sedia	40	11	7	5	26	22
Deportivo Junior	38	11	5	7	33	28
Bujese	36	11	3	9	30	22
Azzurra	36	10	6	7	25	22
Corva	35	9	8	6	29	27
Tricesimo	34	8	10	4	29	17
Pro Cervignano Ruda	33	10	3	10	29	25
Fiumicello	33	9	6	8	24	24
Trieste Victory Academy	31	9	4	10	34	30
Un. Martignacco	28	7	7	9	17	27
Corno Calcio	27	7	6	9	28	27
Sistiana Sesljan	23	5	8	10	24	30
Calcio Aviano	22	5	7	10	15	25
Sevegliano Fauglis	20	4	8	11	18	32
OL3	15	1	12	10	13	29
Maniago Vajont	7	0	7	16	14	43

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Azzurra - Fiumicello, Bujese - Deportivo Junior, Calcio Aviano - OL3, Casarsa - Maniago Vajont, Centro Sedia - Tricesimo, Corva - Un. Martignacco, Pro Cervignano Ruda - Com. Teor, Sevegliano Fauglis - Corno Calcio, Trieste Victory Academy - Sistiana Sesljan.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca Romana - Maranese	2-0
Costalunga - Turriaco	2-1
Domio - Cormonese	5-0
Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina	3-2
S. Andrea S.Vito - Azzurra	3-3
San Giovanni - Ronchi	2-3
Sovodnje - La Fortezza	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Ronchi	37	12	1	2	32	16
Maranese	36	12	0	3	34	19
Manzanese Calcio	32	10	2	3	31	18
S. Andrea S.Vito	32	10	2	3	27	16
San Giovanni	29	9	2	4	43	25
Azzurra	28	9	1	5	36	25
Domio	22	7	1	7	29	23
Bisiaca Romana	20	6	2	7	26	23
Sovodnje	15	4	3	8	22	29
Polisportiva Opicina	14	4	2	9	28	35
La Fortezza	14	4	2	9	19	26
Costalunga	13	4	1	10	19	34
Turriaco	8	2	2	11	14	30
Cormonese	3	0	3	12	13	54

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Azzurra - Costalunga, Bisiaca Romana - San Giovanni, Cormonese - S. Andrea S.Vito, La Fortezza - Maranese, Polisportiva Opicina - Domio, Ronchi - Manzanese Calcio, Turriaco - Sovodnje.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Moraro	2-3
Mossa - Audax Sanrocchese	1-0
Poggio - Zarja	2-1
Pro Romans Medea - Torre	0-1
Roianese - Studenti	2-0
Villanova - Isonzo San Pier	1-3
Mariano - Un. Friuli Isontina	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	36	11	3	1	34	11
Isonzo San Pier	35	11	2	2	36	13
Poggio	34	11	1	3	22	16
Torre	32	10	2	3	31	14
Un. Friuli Isontina	31	10	1	3	30	10
Mossa	23	7	2	6	19	18
Studenti	21	6	3	6	16	17
Villanova	19	6	1	8	19	23
Pro Romans Medea	17	4	5	6	14	16
Zarja	14	4	2	9	24	26
Audax Sanrocchese	14	4	2	9	22	40
Campanelle	10	2	4	9	28	34
Moraro	8	2	2	11	15	31
Mariano	3	1	0	13	5	46

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Isonzo San Pier - Poggio, Moraro - Villanova, Mossa - Campanelle, Studenti - Audax Sanrocchese, Torre - Mariano, Un. Friuli Isontina - Roianese, Zarja - Pro Romans Medea.

Terza Categoria Girone C

Buttrio Calcio - Blesanese	2-0
Castions - Torviscosa	3-4
Com. Pocenia - SantaMaria	0-1
Flumignano - Chiavris U21	4-3
Porpetto - Com. Lestizza	5-1
Pozzuolo - Donatello	1-1
Ha riposato: Gradese.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
SantaMaria	34	11	1	2	28	11
Gradese	33	10	3	0	31	13
Buttrio Calcio	31	10	1	3	30	16
Porpetto	26	8	2	3	40	13
Castions	25	7	4	3	36	21
Torviscosa	22	7	2	5	40	23
Com. Pocenia	22	6	4	4	35	19
Com. Lestizza	18	5	3	6	30	27
Pozzuolo	12	3	3	8	17	37
Flumignano	12	3	3	8	19	42
Chiavris U21	7	2	1	11	17	35
Blesanese	7	1	4	9	11	39
Donatello	3	0	3	11	7	45

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Blesanese - Com. Pocenia, Chiavris U21 - Pozzuolo, Donatello - Castions, Gradese - Buttrio Calcio, SantaMaria - Flumignano, Torviscosa - Porpetto. Riposa: Lestizza.

Terza Categoria Girone D

Aris San Polo - Pro-Secco Primorje	1-1
Farra Calcio - Pieris	0-1
ISM Gradisca - Bisiaca Romana Sq. B	4-2
Primorje 1924 - Mladost	7-1
Vesna - Muggia 1967	2-1
Villesse - Domio Sq. B	3-1
Ha riposato: Primorec.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	34	11	1	1	48	12
Vesna	31	10	1	3	33	12
Pieris	29	9	2	3	25	14
Primorje 1924	27	9	1	4	32	14
Pro-Secco Primorje	25	7	4	3	41	19
Villesse	25	7	4	3	27	21
Aris San Polo	25	7	4	3	23	17
Primorec	18	6	0	7	22	25
Farra Calcio	16	5	1	8	19	22
Muggia 1967	13	4	1	9	28	31
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	9	29	31
Domio Sq. B	4	1	1	12	11	36
Mladost	0	0	0	14	13	97

PROSSIMO TURNO: 15/02/2026

Domio Sq. B - Aris San Polo, ISM Gradisca - Primorec, Mladost - Farra Calcio, Muggia 1967 - Bisiaca Romana Sq. B, Pieris - Villesse, Pro-Secco Primorje - Vesna. Riposa: Primorje 1924.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Muggia non riesce a pungere La Pro Fagagna si difende bene

Allo stadio Zaccaria finisce senza reti il big match tra rivieraschi e rossoneri
Il risultato accontenta più i friulani. Nardoni, portiere ospite, migliore in campo



Una fase del match tra Muggia 1967 e Pro Fagagna FOTOMASSIMO SILVANO

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Né vincitori né vinti nella ventitreesima fatica del Campionato di Eccellenza tra Muggia 1967 e Pro Fagagna che sul rettangolo verde dello Zaccaria si sono divise la posta in seguito ad un placido 0-0 che accontenta più gli ospiti delle aquile viola, colpevoli di non aver saputo legittimare un primo tempo sugli scudi e generoso di occasioni.

La squadra di Riccardo Carola può comunque festeggiare il quarto risultato utile ed il secondo clean sheet consecutivo che valgono il momentaneo quarto posto in classifica, gomito a gomito con il Tamai uscito sconfitto dal duello d'alta quota con il Lava-

rian Mortean Esperia (ora secondo a -4 da Loschiavo e compagni) che sarà proprio il prossimo avversario dei rivieraschi.

Costretti a fare a meno di Sergi (primo dei due turni di squalifica) sostituito da Botter, i muggesani provano subito a proporsi in avanti con la classe di Ciriello, mandato in porta in un paio di occasioni, tutte neutralizzate dalla grande prestazione di Nardoni. Al 20' è proprio Ciriello a liberarsi per la conclusione, parata, che accende la gara e scuote i padroni di casa. Poco più tardi, infatti, Cofone sfiora il pallone del vantaggio, assistito perfettamente da Ciriello che dopo essersi smarcato pesca il compagno in leggero ritardo sulla via

MUGGIA 1967	0
PRO FAGAGNA	0

Muggia 1967: Ioan, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Botter, Spinelli, Palmegiano, Ciriello (st 26' Crevatin), Cofone, Lombardi (st 24' Venturini). All. Carola

Pro Fagagna: Nardoni, Zuliani, Venuti (st 43' Coassin), Tuan, Rigo, Iuri, Corvaglia (st 15' Zaccomer), Durat, Marigo, Clarini d'Angelo, Toffolini (st 38' Comisso). All. Pagnucco

Arbitro: Mainini (Busto Arsizio).

Note: ammoniti Zetto, Loschiavo, Botter, Spinelli, Zuliani, Corvaglia, Clarini d'Angelo, Zaccomer, Carola, Pagnucco.

dell'1-0.

Dall'altra parte gli ospiti rispondono con Toffolini, bravo a rubare il tempo a Botter ma non a Ioan che nell'uscita polverizza l'unica vera occasione da gol messa in piedi dalla Pro Fagagna.

Dopo il tè caldo i padroni di casa addomesticano bene una serie di contropiede degli avversari, costringendoli per la maggior parte del tempo nella propria metà del campo, in attesa di un possibile varco per la ripartenza.

Carola cerca di risolvere la gara con forze fresche per la trazione anteriore: Venturini

Quarto risultato utile e secondo clean sheet di fila per il team allenato da Carola

e Crevatin rilevano rispettivamente Lombardi e Ciriello ed alla mezz'ora è proprio Venturini a presentarsi al tiro con una botta scagliata dal limite dell'area di rigore che se non fosse per Nardoni sarebbe valsa i tre punti. Al triplice fischio è 0-0.

Un pari che non slancia il Muggia verso l'alto, ma di sicuro non pone fine alla caccia al vertice, mentre i rossoneri si confermano bestia nera delle triestine che quest'anno non sono ancora riuscite ad imporsi (doppio pareggio con il Muggia in campionato, doppio successo sul Kras Repen, vittoria nella gara d'andata con il Chiarbola Ponziana con un bottino complessivo di otto gol realizzati e due subiti fino ad ora).

Domenica prossima le aquile, come detto, saranno chiamate al difficile confronto con il Lavarian Mortean Esperia senza Sergi, cui farà compagnia anche lo squalificato Zetto che rientrava nella lista dei diffidati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAREGGIO AMARO AL BEARZOT

Il Fontanafredda si salva nel finale Pro Gorizia beffata

Marco Bisiach / GORIZIA

Chissà se la Pro Gorizia si troverà a dover rimpiangere quella che, ad osservarla a posteriori, assomiglia davvero ad un'occasione persa.

Presto per dirlo, ma sta di fatto che i biancoazzurri di Gabriele Verdesca hanno sì infilato nello scontro salvezza del "Bearzot" contro il Fontanafredda il quarto pareggio e il quinto risultato utile consecutivo, ma l'aver mosso la classifica non fa ancora il paio con un salto in avanti decisivo.

La posta in palio era pesante, e questo si è visto in campo, con le due squadre che parevano portare un fardello sulla schiena, faticando ad esprimere molto gioco e lasciando spazio ad un po' di nervosismo.

Tanti gli errori, da una parte e dall'altra. Primo tempo poco generoso in fatto di occasioni, con scontri a centrocampo e idee poco chiare, ripresa più vivace. Al 16' del secondo tempo è stato il Fontanafredda a farsi vedere per primo dalle parti di Zitani, con una conclusione dal limite dell'area di Cotti Cometti che però non ha sorpreso Zitani, bravo a distendersi e a mandare in corner.

Passata la paura la Pro Gorizia si è spinta in avanti con più decisione, e l'azzardo è stato premiato: al 28' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Langella è stato atterrato e l'arbitro ha assegnato il rigore, che lo specialista Spadera ha insaccato con freddezza spiazzando Mirolo.

Un gol preziosissimo che la Pro Gorizia ha difeso con ordine, e sembrava bastare per potersi mettere in saccoccia tre punti di platino.

Invece no, perché nel recupero il Fontanafredda ha trovato lo spiraglio per l'1-1, con un inserimento di Bottani e il tocco decisi-



Gabriele Verdesca (Pro Gorizia)

PRO GORIZIA	1
FONTANAFREDDA	1

Marcatori: st 28' Spadera (rig), 46' Bottani.

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi, Mendia, Escudero, Clemente, Jazbar, Dembele (10' st Langella), Spadera, Padovani (35' st Trivunovic), Portesi, De Crescenzo (17' st Maletti). All. Verdesca.

Fontanafredda: Mirolo, Iacono, Mestre (31' st Toffoli), Nadal, Monteleone (31' st Zanotel), Piasentin, Cotti Cometti (22' st Scappin), Biscontin (15' st Bottani), Manzato (15' st Gerini), Stiso, Fabris. All. Rispoli.

Arbitro: Calò di Udine.

vo alle spalle di Zitani.

Non c'è stato più tempo per una replica, le squadre si sono divise la posta in palio e probabilmente a sorridere di più sono i pordenonesi, che mantengono un margine di cinque punti sulla Pro.

I goriziani, invece, si consolano lasciando l'ultimo posto in classifica ai triestini del Chiarbola Ponziana (solamente un punto dietro rispetto ai biancocelesti isontini), ma al tempo stesso il Codroipo lancia il suo messaggio di allungando la zona play-out, e senza le vittorie la salvezza si allontana inesorabilmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARSOLINI CORSARI NEL PORDENONESE

Il Kras torna a fare la voce grossa Sbancato il campo della Sanviteese

I biancorossi s'impongono con un meritato 3-1 cancellando la debacle del turno precedente con il Pordenone. Un'autorete apre le danze del team di Repen

TRIESTE

Non era facile riuscire a scrollarsi di dosso l'incubo della scorsa partita e rispondere prontamente sul campo alla gara successiva, eppure il Kras Repen ci è riusci-

to.

Dopo la dura "manita" subita in casa da parte del Nuovo Pordenone, infatti, serviva come l'aria un'importante reazione da parte degli uomini di Rok Bozic.

E i carsolini, superata la acre sconfitta della settimana precedente, si sono rimbeccati le maniche, ottenendo tre meritati punti sul terreno di gioco dei padroni di casa della Sanviteese.

Quella degli ospiti è una gara in pieno controllo sin dai primi minuti, specialmente grazie al gol del vantaggio, trovato poco dopo il fischio d'inizio. Al 6', infatti, una discesa sulla destra di Pitacco porta il capocannoniere del Kras a crossare in area, e a colpire di testa la sfera non è nessun suo compagno, bensì Bortolussi, che nell'allontanare il pallone lo gira invece erroneamente

verso la propria porta, segnando un autogol e portando già sullo 0-1 gli avversari.

Avversari che poi continuano a sfoggiare tutta la loro pericolosità con Barisic e Pitacco in alcune succulenti situazioni da tre contro due, senza però riuscire ad allungare il risultato.

Nel secondo tempo, i pordenonesi riescono però a sorprendere il Kras Repen dopo neanche un minuto dal rientro in campo: dopo una rimessa lunga, Gattullo riceve e tenta un primo tiro verso la porta, con Umari che si para, ma il rimpallo favorisce il 7 di casa, perché la palla torna sui piedi del centrocampista, che pareggia i conti.

Il gol subito, però, non destabilizza affatto la controparte, la quale anzi risponde con propositività, e al 15' è Barisic a ritrovare il vantaggio: tramite un'azione personale sul limite dell'area, l'attaccante si destreggia tra due uomini e li scarta, per poi sfoderare il destro con cui insacca la rete del 2-1.

A confezionare infine la vittoria ci pensa ancora Barisic, questa volta nei panni di assist-man: al 38', Catera allarga per il compagno numero 11, che sfreccia sulla sinistra e, una volta scrutato il subentrato Velikonja in mezzo, crossa rasoterra per il tap in del collega di reparto, che torna a segnare siglando il definitivo 1-3. —

FILIPPO ZIVOLI

SANVITESE	1
KRAS REPEN	3

Marcatori: pt 6' Bortolussi (aut.), st 1' Gattullo, 15' Barisic, 38' Velikonja.

Sanvite: Biasin, Trevisan, Vittore (st 38' Savian), Vecchietini (st 15' Bertoia), Bortolussi, Comand, Gattullo (st 32' Biasin), Frascchetti, Tamiozzo (st 17' Rinaldi), Rossi, Cendron All. Vittore

Kras Repen: Umari, Perhavec, Ferluga, Catera, De Lutti, Male, Pertot, Kolenc (st 43' Pagano), Pitacco (st 35' Velikonja), Gotter (pt 40' Ianezic), Barisic All. Bozic

Arbitro: Antonio Bonutti (Basso Friuli).

Note: ammoniti Trevisan, Bortolussi, Pertot.

CALCIO - ECCELLENZA

Il Chiarbola crolla in casa sotto i colpi del Codroipo Match salvezza ai friulani

Il team di Musolino paga a caro prezzo ogni disattenzione Reti di Coluccio, Tonizzo e Pontoni (2). Pisani per i triestini

CHIARBOLA PONZIANA

1

CODROIPO

4

Marcatori: pt 18' Coluccio, pt 23' Tonizzo, st 20' Pisani, st 24' e 30' Pontoni.

Chiarbola P.: D'Agnolo, Lubrano Lavadera, Trevisan, Zaro, Zoch, Stipancich (st 31' Casseler), Di Lenardo, Cottiga (st 31' Ogbebor), Perossa (st 1' Schiavon), Albanesi, Benvenuto (st 13' Pisani). All. Musolino.

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (st 9' Cassin), Da Silva Carrao (st 40' Duca), Pontoni (st 35' Charifou Dine), Coluccio, Corradin (st 40' Bianco). All. Salgher.

Arbitro: Zannier di Udine.

Alessandro Craighero / TRIESTE

Sconfitta casalinga dolorosa per il Chiarbola Ponziana che tra le mura amiche subisce un poker dal Codroipo nonostante la solita prova generosa. Dopo una prima fase di studio sale la pressione dei triestini che provano la conclusione con Lubrano, Zaro e Cottiga senza impensierire, però, il portiere ospite Moretti.

Alla prima vera occasione passano gli ospiti con Coluccio che sfrutta al meglio un tiro smorzato di Corradin e da centro area batte D'Agnolo con il mancino.

Il raddoppio arriva 5 minuti dopo: l'esperto difensore della compagine ospite Tonizzo anticipa un avversario a metà campo, segue l'azione e si fa trovare libero sul secondo palo depositando in rete un cross proveniente dalla destra di Coluccio.

Al 32' clamorosa occasione per i padroni di casa: punizione tagliata di Trevisan che trova all'altezza del dischetto Stipancich che di testa colpisce male la sfera, la palla giunge a Cottiga che colpisce a botta sicura ma trova la deviazione di testa del friulano Pontoni che salva un gol fatto.



Il Chiarbola Ponziana è stato sconfitto tra le mura amiche di Opicina

Al finire del primo tempo provano ad accorciare le distanze i biancoblù di casa ma Albanesi e Benvenuto non riescono a battere l'estremo ospite Moretti.

A inizio della seconda frazione Codroipo pericoloso attraverso le conclusioni di Coluccio, Mallardo e Kanapari ma il parziale resta sullo 0-2.

Al 65' i ragazzi di Musolino accorciano: ottima difesa della palla da parte di Schiavon, apertura sulla destra in favore di Pisani che fa partire un

diagonale chirurgico che batte l'estremo ospite. Dura solo quattro minuti la gioia del Chiarbola Ponziana che subisce la terza rete a causa dell'incornata di Pontoni che devia in rete una punizione tagliata di Coluccio (due assist e una rete per il classe 2006).

Al 30' la rete che chiude definitivamente la gara: Corradin trova Pontoni che supera anche D'Agnolo e realizza il poker friulano e la doppietta personale.

Nei restanti minuti i giuliani sfiorano la seconda rete con Albanesi, Pisani (spettacolare assist di tacco di Schiavon) e Di Lenardo ma la sfida termina senza ulteriori realizzazioni. Chiarbola Ponziana che fallisce questo appuntamento salvezza nonostante una prestazione positiva condita dalle solite disattenzioni che stanno caratterizzando la stagione del team guidato da Musolino. Troppo severo, comunque, il risultato finale per quanto visto in campo. —

PROMOZIONE

Tva battuta fuori casa da un ottimo Corno Sistiana superato di misura dal Casarsa

Francesco D. Severi / TRIESTE

Fine settimana amaro per le due compagini triestine del campionato di Promozione, che rimediano altrettante sconfitte nella sesta giornata di ritorno.

Dopo un gennaio da favola reso luccicante dalle cinque vittorie consecutive con cui i lupetti avevano aperto il proprio girone di ritorno, la Trieste Victory Academy cade a Corno di Rosazzo travolta per 3-0 dai friulani. Un risultato tuttavia esagerato nelle dimensioni, maturato nel quarto d'ora finale di una gara dove a regnare per oltre 75 minuti era stato l'equilibrio: decisiva per i biancoblù del tecnico Giuseppe Cortiula la tripletta di Leban, capace di realizzare due rigori prima di sigillare i tre punti con la tripletta personale in pieno recupero.

Perde di misura anche il Sistiana Sesljan, che non riesce nell'impresa di fermare il Casarsa secondo in classifica. Fatale ai gialloblù la rete di Del Ben, che all'11' incrociando sul primo palo trova il gol del vantaggio gialloverde. Che diventa anche la rete della vittoria, nonostante gli sforzi di un Sistiana Sesljan che sfiora a più riprese il pari: da un diagonale di Villatora a fine primo tempo a un rigore chiesto a gran voce per spinta su Erik Colja nel finale, passan-



Fabrizio Sestan (Sistiana)

do per un salvataggio sulla linea su tiro di Kerpan a botta sicura a metà ripresa.

Per quanto riguarda il resto della bagarre-salvezza muove solamente la classifica l'O13 (0-0 in casa contro la Pro Cervignano), mentre l'Aviano viene fermato sull'1-1 dal fanalino di coda Maniago Vajont.

Vincono invece – ed è una doppia brutta notizia per i delfini – sia il Sevegliano che passa per 0-1 sul campo del Fiumicello ed accorcia le distanze in classifica, sia l'Union Martignacco che in casa regala per 3-2 la più quotata Bujese. In vetta – infine – non si ferma la corsa della capolista Teor, che pareggia per 0-0 contro il Centro Sedia, quanto basta per muovere la classifica mantenere a 10 le lunghezze di vantaggio sul terzo posto. —

PRIMA CATEGORIA

Il Ronchi sale in vetta Bisiaca, colpaccio contro la Maranese Il Domio è travolgente

TRIESTE

Alla seconda giornata di ritorno, il girone C di Prima Categoria ha un nuovo padrone: il Ronchi, che sbanca il campo del San Giovanni e balza in vetta. Gli amaranto passano a metà della prima frazione con un tiro-cross di Grasso che inganna tutti e gonfia la rete, ma non fanno i conti con la veemente reazione dei rossoneri che alla mezz'ora sbagliano un rigore con Gridel e prima del riposo trovano il pari con un altro penalty stavolta trasformato da Lapaine.

Il Ronchi scappa nella prima metà della ripresa: Grasso al 4' sigla il nuovo vantaggio con una botta dal limite e Ligia di testa cala il tris al 22', rendendo così inutile la magia di Gridel su punizione per il definitivo 2-3 che lancia gli amaranto al comando.

Abdica infatti la Maranese, sconfitta 2-0 in casa della Bisiaca Romana: i padroni di casa passano appena prima del riposo, su un'azione manovrata costruita da Franciosi e Crozzoli e finalizzata da Sarr che firma il vantaggio al 43', e sigillano i 3 punti ad inizio ripresa con un'incornata di Raffa su cross di Zearo. Montagne russe tra Sant'Andrea San Vito e Azzurra Gorizia, che si spartiscono la posta con un pirotecnico 3-3. Immediato il vantaggio di Sancin per i triestini, che raddoppiano al 13' con il tap-in di Andrea Costa su assist di Ger-

man. Gli ospiti accorciano però con un diagonale di Bizjak a metà frazione, ristabiliscono la parità con Selva su rigore prima del riposo e ribaltano il risultato con un altro rigore di Selva nella ripresa, ma al 44' Pippan da centro area insacca la rete del definitivo 3-3.

Al terzo posto ora c'è anche la Manzanese, che acciuffa il "Santa" grazie al 3-2 sull'Opicina. Gli arancioneri mettono subito la gara in discesa con i gol di Luca Beltrame al 2' e il raddoppio di Peressutti su rigore al 9', quindi Vascotto accorcia alla mezz'ora e Tullissi riallarga sul 3-1 prima del riposo con Sammartini che nella ripresa accorcia per i carsolini.

Netta vittoria del Domio, che in casa travolge per 5-0 la Cormonese con vantaggio di Freno al 36' e reti di Maio su rigore, Norbedo, Rovtar e D'Aquino nella ripresa. In coda successo del Costalunga, che nello scontro diretto si impone per 2-1 sul Turriaco e caccia a -5 i bisiachi: Bandiera apre le danze al 5' e Tamba raddoppia a metà frazione, prima del gol ospite di Falanga nella ripresa.

La giornata era stata infine aperta sabato da Sovodnje-La Fortezza Gradisca, derby isontino che ha visto i padroni di casa vincere di misura nel finale grazie ad un rigore trasformato dal solito Martin Juren. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA

Roianese ok col Cgs Audax ko col Mossa Il Torre s'impone sul campo di Romans

Massimo Umek / TRIESTE

Nulla di nuovo in vetta nel girone D con le migliori che vincono tutte, tranne l'Unione Friuli Isontina che però è stata fermata dal maltempo: la sua sfida, prevista sabato pomeriggio a Mariana, è stata rinviata per l'impraticabilità del campo.

Cinque le squadre vicinissime tra loro ma largamente davanti alle altre. A guardare tutti dall'alto in basso è la Roianese che ottiene la terza vittoria consecutiva piegando per 2-0 un buon Cgs con i gol di Reatti e di Franchi, da segnalare anche un rigore parato dal portiere degli studenti a Cattunar.

Seconda piazza per l'Isonzo che passa a Villanova per 3-1 con la doppietta di Puntaferro e il singolo di Trevisan; per gli sconfitti a bersaglio il solo Cantarutti. Sul gradino più basso del podio c'è il Poggio che supera per 2-1 lo Zarja con i centri di Msatfi e di Mariello, carsolini invece a referto con Abatangelo.

Il Torre è corsaro contro la Pro Romans, l'1-0 del triplice fischio è firmato da Nicolò Ciani, miglior marcatore del girone con 11 centri sin qui, seguito da Puntaferro con 9. La prima del secondo gruppo di squadre è il Mossa, quindi sesto, che sconfigge l'Audax per 1-0 con il gol di Volk al 23' del



Elia Tognon (Torre)

primo tempo.

Il Moraro s'impone sul Campanelle e centra così il secondo successo in campionato, guarda caso sempre contro il Campanelle, battuto così sia all'andata che al ritorno: al 5 di ottobre aveva vinto per 3-1, stavolta in trasferta per 3-2. Dopo un primo tempo chiuso sull'1-1 con le reti di Goria per i padroni di casa e di Merenda per gli ospiti, nella seconda frazione di gioco a segno Riccardo Martinelli per i triestini e Orzan con una doppietta per il Moraro.

Nel prossimo turno il calendario mette in programma due partitissime come Ufi-Roianese e Isonzo-Poggio, di ciò ne potrebbe approfittare il Torre che riceverà il Mariano, ultimo con tre soli punti in classifica. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran firma la vera impresa Battuta la capolista Ozzano

Al PalaChiarbola i plavi si sono imposti su una squadra reduce da 10 vittorie di fila
Il capolavoro costruito nel secondo tempo perfetto che ha steso i bolognesi



L'ala Enrico Gobbato (Jadran) al tiro contro Ozzano

Guido Roberti / TRIESTE

Impresa vera firmata dallo Jadran a Chiarbola dove la capolista Ozzano, reduce da 10 vittorie consecutive e battuta solo una volta nell'intera annata, ci rimette le penne. Sono i numeri del secondo tempo a dare la misura del capolavoro, un 61-38 che ha lasciato attoniti i bolognesi stessi 92-82. In una giornata in cui non sono mancate le sorprese, per la squadra di Jogan sono due punti di platino ma soprattutto la prova del nove di una squadra cresciuta tantissimo da ottobre. In festa il pubblico di casa. Gli emiliani si affidano alla fisicità di Odah in avvio e ci mette pochi minuti uno dei protagonisti più temuti ad ac-

cendersi con 9 punti in 5' e due tentativi di allungo degli ospiti, sul 2-8 e sull'11-18, con lo Jadran bravissimo a non desistere, in particolare grazie ad un Diminic in palla ma anche all'ottimo impatto dalla panchina di Rolli, sua la tripla a fil di sirena del primo quarto, per un -2 tradotto nell'effettivo equilibrio visto, quasi a dimenticare il divario di punti in classifica. Lo Jadran impatta per la prima volta a quota 21 grazie, ancora una volta a Diminic, si scuote Ozzano ed arriva il ruggito dei bolognesi con un parziale 0-7 inframezzato da un time-out (21-28). Si danza sui 5-7 punti di margine tra le formazioni per una mancata di minuti, poi uno strepitoso assist di Vecchiet

JADRAN	92
OZZANO	82

(19-21), (31-44); (59-63), (92-82)

Jadran: Rolli 12, Batich 5, Gulic ne, Demarchi 19, Vecchiet 6, Jakin 1, Pregarc 4, Diminic 19, Sabadin ne, Persi, Gobbato 26, Milisavljevic. All. Jogan.

New Flying Ozzano: Odah 18, Margelli, Folli 22, Landi 2, Ottavi ne, Carnovali 13, Diambo 12, Chiappelli 8, Piazza 5, Giovagnoni ne, Tosini 2. All. Grandi.

Arbitri: Lorenzo Zanelli di Motta di Livenza e Matteo Favaro di Gavera di Montello.

lancia Rolli a canestro per il 31-33. Si tratta però ancora una volta di effetto elastico con il New Flying che torna ad avere margine sui due canestri di fila del funambolico Folli, 31-41, massimo vantaggio fino alla sirena che certifica il canestro da tre estratto dal cilindro da Chiappelli, 31-44. Ad inizio terzo quarto nuovo massimo vantaggio ospite, 31-46, Ozzano però non può ancora cantar vittoria, grandissima reazione di Batich e compagni, i punti di fila di Demarchi e Gobbato contribuiscono ad un parziale di

Una gara da ricordare con quattro giocatori del team triestino andati in doppia cifra

22-6 con cui non solo i giochi si riaprono ma arriva addirittura il primo vantaggio della gara dei triestini, 53-52 al 26'. Partita fatta da mille momenti, uno di questi spiega perché Ozzano è in vetta, con il tiro da tre tipico, su gamba sola di Carnovali. Ancora sopra la capolista, 53-59. Con 10' da giocare, le premesse per una partita viva (59-63). Ultimo quarto aperto da grandi giocate di Folli e Odah da una parte, Batich e Demarchi dall'altra. Di quest'ultimo il pareggio 68-68. Lo Jadran va in trance agonistica, Pregarc per il sorpasso e massimo vantaggio dopo i canestri di Demarchi in contropiede e Gobbato al 34', 76-68. Ozzano, stavolta si, va davvero in difficoltà e Chiarbola fa la sua parte con cori vigorosi. Spezza il ritmo un problema tecnico che dura 10' con 3'56" effettivi alla fine. Nessuna sorpresa alla ripresa, solo il punto esclamativo firmato Jadran. Una gara da ricordare, con 4 giocatori in doppia cifra. —

TRASFERTA FATALE PER I BISIACHI

La Falconstar cade contro la corazzata Calorflex Oderzo



Daniele D'Andrea (Falconstar Pontoni) in azione

Michele Neri / ODERZO

Niente da fare per la Pontoni Falconstar nella difficile trasferta in casa della Calorflex Oderzo seconda in classifica che con questo successo allunga a 13 la striscia di vittorie fermando invece a 3 quella dei ragazzi di coach Beretta.

La Falconstar resta in scia fino al 20', pur concedendo troppo in difesa, ma si stacca definitivamente nella terza frazione quando cala anche la produzione offensiva.

Inizia bene la Pontoni, sospinta dalle triple di Longo: al 2' è 8-3 monfalconese. La Calorflex però non si scompone e reagisce subito con il suo top player Fazioli, anche lui precisissimo dalla lunga distanza, sorpassando con un break di 8-0 che la porta avanti 11-8. C'è grande equilibrio fino al 7' (18 pari dopo un canestro di Bacchin) ma il finale di frazione è ancora di marca veneta con un nuovo parziale di 7-0 lanciato da una tripla di Dontu: alla prima sirena 25-18 con Fazioli (11 punti) già in doppia cifra personale. Il vantaggio dei padroni di casa raggiunge il +10 al 13' (34-24) ma la Falconstar non molla e risponde con i canestri messi a referto dagli ex della partita D'Andrea e Sanad: all'8' il divario è dimezzato con Oderzo avanti 39-34. Un altro ex della gara, il veneto Bellato, rilancia però l'azione dei padroni di casa e a sigillare il se-

ODERZO	90
FALCONSTAR	65

(25-18, 45-36; 67-48)

ODERZO: Vanin 10, Barro, Tadiotto 13, Markovic 13, Alberti 12, Beggio n.e., Gatti 4, Dontu 7, Bellato 7, Gobbo, Fazioli 18, Mutton 6. All. Lorenzon.

FALCONSTAR: Bacchin 15, Vidrini 5, D'Andrea 15, Tuis, Lazzari 4, Romanin 4, Skerbec, Longo 14, Sanad 8, Martin. All.: Beretta.

NOTE: tiri da 3: Oderzo 11/29, Falconstar 7/30. Tiri liberi: Oderzo 5/10, Falconstar 6/12. Rimbaldi: Oderzo 45, Falconstar 31.

condo quarto ci pensa il solito Fazioli: all'intervallo lungo 45-36 per i ragazzi di coach Lorenzon. I minuti che decidono la sfida sono però quelli che aprono la terza frazione, con l'accelerazione decisa dei veneti: Tadiotto segna subito da 3 punti e fa partire un parziale di 12-2 che porta la Calorflex sul +19 (57-48). D'Andrea, il migliore tra i biancorossi, prova a metterci una pezza con due triple di fila ma Oderzo non rallenta e alla terza sirena è avanti 67-48. La quarta frazione ha poco da dire, la Pontoni si blocca a quota 51 per quasi 4' e la Calorflex può gestire il vantaggio. —

ISONTINI SCONFITTI IN LOMBARDIA

Un ottimo Fall non basta alla Dinamo La Gardonese si conferma indigesta

Come nella gara di andata il team di Andrea Beretta deve cedere alla formazione bresciana. Con la battuta d'arresto di Gardone i goriziani salgono a tre ko di fila

GORIZIA

La Gardonese, già corsara all'andata al PalaBigot, si conferma indigesta per la Dinamo Gorizia che in terra bresciana paga un secondo quarto da incubo e non riesce a ri-

mettere in piedi la gara limando solo nel finale lo svantaggio. Il pieno recupero di Mattia Fall, che chiude con 25 punti e 11 rimbaldi, non basta ai goriziani giunti alla terza sconfitta consecutiva. Lus segna 6 punti consecutivi in avvio e consente alla Dinamo di restare agganciata ai padroni di casa nel primo quarto: al 6' è perfetta parità a quota 11 dopo un gioco da

3 punti di Micalich e alla prima sirena solo un possesso divide le due squadre con Gardone a +3 (17-14). Deleterio invece il secondo quarto quando in casa bresciana entrano in ritmo Cravedi e Basso, già decisivi all'andata, ben supportati dal nuovo arrivato Paci: la Gardonese sprinta e in 3' raggiunge la doppia cifra di vantaggio sul 29-18. Fall, Ius e Giacché provano a suonare

la carica ma quando entra in ritmo l'argentino Davico, al rientro dopo 2 mesi, cala il buio sulla Dinamo: al 18' è +16 Gardonese sul 43-27. Una tripla di Fall permette a Gorizia di interrompere il momento negativo ma proprio nel finale di tempo risponde dalla lunga distanza Cravedi e a metà gara è +15 Gardonese sul 48-33 con la Dinamo che subisce ben 31 punti nella frazione. L'inerzia non cambia al rientro dagli spogliatoi, sono i padroni di casa a spingere ancora: Basso segna 5 punti di fila e i bresciani toccano i 20 punti di vantaggio sul 53-33. La squadra di coach Tomasi prova a rialzarsi ma lo scenario non cambia e al 25' il margine è invariato

(63-43 Gardone). Per un tentativo di rientro bisogna aspettare il finale di quarto quando il solito Fall e la precisione dalla lunetta di capitano Colli aiutano la Dinamo a ridurre il divario: alla terza sirena Gardonese avanti di 12 lunghezze sul 65-53. In apertura di ultima frazione una tripla di Fall riporta Gorizia sotto la doppia cifra di svantaggio (65-56) ma dall'altra è sempre Cravedi a respingere indietro gli ospiti: due triple di fila del numero 6 di casa e al 32' è ancora +13 Gardone sul 71-58. La Dinamo subisce il colpo e va ko: a metà dell'ultimo quarto, sul +17 Gardonese (76-59) iniziano a scendere i titoli di coda del match. —

M.N.

GARDONESE	87
DINAMO GORIZIA	77

(17-14, 48-33; 65-53)

GARDONESE: Franci, J. Amo n.e., Davico 7, Cravedi 25, Santi, Tonut 11, Lui 2, F. Amo 8, Basso 19, Mascadri 8, Sambrici 2, Paci 5. All.: Sguazer.

DINAMO GORIZIA: Perin 2, Sertic 2, Sara 9, De Biasi n.e., Fall 25, Peresson, Ius 11, Colli 8, Venturini, Giacché 17, Micalich 3. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Gardonese 13/33, Dinamo 4/26. Tiri liberi: Gardonese 12/20, Dinamo 27/33. Rimbaldi: Gardonese 26, Dinamo 43.

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

Lo SloVolley Zkb torna a vincere con carattere Intrepida Mariano battuta

Prova di carattere della formazione allenata da Peterlin Tsv Tre Merli nettamente sconfitta dalla Libertas Fiume

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella serie C maschile regionale lo SloVolley Zkb batte l'Intrepida Mariano nel derby giuliano dell'ultimo turno e firma un 3-0 (16, 21, 19) netto, l'ennesimo della stagione, che vede il team allenato da Ambrož Peterlin chiudere la prima fase con ben 15 successi in 16 turni.

Ultima gara di stagione regolare, sfida che non contava ai fini della classifica per nessuna delle due formazioni. Padroni di casa che ci tenevano però a chiudere questa parte con una vittoria dopo il ko dello scorso turno.

Lo SloVolley parte subito avanti 5-0, poi tiene tutto il set. Nella ripresa c'è maggiore equilibrio, punto a punto per alcuni scambi, poi una forbice di massimo 2 punti, Mariano a condurre 13-14 e quindi Zkb che

sprinta 20-18, e chiusura vincente in entrambi i set.

La Cassa Rurale Mariano non aveva più altro da chiedere, c'è già soddisfazione per l'ingresso nella poule promozione che si aprirà tra due settimane.

SloVolley Zkb: Castellani 1, Bulfon 26, Sutter 4, Jerič 4, Komjanc 9, Terpin 8, Desanti (L), Bensa 1, Micali 1.

I Tre Merli di coach Aaron Fermo hanno incontrato alla Vascotto di via Giulia lo spauracchio Libertas Fiume Veneto, antagonista dello SloVolley e squadro-ne pensato per puntare al salto in B. Senza più nulla da chiedere alla fase regolare della prima parte del torneo, gli azzurri cadono 0-3 (14, 8, 23), interpretando male e in maniera troppo morbida e fiacca la prima parte del match. Due set presto appannaggio degli ospiti,

che nel secondo chiudono sull'8 a 25. Nel terzo periodo la Tsv Tre Merli prova a stendere le ali e a impostare il volo, e combatte alla pari contro i fiumesi, per poi cedere sullo sprint finale.

Tre Merli Tsv: Aizza-Murador M., Naimi, Vascotto, Vallon, Fachin, Pagliaro (L), Scignani, Rosset, Murador F..

La classifica di serie C maschile: SloVolley Zkb 44 punti; Libertas Fiume Veneto 43; Pordenone Volley 32; C. Rurale Intrepida Mariano 25; Marcolin Gs Favria 23. La poule salvezza: Vpa Prata 22, Credifriuli Rojalese 10, Siel Pozzo 9; Tre Merli Tsv 8.

CALENDARI

La prossima settimana sarà di pausa per tre dei quattro tornei regionali causa lo svolgimento delle finali di



Il centrale Emilio Micali e l'alzatore Jan Bensa (SloVolley)

Coppa Regione Fvg. In campo ci saranno solo le squadre appartenenti alla serie D femminile.

Per le finali di Lauzacco di Udine, final four femmi-

nile con tre team di C e la unica giuliana, il Volley Club di serie D; tra i maschi semifinali che vedranno giovedì 12 in campo Cassa Rurale Mariano contro Fiume

Veneto, e SloVolley contro Pordenone.

Domenica 15 febbraio le due finali nella stessa sede di Lauzacco di Pavia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet capitola in tre set con lo Stella Rivignano Evs superata a Villa Vicentina

TRIESTE

In C femminile lo Zalet Zkb capitola 3-0 (17, 23, 16) con lo Stella Rivignano. Formazione decimata per le triestine. Anna Ciuch era assente per impegni di lavoro, Nina Kovačič ha giocato nonostante i problemi alla spalla e Lizza era all'esordio dopo che Breda Ban si è infortunata alla caviglia in allenamento. Le Zaletine hanno perso piuttosto nettamente sia il primo che il terzo set. Nel secondo, sono state in vantaggio



Lo Zalet a muro

all'inizio, ma le rivali le hanno superate a 23.

«Dopo la partita di Tarcento abbiamo mollato mentalmente. È un peccato perché i tre punti erano alla nostra portata. Ora una settimana di pausa per schiarirci le idee e ritrovare il nostro gioco, perché stasera non abbiamo giocato come sappiamo fare», ha commentato l'allenatore-giocatore Demi Vattovaz dopo la partita.

Zalet : Vattovaz 2, Kovačič 8, Močnik 9, Skerk 6, Kalin 7, Lizza 2, Briscech (L), Pertot 0, Grilanc 0, Marion, Ban ne, Casanelli ne.

Ancora una sconfitta per l'Eurovolleyschool, uscita con un pesante passivo 3-0 dall'impianto di Villa Vicentina. Obiettivamente non la gara dalla quale poter sperare in qualcosa di positivo, dal momento che si giocava in casa della capolista Farmaderbe e

ovviamente la differenza di valori in campo è uscita prepotentemente fin dalle battute iniziali del match, con un Vivil subito padrone delle operazioni che ha immediatamente preso il largo lasciando ben poco (o quasi nulla) alla formazione di coach Sparello. I punteggi dei singoli parziali (9, 09, 11) dicono tutto su quale sia stato l'andamento dell'incontro e, a detta dello staff tecnico, non ha nemmeno senso andare ad analizzare e commentare una partita di questo tipo. Meglio pensare alle prossime gare, anche se pure il prossimo match (dopo la pausa per le finali di Coppa Regione) non sarà dei più abbordabili, contro Tarcento.

Evs: Sparello E., Kralj, Zago, Rasman, Mersi, Urban, Vescovi, Zotti, Muntean, Porro (L1), Camber (L2). —

A. TRIS.

SERIE D MASCHILE

Mariano supera il Vegliach Il Rosso si prende con merito il derby contro il Cus Trieste

TRIESTE

In serie D maschile ultimo turno e luci sulla classifica che delinea la formazione delle due poule della prossima fase. Al girone-promozione vanno le prime cinque, composte da Gaia, Volley Club, Muzzana, Altura e Vegliach. Il Fanchi Mariano supera 1-3 (20:25, 28:26, 24:26, 25:27) il Vegliach.

SloVolley Vegliach: Sveti-

na, Vattovaz, G. Manià, Dura-stante, Grassi, Boezio, Petric (L), Soranzio, nv. Vremec, Segre, Kalc, Mezzari, Brosch.

Fanchi: Ponzetta, Quartuccio, Zorogniotti E e F., Toneguzzo (L), Farfaglia (all), Zorzin, Muset, Medeot, Pitton, Cignola (L), Blasiza, Zoff (K).

Nel derby Cus-Rosso Volley Club si impongono per 0-3 gli ospiti. Si chiude la prima fase con una sfida solo apparente-

mente sbilanciata tra secondi e ultimi della classe, ma dal tasso emotivo tutt'altro che banale.

Il Volley Club Trieste affronta la trasferta universitaria con piglio deciso e, nei primi due set si presenta in versione schiacciasassi, concedendo pochissimo spazio agli avversari e imponendo ritmo, ordine e fisicità.

Il terzo set racconta però una storia diversa: il Cus rientra in campo con spirito di rivalsa, più reattivo e aggressivo, approfittando di una partenza diesel dei triestini. Gli universitari di Seppi prendono coraggio e allungano, arrivando a condurre 24-21 e assaporando l'idea di riaprire la gara. Ma proprio sul più bello, il Volley Club rovina la festa. Con

“Medusa” De Castro, e i turni in battuta degli ex di giornata, ancora perfettamente a conoscenza delle misure di una palestra che una volta era casa, a ribaltare l'inerzia. Il set si chiude 24-26, col nero di seppia di un successo gustoso per il Rosso Costruz.

Pallavolo Altura indomita e quadrata, che batte 3-1 il Prata, rallentando in parte solo nel terzo set, dopo un avvio positivo. 11 Ma W di stagione per gli azzurri di Kalc.

La classifica di fine prima fase: Gaia V. Bas Ud 44; Rosso Costruzioni Volley Club Ts 41; Muzzana 33; Altura TS 32; Vegliach 31. La poule salvezza: Prata e Ap Travesio 25; Fanchi Mariano 24; Sca Montaggi Finc. 14; Cus Ts 1. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

Tiki Taka ok a Martignacco Il Soča Zkb regola il Mossa Volley Club ko col Farravolo

TRIESTE

Nella serie D femminile il Tiki Taka Staranzano permane in vetta, battendo 0-3 (21, 26, 21) le giovani del Martignacco.

Tiki Taka: Grego 14, Stergonsek 11, Cecchini 11, Winkler (K) 16, Macerola Russi 11, Mania 0, De Filpo (L1) 0, Corrain 0, Stabile, Viezzoli (L2), Cozzolino 0, Pitacco.

Ad Aquilinia l'Olympia Trieste batte 3-0 lo Sporting Club Cervignano e vola al primo posto in compagnia del Tiki Taka.

Gara difficile e strana, portata a casa e tre punti che valgono la vetta per il Soča che batte il Mossa 3-0 (23, 23, 19) grazie a Komic e a una super Liza Paulin dal centro. Secondo posto per il Devetak che scavalca il Volley Club.

Soča Zkb: Scocco 10, Piva 9, Komic 17, Menis 1, Paulin 14, Cotič 3, D'Amelio (L), L. Berzacola 0, A. 1, Buna (L2), Tosolini, Tognolli 0, Voličič.

Mossa: Blasizza Bragagnini, Donda A. Tavagnutti, Cantarutti, M. Tavagnutti, Braida (L).

Il Farravolo schianta in casa 3-1 proprio il Volley Club. Farravolo: Conforti, Tomasella, Nonis, Trevisan, Sansa, Braida, Marangon, Peressin S e E., Cevdek, Bensa, Contino, Ermacora, Falcione.

Così il tecnico bianconero Hohvannessian: «Partita che molto probabilmente ci ridimensiona per le primissime posizioni. Un match gettato al vento per le solite amnesie nei momenti decisivi sprestando in eccesso. Merito del Farra a crederci sempre e a meritare i tre punti. Sarà complicato adesso riprendere il cammino perché le squadre di testa non mollano».

Per Quarta, gara combattuta, ottima qualità espressa, e Farravolo che finalmente resta lucido e tranquillo e non si limita a ben figurare, ma porta a casa un risultato d'oro. Finalmente tenuta ed episodi favorevoli al team giallo.

Moraro accoglie febbraio col 3-1 sul Rizzi. Starting six: Sini (K) in regia, opposta Panozzo, centrali Schiavi e Zandonà, bande Don e Delpin, libero Salvatore. Moraro parte forte e concentrato, subisce il ritorno avversario ma stringe i denti e porta a casa il primo set (25-23). Nel secondo set rivive i fantasmi delle ultime gare e cede. Le ragazze di Fazzion, decidono di cambiare marcia e nel terzo set si impongono 25-13. Poi nel quarto padrone di casa allungano (+10) e sembra ormai fatta, ma Moraro riscivola 23 pari. Per fortuna ci pensa Schiavi ad infondere coraggio. Il set si chiude 28 a 26. —

SERIE A

Questa Inter è inarrestabile Adesso il Milan scivola a -8

I nerazzurri rifilano cinque gol al Sassuolo e confermano la loro leadership
A segno Bisseck, Thuram, Lautaro Martinez, Akanji e Luis Henrique



L'esultanza di Lautaro Martinez e Marcus Thuram ANSA

Paolo Reggianini / REGGIO EMILIA

Una goleada, con cinque marcatori diversi, quasi una passeggiata per l'Inter che continua a non perdere colpi e supera agevolmente l'ostacolo Sassuolo nel giorno in cui Lautaro firma e festeggia la rete numero 171 in maglia nerazzurra come Boninsegna: davanti a lui solo Meazza e Altobelli nella storia del club. I gol segnati nel primo tempo da Bisseck e Thuram hanno permesso alla squadra di Chivu di gestire la gara facilmente, completando il bottino con i

sigilli di Lautaro, Akanji e Luis Henrique nella ripresa. Il Sassuolo, in dieci dal 10' della ripresa per l'espulsione di Matic, ha spaventato gli avversari solo a inizio gara e la rete annullata a Thorstvedt, nel finire del primo tempo, ha impedito ai neroverdi di riaprire il match. Una vittoria che allunga la striscia positiva dell'Inter a 12 partite (11 vittorie e 1 pari), con un momentaneo +8 sul Milan e +9 sul Napoli.

INTER TRAVOLGENTE

Partenza sprint del Sassuolo che prova subito a sorprendere

re l'Inter. Al 1' Laurientè scappa sulla sinistra, difesa ospite scoperta, destro di Konè a colpo sicuro, Dimarco sulla linea sventa il pericolo. Ancora Sassuolo al 5', ancora Laurientè in contropiede, assist per Pinamonti che calcia debolmente. Si sveglia l'Inter che in poco tempo costruisce il vantaggio. Al 9' Muric devia come può in angolo su Luis Henrique. Dalla bandierina Dimarco batte alla perfezione sul secondo palo dove Bisseck di testa fa 1-0. L'Inter alza la voce, al 13' Bisseck nel cuore dell'area non inquadra la porta da

ottima posizione. Poco dopo (18') Dimarco su punizione sorprende Muric fuori dai pali e centra la traversa. Il raddoppio al 28' è la logica conseguenza del dominio interista. L'azione si sviluppa sulla sinistra, assist perfetto di Dimarco per Thuram che anticipa Muharemovic con un tocco di destro. Dimarco assoluto protagonista con assist (saranno tre a fine partita) e una traversa. Nel finale del primo tempo potrebbe cambiare il risultato dall'una e dall'altra parte. Al 38' Muric vola per deviare su Zielinski. Poco dopo il Sassuolo esulta sul gol di Thorstvedt. Dalla sala video arriva la correzione: la posizione di fuori gioco di Laurientè all'inizio della azione comporta l'annullamento della rete.

RIPRESA DILAGANTE

Riparte fortissimo l'Inter dopo l'intervallo e in pochi minuti segna altre due reti. Al 5' diftoso colpo di testa di Idzes, palla a Lautaro che non ha esitazioni e supera Muric. Al 9' il poker di Akanji: angolo di Dimarco, difesa di casa immobile, tutto facile per il difensore. Gara di fatto chiusa, anche perché il Sassuolo rimane in dieci. Matic protesta e Chiffi lo ammonisce e poi gli mostra il rosso. Non c'è più partita, applausi da tutto lo stadio per Lautaro al momento del cambio. L'ultimo sussulto è di Luis Henrique che firma la quinta rete.

«Non siamo perfetti - ha detto a fine gara Cristian Chivu - e ci sono anche partite in cui possiamo essere messi in difficoltà. Ci sono margini di miglioramento, dobbiamo andare avanti con convinzione, provando a essere sempre la nostra migliore versione, anche consapevoli che in alcune situazioni questo potrebbe non bastare. Ma sempre a testa alta e schiena dritta, con la consapevolezza di essere l'Inter e di voler essere competitivi fino a maggio».



2-2 CON LA LAZIO

Kalulu salva la Juve al 96'

Un gol di Pierre Kalulu al 96' evita alla Juventus una sconfitta interna contro la Lazio. I bianconeri vanno sotto di due reti: per i biancocelesti apre Pedro e raddoppia Isaksen. McKennie accorcia, la Lazio spreca almeno due occasioni in contropiede e in pieno recupero il difensore trova il definitivo 2-2.

IL DERBY EMILIANO

Per il Bologna è notte fonda Il Parma si impone al 95'

Il Bologna ritrova gambe e cuore ma perde la testa: la crisi è senza fine, rossoblù alla sesta sconfitta casalinga nelle ultime 7 uscite. Al Dall'Ara passa anche il Parma che trova il blitz salvezza con Ordóñez al quinto minuto di recupero del secondo tempo: gol che vale la fuga salvezza e il più 8 sulla Fiorentina terzultima. Il tutto al termine di una gara pazzica, che pareva destinata allo 0-0 e che il Bologna era andato a un passo dal vincere con il palo di Orsolini e con Corvi miracoloso in pie-

nissimo recupero sul tentativo di autogol di Delprato prima e su Orsolini poi. Ma a farsi male da solo è soprattutto il Bologna, che resta in 10 al 21' per espulsione di Pobega, pareggiata a 10 dalla fine dal rosso di Troilo. La voglia di rialzarsi in casa Bologna c'è, le risorse nervose per riuscirci no.

Il gol decisivo arriva in pieno recupero. Nicolussi Caviglia recupera palla al limite dell'area, scarica per Strefezza che trova Ordóñez, che dal limite dell'area infila Skorupski. —

SERIE A - 24^ GIORNATA

RISULTATI

VERONA-PISA	0-0	PISA-MILAN	13/02 (20:45)
GENOA-NAPOLI	2-3	COMO-FIORENTINA	14/02 (15:00)
FIORENTINA-TORINO	2-2	LAZIO-ATALANTA	14/02 (18:00)
BOLOGNA-PARMA	0-1	INTER-JUVENTUS	14/02 (20:45)
LECCE-UDINESE	2-1	UDINESE-SASSUOLO	15/02 (12:30)
SASSUOLO-INTER	0-5	CREMONESE-GENOA	15/02 (15:00)
JUVENTUS-LAZIO	2-2	PARMA-VERONA	15/02 (15:00)
ATALANTA-CREMONESE	oggi (18:30)	TORINO-BOLOGNA	15/02 (18:00)
ROMA-CAGLIARI	oggi (20:45)	NAPOLI-ROMA	15/02 (20:45)
MILAN-COMO	18/02 (20:45)	CAGLIARI-LECCE	16/02 (20:45)

CLASSIFICA

INTER	58	SASSUOLO	29
MILAN	50	CAGLIARI	28
NAPOLI	49	TORINO	27
JUVENTUS	46	PARMA	26
ROMA	43	CREMONESE	23
COMO	41	GENOA	23
ATALANTA	36	LECCE	21
LAZIO	33	FIORENTINA	18
UDINESE	32	PISA	15
BOLOGNA	30	VERONA	15

PROSSIMO TURNO

PARTITE

BOLOGNA
PARMA

0
1

RETE: 50' st Ordóñez

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5.5; Joao Mario 5 (1' st Zorzea 6), Heggem 6, Lucumi 5.5, Lykogiannis 5.5 (23' st Miranda 6); Freuler 6.5, Pobega 4.5; Bernardeschi 5 (42' st Orsolini sv), Ferguson 5.5, Rowe 6 (42' st Cambiaghi sv); Dall'inga 5 (12' st Castro 5). (Ravaglia, Pessina, Helland, Moro, Casale, Odgaard, Sohm, Vitik). All: Italiano 6

PARMA (5-3-2): Corvi 7.5; Britschgi 6, Delprato 6.5, Circati 6.5; Troilo 4.5, Valeri 6, Bernabè 6.5 (41' st Carboni sv), Keita 6.5 (42' st Nicolussi-Caviglia sv), Sørensen 5.5 (34' st Ordóñez 7); Oristanio 5 (9' st Strefezza 5), Pellegrino 5.5. (Rinaldi, Casentini, Ondrejka, Elphege, Cremaschi, Drobnic, Mikolajewski). All: Cuesta 6.5

ARBITRO: Collu 5

NOTE: ammoniti: Britschgi, Lucumi. Espulsi: Pobega, Troilo. Recupero: 4', 7'

LECCE
UDINESE

2
1

RETI: 5' pt Gandelman, 26' pt rig. Solet, 45' st Banda

LECCE (4-3-3): Falcone 6.5; Veiga 6, Gaspar 5, Gabriel 6.5, Gallo 6; Gandelman 7 (47' st Siebert sv), Ramadani 6, Coulibaly 5.5; Pierotti 5 (23' st Banda 7), Cheddiara 5 (32' st Stulic 6), Sottli 5.5 (32' st N'Dri 6). (Fruchtl, Samooja, Fofana, Ndaba, Ngom, Sala, Helgason, Marchwinski). All: Di Francesco 6.5

UDINESE (3-5-2): Okoye 6.5; Bertola 5, Kristensen 6, Solet 6.5; Ehizibue 5.5 (41' st Kabasele sv), Miller 6 (19' st Zaniolo 6), Karlstrom 5 (47' st Buksa sv), Zemura 6; Atta 6, Ekkelenkamp 5.5 (41' st Zarraga sv); Bayo 5 (19' st Gueye 5). (Padelli, Nunziantie, Mlacic, Kamara, Arizala, Buksa). All: Runjaic 5

ARBITRO: Rapuano 5.5

NOTE: ammoniti: Bertola, Banda, Gueye. Recupero: 3', 7'

SASSUOLO
INTER

0
5

RETI: 11' pt Bissecck, 28' pt Thuram, 5' st Martinez, 9' st Akanji, 44' st Luis Henrique

SASSUOLO (4-3-3): Muric 4.5; Walukiewicz 4.5, Idzes 5, Muharemovic 4.5, Doig 5 (25' st Garcia 5.5); Thorstvedt 5.5, Matic 4.5, Kone 5; Berardi 5.5 (14' st Coulibaly 6), Pinamonti 5 (26' st Nzola 6), Lauriente 6.5 (14' st Lipani 5.5). (Satalino, Zaccchi, Volpato, Bologna, Romagna, Fadera, Moro, Vranckx, Iannoni, Bakola, Felipe). All: Grosso 4.5

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bissecck 7, Akanji 7, Bastoni 6.5 (18' st Darmian 6); Luis Henrique 7, Sucic 6.5, Zielinski 6.5 (18' st Frattesi 6), Mkhitaryan 6.5 (25' st Diouf 6), Dimarco 8.5; Martinez 7 (30' st Esposito sv), Thuram 7 (30' st Bonny sv). (Di Gennaro, J.Martinez, De Vrii, Acerbi, Augusto, Kamate, Cocchi). All: Chivu 7

ARBITRO: Chiffi 6

NOTE: ammoniti: Dimarco. Espulso: Matic. Recupero: 2', 2'

JUVENTUS
LAZIO

0
2

RETI: 47' pt Pedro, 2' st Isaksen, 14' st McKennie, 51' st Kalulu

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 5; Kalulu 7, Koopmeiners 5.5 (32' st Kelly 6), Bremer 6.5; Cambiaso 6 (31' st Boga 6.5), Thuram 5, Locatelli 5 (38' st Miretti sv), Cabal 6 (1' st Zhegrova 6.5); McKennie 7, Yildiz 6.5; David 5.5 (39' st Openda sv). (Perin, Pinsoglio, Holm, Gatti, Conceicao, Adzic, Kostic). All: Spalletti 6.5

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 5.5, Gila 6 (32' st Romagnoli 5.5), Provstgaard 6.5 (38' st Patric sv), Tavares 6; Taylor 6, Cataldi 6.5, Basic 5.5 (1' st Dele-Bashiru 5); Isaksen 7 (19' st Cancellieri 5), Maldini 7, Pedro 7 (19' st Noslin 5). (Motta, Furlanetto, Rovella, Dia, Ratkov, Belahyane, Hysaj, Przyborek). All: Sarri 7

ARBITRO: Massa 5

NOTE: ammoniti: Taylor, Romagnoli. Recupero: 2', 9'

MARCATORI

14 RETI

Martinez (Inter)

8 RETI

Pulisic (Milan)

Paz e Douvikas (Como)

Yildiz (Juventus)



Scelti per voi



Cuori
RAI 1, 21.30
Delia è ancora molto arrabbiata con Alberto, ma capisce che non può continuare a fuggire dal confronto. Decide così di affrontarlo direttamente e insieme vanno al Blue Night. Intanto Bruno, stremato dai continui accertamenti, trova il sostegno di Elena.



Milano Cortina 2026
RAI 2, 21.00
Proseguono i XXV Giochi olimpici invernali. Stasera Snowboard donne, Salto con gli sci individuale trampolino piccolo uomini e Hockey su ghiaccio Donne: Svizzera-USA, turno preliminare Gruppo A.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Taratatà
CANALE 5, 21.20
Prima puntata dello show musicale condotto da Paolo Bonolis: sul palco, tra gli altri, Elisa, Ligabue, Giorgia e Biagio Antonacci. Performance live, duetti speciali e momenti esclusivi dietro le quinte.

IMPARARE IL BRIDGE

CORSI PER PRINCIPIANTI e PERFEZIONAMENTO

Circolo del Bridge Trieste

circolo@bridgetrieste.it
Tel. 352 0394831
da Lun. a Ven. 10:00 - 12:00 e 14:00 - 16:00

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Cuori (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità	
1.10 Che tempo fa Attualità	
1.15 L'Eredità Spettacolo	
2.30 Ho sposato uno sbirro Fiction	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
10.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
22.55 Notti Olimpiche Attualità	
23.55 Il Processo al 90ª Calcio	
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.10 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.20 Lo stato delle cose Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	4
6.00 4 di Sera weekend	
6.55 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.35 Tradimento Serie Tv	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.55 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarta Repubblica Attualità	
0.55 What They Had Film Drammatico (18)	
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.00 Caro maestro Serie Tv	
3.45 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.00 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La Forza Di Una Donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Taratata Spettacolo	
0.40 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Meteo Attualità	
1.25 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	1
6.15 Grown-Ish (1ª Tv) Situation Comedy	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.35 Lethal Weapon Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Taken 3 - L'ora della verità Film Thriller (14)	
23.45 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	
0.40 Sport Mediaset Monday Night Attualità	
1.10 E-Planet Automobilismo	
1.40 Drive Up Attualità	

LA 7	7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 La Torre di Babele Attualità	
23.00 S1mØne Film Commedia (02)	
1.20 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
15.30 La chiave del Natale Film Commedia (20)	
17.15 Natale dolce Natale Film Commedia (24)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)	
20.20 Celebrity Chef (1ª Tv)	
21.30 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
0.10 Cucine da incubo	

NOVE

16.50 Delitti a circuito chiuso	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Viva l'Italia Film Commedia (12)	
23.40 Affari d'occasione Spettacolo	

20	20
14.05 All American Serie Tv	
15.00 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
16.20 Walker (1ª Tv) Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Suicide Squad Film Azione (16)	
23.30 Terminator Genisys Film Fantascienza (15)	
1.50 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
2.30 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv	
3.10 Show Reel Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Bones Serie Tv	
21.20 10 Cloverfield Lane Film Drammatico (16)	
23.05 Survive Film Avventura (24)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Bones Serie Tv	
2.10 Narcos: Mexico Serie Tv	
3.05 Coroner Fiction	

IRIS	22 IRIS
14.25 Non mangiate le margherite Film Commedia (60)	
16.50 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico (58)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.15 Il Padrino Film Drammatico (72)	
1.25 Note di cinema Attualità	
1.35 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico (58)	

RAI 5	23 Rai 5
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 I sette re. La leggenda di Roma Documentari	
20.10 Racconti di Scienza	
20.30 Overland 21 Documentari	
21.20 Moulin Rouge! Film Musical (01)	
23.30 La finestra sul cortile Film Giallo (54)	
1.25 Rai News - Notte Attualità	
1.30 Overland 21 Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
14.00 Mission Film Drammatico (86)	
16.10 Giorno maledetto Film Drammatico (55)	
17.30 ...E intorno a lui fu morte Film Western (68)	
19.25 Georgetown Film Drammatico (19)	
21.10 Shalako Film Western (68)	
23.10 Winchester '73 Film Western (50)	
0.50 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione (93)	

RAI PREMIUM	25 Rai
15.25 Hudson & Rex Serie Tv	
17.00 Un passo dal cielo Fiction	
19.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.45 Un ciclone in convento Serie Tv	
21.20 Natale a Christmas Island Film Commedia (23)	
22.50 Natale a Nantucket Film Commedia (21)	
0.20 Storie italiane Lifestyle	
2.25 Sea Patrol Serie Tv	

CIELO	26 cielo
15.10 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Friends Serie Tv	
21.15 The Legend of Zorro Film Avventura (05)	
23.45 Volo Pan Am 73 Film Biografico (16)	
2.00 Nebbia in agosto Film Drammatico (16)	

TWENTYSEVEN	27
14.05 La signora del West Serie Tv	
15.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Le riserve Film Commedia (00)	
21.10 Ti presento i miei Film Commedia (00)	
23.00 Batman Forever Film Azione (95)	
0.55 Perry Mason: Partitura Mortale Film Tv (89)	
2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	28 TV2000
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 The Chosen Serie Tv	
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità	

LA7CINEMA	29
17.20 The Illusionist Film Drammatico (06)	
19.15 Misure straordinarie Film Drammatico (10)	
21.15 La lettera scarlatta Film Drammatico (95)	
23.50 L'ultimo lupo Film Avventura (15)	
2.00 Nonno scatenato Film Commedia (16)	
3.55 Troppo giovani per morire Documentari	
5.00 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	30
14.30 Una mamma per amica	
16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore	
17.20 Le Stagioni Del Cuore	
19.35 Amici di Maria	
20.05 Uomini e donne	
21.25 Le pagine della nostra vita Film Drammatico (04)	
24.00 Matrimonio Con L'Ex Film Commedia (17)	
2.00 Le stagioni del cuore Serie Tv	

REAL TIME	31 Real Time
9.20 Crimini del cuore	
12.10 Cortesie per gli ospiti	
14.20 Casa a prima vista	
16.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
18.00 Primo appuntamento	
19.40 Casa a prima vista	
20.45 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.50 Vite al limite Documentari	
23.40 Vite al limite: e poi Documentari	

GIALLO	38 Giallo
10.50 I misteri di Brokenwood	
12.50 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood	
18.50 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	
21.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
23.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
1.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv	

TOP CRIME	39 TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.25 Movie Trailer Spettacolo	
15.30 Detective Monk Serie Tv	
17.30 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 C.S.I. Miami Serie Tv	
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv	
23.00 Speciale Serie Tv	
0.55 Colombo: Scandali A Hollywood Fiction	
2.25 Movie Trailer Spettacolo	
2.30 C.S.I. New York Serie Tv	

DMAX	52 DMAX
14.55 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo	
15.55 Affari a tutti i costi Spettacolo	
17.50 Per un pugno di Giada Documentari	
19.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	
21.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.40 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **9.05** Presentazione Programmi; **9.10** Trasmissioni in lingua friulana; **9.20** Pillole di salute: Il progetto HERA per diagnosticare la sepsi. "Cardiologie Aperte - Campagna nazionale per il tuo cuore". I 25 anni dell' "Associazione Azzurra malattie rare"; **10.00** Ma come parli? Il rapporto generazionale secondo i social; **12.05** Gr FVG; **14.45** Gr FVG; **16.00** Donne come noi: Lydia (Lyduska) Hornik de Nordis, contessa goriziana; **16.20** Mi chiamano Mimi: "Il desiderio delle cose nascoste"; **17.30** Vuè o fevelin di: Il Villaggio del Sole a Udine; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo la pubblicazione "Noi seguiamo la Memoria. Gonars, Visco, Palmanova" a cura dell'ANPI - Comitato Provinciale di Udine; **Radio TRST A:**; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Celotaje vec kot vsota; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Arthur Schnitzler: Sanjska Novela - 12. nad.; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.10 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
18.30 Serie A: Atalanta - Cremonese	19.00 Chiacchiericcio
	20.00 Gazzology
20.45 Serie A: Roma - Cagliari	21.00 Say Waaad?
23.05 On air podcast	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Accademia Bizantina	19.00 Andrea Mattei
23.00 Il Teatro di Radio3	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.45 Kung Fu Panda 3 Film	19.35 Interceptor, il guerriero della strada Film
Sky Cinema Family	Sky Cinema Collection

Il Meteo

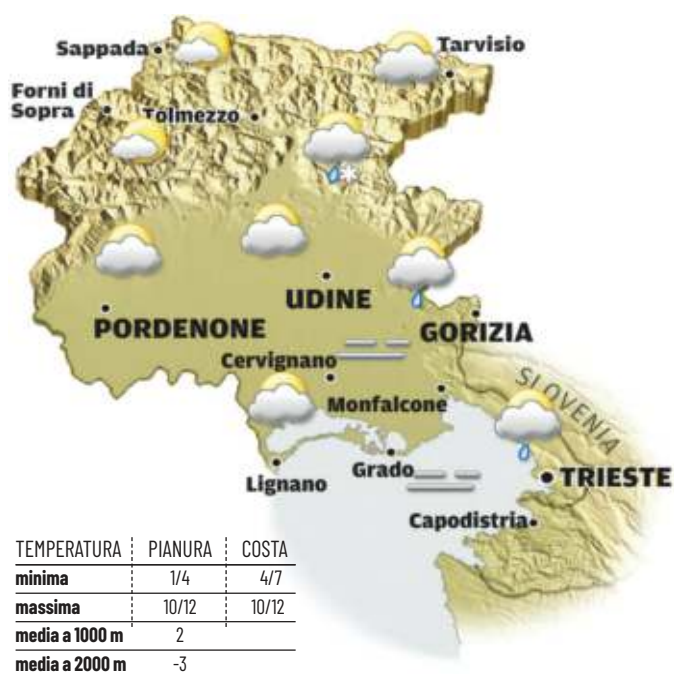


OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	5/8
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	11	21 Km/h
Monfalcone	6	11	15 Km/h
Gorizia	6	10	22 Km/h
Udine	5	10	18 Km/h
Grado	6	11	14 Km/h
Cervignano	6	11	14 Km/h
Pordenone	6	11	14 Km/h
Tarvisio	0	4	8 Km/h
Lignano	7	10	18 Km/h
Gemona	4	10	12 Km/h
Tolmezzo	2	9	13 Km/h
Forni di Sopra	-1	5	8 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,5 m	8					
Grado	poco mosso	0,5 m	9					
Lignano	poco mosso	0,4 m	9					
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenhagen	0	0	Mosca	-15	-11
Atene	8	15	Ginevra	0	9	Parigi	3	10
Belgrado	1	7	Lisbona	14	16	Praga	0	4
Berlino	0	2	Londra	5	10	Varsavia	-10	-6
Bruxelles	1	9	Lubiana	4	7	Vienna	1	4
Budapest	8	15	Madrid	4	11	Zagabria	5	7

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	7
Bari	10	12
Bologna	7	9
Bolzano	0	10
Cagliari	8	14
Firenze	8	11
Genova	9	12
L'Aquila	4	9
Milano	5	10
Napoli	10	14
Palermo	11	15
Reggio C.	11	15
Roma	9	13
Torino	4	10
Venezia	6	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Il cielo sarà molto nuvoloso o spesso coperto. Non sono previste grosse precipitazioni.
Centro: Giornata che vedrà un cielo in gran parte coperto e con precipitazioni a carattere irregolare.
Sud: La giornata trascorrerà con precipitazioni su gran parte delle regioni, più moderate su coste tirreniche e Puglia meridionale.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo molto nuvoloso o coperto e precipitazioni deboli e irregolari.
Centro: Cielo irregolarmente nuvoloso o localmente coperto. Sono previste delle piogge, perlopiù deboli.
Sud: Giornata con precipitazioni sulle coste tirreniche di Calabria e Sicilia, nubi irregolari altrove. In notata peggiorerà diffusamente.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua carica contagiosa porterà entusiasmo a chi ti sta intorno. Perfetto per organizzare le idee della settimana. Piccolo consiglio: respira profondamente prima di correre verso mille progetti.

LEONE
23/7 - 23/8

È il momento di brillare con eleganza. Un'idea creativa potrebbe attirare l'attenzione giusta. Attenzione però a non esagerare: un po' di modestia rende il tuo fascino irresistibile.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Curioso e ottimista, sei pronto a esplorare nuove strade. Anche un piccolo cambiamento nella routine può regalarti piacevoli sorprese. L'avventura parte dal tuo spirito positivo.

TORO
21/4 - 20/5

Inizia la settimana con un po' di dolcezza per te stesso. Un piccolo gesto, come una tazza di cioccolata calda o una playlist rilassante, ti farà partire con il piede giusto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Organizzazione e cura dei dettagli ti porteranno vantaggi già oggi. Anche un piccolo ordine nella tua routine può dare una grande sensazione di soddisfazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Pragmatico e affidabile, inizi la settimana con buoni propositi. Un passo alla volta ti porterà lontano, e oggi è perfetto per mettere in ordine priorità e impegni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Curiosità alle stelle! Oggi potresti scoprire qualcosa di nuovo che stimola la mente. Conversazioni brillanti e risate inaspettate ti accompagneranno. Tieni pronto il tuo sorriso contagioso.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì armoniosi! Le relazioni scorrono con facilità e potresti trovare soluzioni equilibrate a piccoli problemi. Un sorriso condiviso oggi vale più di mille parole.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Creatività e originalità guidano le tue azioni. Oggi potresti avere un'intuizione geniale che sorprende tutti. Non frenare l'immaginazione: il tuo tocco unico è sempre apprezzato.

CANCRO
22/6 - 22/7

Lunedì emotivo ma positivo. Le tue intuizioni sono forti: ascolta il cuore e non aver paura di mostrare il tuo lato più sensibile. Un abbraccio sincero potrebbe ricaricarti più di un caffè.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Intensità e determinazione sono le tue armi segrete. Oggi puoi affrontare qualsiasi sfida con sicurezza. Solo attenzione a non essere troppo riservato.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e dolcezza ti accompagnano in questa giornata. È un buon momento per connetterti con chi ti circonda e regalare un po' di magia nelle piccole cose. Fidati delle intuizioni del cuore.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4
(ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 14
P.LE VALMAURA, 11
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA)
VIA DELL' OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA)
VLE XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 04036283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040368647
TEL. 040572015
TEL. 040812308
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO)
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA
TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA
TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040635264
TEL. 040764441

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA GIULIA, 1
TEL. 040635368

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANDREA - COMUNALE 1
VIA SAN MICHELE, 108
TEL. 048121074

GRADISCA D'ISONZO
ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27
TEL. 0481956163

MONFALCONE
SAN NICOLÒ
VIA PRIMO MAGGIO, 92
TEL. 0481790338

MOSSA
MORETTI
VIA OLIVERS, 41
TEL. 048180220

BASSA FRIULANA

RUDA
MONEGHINI
VIA ROMA, 15/A
TEL. 043199061

SAN GIORGIO DI NOGARO
TOLDI
P.ZA II MAGGIO 1945, 3
TEL. 043165142

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 8 febbraio 2026 è stata di 11.208 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo



10 FEBBRAIO 2026

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30

Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (g.c.)
Via Rossini, 4 - Trieste

Ore 17.30

IL SENSO DEL GIORNO DEL RICORDO

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LA COSCIENZA NAZIONALE

Relatore: prof. Stefano Pilotto (Università degli Studi di Udine)

Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti disponibili



Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

